SERATA BIANCONERA: IN CAMPO I CEKI

Ritornano le coppe europee. Stasera si giocano i quarti di finale delle tre manifestazioni che vedono in campo Juventus, Roma ed Inter e, caso abbastanza insolito, non ci sarà teletrasmissione in diretta di nessuna partita.

■ I Campioni d'Italia affrontano per la Coppa Campioni (ore 20,30) lo Sparta Praga al Comunale, con la speranza che Rossi e Platini realizzino i gol necessari per ipotecare subito la qualificazione alla semifinale, che frutterebbe ai bianconeri un premio di dieci milioni. Recuperato anche Cabrini, la Juve sarà nella sua formazione migliore. L'incontro verrà trasmesso in differita sulla Rete Uno alle ore 22,20.

■ La Roma è a Monaco dove affronta, di fronte a quindicimila italiani, il Bayern per la Coppa Coppe. I giallorossi sono in crisi e recuperano Pruzzo nella speranza di ritrovare la via del gol. Una sintesi della partita sarà trasmessa sulla Rete Due alle 23,15.

● In Coppa Uefa infine, l'Inter capita il Colonia e dovrà fare a meno del portiere Zenga infortunato. Il Meazza sarà stracolmo con un incasso record di un miliardo e mezzo.

BINGO 2 — 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 117 - NUMERO 57

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 6 Marzo 1985

Il presidente dell'Ambrosiano trovato impiccato a Londra

«CALVI FU UCCISO CONOSCO IL KILLER»

Un pentito della mala ha parlato nel carcere di Pisa

MILANO — C'è una nuova pista nelle indagini per scoprire i responsabili della fine di Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano, trovato morto sotto un ponte londinese. Durante gli interrogatori di un camorrista, i giudici milanesi si sono sentiti dire all'improvviso: *«Posso farvi una rivelazione clamorosa, so chi ha ucciso Roberto Calvi, conosco molto bene nome e cognome del killer»*.

Inutile dire che quando la frase è stata pronunciata i magistrati hanno fatto un sobbalzo sulle seggiole. Il nome del camorrista (sarebbe un personaggio giudicato di medio calibro nella particolare gerarchia dell'organizzazione criminale) è tenuto strettamente segreto. Ma negli ambienti del Palazzo di Giustizia milanese si è saputo che il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso e il giudice istruttore Matteo Mazziotti, i magistrati incaricati da anni di indagare sulla complessa vicenda del Banco Ambrosiano, faranno molto presto un viaggio per poter ascoltare meglio il racconto del camorrista, che nel frattempo è stato trasferito in un carcere sicuro.

Una cosa sembra certa. Gli inquirenti, che indagano sulla morte del banchiere, trovato impiccato a Londra sotto il Ponte dei Frati Neri, sono convinti di aver trovato la pista buona per fare luce sul più inquietante mistero della vita finanziaria italiana. I magistrati meneghini sono certi che le rivelazioni su Calvi non siano frutto della fantasia di un delinquente alla ricerca di popolarità o di un trattamento favorevole da parte della giustizia.

Il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso e il giudice istruttore Matteo Mazziotti, che hanno già sentito le testimonianze del camorrista, hanno fatto chiaramente capire che le rivelazioni sono attendibili. In altri faccia a faccia. Infatti, i giudici sarebbero venuti a conoscenza di episodi che si sono rivelati tutt'altro che fantasiosi. La vicenda non è affatto nuova. Nei giorni scorsi sono stati sentiti anche Angelo Epaminonda e Raffaele Cutolo.

e. z.

Roberto Calvi

Il faccendiere preso a New York

PAZIENZA SFUGGE ALL'ESTRADIZIONE?

WASHINGTON — Tra poche ore, alle 15,30 italiane per l'esattezza, Francesco Pazienza si ripresenterà al giudice Charles Brieant, al tribunale federale di Manhattan, per la causa di estradizione avviata dal ministero della Giustizia americana su richiesta della magistratura italiana. Gli avvocati difensori, il civilista Edward Morrison e il penalista Stuart Buskin, sono decisi a chiedere la sua libertà provvisoria su cauzione

Grazie al nuovo trattato di estradizione in vigore tra gli Stati Uniti e l'Italia, il giudice Brieant potrebbe però negargliela e applicare la procedura di urgenza: in un caso del genere Pazienza rimetterebbe piede sul suolo italiano entro pochi giorni. L'uomo d'affari ha già reagi-

■ SEGUE A PAGINA 9

L'8 marzo

«DONNE SIAMO RICCHE» TUTTE INSIEME VENERDI'

ROMA — Il movimento femminista della capitale è riuscito ad appianare tutte le divergenze insieme, e dunque venerdì 8 marzo, festa delle donne, manifesterà per le vie di Roma unito e compatto, gridando gli stessi slogans. Il corteo principale, al quale prenderanno parte migliaia di donne, muoverà nel primo pomeriggio dall'Esedra, attraverserà il centro storico, e si concluderà a piazza Farnese: lo striscione alla testa del corteo recherà le parole d'ordine unitarie, «Siamo ricche, diamoci credito». In mattinata invece, lungo lo stesso percorso, si snoderà un altro corteo che manifesterà in particolare «contro la cultura dello stupro».

Il tema unitario dell'8 marzo romano, è stato deciso ieri sera in una affollata assemblea alla Sala Mozzani, edificante alla redazione di Noi donne. Le rappresentanti dei circa trenta fra collettivi femministi e gruppi di lavoro romani, sono riuscite a trovare una piattaforma comune, sanando i contrasti dei giorni scorsi, e invitando così «tutte le donne a manifestare insieme e unite».

«Siamo ricche, diamoci credito», è stato scelto perché «è uno slogan di forza e in positivo, che esprime la donna nella sua identità complessiva». Ma cosa vuol indicare? «Che le donne possiedono — è la risposta — un'enorme ricchezza culturale, di valori, di sensibilità, di tutto. E quindi diamo credito a noi stesse, diamo credito a tutto il mondo, usiamo questa ricchezza».

La prima frattura nel movimento femminista romano si era rivelata venerdì scorso, in una infuocata assemblea in cui si contrapponevano favorevoli e contrari al corteo. La mediazione era stata raggiunta, decidendo per un corteo «che si qualificasse per la forma trasgressiva, perché essere donna, è sempre un fatto trasgressivo». Era però rimasto in sospeso lo slogan centrale della manifestazione, e il confronto si era spostato tra chi proponeva che fosse incentrato sulle parole d'ordine del Comitato promotore per la legge contro la violenza sessuale, e chi invece ne voleva uno di carattere più generale.

Ma ciò non vuol dire che nel corteo dell'8 marzo a Roma non ci saranno slogans a proposito della legge contro la violenza sessuale, ora in discussione al Senato. Striscioni e cartelli su questo tema sono già stati preparati e continuano. «Il se volete sapere cosa dicono — concludono le femministe — venite a vederci sfilare, l'8 marzo».

Gianni Pennacchi

La sorella di Maurizio Arena

UNA QUERELA PER BEATRICE DI SAVOIA

ROMA — Beatrice di Savoia prosegue il suo «memoriale» sulle pagine d'un rotocalco, e piovono grane. Casa Savoia aveva avuto amari commenti prima di trarre la conclusione che la principessa ha un carattere fragile, che è forse stata strumentalizzata, lasciando intravedere l'eventualità che si stesse ipotizzando quasi il reato di «circonvenzione d'incapace». Beatrice e il redattore che l'affianca nell'estensione del «memoriale» hanno reagito: la principessa è responsabile, sa benissimo ciò che dice. Anche il marito di Beatrice è intervenuto per appoggiare la moglie.

La principessa ha rievocato, fra l'altro, il suo «romanzo» con Maurizio Arena, asserendo che l'attore, deceduto nel 1979, si era servito di lei per motivi pubblicitari. Aveva aggiunto: *«Arrivata a Roma scoprii che la casa di Arena era ancora più volgare di lui ... L'ambiente mi faceva schifo, lui mi disgustava»*.

A reagire questa volta sono i congiunti di Arena. Rossana di Lorenzo, sorella dell'attore, ha querelato Maria Beatrice considerando il «memoriale» *«altamente diffamatorio e lesivo dell'onore e della memoria di mio fratello»*. Anche Jean Maurizio, tredicenne figlio dell'attore, ha sporto querela. Il loro legale, avvocato Roberto Ruggiero, denunciando il settimanale che ha pubblicato i servizi di Maria Beatrice, ha pure chiesto il sequestro della bobina contenente l'intervista della principessa concessa in tv da Pippo Baudo, per vedere se anche per quanto riguarda la Rai-Tv vi siano elementi per una denuncia.

L'inchiesta si estende ad altre sezioni elettorali

A MACCHIA D'OLIO PASTICCIACCIO-BROGLI

ROMA — Ermanno Musso, presidente della sezione 2142, — una delle cinque della circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo, coinvolte nell'inchiesta sui brogli elettorali durante le elezioni politiche del giugno 1983 — interrogato ieri dal giudice nel carcere di Regina Coeli ha confessato: *«Sì, in effetti brogli ci sono stati. Io, però, non ho altra colpa se non quella di non averli denunciati in tempo. L'iniziativa la prese — ha proseguito il presidente — il rappresentante della dc. Cominciò ad aggiungere voti di preferenza su alcune schede. Il suo esempio venne subito seguito dall'uomo di fiducia del psi. Il comunista, per non essere da meno, si accaparrò due o tre schede bianche e aggiunse così altrettanti voti di lista al suo partito. Avrei voluto reagire, ma non sapevo come* — ha ammesso Musso —. *Pensai anche di denunciare l'accaduto, ma alla fine non ne ebbi il coraggio»*.

Ermanno Musso è uno dei ventisette arrestati venerdì scorso nell'ambito dell'inchiesta sui brogli elettorali su cui sta indagando il giudice istruttore Claudio D'Angelo e che vede coinvolti 222 imputati (e non è escluso che gli arrestati diventino nei prossimi giorni ben più numerosi). Infatti, la giunta per le elezioni della Camera che ha deciso il controllo a tappeto delle 6128 sezioni della circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo, avrebbe inviato al giudice una nuova lista di seggi in cui sarebbero emerse nuove irregolarità. Il lavoro di controllo dovrebbe terminare entro due mesi, poco prima delle elezioni amministrative di maggio.

E' probabile che, finita la prima fase dell'istruttoria con l'interrogatorio degli imputati in carcere, il giudice Claudio D'Angelo proceda al confronto fra i due scrutatori agli arresti domiciliari per aver collaborato subito con la giustizia. Dopo questo confronto, il magistrato dovrebbe prendere in esame le istanze di libertà provvisoria presentate dai vari difensori. Ma oggi stesso, o al massimo domani, si potrebbe già avere il responso del tribunale della Libertà a cui sono ricorsi cinque imputati.

Ma c'è attesa sull'esito dell'inchiesta sui brogli soprattutto per i risvolti che si potranno avere sui candidati eletti e i primi non eletti della lista democristiana (fin d'ora sembra invece improbabile il recupero dei 7 mila voti che mancano al Partito nazionale dei pensionati per raggiungere il quoziente in Lazio).

E mentre si attendono gli sviluppi della clamorosa vicenda, i partiti (ieri è stata la volta dei radicali) fanno a gara per proporre modifiche alla legge elettorale in grado di evitare il ripetersi di gravi «anomalie».

Le due candidate «danneggiate» dai brogli, la dc Silvia Costa e la liberale Paola Pampana

IL CONGRESSO ASPETTA L'ITALIANO

Craxi parla nel pomeriggio alle Camere riunite: il discorso in diretta alla tivù

WASHINGTON — Alle 17 di oggi ora italiana, Craxi pronuncerà al Congresso un discorso che, ci ha detto, va inteso come un messaggio alla nazione americana. Il presidente del Consiglio dei ministri lo ha stilato di persona nei giorni scorsi, durante il viaggio dall'Italia a Montevideo, e successivamente verso Washington. Vi ha apportato ieri gli ultimi ritocchi. Sarà tra volte, nella storia italiana, un nostro leader politico si è presentato in passato alle Camere riunite in assemblea plenaria: De Gasperi nel 1951, e i presidenti della Repubblica, Gronchi e Segni, nel 1956 e nel 1964. Quando Pertini visitò gli Stati Uniti, nel 1983, vigeva un divieto del Congresso di ospitare uomini di governo e di Stato stranieri: il divieto fu abolito l'anno scorso, in occasione del viaggio di Mitterrand.

Il discorso è un quadro dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia, come si sono sviluppati storicamente, attraverso la collaborazione realizzata da pensatori come Mazzei, allo cui idee Washington si ispirò ampiamente, e come Garibaldi, che Lincoln avrebbe voluto in un incarico militare di alta responsabilità in territorio americano. Su questa base, Craxi intende sottolineare la comune eredità culturale e politica dei due Paesi, e lo spirito di libertà e di giustizia che li ha sempre animati, e che informa anche le loro iniziative internazionali. Nel messaggio alla nazione americana, il presidente del Consiglio insisterà altresì sul ruolo portante dell'Alleanza Atlantica e della Comunità Europea per l'Occidente, e sulla necessità di promuovere un'opera di distensione sempre più fattiva e sempre più sorretta, di fronte ai dittatori degli armamenti.

Dall'Italia, il discorso di Craxi potrà essere seguito in diretta sia alla televisione che alla radio. Il presidente del Consiglio lo ha voluto piuttosto breve. La sua visita a Washington ha ottenuto un enorme rilievo, e l'interesse destato dalle sue dichiarazioni è stato enorme. Alle 18, lo

Ennio Caretto

● SEGUE A PAGINA 9

DUE GIORNI SENZA GIORNALI

● Sciopero dei poligrafici domani e sciopero dei giornalisti venerdì: «Stampa Sera» non uscirà. Torneremo in edicola sabato.

LA BORSA

Mercato borsistico in discreta ripresa questa mattina all'apertura delle contrattazioni. Gli scambi sono abbastanza attivi. Richieste le Fiat e le Generali.

Alcune chiusure: Perugina 3350; Sirio 1340; Perugina r. 3060; Gesigeno 20.450; IBP 5800; Cir 4990; IBP r. 3900; Alivar 7600; Cir r. 5100; Cir r. n.c. 5100; Autostrada To-Mi 3851; Eridania 10.050; Fidenza vetraria 4800; Ifi p. 7675; Montedison 1481; Westinghouse 27.500; Franco Tosi 20.200; Pirelli SPA 7100; Pirelli r. 2248.

Altri prezzi: Rinascente 883,50; Olivetti 8720; Interbanca 33.150; Ras 67.100; Generali 39.500; Fiat 3640, p. 2350; Credito 2200; Ciga 5100.

PARTITI INCONTRI ANTI-REFERENDUM

ROMA — La maxitrattativa antireferendum si è avviata ufficialmente oggi in un'atmosfera di cauto ottimismo, soprattutto dopo l'impegno preso dal ministro Visentini *«di rivedere il drenaggio fiscale sulla busta paga»*.

«I margini per l'accordo ci sono, purché ognuno si assuma le proprie responsabilità», ha affermato il ministro del Lavoro De Michelis, e cui spetta il compito di mediatore, prima di affrontare i numerosi appuntamenti di questa intensa giornata.

In mattinata De Michelis si è incontrato con le organizzazioni imprenditoriali che hanno pagato i decimali di contingenza: Confcommercio, Confartigianato, Confapi, Cispel, organizzazioni agricole e cooperative; nel primo pomeriggio è il turno della Confindustria, Intersind-Asap e delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

● Servizi a pag. 6

DA MILANO TRE GIUDICI PER INDAGARE

Inviati dal procuratore generale Corrias. Hanno già sentito i colleghi torinesi inquisiti e i pentiti che li hanno accusati. Nessuna dichiarazione. La dottoressa Franca Viola Carpinteri: «Domani andrò a Roma»

IMBARAZZO, RISERBO E MOLTE SMENTITE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il «caso Torino» è nelle mani della giustizia. La Procura della Repubblica di Milano ha avviato la sua inchiesta mandando in Piemonte tre sostituti per le indagini. Il procuratore generale della Repubblica Antonio Corrias, titolare dell'inchiesta, ha incaricato Ovilio Urbisci, Ugo Dello Russo e Franco Mancini di sentire il Procuratore di Ivrea Luigi Moschella, il sostituto Procuratore generale Vincenzo Ferraro e i due giudici a latere del processo delle bustarelle Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna. Rapporti di magistrati con il mondo della malavita? I giudici lombardi devono chiarire di che tipo di amicizie si trattava.

I magistrati hanno ascoltato anche le «voci» dei pentiti che accusano. In una caserma dei carabinieri della cintura di Torino sono stati sentiti il «solito falso» Giuseppe Mutolo che deve scontare una pena per detenzione e spaccio di stupefacenti e Tonino Sala, in carcere per il sequestro dell'industriale Paolo Rissolo e per concorso nell'omicidio di Ratratore Ieznia ucciso a Vinovo. Le loro «rivelazioni» e qualche parola incisa sui nastri di centinaia di telefonate intercettate hanno fatto saltare il coperchio dello scandalo.

Dicono che «la dottoressa Carpinteri era in amicizia con Pasquale Cananzi», l'antiquario in odore di mafia ucciso la sera del 19 novembre 1983. «Cananzi e la Carpinteri giocavano a carte nella casa dell'altro magistrato Ferraro».

I telefoni, invece, avrebbero rivelato la «frequentazione» di Moschella e Carpinteri con Gianfranco Gonella, barista al caffè Monique a un passo dalla Procura della Repubblica, gestore del ristorante «Muletto» e probabilmente legato anche ad altri affari meno puliti. Gonella in una telefonata con il procuratore Moschella dice fra l'altro: «Guarda che sono stato sentito da Poggi perché mi ha fatto il mio nome per un'estorsione. Forse l'ha fatto perché sono amico di molti magistrati».

Nella stessa conversazione Moschella chiede qual è stata la fine di alcuni suoi quadri che gli aveva dato perché glieli vendesse. Risposta: «*Non ho avuto tempo di occuparmene e li ho affidati a Paolo Lo Presti*». Proprietario del banco-pegni di piazza Carignano 2, finito in carcere.

Tre giorni dopo i giornali hanno portato la notizia che Cananzi è stato ucciso. Il giudice Carpinteri ha telefonato a Moschella. Si riferiva probabilmente alla persona che le aveva presentato Cananzi: «Io l'avevo intuito che quello lì è un imprudente. Adesso è implicato fino al collo...». Significa che il giudice non sapeva della doppia vita e degli affari segreti dell'ammazzato.

Il procuratore Moschella, d'altra parte, non ha mezze misure: «*Non nascondo che con Gonella c'era un rapporto di buona conoscenza: mai mai stato con lui a cena, al cinema. Io lavoro a Ivrea, altri giudici di Torino che sono in contatto diretto con polizia e carabinieri non avevano alcun sospetto su Gonella sennò non avrebbero preso con lui neppure un caffè*». Insomma sembrava pulito.

Le amicizie compromettenti, tuttavia, potrebbero non avere rilevanza per il codice penale ma basterebbero per creare dei problemi all'immagine del giudice che deve essere integerrimo. Per questo, domani, a Palazzo dei Marescialli, a Roma, anche i magistrati del Consiglio Superiore ascoltano i colleghi di Torino. Il rischio è che il consiglio prenda la decisione di trasferire gli inquisiti in un altro distretto giudiziario. In questo caso il rischio maggiore è per il processo «Zampini più diciotto» che, ormai, è alla vigilia delle requisitorie e delle arringhe e che potrebbe saltare.

Il Presidente del dibattimento Giancarlo Capirossi chiudendo l'udienza numero 32 di ieri ha dato appuntamento alle parti per venerdì: alle 10». Franca Carpinteri conferma «venerdì mattina sarò al mio posto in aula per la ripresa del procedimento delle tangenti».

Lorenzo Del Boca

PROCESSO DELLE TANGENTI VENERDI' NUOVA UDIENZA

Cananzi sarà sentita a Roma Franca Viola Carpinteri

L'udienza del processo per la tangenti-story è fissata per venerdì mattina. Alle 10. Gli avvocati Vittorio Chiusano e Alberto Mittone (che divendono l'ex vicesindaco Enzo Biffi-Gentili e l'altro ex vicesindaco Libertino Sciolone) dovrebbero sollevare alcune eccezioni. L'avvocato Graziano Masselli (che con l'avvocato Alfredo Merlo patrocina il supercorruttore diventato superpentito Adriano Zampini) ha già pronta la risposta.

Verrà presentata anche la richiesta di ascoltare alcune bobine delle intercettazioni telefoniche: «*Quelle più significative che danno il senso del clima di complicità che c'era*». Intese e progetti, allusioni e inviti a pranzo. Sul filo del telefono si rincorrono i nomi di «Bombo-bombo» e «Scico-scico», «Il dottore», «Quiota» «Fra-fro» e il «Revel». Parlavano di milioni e di centinaia di milioni, progetti di miliardi che, secondo piani scellerati, la collettività dovrebbe pagare il doppio del costo normale: via Tommaso Grossi 15 e 17 e il magazzino dell'economato, la banca dati e centro di calcolo. Per ogni affare, stecche di milioni per gli amici e gli amici degli amici.

Il presidente Giancarlo Capirossi ha convocato le parti: «arrivederci». Il giudice a latere Franca Carpinteri ha assicurato che «sarà al suo posto in aula». La sua è una settimana di passione.

Prima il colloquio con i colleghi della procura di Milano che indagano sul «caso Torino», sui magistrati sospettati di aver avuto rapporti compromettenti, poi l'audizione, a Roma, al Palazzo dei Marescialli, davanti al Consiglio Superiore. Poi?

«Inutile scervellarsi — sentenziava l'altro giorno Giancarlo Capirossi — aspettiamo gli eventi. Vediamo che cosa succede e poi decideremo che cosa fare». Dalla Lombardia e dal Lazio promettono «tempi rapidi»: potrebbero prendere una decisione in poche settimane.

Tuttavia si sta pensando di rinviare comunque la discussione. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Vitari, che ha avviato l'inchiesta all'inizio del 1983 e che oggi è il pubblico ministero, ammette che dopo tante udienze, testimonianze, acquisizioni di prove e presentazione di documenti è necessario un minimo di riflessione per riordinare il materiale.

Sono tanto più d'accordo gli avvocati dei collegi di difesa. Alcuni propongono, addirittura, di saltare direttamente a dopo il 12 maggio, giorno delle elezioni amministrative, per evitare che l'eco del processo possa in qualche modo influenzare i risultati della consultazione.

Allora, se non verranno decisioni clamorose dal Consiglio Superiore della magistratura o dalla Procura della Repubblica di Milano, il clima arroventato di questi giorni dovrebbe stemperarsi. E il processo sarebbe nelle condizioni di ripartire con maggiore tranquillità. Ma quante probabilità ci sono che l'iter non venga interrotto e si concluda regolarmente?

Se dovesse «saltare» per causa di forza maggiore sarebbe una sconfitta per la giustizia... Il presidente Giancarlo Capirossi lascia filtrare l'amarezza che si porta dietro da giorni e giorni: «Ma, veramente, la giustizia non è già stata sconfitta?».

Luigi Lucchini

CONDANNATO PRESIDENTE INDUSTRIALI

Assolto per venti casi e condannato per gli altri sei a tre mesi di reclusione: venti giorni condonati.

Luigi Lucchini

Tre mesi di carcere senza il beneficio della condizionale: questa la sentenza emessa ieri dal pretore Guariniello contro il presidente della Confindustria Luigi Lucchini, giudicato responsabile di lesioni personali colpose ai danni di sei lavoratori del suo stabilimento di Settimo Torinese.

Su iniziativa dell'ispettorato del Lavoro, nel 1981 e '83, erano stati accertati nello Acciaierie Lucchini di Settimo Torinese i primi casi di silicosi e pneumoconiosi provocati dalle polveri prodotte nel ciclo di fusione dell'acciaio.

Un anno fa l'inchiesta finiva in Pretura, con l'avvio del processo: da una parte 24 lavoratori nel ruolo di parti lese, dall'altra gli imputati: Luigi Lucchini e l'amministratore delegato dell'azienda Ugo Calzoni, condannato dal pretore al pagamento di 600 mila lire.

Il presidente della Confindustria non ha potuto beneficiare della condizionale perché già condannato in altre due precedenti occasioni: nel 1962 per violazione delle leggi sull'antinfortunistica, nel 1975 per violazione dello Statuto dei lavoratori.

Ora ricorrerà sicuramente in appello nella speranza che la sentenza di ieri sia ribaltata in quella sede.

Nel corso del processo Lucchini aveva dichiarato che «*I problemi dell'ambiente si risolvono nel momento in cui vengono posti. Gli impianti di aspirazione delle polveri ci sono costati miliardi*».

Né il sindacato né i 24 lavoratori si sono costituiti parte civile al processo.

oggi & domani

● Domani, nella sede dell'Associazione Piemontese in via Giberti 8, proiezioni su «La Sindone». Interverrà Massimo Centini.

● Oggi alle ore 18, presso il Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71, Jas Gavronski, eurodeputato, parlerà per l'Università della Terza Età una conferenza sul tema: «*L'Europa. Personaggi e fatti della storia visti dall'autore*».

● Apertura, domani alle 18,30, della nuova sede degli «Oxford Institutes» italiani in via Principe Amedeo 1 con l'inaugurazione della mostra «Gente di Dublino» di James Joyce nelle fotografie di Ken Damy con immagini, testi e film. L'esposizione rimarrà aperta fino al 21 marzo con orario 17-19,30 dal lunedì al venerdì e 9-12,30 il sabato.

● Il gruppo degli «Alcolisti anonimi» si riunisce abitualmente a Torino ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19 in via Barbaroux 28. Stasera alle 20,30 riunione mensile dei vari gruppi. Per informazioni telefonare al 537187.

● Si apre domani alle 15, nella sala Pallazza Da Volpedo di piazza San Giovanni 2, il convegno internazionale «Movimento operaio e movimento per la pace da Est a Ovest» organizzato dagli uffici internazionali di Cgil e Cisl e dal comitato per la pace. Acli e Gioc di Torino con il patrocinio del Comune e del Consiglio regionale del Piemonte. I temi in discussione domani sono «Commercio delle armi, riconversione, rapporti con il Terzo Mondo» e «Il condizionamento delle armi, alcune esperienze: Brasile, Angola, Nicaragua». Saranno presenti il dott. J. Brzezka, del Sipri di Stoccolma, e intellettuali, diplomatici e sindacalisti dei Paesi sopra citati. Il convegno proseguirà poi venerdì e sabato dalle ore 9 e 30' con relazioni su «Politiche militari, produzione e conversione delle armi, esperienze e ipotesi di riconversione» e «Est-Ovest, due pacifismi a confronto». Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21 ingresso e consumaz. L. 5000.
ARLECCHINO: 16,30 ingr. libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero Isciolesa Armando.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoteca ore 21 Dario, ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO FISSO - PIANO BAR - Ristorante (V. Ormea,) - Tel. 656.42 - 687.278) al piano terra.
ODEON NIGHT 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino, Trio Luciano c. Alberina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (V. C. Balbo, 3 tel. 537.461) Flavio Fiorino. Discoteca R.S.
WHISKY NOTTE - (Tel. 687.582) ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963» Mostra retrospettiva a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 marzo 1985. Orario 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
ALLA BALEYTA QUAGLINO (S. Carlo, 193) pers. Guido Mastaliona.
ARTE CLUB (v. Broferio 3): incisori giapponesi del XIX Secolo.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
CAVOUR: Personale Giorgio Scalco.
CEOGRAMMA (via De Gasperi, 30): Giordano Schiavetta, Bella, Vinca.
L'ARIETE (via Gave 4): Rassegna pittori figurativi.
LA ROCCA: Arte astratta.
MONTESI (via del Mille 33/C): Casorati: incisioni.
PALAZZO REALE - TORINO: Modigliani - disegni italiani 1900-1920. 2/3/85 - 14/4/85. Orario 10-14, 15-19 tutti i giorni. Lunedì chiuso.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264): Massimo Delsanti - Ore 18,30 -19,30.
PORTICI (Tel. 885.478): Angela Pansini. Orario 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE: Colienne 5 arazzi.
TEATRO REGIO DI TORINO (p.za Castello 215, Torino): Carlo Levi Mostra retrospettiva a cura di Ministero per i Beni culturali e ambientali, Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 6 marzo al 10 aprile 1985. Orario: 10-12; 16,30-19 da martedì a sabato, 10-19 domenica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: personale Sébastien.
BERMAN: La montagna. Pittori piemontesi dell'800 e 900.
CAVOUR - Mercatileri: Ignazio Berardo.
CITTADELLA (Bertola 31): Palumbo.
EMMEZIARTE (Diamanti 16, t. 510.708): Ivan e Josip Vecerut ore 14-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Casorati, sculture e disegni.
LA GIOSTRA (Asti): Giovanni Omiccioli.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, stampe grafiche e costumi.
NARCISO: Arte e verità a Torino: Casorati, Scanzaspan, Mastroianni.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Leopold Survage 1879-1968.
PIRRA CERAMICHE: (Lungopò Cadorna, 1) Tonino Hirsi porcellana-maiolica.
SANT'AGOSTINO: (Siccardi 15): personale F. Eandi. Ore 10-12,30;16-19,30.
TUTTAGRAFICA: A. Hrdlicka.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alle festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-13 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quiocciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione). lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 19 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato: ore 9-18; domenica: ore 9-12. Chiuso lunedì.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
I LUOGHI DEL MONDO - ALBERTO M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO: 23 febbraio - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
VECCHI RIFUGI IN VALLE D'AOSTA - 2 marzo - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi».

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Brunasso vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Persiotto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1954

ALLE RADICI DELL'ANIMALE UOMO

Una mostra archeologica inedita per la nostra città

ALL'ALBA DELLA SPECIE, 736.000 ANNI FA

Quattro mostre all'anno, due primaverili e due autunnali, sono il programma delle iniziative culturali del centro Piero della Francesca, il megacomplesso commerciale di corso Svizzera. Il centro, nato come punto di riferimento per le attività terziarie vuole, con queste manifestazioni, offrire alla città qualcosa di più: un momento di qualificazione anche sul piano della cultura.

E per l'inaugurazione si è deciso di far le cose in grande: un tuffo nel passato dell'uomo, fino all'alba della civiltà in Europa. Un'alba lontana 736.000 anni. A tanto ci ha riportato l'insediamento di Isernia, dove un paleosuolo organizzato per il consolidamento di terreni fangosi ha consentito di individuare un insediamento di *homo erectus*.

L'*erectus* precede, nella scala evolutiva dell'umanità, il più celebre *neanderthal*, che è assai più giovane, di circa mezzo milione di anni. E proprio l'*erectus* costituisce l'asse portante, con la sua capacità di scheggiare le selci in modo da farne rudimentali armi. La scheggiatura bilaterale è una dimostrazione,

La rassegna aprirà l'11 marzo al centro commerciale Piero della Francesca, in corso Svizzera. Un'occasione unica per ripercorrere i primi, incerti passi dell'evoluzione umana

come ha sottolineato la dottoressa Liliana Mercando, sovrintendente all'archeologia per il Piemonte, della lunga, faticosa marcia verso l'intelligenza. Così come, ha aggiunto, la scoperta del fuoco.

La mostra, che ha come titolo «I primi abitanti d'Europa», nasce al Musée de l'homme di Parigi, rivive a Roma, al Museo Pigorini, si offre ai torinesi, ma non come una pura e semplice «replica», bensì con l'aggiunta di pezzi inediti molti dei quali, come ha sottolineato Gianmaria Lisa, uno degli animatori dell'iniziativa, dopo essere stati esposti a Torino andranno in museo, invece di seguire la strada opposta, come solitamente accade.

E' una rassegna completa, che percorre tutta l'Europa dalla Francia alla Spagna all'Italia, senza dimenticare Grecia, Germania, Unione Sovietica, Belgio, Inghilterra. Un cammino che segue passo passo quello dell'uomo, nella sua ricerca di luce, di capacità più elevate di indagine, di ricerca, di realizzazione.

Un «uomo» che è molto diverso da come noi lo immaginiamo, da come ce lo hanno proposto letteratura d'evasione o film più o meno fantastici. Un uomo che forse non sa che cosa è il fuoco o almeno, certamente, non sa come procurarselo se non da incendi naturali di boschi e cespugli.

Che inizia ad usare l'ocra per dipingere se stesso e, forse, le sue suppellettili. Che lentamente, e non solo in senso figurato, alza la testa e distoglie gli occhi dal suolo per accorgersi che, tutto intorno, c'è il mondo.

Questo, ed altro, si troverà in oggetti, in scritti, fotografie e, soprattutto, «atmosfera» a partire dall'undici marzo nella sala del Piero della Francesca, con orario dalle 10 alle 19, tranne la domenica (e questo, ci pare, è un neo che con un piccolo sforzo in più si poteva evitare), fino al trenta marzo.

Un'occasione per andare alla ricerca delle nostre radici come specie e come intelletto. Per riflettere su come sarebbe dura, oggi, quando si parla con tanta allegria di guerre stellari e no, riprendere daccapo quella strada lunga un milione d'anni. Sempre che resti ancora qualcuno a camminare...

mab.

Applausi, carezze e affettuoso interesse per il raduno sui campi della Mandria

QUEI PASTORI TEDESCHI DAGLI OCCHI D'ORO

Presenti 150 esemplari: c'erano anche i maestosi maremmani-abruzzesi

Cani da pastore tedeschi e maremmani abruzzesi sono stati presentati ad un folto pubblico di appassionati sui campi sportivi di Venaria, nei pressi della Mandria, nell'ambito di un raduno organizzato dalla Sezione S.A.R. di Torino «*Parco Rufini*» e dai soci del Circolo del Pastore maremmano Abruzzese.

All'appuntamento, che è stato patrocinato da Regione, Provincia, Comune di Venaria e azienda «*La Mandria*» hanno partecipato 150 esemplari, mentre i migliori soggetti sono stati premiati dall'assessore alla Montagna della Provincia, Ivan Grotto.

Per tutti, applausi e carezze accompagnate da un affettuoso interesse. Spiega Pino Corrarello: «*Già noti ed apprezzati su larga scala i bei pastori tedeschi dagli occhi d'oro, questo è il momento dei maestori e solidi maremmani-abruzzesi la cui razza è antica di diversi millenni*».

Due splendidi esemplari al raduno: un pastore tedesco e un maremmano-abruzzese

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione

DANNI AL POSTEGGIO? PAGA IL CUSTODE ANCHE SE E' ABUSIVO

Chissà se cambierà davvero qualcosa nel comportamento dei posteggiatori italiani dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito inequivocabilmente le loro responsabilità per i danni e i furti eventuali subiti dalle auto loro affidate in custodia temporanea.

La cosa è apparsa talmente rivoluzionaria che persino Enzo Biagi se n'è occupato a tambur battente lunedì sera durante «Linea diretta».

Si tratta effettivamente di una pietra miliare posta sulla strada dell'italo *parking*, per due motivi: anzitutto perché la sentenza estende la responsabilità anche ai posteggiatori abusivi, che nel nostro Paese sono almeno i nove decimi del totale; in secondo luogo perché si risolve un *busillis* che non pochi automobilisti che si servono di quei parcheggi gestiti dagli Automobile Club provinciali non riuscivano a risolvere, leggendo sugli scontrini l'affermazione che l'Aci avrebbe eventualmente rifuso i danni arrecati per «*fatto proprio*» (cioè arrecati direttamente dai custodi) ma non quelli derivanti da «*fatto altrui*», ovvero provocati da altri automobilisti o da «topi d'auto».

La Corte di Cassazione ha ora sciolto questo nodo gordiano stabilendo definitivamente che chi accetta un veicolo in parcheggio custodito, sia esso dipendente di un ente pubblico, privato concessionario o abusivo «autorizzato» dalla consuetudine, sottoscrive automaticamente un «contratto di deposito».

Ciò significa che, ai sensi dell'articolo 1760 del Codice Civile, egli deve restituire l'oggetto accettato in deposito nelle identiche condizioni nelle quali era stato consegnato. In caso di danno o furto chi custodisce deve rifondere le spese.

Il «contratto» ha valore, aggiunge la Corte, anche in mancanza del rilascio dello scontrino, nel momento in cui il posteggiatore, dunque anche (e soprattutto) abusivo, accetta la «mancia», di qualunque entità, pur se soltanto, come accade sovente per abitudine, promessa, cioè versata al momento del ritiro dell'auto e non alla consegna. E ciò anche se al custode non vengano consegnate le chiavi del veicolo. Soltanto in caso di provata gratuità del servizio la responsabilità del posteggiatore può essere posta in dubbio.

Tanti i posteggiatori abusivi: due soli parcheggi Aci in città

Che cosa ne pensano i diretti interessati?

Un breve giro di domande non è stato molto illuminante. Gli addetti dell'Aci interpellati (a Torino l'Automobile Club gestisce attualmente solo i parcheggi della stazione di Porta Nuova e di fronte a Palazzo Reale) alzano comprensibilmente le spalle: in ogni caso sarà sempre il loro datore di lavoro ad assumersi eventuali responsabilità civili.

E gli abusivi? In piazza Finlocapa e in piazza Carlo Felice alcuni di loro, che naturalmente pretendono l'anonimato, danno ragione ai giudici: «*E' giusto. Se ci pagano noi sorvegliamo l'auto e stiamo attenti che altri automobilisti parcheggiando non "boccino". Certo che, se come spesso succede, non prendiamo una lira, non sono più fatti nostri: e vogliamo vedere se potranno dimostrare che rispondiamo dei danni anche se facciamo il lavoro gratis. Perché non dimentichiamo che il nostro è un lavoro, anche faticoso*».

Sì, ma non autorizzato... «*Qui a Torino abbiamo tentato di fare come in altre città, di costituire una cooperativa, anche per avere copertura assicurativa e previdenziale, ma in Comune ci hanno risposto picche. Forse dopo questa sentenza le cose cambieranno*».

m. sp.

MiTo: incontro Cardetti-Tognoli

ARRIVA LA «BRETELLA» PER LA MALPENSA?

Si può ancora parlare di MiTo? «*Lo si chiami MiTo, o come diavolo si vuole, l'importante è che si capisca che non si vuole parlare del vuoto, ma di cose concrete*».

Lo dice il sindaco di Torino Giorgio Cardetti nel giorno in cui, a Palazzo Civico, incontra il collega di Milano Carlo Tognoli. Di MiTo ormai si parla da tre anni. A quel tempo l'idea di una maggiore e proficua collaborazione tra le due città apparve «*ai confini della realtà*». Si ipotizzava: un collegamento ferroviario capace di far percorrere a un supertreno i 127 chilometri in mezz'ora; un cavo in fibre ottiche per trasmettere dati e informazioni, per parlare al telefono senza interurbana.

I protagonisti furono l'allora sindaco di Torino Diego Novelli e quello di Milano Carlo Tognoli. Il triangolo industriale doveva saltare in favore di un segmento tecnologicizzato? No, e al meeting del futuro, a Stresa, nell'unica riunione pubblica di MiTo, ci fu anche Genova, con il sindaco Cerofolini, e con la disponibilità del porto. Agli intenti non seguirono fatti.

Il sindaco di Milano Tognoli e Giorgio Cardetti

E oggi? A Palazzo Civico, i due primi cittadini di Milano e di Torino, entrambi socialisti hanno convenuto sulla necessità di convergere gli sforzi su obiettivi concreti.

Ad esempio? «*La bretella autostradale di raccordo tra la Torino Milano e l'aeroporto della Malpensa*». Un discorso avviato nel settembre scorso, in un incontro tra il ministro all'Industria Altissimo, gli allora sindaco Novelli e assessore ai Trasporti Vindigni. Oggi c'è qualcosa di nuovo: alla società per la costruzione dei 30 chilometri di autostrada (da Agognate all'aeroporto) potrebbero contribuire le società aeroportuali di Torino e di Milano. Malpensa, con questa opera (che trova il consenso del ministro ai Lavori Pubblici Nicolazzi) diverrebbe il primo scalo internazionale del Nord Italia. Per Caselle il potenziamento nei voli nazionali e per il movimento merci.

Altre iniziative per MITO? In campo culturale. Se ne parla nel pomeriggio.

Ieri in Consiglio

ACQUISTO MAXITRAM POLEMICHE

Approvata la bozza con Juventus e Torino. Ottocento milioni all'anno, indicizzati, nelle casse del Comune

Maggioranza e opposizione unite, ieri sera, in consiglio comunale, per l'approvazione della bozza di convenzione da stipulare con le società sportive Juventus e Torino per la gestione dello stadio comunale in cambio della copertura e dell'ampliamento dell'impianto. La spesa sarà ricavata dalla nuova società di gestione in 25 anni: 800 milioni annui, indicizzati su base Istat, come ha richiesto il pri Ferrara.

In sala rossa tutti d'accordo, soddisfazione per i neoassessori Rivalta (Bilancio) e Tessore (Sport) e per i rispettivi ex Passoni e Alfieri.

Divergenze, invece, sulla delibera di rinuncia a una parte dei maxitram. Di cento il Comune ne riceverà circa metà (il numero però non è stato fissato), con la cifra risparmiata acquisterà nuovi tram. Il pci era d'accordo sulla conversione rispetto ai mezzi, ma ritiene che ventisei dato incarico all'Atm per la revisione della commessa, ha proposto un emendamento che però è stato respinto. La delibera della maggioranza, presentata dall'assessore Ravaioli, è stata approvata, con il voto contrario del msi che è stato molto critico per i danni subiti da quell'acquisto dei fumbotram.

Il consiglio comunale si riunirà la prossima settimana per la discussione sui bilanci. Ecco il calendario: lunedì si discuterà dell'Acquedotto e dell'Azienda Raccolta Rifiuti, martedì Azienda Energetica e Azienda Trasvie, mercoledì si concluderà la discussione sui trasporti, giovedì e venerdì si parlerà del conto preventivo riguardante l'intera amministrazione comunale.

In sala rossa giungeranno anche le richieste per l'affidamento dello studio di progetti urbanistici a un gruppo di lavoro composto dall'architettto Renzo Piano, dall'economista Giuseppe De Rita e dal sociologo Roberto Guiducci. La proposta è della nuova giunta. Riguarda, hanno specificato gli assessori Dondona e Alessio, il riutilizzo di 3 milioni di metri quadrati. L'area su cui la città ripone maggiori attenzioni è quella del Lingotto, «come parte terminale di una dorsale che comincia dal Valentino e prosegue lungo l'asse dei mercati generali, delle dogane e delle zone intermedie abbandonate o da rivitalizzare come Italia '61».

Le altre aree ritenute «strategiche» sono quella del vecchio stabilimento Teksid, delle zone Rebaudengo, Vanchiglia e San Paolo. Altre aree sono da riambientare: Porta Susa, Porta Nuova, o da riutilizzare per fini industriali: Comau, Framtek, Gardino, Parocchi e Materferro.

Tre mesi dureranno i lavori per sostituire i binari del tram. Le linee alternative

DA DOMANI STOP AL TRAFFICO IN VIA PIETRO MICCA E VIA VANCHIGLIA TEMPI DURI PER GLI AUTOMOBILISTI IN CENTRO

Guai in vista per gli automobilisti torinesi che nei prossimi giorni dovranno affrontare nel centro di Torino una sorta di gioco dell'oca per arrivare alle rispettive destinazioni. Motivo: non una improvvisa volontà giocherellona dei responsabili del settore, ma lavori in corso che riguardano i Trasporti Torinesi, con la collaborazione dell'Italgas che aprendo una trentina di cantieri in punti diversi della città contribuirà ad allestire il «gioco».

Si tratta di inevitabili disagi che periodicamente gli automobilisti devono subire per i lavori di manutenzione delle strade cittadine. Da domani mattina dunque i lavori causeranno la chiusura di due importanti arterie come via Pietro Micca e via Vanchiglia. Entrambe saranno chiuse in spezzoni successivi fino al completamento dei lavori. Per quanto riguarda via Pietro Micca il primo tratto bloccato è quello tra piazza Castello e via XX Settembre, successivamente verrà chiuso lo spezzone tra via XX Settembre e via S. Teresa ed infine quello tra via S.Teresa e piazza Solferino. Nel caso di via Vanchiglia la prima chiusura riguarda il pezzo tra piazza Vittorio e corso S. Maurizio. Successivamente verrà bloccato il tratto da corso S. Maurizio a via S. Giulia ed infine quello tra via S. Giulia e corso Regina Margherita.

La chiusura delle vie consentirà all'azienda tranvie municipali la sostituzione dei binari del tram. I tempi dei lavori si annunciano necessariamente lunghi: un mese per via Vanchiglia, tre mesi per via Pietro Micca. Ma già l'inizio, che era previsto per lunedì 4 marzo, è slittato di tre giorni. E gli stessi lavori rischiano dunque di prolungarsi oltre le previsioni.

Il caos nel traffico è prevedibile: entrambe le strade infatti sono vitali per la circolazione in due aree centralissime come quelle di piazza Castello e piazza Vittorio. Per superare l'ostacolo di via Pietro Micca gli automobilisti saranno infatti costretti a percorsi tortuosi attraverso piazzetta Reale o via Santa Teresa; mentre per aggirare i tratti chiusi di via Vanchiglia il traffico confluirà su via Bava che, con il doppio senso di marcia e con le auto parcheggiate selvaggiamente su entrambi i marciapiedi, è già stressata.

Da domani chiuse al traffico per lavori via Pietro Micca e via Vanchiglia

Altri guai poi in vista ad aprile con il restringimento della carreggiata su un lungo tratto di via Nizza ed ancora lavori in corso in corso Regina Margherita, all'altezza di Porta Palazzo. Mentre a luglio ed agosto sarà chiusa via Bonafous.

Per consentire i lavori i Trasporti Torinesi hanno predisposto una serie di deviazioni delle linee coinvolte. La linea 15: da corso Belgio angolo corso Regina, per corso Regina via XX Settembre, via Bertola, via San Tommaso, percorso normale. Linee 13, 55, 56, 72: da via Po per piazza Castello, via Garibaldi, XX Settembre, Pietro Micca, e nel percorso inverso, provenienti da piazza Solferino, per via S. Teresa, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello. Linea 56: in alternativa a via Vanchiglia percorrerà via Bava. Nelle ore di punta funzionerà un servizio automobilistico navetta nel tratto da largo Belgio, piazza Vittorio, piazza Castello.

Un' ultima annotazione sui parcheggi Aci. Non ci sono prospettive a breve termine di ripristino del parcheggio sotterraneo di via Roma. L'Automobile Club ha infatti presentato i progetti di ristrutturazione ai Vigili del Fuoco. Gli stessi progetti sono tornati con le indicazioni delle necessarie modifiche e l'iter burocratico, per la massima sicurezza degli automobilisti utenti, si prospetta ancora lungo. Per quanto riguarda invece la convenzione per il parcheggio di piazzale Valdo Fusi, davanti alla Camera di Commercio, l'Aci ha presentato un progetto che prevede la recinzione e le barriere di entrata e uscita automatiche che dovrà essere approvato dal Comune. Il cambio di Amministrazione ha fatto slittare l'approvazione che non dovrebbe, in questo caso, tardare.

Per le elezioni

PRIMARIE DELLA DC A IVREA

Il dottor Biagio Spaziante, responsabile del pronto soccorso di Ivrea, è stato il più votato, raccogliendo ben 486 preferenze. Dietro di lui altri 388 nomi di cittadini eporediesi: sono quelli che gli elettori vorrebbero veder iscritti nelle liste democristiane per le prossime amministrative.

Così si è conclusa le «primarie» indette dalla dc, un'iniziativa alla quale hanno risposto oltre mille cittadini, un numero certamente più alto del previsto.

Ne sarebbero bastati cinquecento perché le consultazioni venissero ritenute valide. E difatti, alla sede di via Santa Marta, i responsabili dc non nascondono la loro soddisfazione: «La gente ha risposto — dice Maurilio Franchetto — dimostrando la validità dell'iniziativa». Le «primarie» si sono svolte con l'apertura di regolari seggi e l'afflusso è stato pari al venticinque per cento degli elettori che nelle ultime amministrative votarono dc.

E adesso? «Adesso penseremo a nominare i più votati, nella speranza che aderiscano al nostro programma». La dc eporediese infatti si era impegnata ad inserire in lista i dieci cittadini prescelti, sempre ammesso naturalmente che questi diano il loro assenso. Gli altri venti saranno invece nominati dagli organi del partito.

VOLVO 360 GLE SEDAN

NUOVO MOTORE 2000 AD INIEZIONE
IN UNA BRILLANTE BERLINA MEDIA
CON TUTTA LA CLASSE VOLVO

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Alessandria SA.GI.CAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770/446687 ● **Aosta S.V. AUTO s.a.s.** - Via Chambery, 60 - Tel. 42397/34874 ● **Asti CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora** - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377 ● **Cuneo VAR s.r.l.** - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467 ● **Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c.** - Via Rossini, 12 - Tel. 497811 - Piazza Cristo Re, 16 ● **Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c.** - Via Savigliano-Ruata Eandi, 30 - Tel. 43463 ● **Novara TOTAUTO s.r.l.** - Viale Roma, 34 - Tel. 453900 ● **Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE** - Via Novara, 95 - Tel. 81944/845088 ● **Torino PUNTO AUTO s.p.a.** - C.so Ferrucci, 105 - Tel. 4475654 - Via Grosseto, 241 - Tel. 297001 ● **Torino ZUAN-CAR s.r.l.** - C.so Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/533415/535382 — **Moncalieri** - C.so Savona, 17 - Tel. 641645 ● **Torino ZUAN-SERVICE s.r.l.** - Via Cabolo, 35 - Tel. 595666 ● **Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS s.a.s.** - Stradale Torino, 169 - Tel. 422264/424105 ● **Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Doria** - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 ● **Caresanablot (Vercelli) BRICCO & C. s.r.l.** - Via Vercelli, 39 - Tel. 63787/56384

BINGO 2
STAMPA SERA

D. M. n. 4/2631/76 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

Domani e venerdì «STAMPA SERA» non sarà in edicola per gli scioperi dei poligrafici e dei giornalisti. Oggi pertanto pubblichiamo anche i numeri di giovedì 7 e venerdì 8 marzo 1985

Mercoledì 6 marzo

Gioco N° 18
18ª settimana

43	7	85	42	14
65	47	20	81	40

Giovedì 7 marzo

Gioco N° 18
18ª settimana

9	71
68	48
36	19
89	33
10	49

24 settimane di gioco NO STOP! Ogni settimana ricomincia il BINGO!

Venerdì 8 marzo

Gioco N° 18
18ª settimana

45	63	17	8	77
30	12	31	61	26

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Controllate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alla settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...E SE AVETE QUALCHE DUBBIO TELEFONATE AL N. 011/6965272

In vigore la legge regionale pro consumatori

DIFENDIAMOCI DAI SOPRUSI

BASTA ESSERE IN 20 PER AVERE GIUSTIZIA

Consumatore sei più solo. Temi di aver acquistato un prodotto nocivo o magari di aver pagato un prezzo ingiusto? D'ora in poi si potranno denunciare soprusi e scorrettezze direttamente alla «Consulta regionale per la difesa e la tutela del consumatore» — istituita con la legge approvata dal Consiglio regionale del Piemonte il 14 febbraio scorso — composta da rappresentanti della Regione, delle Camere di Commercio, dell'Università e delle tre associazioni dei consumatori che vi presentiamo in dettaglio. Per poterci avvalere di questo «canale» diretto con l'istituzione è sufficiente che si costituisca un gruppo di almeno venti cittadini.

Pina Camia, impiegata

Renzo Guerci, bancario

Genovella Gori, casalinga

Un sabato mattina a Torino, davanti all'ingresso di un grande supermercato: donne e uomini escono appesantiti da borse stracariche di merci, le provviste per la settimana. Consumatori coscienti dei propri diritti, decisi a non «inghiottire rospi»? Oppure passivi acquirenti, facili vittime della pubblicità sempre più aggueritta o di commercianti e fabbricanti disonesti? Proviamo a fare una veloce verifica.

Scusi, lo sa che la Regione Piemonte ha approvato una legge per tutelare i consumatori? Che esistono in città organizzazioni che si propongono di rappresentare e difendere gli interessi dei consumatori? Renzo Guerci, funzionario di banca, di mezza età, scapolo, confessa di esserne all'oscuro: «*A dire il vero so solamente che all'estero i consumatori sanno difendersi meglio che in Italia. Certo, sarebbe bene che anche noi seguissimo il loro esempio*». Ora però che ne dell'esistenza di questi strumenti di difesa, in caso di bisogno, li utilizzerebbe?: «*Sì, certo, ma vorrei conoscere meglio le modalità con cui agiscono*». Ma, finora, come si è comportato quando qualcosa non andava? Per esempio, dopo aver scoperto un prodotto non rispondente alle sue aspettative, al prezzo pagato... Il signor Guerci risponde, senza esitazioni: «*Lo buttavo*».

Pina Camia, 29 anni, impiegata in una farmacia, si rivela un'attenta consumatrice, che non si lascia incantare facilmente da esche tentatrici o da abili spot pubblicitari: «*Se devo comprare un flacone di polvere da lavare guardo soprattutto il prezzo: se una costa la metà dell'altro, non ho dubbi su quale scegliere*». Ma casca dalle nuvole a sentire parlare di legge, di organizzazioni che difendono i consumatori. Non ha però dubbi quando dice: «*E' giusto che ci siano*».

Anche Genovella Gori, casalinga, è all'oscuro sia della legge regionale sia delle organizzazioni dei consumatori: «*Sì, potrei anche chiedere aiuto in caso di bisogno, ma solo se fossi sicura di trovare risposte senza perdere tempo. Insomma, vorrei che fosse veramente utile il loro intervento*». Un timore giustificato da una situazione difficile, che non lascia molto spazio a inutili perdite di tempo: un marito malato gravemente. «*Il mio problema più grosso attualmente riguarda l'assistenza medica, che lascia molto a desiderare*». Ma forse non è chiaro a tutti che tra i diritti dei consumatori, fra l'altro, rientrano anche quelli del malato di essere assistito adeguatamente dalle strutture pubbliche.

Un campione così limitato non è certo sufficientemente rappresentativo, ma può comunque già fornire indicazioni interessanti: intanto, che la gente non riesce ad informarsi adeguatamente sulla realtà che vive, ma che comunque è sufficientemente matura per capire l'utilità di avere degli strumenti per far valere i propri diritti. Anche perché tutti, prima o poi, si ritrovano, nella veste di consumatore, con qualche problema: prestazioni artigianali e professionali esose e carenti, bollette salate, richieste di anticipi di prodotti scaduti, raggiri porta a porta, clausole contrattuali «vessatorie», acquisti di apparecchi difettosi e senza adeguata assistenza tecnica, ritardi nelle consegne, conti esorbitanti al ristorante, controversie col fisco, lassismo e inefficienza dei servizi pubblici, e così via.

E la conferma arriva anche dalle organizzazioni italiane di difesa dei consumatore, subissate negli ultimi tempi da «un'alluvione» di reclami. «*Un buon 20 per cento delle proteste è privo di fondamento, ma il rimanente è validamente motivato* — sottolinea l'Unione nazionale dei Consumatori —. *La ricerca di una soluzione per tutte queste vertenze individuali rientra fra i compiti istituzionali di un'organizzazione di consumatori, anche perché spesso la lamentela conduce alla scoperta di un interesse collettivo precedentemente non noto, di una storttura legislativa o amministrativa, di una carenza di controlli pubblici, di un potenziale pericolo per la collettività e così via. Tuttavia, essendo queste organizzazioni libere associazioni, non hanno alcun potere precettivo o repressivo*». Un problema, quest'ultimo, particolarmente importante perché in Italia, contrariamente ad altri Paesi, aggiunge l'Unione, «*mancano sedi e organismi idonei e imparziali, con specifica competenza nelle varie materie, che possano funzionare da "stanze di compensazione", esaminando e risolvendo rapidamente le proteste inoltrate*». Ma le novità positive non mancano. Il Parlamento ha ratificato recentemente la Convenzione europea in base alla quale «*non si può privare il consumatore della protezione garantitagli dalle disposizioni imperative della legge del Paese nel quale risiede abitualmente*».

Questo significa, per esempio, che l'agenzia di viaggi italiana non potrà più difendersi per servizi all'estero molto più scadenti dei nostri, addossando tutta la responsabilità alla normativa di quel Paese o al suo corrispondente locale.

COMITATO DIFESA CONSUMATORI

Il «Comitato Difesa Consumatori» è una libera associazione di cittadini, apartitica, che basa il proprio impegno e le proprie iniziative sul volontariato dei propri aderenti (l'adesione fino ad oggi è stata gratuita). Ha il riconoscimento ufficiale della Comunità Europea ed è il solo organismo italiano che fa parte del BEUC (Bureau Européen des Unions de Consommateurs). Opera sull'intero territorio nazionale da molti anni; si articola in sezioni regionali, provinciali, comunali e di quartiere.

La sezione regionale piemontese del Comitato è sorta nel 1981: ha sede a Torino, corso Principe Eugenio n. 19 (telefono 539885). L'attuale numero degli aderenti è di circa 12 mila. Segretario generale dell'organizzazione è Tullio Martori (che ha pure l'incarico di segretario nazionale); presidente è il prof. Giuseppe Maspoli.

Il Comitato svolge opera di informazione ai consumatori attraverso «Radio Torino Est» (trasmette sulla frequenza di 90 Mhz). Tra l'altro, presso la sede del Comitato, ogni primo lunedì del mese, alle ore 21, si svolge una conferenza-dibattito su problemi di grande attualità, con la partecipazione di esperti dei diversi settori (viene trasmessa in diretta via «Radio Torino Est»).

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI

La Federazione nazionale dei consumatori è sorta a livello nazionale nel 1982 per volontà delle tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e delle tre centrali cooperative. Le stesse forze sociali piemontesi hanno dato vita alla Federazione regionale dei consumatori piemontesi, che ha sede in via Principi d'Acaja 18, telefono 74.49.24 (segretario generale, Mario Cucchiarati). Vi sono sedi provinciali anche a Cuneo (via Asilo 3, telefono 63561), Novara (via Cavour 7/a, telefono 35240), Alessandria (via Cavallotti 49, telefono 51341). La Federazione si propone una politica di difesa dei consumatori e l'affermazione dei 5 diritti sanciti dal Parlamento Europeo (difesa della salute e dell'ambiente, degli interessi economici, degli interessi giuridici; informazione ed educazione; rappresentanza).

Tra le varie iniziative, la Federazione regionale ha organizzato un corso d'educazione alimentare alle casalinghe del quartiere Nizza-Millefonti e ai partecipanti ai corsi delle 150 ore. Nell'84 ha istituito un servizio telefonico per i consumatori: «Robin» 74.49.24. Chi ha dei problemi può telefonare dai lunedì ai venerdì dalle 16 alle 18.30 (nelle altre ore funziona un servizio di segreteria telefonica). I casi denunciati saranno sottoposti ad esperti.

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

L'Unione Nazionale Consumatori — libera associazione apartitica e senza scopo di lucro, costituita il 25 novembre 1955 — riunisce privati consumatori, acquirenti di beni ed utenti di servizi. Tra le prime in Europa, è impegnata da quasi trent'anni in attività di rappresentanza, educazione, informazione e difesa dei consumatori e degli utenti.

La sede centrale è a Roma, ma sono già numerose le sedi periferiche regionali, provinciali e comunali. La sede regionale del Piemonte e Val d'Aosta è a Torino, via dei Carmine 1 (telefono 532957): presidente, Flavia Pesalone, vicepresidente, l'avvocatessa Raffaella Audino.

L'Unione si avvale dell'agenzia giornalistica quotidiana «UNC notizie».

Oltre ad indire e organizzare frequenti dibattiti, convegni e tavole rotonde, l'Unione conduce indagini, ricerche e studi utilizzando la propria struttura o ricorrendo ad organizzazioni specializzate, come la Demoskopea. L'Unione è particolarmente impegnata nel campo della didattica in cui opera attraverso opuscoli, convegni, seminari di aggiornamento e orientamento sul consumo. L'Unione, tra l'altro, rappresenta gli interessi dei consumatori nella Commissione centrale del Comitato interministeriale prezzi.

Negli altri Paesi della Cee ci si comporta così

IL «PROFETA» SCOSSE L'AMERICA E SVEGLIO' TUTTA L'EUROPA

Lo chiamano il «profeta», il «Perry Mason dei consumatori»: Ralph Nader, ex avvocato americano, è senza dubbio il più famoso difensore dei consumatori. Una fama che risale al '66, quando la sua denuncia contro le auto americane — «veri e propri strumenti di morte» — rimbalzò in Senato, costringendo il governo a varare norme di sicurezza. Fu l'inizio di una lunga sequenza di successi che hanno scosso più di una potente «corporation». La sua organizzazione, il «Center for Study of Responsive Law» (ma nel frattempo ne sono sorte molte altre), è ormai una vera potenza in grado di influenzare e condizionare leggi e scelte produttive; una realtà che ha ormai dimensioni di massa.

Ralph Nader, il «profeta»

Negli Stati Uniti il movimento consumeristico ha dunque già una lunga storia, ma anche in molti paesi europei non mancano strumenti incisivi.

● **BELGIO** — Per iniziativa del «tribunale del commercio» di Bruxelles, dal 1979 è stato istituito un servizio speciale al quale i consumatori possono rivolgersi per tutte le pratiche commerciali sleali e disoneste. Le liti possono essere risolte nell'ambito di una particolare «procedura di conciliazione»; in alternativa, il consumatore può rivolgersi al giudice conciliatore che tenta di trovare un accordo tra le parti in via extragiudiziale. Se il tentativo non ha successo, il giudice decide con sentenza. Ma in alcuni settori esistono delle «commissioni arbitrali» composte dalle categorie professionali e dai rappresentanti dei consumatori, che accolgono e dirimono le controversie (ad esempio, la «commissione ristretta dei consumatori e delle imprese di lava-tintoria»).

■ **DANIMARCA** — Ci sono addirittura tre sedi per inoltrare i reclami. L'«ombudsman» dei consumatori — una figura a metà strada tra il giudice, il funzionario pubblico e il rappresentante dei consumatori — raccoglie e vaglia le proteste con possibilità sia di avviare un negoziato amichevole sia di pronunciare un divieto provvisorio per una pratica commerciale scorretta (è valido immediatamente, ma deve essere confermato dal Tribunale). La «commissione dei ricorsi dei consumatori», istituita nel '75, accoglie soltanto ricorsi il cui valore non sia inferiore a 100 e superiore a 10 mila corone (fra le 17 mila e 1.700.000 lire italiane). Per adire alla commissione, della quale fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni di consumatori, si devono riempire appositi formulari, pagando una tassa di circa 4 mila lire; la controparte è invitata a presentare le sue osservazioni (anche perizie, se necessario), dopo di che la commissione decide a maggioranza; la decisione non può essere impugnata in un'altra sede amministrativa, ma solo presso i tribunali. In diversi casi la controversia è risolta preventivamente e amichevolmente dalla segreteria; in altri casi il consumatore è invitato a ritirare il ricorso perché manifestamente infondato. Infine i «comitati privati di ricorso», formati da rappresentanti dei consumatori e da quelli delle categorie imprenditoriali e professionali.

● **FRANCIA** — Oltre ai «tribunali d'instance», specializzati nelle controversie «che insorgono nella vita d'ogni giorno» e che grosso modo corrisponde al giudice conciliatore italiano, il consumatore francese ha a disposizione in tutti i dipartimenti la «casella postale 5000», gestita da funzionari pubblici. Questi, quando è possibile, compongo direttamente la vertenza, altrimenti la girano ad un'apposita «commissione di conciliazione tripartita» composta da rappresentanti dei consumatori, dell'amministrazione pubblica e delle categorie imprenditoriali. Se emerge il sospetto che sia stata commessa un'infrazione, la corrispondenza viene inviata ai servizi amministrativi competenti. Inoltre, in ogni provincia sono stati nominati dei «conciliatori» scelti dal presidente della Corte d'appello. Non sono giudici e ad essi il consumatore può rivolgersi in caso di controversie spicciole.

■ **GERMANIA FEDERALE** — I governi regionali hanno creato «organi di arbitrato» aventi lo scopo di dirimere bonariamente le controversie, con proposte di compromesso. Analoga funzione esercitano gli «uffici di conciliazione» istituiti presso le Camere di commercio e con competenza per le controversie fra i consumatori e le imprese iscritte presso le stesse Camere. Esistono poi vari organismi volontari «di conciliazione e di arbitrato» in diversi settori.

● **GRAN BRETAGNA** — I consumatori inglesi sono tutelati soprattutto da «codici di comportamento» delle categorie imprenditoriali previsti e promossi dal «Fair trading act» del '73. Il consumatore insoddisfatto, comunque, anziché alla magistratura ordinaria può ricorrere a un sistema di arbitrato organizzato dal «Chartered institute of arbitrators», pagando un importo di circa 20 mila lire. L'arbitro designato dall'istituto decide in base alla documentazione presentata sulle eventuali violazioni dei diritti, emettendo un «lodo arbitrale» inappellabile se non per questioni di diritto.

● **OLANDA** — Vi sono diversi organismi arbitrali operanti ciascuno in un particolare settore, con procedimenti rapidi e poco formali. Le «commissioni delle controversie», costituite dalle organizzazioni dei consumatori insieme a quelle di categoria, riconosciute da una legge del '75 e finanziate con fondi pubblici, possono emettere «pareri obbligatori» in merito ai reclami. Vi sono poi gli «arbitri», anch'essi specializzati nei diversi settori del mercato del consumo e previsti espressamente dal codice di procedura civile; hanno lo stesso potere dei giudici ordinari, ma con meno formalità e la procedura del ricorso si conclude con un «lodo arbitrale».

Servizi di
Stefanella Campana

Rosella Fragola
ci ha lasciati. Lo annunciano i genitori Fratelli e Domenico, il marito Ferdinando, la cognata Leonarella con i figli Stefanella Cristiana Lorenzo, i cognati Franco e Silvana Carli con il figlio Alessandro. I funerali avranno luogo mercoledì 6 marzo con partenza da via Bulla di Ferrero 20 alle ore 14, per loro chiesa S. Domenico. Non fiori ma offerte all'Associazione Ricerca sul Cancro.
— Torino, 4 marzo 1985.

John e Nino, Guglielmo Liliana Pierpaolo e Paola piangono con Franca e Domenico Fragola la scomparsa della figlia ROSELLA.

La famiglia Lombardo e Ferrero partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore della famiglia Fragola-Alberazzi.

Mario piange l'amica ROSELLA.

Duccio e Gigliola sono vicini con immenso dolore.

Augusto e Marisanna, con i figli Marco e Sarah sono vicini in questo momento di dolore all'amico Ferdinando ed alla famiglia Fragola per la scomparsa della cara ROSELLA.

I Soci de L'Invetragliata partecipano al dolore di Ferdinando per la perdita della cara ROSELLA.

Anna e Umberto Andolfini piangono con commozione sincera la scomparsa di
Rosella Fragola
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 5 marzo 1985.

Girolamo Bellina partecipa con profondo dolore alla scomparsa della cara amica
Rosella Fragola
— Milano S. Felice, 6 marzo 1985.

Il Direttore, la Redazione e tutti i Collaboratori de «L'altro Piemonte» partecipano attraverso alla scomparsa della indimenticabile
Rosella Fragola
legnarello ed animatrice di un giornale a lei tanto caro.
— Milano S. Felice, 6 marzo 1985.

Partecipa al lutto l'amica Emilia Montanari.

Rinaldo e Lorenzo Biondo ricorderanno sempre la dolce gioiosa ROSELLA.

Gli Amici di Tullio Bori partecipano al dolore di Ferdinando.

Maurizio Spatola è vicino al dolore di Ferdinando.

La Presidenza della Sti Editori Rai a nome del Consiglio di Amministrazione, la Direzione, l'Azienda tutta, esprime una condoglio per l'immatura scomparsa della
GIORNALISTA
Rosella Fragola
— Torino, 5 marzo 1985.

La Direzione, la Redazione ed il Personale tutto del Radiocorriere Tv partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Rosella Fragola
— Torino, 5 marzo 1985.

Leonardo Ines e Maria sono fraternamente vicini a Ferdinando nel dolore per la perdita di ROSELLA.

Lucia e Arrigo Tomasi commossi partecipano.

Giorgio Renato Trevisi profondamente commosso si unisce con affetto ai genitori ed a Ferdinando nel loro dolore.

Sentitamente è mancato
Rino Rossetti
Disperati lo annunciano la sua Margherita, il fratello Gian Carlo con Mina, congiunti, cognate, parenti tutti. Un grazie di cuore ai cugini Guglielma, al dott. Renato Valente e agli infermieri per le affettuose cure. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Donato. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi» per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1985.

Caro ZIETTO non ti dimenticheremo mai, tolanda e sorella.

Le famiglie Lasca e Cuniolo si uniscono al dolore di Maruccia per la perdita dell'AMICO carissimo.

Ida Debelli piange la scomparsa del caro
Rino Rossetti
— Torino, 5 marzo 1985.

Silla Barbesio
Pino e Gianna Bari
Cesare e Anna Casalegno
Luigina Collino
Mario Martin
Ferruccio e Antonietta Sotgia
Barbara Predolini
Marino e Mariuccia Rollo
Corrado e Stefania Rosa
Zita Vaglienti
partecipano al grande dolore di Margherita.

Partecipano al dolore gli amici della Crissa Società.

Condominio, Amministratore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Rino Rossetti
— Torino, 5 marzo 1985.

Partecipano al dolore i cugini Guglielmo e Erica.

Ha chiuso la sua vita terrena
Elena Recupero
nata Theodossiou
Tuti e Maria piangono la moglie e adorata con Gianna e mamma, Roberto e Laura e parenti tutti.
— Sanremo, 4 marzo 1985.

Tragico incidente ha troncato la cara esistenza di
Enrichetta Currone
vedova Corrone
La piangono la sua Gemma, il cognato Flavio, la nipote Maria con Guglielmo ed Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 marzo ore 15, via Torino 194.
— Torino-Grandezza, 5 marzo 1985.

Sentitamente vicine a Gemma: Adolfella, Letizia.

Renata Alessio, Rina Valenzano rimpiangono l'AMICA carissima.

Rosanna, Rina Bosco partecipano.

Tiziana, Personale Studio Carbucci partecipano al dolore per la scomparsa della cara signora ENRICHETTA.

Famiglia Giovanni Rossetti partecipa al dolore per la perdita della signora ENRICHETTA.

Medici, infermieri ed impiegati della Divisione di cardiologia Ospedale Mauriziano sono vicini alla dottoressa Gemma Carrone nel suo grande dolore per la perdita della MAMMA.

Walter Martley e famiglia sono vicini alla cara Gemma.

Gisella e Nicola Broggio sono profondamente uniti a Gemma.

Maria Grande e figli partecipano al dolore.

Giovanni, Cristina Eugenio partecipano al dolore di Gemma.

Fiorentino e Paola con ragazzi piangono l'AMICA di sempre.

Coniugi Solaro partecipano commossi al dolore di Gemma.

Mariuccia, Giovanni Scaltrenga partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia con
col. Luigi Lojodice
i colleghi di Giovanni
Mauro Tunesia
Roberto Rosenthal
Piero Reddavid
Giuseppe Cheosa
Aurelio Mesin
Francesco Fiumara
Cesare Travaglini
Mirella Zanutti
Gianfranco Agnesone
Francesco Falabrini
Walter Pinna
Luigi Anaranta
Luigi Balsano
Walter Morando
Mario Silvano
Giorgio Ferrero
Ezio Zaj
Fernando Merou
Maurizio Aratti
Orsolo Cambrà
Piero Cazzaniga
Rosario Cazzaniga
Carlo Duò
Laura Alesso
— Torino, 5 marzo 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Girino
ved. Garlasco
La piangono inconsolabili la sua Carla, il genero Roberto e l'adorato nipote Fabrizio. I funerali avranno luogo il 6 marzo 1985 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in Fubine Monferrato (Alessandria).
— Milano, 5 marzo 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Zatto
Andano
Banca Anonima di Credito
Uniti nel dolore lo ricordano con infinito affetto la moglie Bella Maria, i figli Nella e Gianfranco con i cognati Beppe e Giovanna. Sono vicini al NONNO carissimo il nipotino prediletto Jacopo con i nipoti Patrizia, Graziella e Maurizio. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Monte Bianco 17, S. Mauro Torinese.
— Torino, 5 marzo 1985.

E' mancata serenamente
Stellina Giorda
Ne dà dolorosa annuncio il figlio Vittorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Santo Nome di Gesù.
— Torino, 4 marzo 1985.

Cristianamente è mancata
Maddalena Fiorentini
nata Cerato
Lo annunciano il marito Giovanni, i figli, figli e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 da strada Torino-Pianezza 37.
— Sevasore, 6 marzo 1985.

Cristianamente è mancato
Luigi Cibrario
Lo annunciano la moglie Luisa Bertea, le figlie Caterina e Silvia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da Cascina Ferrotta.
— Caselette, 6 marzo 1985.

Cristianamente è mancata
Camilla Viglietti
ved. Cravero
Ne danno l'annuncio i figli Antonietta e Aldo, il genero, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 ore 15 in S. Michele Mondovì. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— S. Michele Mondovì, 4 marzo 1985.

Partecipano al lutto della famiglia Giorgetti e Cravero gli amici di Renato e Antonietta.
Giovanni e Olga Bruno
Giuseppe e Florenza Brusasco
Gino e Piera Marinoni
Guido e Luciana Vergnano

Al lutto di Antonietta e Renato si uniscono gli amici Antonio Pina Natale e Rina

E' mancata ai suoi cari
Laura Macchiavelli
vedova Molani
Lo annunciano i figli Gabriella e Renato, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 5 marzo 1985.

Cristianamente è mancata
Virginia Notelli
nata Cerutti
A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Renato con la moglie Amelia, la nipote Silvana col marito Silvio Bruera con Paola e Gabriele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione e a tutto il personale del Residence S. Placido. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto, 2 marzo 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Fausone
nata Adriano
Addolorati l'annunciano i figli Teresa e Palmino, la nuora Lena e Piera, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali ore 14 di oggi partendo da via Berlenis 64, indi sosta in Castagnole Lanze ore 15,30.
— Torino, 4 marzo 1985.

Cristianamente è mancato
Giovanni Cendrotto
Lo annunciano addolorati la moglie Lina Barbieri col figlio Fabio, mamma, suocera, sorella, Natalia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Roma 54. E' partecipazione e ringraziamento
— S. Mauro, 5 marzo 1985.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Industria Piemontese S.p.A. prendono viva parte al lutto dell'ing. Raimondo Pavesio. Consigliere della Società, per la scomparsa della Madre signora
Clotilde Pavesio Righini
— Torino, 5 marzo 1985.

Sergio e Giorgio Pininfarina, Renzo e Gianna Carli partecipano affettuosamente al dolore di Raimondo, Maria Adele e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

I Soci e il Consiglio Direttivo della Società Italiana Gallarie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il prof. Sebastiano Peirce per la morte del papà
Giovanni Peirce
— Milano, 5 marzo 1985.

La famiglia Fresia si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita dell'adorata madrina
Angela Gai
ved. Trinchero
— Torino, 5 marzo 1985.

Amici gruppo CO.VI.L.T. partecipano al dolore di Angelo.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato
Angelo Luigi Bosco
Lo annuncia la moglie Elvira Gavello con tutti i famigliari. La veglia avverranno giovedì 7 marzo con partenza alle 14, da largo Tirreno 128. La salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola Casacce.
— Torino, 5 marzo 1985.

La mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti annunciano l'improvvisa scomparsa del loro caro
Corrado Costanzo Donderi
— Genova, 5 marzo 1985.

Ha lasciato la sua Giuseppina
Angelo Botta
Cav. Vitt. Veneto
Funerali domani ore 8,30, corso Casale 58.
— Torino, 6 marzo 1985.

(Continua a pag. 8)

Ridimensionate le accuse ad alcuni imputati

ANCORA INDAGINI A VERCELLI PER I «COCAINA-PARTY»

Concetta Scicchitano

Ivana Colombo

VERCELLI — La profumeria «Più di più» è chiusa. Un cartello avverte: «Per inventario». I passanti, leggendolo, si danno di gomito. Da tre giorni i vercellesi sanno ufficialmente come è andata: 18 rinvii a giudizio (10 gli arresti) per i «droga-party» in cui veniva consumata cocaina e durante i quali un ristretto numero di belle ragazze si concedeva per tariffe che andavano dalle 300 alle 500 mila lire. I carabinieri sono sicuri: «Molti agricoltori hanno speso milioni». Ma il procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni, che ha firmato i rinvii a giudizio, ha imputato a Ivana Colombo, 29 anni, la titolare della profumeria che sarebbe stata il centro dello smistamento di droga e degli indirizzi, solo il reato di favoreggiamento (non di sfruttamento) della prostituzione per un singolo episodio. Avrebbe detto a una ragazza: «Quel tale verrebbe volentieri con te, è disposto a pagare».

Alla Colombo è pure stata addebitata la cessione gratuita di modiche quantità di cocaina. Il caso deve quindi essere ridimensionato? Gli investigatori non sono di questo avviso. Anche se forse alla Colombo non deve essere attribuito quel ruolo di «mente» di un'organizzazione che preparava festini con ragazze compiacenti e con droga a volontà, resta il fatto che, per la prima volta, a Vercelli è stato scoperto un grosso traffico di cocaina in arrivo forse dalla Liguria. Ci sarebbero infatti collegamenti con il caso del coca-party scoperto due settimane fa a Genova.

Il personaggio più in vista di questa operazione è senz'altro il comandante della Guardia di Finanza di Vercelli Gianfranco Monardo, 41 anni, di Bergamo. Una figura insospettabile, un uomo considerato irreprensibile, dedito al lavoro e con un hobby: la passione per il bridge. Il magistrato lo ha rinviato a giudizio per «favoreggiamento personale». Era amico della Colombo e si sospetta che fosse a conoscenza di quanto avveniva nella sua profumeria. Proprio recentemente, per i suoi meriti, Gianfranco Monardo era stato promosso tenente colonnello ed era in attesa di trasferimento.

I difensori degli imputati sono forse il meglio del foro vercellese: gli avvocati Dario Casalini, Roberto Scheda, Giuseppe Calante. Il gruppo dei casalesi è affidato all'avvocato Bori. Dopo l'annuncio ufficiale dei rinvii a giudizio, in città non si parla d'altro. Fa discutere in modo particolare, la posizione di due giovani molto conosciuti: il carabiniere Tommaso Olivogre ed il vigile urbano Pier Ferdinando Palma, rispettivamente di 20 e di 27 anni. Entrambi devono rispondere di «omessa denuncia» per il ruolo assai marginale che hanno avuto nella vicenda. Olivogre, in servizio di leva fra i carabinieri da una ventina di giorni, è accusato di non aver riferito alla autorità che, durante una festa alla quale aveva partecipato, alcuni suoi amici avevano consumato droga; al vigile urbano è stata addebitata la medesima denuncia nei confronti di una delle ragazze del «giro», Giuliana Favoni, che aveva sorpreso alla guida di un'auto senza patente.

Enrico De Maria

Celestino Uberti

Mario Fattore

I partiti pensano alle amministrative

POLEMICHE NELLA DC VALDOSTANA

AOSTA — A quasi un mese di distanza dalle dimissioni del segretario regionale democristiano Arnaldo Chiattone, la situazione interna della democrazia cristiana valdostana è sempre immersa nelle polemiche. Una decina di giorni fa la data fissata per definire il nuovo assetto interno doveva essere il 5 marzo. Ma lunedì un nuovo colpo di scena.

La riunione del Comitato regionale che avrebbe dovuto decidere se accogliere o respingere le dimissioni di Arnaldo Chiattone è stata rinviata per motivi «strettamente personali» del segretario dimissionario. Nessuno è riuscito a conoscere i motivi «strettamente personali» che hanno provocato il rinvio di una riunione che si preannunciava importante e già tante volte rimandata, visto il particolare momento preelettorale.

Arnaldo Chiattone è introvabile, o, meglio, è nel suo ufficio, ma è «impegnato, non prende telefonate», rispondono le sue segretarie. Tutti gli altri democristiani che «contano» non aprono bocca. Nel pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che in occasione della riunione della direzione regionale convocata alle 18 per discutere la formazione delle liste per le prossime amministrative, il gruppo che fa capo all'assessore regionale Giuseppe Barbey che aveva fatto andare in minoranza il segretario provocandone le dimissioni sulla nomina dell'ex assessore Guido Chabod nel Consiglio di amministrazione della società che costruirà l'autostrada Aosta-Monte Bianco, avrebbe posto un ultimatum a Chiattone.

Arnaldo Chiattone o fissava definitivamente la data della convocazione del parlamentino democristiano, oppure sarebbero state raccolte, a termine di statuto, le firme per la convocazione. Nella riunione della direzione non è successo nulla.

Con ogni probabilità, Chiattone ha dato assicurazioni a Barbey e quindi, per il momento, è tutto rinviato, come sono stati finora rinviati gli annunciati incontri romani con De Mita. Per quanto concerne le candidature, è quasi certo che tre degli otto consiglieri comunali della dc uscenti non si ricandideranno. Fra questi vi è anche il presidente dell'Associazione commercianti, Pier Antonio Genestrone, che rinuncia al seggio per «dedicarsi più compiutamente» alla sua organizzazione sindacale. Chi è già certo della sua riconfermata candidatura è l'assessore alle Finanze, Pasquale Parello, che con le sue dichiarazioni ha riscaldato il clima preelettorale sinora piuttosto freddo.

In un'intervista, esprimendo un suo parere sull'attuale situazione politica al comune di Aosta, ha definito l'opposizione (pci-ns-msi) «orfani del potere senza proposte alternative alla maggioranza», mentre per quanto riguarda la maggioranza ha detto che «è opportuno dopo sette anni cambiare il sindaco. Ci vogliono programmi e uomini nuovi».

Qualcuno ha interpretato questa sua dichiarazione come un'autocandidatura alla carica di primo cittadino. Il segretario della sezione di Aosta della dc, Renato Zeffillippo, ha subito precisato che l'assessore «ha parlato a titolo personale e che la dc riconferma la fiducia al sindaco socialista Edoardo Bich». Certamente, nei prossimi giorni, ci saranno altre prese di posizione. Negli altri partiti, dopo le elezioni in casa socialdemocratica di una segreteria collegiale che ha messo fine alla crisi aperta con la fuoriuscita di circa un terzo degli iscritti facendo venire meno in Consiglio comunale il gruppo del «sole nascente», le varie Commissioni elettorali sono alla ricerca di cittadini disponibili a candidarsi per i Consigli comunali, ma stanno incontrando notevoli difficoltà.

Piero Minuzzo

Nuove polemiche a Valenza causate ancora una volta dalla scuola media superiore per ragionieri

CADE A PEZZI LA PALESTRA DELL'ISTITUTO «CARLO NOE'»

Comune, Provincia e proprietario della struttura si palleggiano l'onere dei lavori di restauro

VALENZA — Si alternano in città, in campo edilizio, le notizie buone e quelle cattive. Così al rientro a casa delle 24 famiglie del condominio «Leon d'oro» sgomberate d'urgenza un paio di settimane fa perché la voragine scoperta alla fine del 1979 sotto l'edificio destava nuove preoccupazioni, si è subito contrapposta la chiusura della palestra dell'istituto tecnico per ragionieri «Carlo Noè» a causa del crollo di qualche calcinaccio.

Quest'ultimo può sembrare un episodio trascurabile solo a chi non conosca la precaria situazione della scuola valenzana e le polemiche, anche roventi, che l'hanno coinvolta.

Negli Anni Sessanta la città chiedeva ormai insistentemente una scuola media superiore per affrancare i giovani dai quotidiani viaggi nella vicina Alessandria.

Fu scelto così l'indirizzo di ragioneria perché parve il più consono ad un polo economico e commerciale come quello valenzano.

Ma per istituire l'istituto tecnico «Noè» il Comune fu costretto a stringere un «patto col diavolo» nel senso che in un accordo con la Provincia si impegnava a provvedere a tutte le spese.

Ora sono passati più di vent'anni e la situazione è radicalmente cambiata: il «Noè» è cresciuto, ma in un abito troppo stretto. Infatti per ragioni di economia quale sede della scuola fu scelto un ex calzaturificio, un edificio che il proprietario non ha mai inteso ristrutturare (né per altro affrontare la normale manutenzione).

Ed ora, di fronte a strutture che cadono a pezzi, non ha saputo far altro, sentendosi col coltello dalla parte del manico, che inviare una lettera di disdetta del contratto d'affitto.

In pratica il ragionamento del proprietario è il seguente: o qualcuno paga i lavori di ripristino, o la scuola se ne va, sfrattata.

Ma chi deve pagare? Il Comune ha da tempo deciso di denunciare il «contratto capestro» con la Provincia, ma quest'ultima, pur promettendo più volte un intervento, continua a fare «orecchie da mercante».

Prima con la scusa di un progetto per una nuova sede della scuola «Carlo Noè», che però, non essendo stato finanziato, è slittato al 1987 (se tutto va bene).

Ultimamente poi si è addirittura rifiutata di dare al Comune la sua parte dei 93 milioni di fondi attribuiti alle scuole medie della provincia (era comunque una *miseria*: 7 milioni) con l'affermazione: «*Tanto adesso stiamo ricevendo la concessione e poi interveniamo noi*».

Ma poi quando? Il «Noè» cade a pezzi e il caso della palestra (per ripristinarla ci vorranno almeno venti milioni) lo dimostra. Non è neanche certo che un eventuale sopralluogo dei tecnici porti alla revoca dell'agibilità. Si preannunciano quindi tempi duri per gli oltre 500 allievi.

Piero Bottino

TUTTO A MANGO IL TERZO FESTIVAL DEL CANTAPIEMONTE

MANGO — *(g. f.)* Torna il «Cantapiemonte», festival di canzoni piemontesi, giunto alla sua terza edizione, organizzato dall'amministrazione comunale di Mango in collaborazione con la Pro Loco e il patrocinio della Regione.

In questi giorni viene diffuso il bando di concorso con il quale autori e compositori (per regolamento devono essere iscritti alla Siae, Società Italiana autori e editori) sono invitati a far pervenire le loro canzoni che devono essere inedite, non ancora divulgate. Devono essere inviate entro il 13 aprile '85 alla Pro Loco di Mango.

A differenza delle scorse edizioni, che prevedevano due sezioni (Piemonte e Langa), quest'anno il festival avrà una sezione unica. I testi devono riguardare argomenti che si possano mettere in relazione con le tradizioni, i costumi, il lavoro, la storia ed altri aspetti della vita del Piemonte e Valle d'Aosta in generale e, più in particolare, delle Langhe, Monferrato, alle cuneesi, valli torinesi o canavesane. Ogni autore può presentare un numero di canzoni non superiori a cinque.

Una commissione, nominata dall'amministrazione comunale, effettuerà una selezione preliminare di 20 canzoni e l'esito verrà comunicato ad ogni partecipante entro il 15 maggio. «"Cantapiemonte" di quest'anno sarà itinerante — dice il sindaco di Mango, dottor Arnaldo De Piero —. Toccherà numerose località turistiche del Piemonte, con finalissima a Mango a fine agosto, in data ancora da stabilire. Abbiamo avuto molte proposte da diverse località. Le stiamo vagliando — prosegue il sindaco —. Noi crediamo nella validità di questo festival che riteniamo possa portare un contributo alla valorizzazione e conoscenza della nostra terra, delle sue tradizioni e dei suoi aspetti più caratteristici».

In tribunale a Cuneo il pensionato che ha praticato l'eutanasia

HA UCCISO PER PIETA' LA MOGLIE GRAVEMENTE MALATA UNO PSICHIATRA DECIDERA' SE E' INFERMO DI MENTE

Pietro Ferrua

CUNEO — Toccherà al perito psichiatra accertare se Pietro Ferrua, 83 anni, accusato di avere ucciso per pietà la moglie ammalata di cancro, era infermo di mente al momento del fatto ma soprattutto se le attuali condizioni psichiche gli consentono di affrontare il processo in Corte d'Assise.

Il giudice istruttore Lina Monge ha infatti accolto l'istanza del difensore, l'avv. Bruno Dalmasso, nominando perito il dottor Alberto Sibilla di Cuneo il quale sarà affiancato da un consulente di parte, il prof. Anselmo Zanardo, di Torino.

In attesa dei risultati Pietro Ferrua rimane agli arresti domiciliari che gli sono stati concessi dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo il giorno stesso in cui fu commesso e subito scoperto l'omicidio. Il fatto risale al mattino del 25 settembre dello scorso anno. Matilde Dalmasso, 81 anni, la vittima, abitava con il marito in un decoroso alloggio di via Negrelli.

Sposati da mezzo secolo la coppia negli ultimi tempi trascinava nella pena l'esistenza per un male incurabile che aveva colpito la donna e le provocava atroci dolori. Costretta a rimanere quasi sempre in poltrona il marito la colmava di premure, di fatto era l'unico suo sostegno. Matilde Dalmasso glielo era grata ma voleva morire, porre fine alla sofferenza che all'ultimo stadio della malattia si sarebbe fatta insopportabile. Doveva essere Pietro Ferrua, il marito, se veramente l'amava a troncare la sua esistenza sempre più tribolata.

L'anziano pensionato per mesi ha resistito all'angoscioso appello, poi il mattino del 25 settembre si è lasciato convincere.

Appena sveglio ha preparato la colazione all'inferma, caffelatte e biscotti, quindi un ultimo struggente colloquio. Verso le 9,30 Pietro Ferrua su suggerimento della moglie ha afferrato un martelletto per il bricolage e ha cominciato a colpire la testa della moglie. Anche se i fendenti sono stati ventidue nessuno era mortale, come ha accertato l'autopsia, per la debolezza fisica del vegliardo e per l'emozione. Matilde Dalmasso ferita gravemente ma ancora cosciente ha continuato a gemere, a farfugliare qualche parola. A questo punto Pietro Ferrua le ha premuto uno straccio sulla bocca e la sventurata è deceduta.

Subito dopo l'uomo costituitosi per l'accaduto, senza essersi reso conto che la consorte era morta è sceso e alla titolare di un negozio sotto casa ha detto: «Chiami una ambulanza perché mia moglie sta molto male». Sono intervenuti i vigili del fuoco, poi la Squadra Mobile. Ai poliziotti non ci è voluto molto per capire che nell'alloggio di via Negrelli si era consumata una pena tragedia.

Gianni De Matteis

Matilde Dalmasso

Una traccia per risalire ai ladri che sabato scorso hanno travolto e ucciso a Novara l'agente Biagio Franco

LA POLIZIA RICERCA NEL MILANESE L'AUTISTA ASSASSINO

La banda avrebbe rubato l'auto prima della sua immatricolazione; anche la targa risulta rubata

NOVARA — Sono trascorsi quattro giorni dell'uccisione del giovane agente di polizia Biagio Franco, ma sul fronte delle indagini non ci sono novità. L'impegno degli investigatori è massimo: in questura si lavora giorno e notte, ma dei cinque banditi che sabato scorso hanno travolto con la loro auto il poliziotto non è ancora stata trovata traccia. Lo sgomento suscitato in città dal drammatico episodio è sempre vivo. Tutti parlano della spietata uccisione, della fredda determinazione dei banditi i quali non hanno avuto un attimo di esitazione quando si sono trovati di fronte all'alternativa di uccidere un uomo o di arrendersi.

In quella drammatica frazione di secondo la decisione di travolgere ogni ostacolo venne presa dal bandito che si trovava al volante. Se gli altri si fossero dissociati, costituendosi alla polizia, l'accusa di omicidio avrebbe investito uno solo dei cinque. Gli altri avrebbero dovuto rispondere solo di tentato furto visto che l'intervento della «volante» impedì loro di portare a termine il «lavoro» che avevano iniziato all'interno della pelliccieria di via Papa Sarto.

Col passare dei giorni, però, la posizione di tutti i componenti la banda si è aggravata. Il silenzio può volere dire solo l'accordo totale tra i malviventi ed estende a tutti e cinque la pesante responsabilità dell'omicidio.

Anche se di notizie ufficiali non se ne hanno, è certo che le indagini sono incentrate principalmente a Milano e zone limitrofe. Pare che si stia cercando una banda che dispone di uno spericolato autista, un pilota capace di far passare l'auto a grande velocità in uno spazio minimo come quello che c'era sabato fra la vettura della polizia messa di traverso sulla strada, e il muro di cinta di una villetta. La *BMW* dei banditi è salita sui marciapiedi, ha divelto un paletto della segnaletica, ha sfilato da una parte il muro e dall'altra un'auto parcheggiata, ed è schizzata via.

Biagio Franco era sulla traiettoria ma chi si trovava al volante non se ne è curato e non ha sollevato il piede dall'acceleratore. Questa spietata determinazione, questa volontà di uccidere accrescono la rabbia della gente: tutti a Novara si augurano che i criminali vengano al più presto identificati e assicurati alla giustizia.

Alle indagini stanno partecipando la questure di mezza Italia oltre ai carabinieri. Forse c'è una traccia, anche se al riguardo non esistono conferme. Dovrebbe essere legata all'auto usata dai banditi che sarebbe stata rubata a Milano prima ancora dell'immatricolazione. Anche la targa che portava sabato quando è stata rinvenuta abbandonata sull'autostrada risulta rubata. Gli sforzi degli investigatori sarebbero concentrati in quella direzione.

Marcello Sanzo

Novara. Il luogo della tragedia. Nel riquadro Biagio Franco

Prosegue la 7ª rassegna «A teatro tre per tre»

SPETTACOLI E MOSTRE PER RAGAZZI VOGHERESI

VOGHERA — *(g. g.)* Ha preso il via la rassegna di teatro per i ragazzi delle scuole dell'obbligo denominata «*A teatro tre per tre*». Promossa dall'assessorato alla Cultura dell'amministrazione provinciale la manifestazione è giunta al settimo anno e si presenta con spettacoli nuovi e altre novità.

Le rappresentazioni teatrali si terranno anche in altri 28 Comuni della provincia e vedranno impegnate 16 Compagnie specializzate. Gli spettacoli programmati, ben 69, sono rivolti a 13 mila bambini dai 3 ai 14 anni ai quali si offre l'opportunità di esplorare l'universo «*Teatro ragazzi*» con proposte culturalmente qualificate. Nel cartellone di Voghera figurano 13 appuntamenti: la prima rappresentazione ha avuto luogo la scorsa mattina al Teatro dei Barnabiti con «*Il richiamo della foresta*» del Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

Il 13 marzo alle 10,30 al Cinema-Teatro Arlecchino debutta di scena gli attori del teatro dei Piccoli Principi di Beato Fiorentino con la commedia «*Pulcinella ed Euridice*». Il 13, 14 e 15 marzo si terrà invece un seminario teatrale ed il 21 marzo alle 10,30 il Teatro del Buratto di Milano presenterà «*Solo*».

Il Teatro del Buratto tornerà ancora il 2 aprile alle 10 con «*L'histoire du soldat*». Le rappresentazioni continueranno il 3 aprile alle 10 con i «*Buchi*» allestito dalla Cooperativa Piccionaia di Vicenza e il 25 aprile sempre alle 10 con «*Opera buffa*» del Teatro della Tosse di Genova. Il 2 e 3 maggio, è in programma una commedia con la Compagnia del Teatro Musica Aquione di Padova. Ultimo spettacolo: il 4 maggio alle 10 con «*Biancaneve*» presentata dal Teatro del Carretto di Lucca.

Nell'ambito della rassegna si terrà anche la mostra-spettacolo: «*Teatrini di carta, teatrini d'autore*» organizzata dall'Associazione Culturale «*Le figure incrociate*». E' rivolta non solo ad un pubblico «*bambino*». Allestita per la prima volta per la Biennale d'arte e di Teatro di Caen è stata poi riproposta in edizione ampliata a Torino e Reggio Emilia e al Festival «*Micro-macro*». Comprende un ricchissimo campionario di teatrini prodotti nell'800 provenienti da musei e collezioni di Spagna, Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Francia e Italia.

E' vicino il «sì» definitivo della Camera

ECCO LA LEGGE SUI QUADRI

ARISIO: «SARA' DIFFICILE IGNORARCI»

ROMA — La Commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge per il riconoscimento dei «quadri». Adesso il DDLL sarà sottoposto all'esame della Commissione Affari Costituzionali per un ultimo riscontro, quindi sarà trasmesso alla Commissione Lavoro del Senato. Sarà l'ultimo scalino perché una modifica tutt'altro che di poco conto al Codice Civile diventi finalmente legge.

Per l'importante provvedimento, attesa da anni (che prende l'avvio da una rivendicazione che ha avuto il suo apice nella manifestazione «storica» nella storia dell'economia italiana; la nota «marcia dei quarantamila», tenutasi a Torino nell'autunno del 1980), dovrebbe dunque concludersi il lungo e travagliato iter legislativo.

Poteva già essere questa la settimana conclusiva, ma i deputati hanno deciso di lasciare una corsia preferenziale al progetto di legge che riguarda le pensioni. C'è l'impegno, comunque, di dedicare parte del tempo rimanente al problema dei quadri, in modo da trasmettere il provvedimento quanto prima a Palazzo Madama.

L'onorevole Luigi Arisio, leader dei quadri Fiat, è ora deputato repubblicano. Ma resta presidente del Coordinamento nazionale quadri dell'industria e presidente onorario del Coordinamento quadri Fiat.

Esprime soddisfazione e mette in rilievo due punti: *«Il primo è che finalmente l'articolo 2095 del Codice Civile specificherà che il mondo del lavoro è formato da operai, impiegati, quadri e dirigenti. Quindi imprenditori e sindacati non potranno più ignorarci e dovranno creare un livello per i quadri».*

— Il secondo punto di cui lei parlava?

«E' stato chiarito l'equivoco di fondo che ci ha fatto perdere 18 mesi: non è passato l'articolo 3 che alcuni volevano per conferire alle associazioni dei quadri una struttura e dei compiti sindacali. La commissione Affari Costituzionali aveva già specificato che le associazioni non potevano svolgere attività di tutela economica e normativa di tipo sindacale per i quadri».

— Ma il leader dell'Unionquadri, Rossitto, l'ha accusata di aver consegnato i quadri nelle mani dei sindacati tradizionali...

«I sindacati tradizionali la fi vedo come il fumo negli occhi. Però intendo continuare a combattere con le mie forze. Perciò ho fatto cadere l'articolo 3 che non poteva sussistere. Se fosse rimasto in piedi, nell'ipotesi che la Commissione Costituzionale non l'avesse bocciato, avremmo avuto in breve tempo alcune centinaia di sindacatini dei quadri».

— Quali saranno adesso gli obiettivi?

«Ottenere che sia corretto l'appiattimento retributivo; che ci siano il riconoscimento professionale e del merito. Problemi per i quali ci battiamo da sempre, checché se ne dica».

MA GLI IMPRENDITORI RESTANO SCETTICI «NON PORTERA' BENEFICI»

Paolo Panzani

Gli imprenditori italiani non sono molto entusiasti della legge sui quadri. Il direttore dell'Unione Industriale di Torino, Paolo Panzani, esprime perplessità su alcuni punti del testo in via di approvazione.

«E' mia opinione — afferma — che sia un errore credere che i quadri, che hanno problemi veri, li possano risolvere attraverso una legge sul riconoscimento giuridico».

«I loro problemi veri — continua — sono almeno tre:

1) l'appiattimento delle retribuzioni;

2) il fiscal drag;

3) l'appiattimento delle pensioni».

«Sono tre questioni che non c'entrano con il riconoscimento della categoria e, infatti, la legge non li affronta nemmeno», dice il dottor Panzani.

Il direttore dell'Unione Industriale prosegue: *«Tra le innumerevoli edizioni che ho visto, il disegno di legge recentemente approvato mi sembra uno dei più equilibrati».*

Secondo l'esponente dell'Unione Industriale torinese, *«il punto più delicato è quello che prevede l'attribuzione della qualifica di quadro attraverso la contrattazione collettiva».*

«Mi sembra un processo strano — spiega — l'articolo 2 del disegno di legge, infatti stabilisce che i requisiti per l'appartenenza alla categoria dei quadri dovranno essere stabiliti dalla contrattazione nazionale».

«Mi domando come sarà possibile attribuire qualifiche ai singoli con una contrattazione collettiva — conclude il dottor Panzani —. *L'unica cosa che appare evidente è, invece, il pericolo di un eccesso di contrattazione. E ciò non sarebbe certo positivo».*

Il leader dei quadri Fiat, Carlo Capellaro, è soddisfatto del provvedimento

«NON VOGLIAMO ESSERE UN SINDACATO»

Ma c'è anche chi dice: «Le confederazioni non ci difendono abbastanza»

Il presidente dei capi e quadri Fiat si chiama Carlo Capellaro. Il Coordinamento ha 9 mila iscritti su circa 12 mila capi e quadri che lavorano nei vari stabilimenti Fiat.

Capellaro esprime una speranza: *«Mi auguro di veder pubblicata la legge sulla Gazzetta Ufficiale tra un mese e mezzo. Però non mi azzardo a dire con sicurezza che siamo arrivati alla fine. Abbiamo già avuto troppe delusioni».* Tra le conseguenze pratiche del riconoscimento Capellaro indica: *«La possibilità di avere finalmente rappresentanti dei quadri nel Cnel: la rivendicazione per avere nostri rappresentanti nell'Inps».*

Sotto l'aspetto contrattuale Capellaro dice: *«E' inevitabile che a fare i nostri affari saranno sempre le organizzazioni sindacali che trattano con le associazioni degli imprenditori. Però il fatto che d'ora in poi esistano i quadri ci darà diritto ad una disciplina speciale che prefiguri una vera e propria categoria sotto l'aspetto normativo ed economico. Avremo, inoltre, la possibilità di dire con maggiore forza la nostra idea di sindacati e agli imprenditori».*

Nei giorni scorsi Capellaro ha avuto un colloquio con il sen. D'Onofrio responsabile dei ceti medi della dc. *«Ho avuto l'assicurazione — dice — che ci adopereremo tutti per "far uscire" il disegno di legge dalla Commissione Affari Costituzionali entro una decina di giorni. Con lo stesso impegno ci daremo da fare per farlo approvare dalla Commissione Lavoro del Senato».*

«Il riconoscimento legislativo delle associazioni dei quadri — conclude — *piaceva solo a Rossitto dell'Unionquadri. Però non avrebbe avuto senso. L'abolizione dell'articolo 3 consente lo sviluppo dinamico delle associazioni professionali e non impedisce l'esistenza dei sindacati dei quadri dove ci sono, come all'Italsider, in agricoltura, nel commercio, eccetera».*

Il Sinquadri ha a Torino un nucleo di circa 900 iscritti all'Aeritalia ed è rappresentato dal consigliere nazionale Bruno Tedesco. *«Per il Sinquadri* — dichiara — *i problemi non di carattere sindacale. Perciò consideriamo il riconoscimento dei quadri un primo passo, una premessa utile in un contesto difficile come quello italiano, per andare avanti. Quello che conta non è, infatti, il riconoscimento formale, ma la possibilità di operare concretamente in azienda per la tutela effettiva delle esigenze dei quadri, senza ridurle in posizioni meramente corporative».* Tedesco aggiunge: *«Riaffidare la rappresentanza dei quadri ai sindacati tradizionali mi sembrerebbe un accesso di fede. In primo luogo ci rappresentano per niente e, in secondo luogo, l'esperienza dimostra che fanno solo gli interessi degli altri».*

re. e.

ACCORDO con la Mitsubishi

MATRIMONIO GIAPPONESE PER PIAGGIO

ROMA — La società *Piaggio & C.* e la giapponese *Mitsubishi Heavy Industries* (Mhi) hanno firmato un accordo di collaborazione per la produzione e lo sviluppo in Italia di turbocompressori per motori Mhi a benzina che diesel.

L'accordo, siglato a Tokyo il 21 febbraio dal signor Takayuki Azuma, amministratore delegato della Divisione motori della Mhi e dall'ingegnere Giorgio Brazzelli, amministratore delegato della *Piaggio & C.*, prevede che i turbocompressori prodotti in Italia con il nome *Piaggio-Mitsubishi*, vengano commercializzati da *Piaggio* in Europa.

Questo accordo si inserisce nella strategia già annunciata da *Piaggio* di voler diversificare le sue attività al di fuori del settore tradizionale delle due ruote nella componentistica auto con elevato contenuto tecnologico.

Il compressore sovralimentato dai gas di scarico dei motori a combustione interna, noto più semplicemente come turbocompressore, si sta diffondendo sempre di più quale componente sia di motori diesel che di quelli a benzina.

I vantaggi che il turbocompressore consente in termini di prestazioni e peso dei motori, ne stanno estendendo l'applicazione, oltre che al settore automobilistico, anche al settore nautico ed a quello delle installazioni fisse.

Mitsubishi Heavy Industries è la maggiore azienda del Gruppo *Mitsubishi*, che è a sua volta il primo gruppo industriale giapponese.

La Mhi è presente nei campi della cantieristica navale; della costruzione e gestione di piattaforme petrolifere, di centrali per la produzione e lo sfruttamento di ogni forma di energia; dei rapporti ferroviari ed automobilistici quale costruttore di mezzi completi; della costruzione e gestione di complessi chimici, di cartiere e di impianti di depurazione industriale; della motoristica terrestre, navale, aerea ed aerospaziale; della costruzione di aerei ed elicotteri nonché di mezzi speciali.

Collaboreranno per la produzione e lo sviluppo in Italia di turbocompressori per motori sia a benzina che diesel Verranno commercializzati dagli italiani in tutta Europa

Nel campo dei turbocompressori Mhi detiene il 30 per cento del mercato giapponese con una gamma completa che copre i motori da 20 a 400 cv (un solo turbocompressore). E' naturalmente possibile l'impiego di più turbocompressori sul medesimo motore.

L'accordo *Piaggio-Mitsubishi* prevede una durata di dieci anni, durante i quali i partners collaboreranno per lo sviluppo di nuove tecnologie e la continua evoluzione del prodotto.

La piaggio produrrà i turbocompressori negli stabilimenti della consociata Piaggio Adriatica di Atessa (Chieti) ove è già in atto la produzione di componenti per l'industria automobilistica.

In Europa supera per prodotto interno l'agricoltura

SETTORE TRASPORTI NELLA CEE: OLTRE SEI MILIONI DI ADDETTI

Da solo consuma il 14% di energia e il 24% del petrolio prodotti o importati nella Comunità

Quello dei trasporti nell'Europa della Comunità costituisce un settore di grande importanza perché occupa oltre 6 milioni di persone e costituisce il 6,5 per cento circa del prodotto interno della Cee, superando così il corrispondente valore dell'agricoltura che è appena del 5 per cento.

L'industria dei trasporti è anche una committente di tutto rilievo poiché si calcola all'11 per cento la percentuale dei suoi investimenti sul totale di quelli privati all'interno dell'Europa comunitaria.

Dal buon funzionamento dei trasporti all'interno di questa economia plurinazionale dipendono altresì i cosiddetti settori indotti secondari, quali l'industria automobilistica, la cantieristica navale, le acciaierie e le costruzioni stradali. C'è un dato significativo che riassume l'importanza dei trasporti: essi consumano il 14 per cento dell'energia e il 24 per cento del petrolio prodotti o importati nella Comunità.

Per quanto concerne il trasporto delle persone questa importanza non ha bisogno di dimostrazione: nel muoversi con la propria auto o sui mezzi pubblici, ogni cittadino dell'Europa comunitaria assume, direttamente o indirettamente, la veste di utente del traffico. E questa è la ragione per cui il trasporto di persone costituisce un problema centrale nell'opinione pubblica.

L'altro aspetto della questione è rappresentato dal trasporto di merci, economicamente importante e qualche volta determinante, per tutti i prodotti agricoli o industriali o energetici. I costi legati al trasporto, infatti, sono conteggiati nelle spese generali dalle imprese e concorrono alla formazione dei prezzi al consumo che, in definitiva, il consumatore, ovunque si trovi sul territorio comunitario, è chiamato a pagare.

Il trasporto di merci all'interno degli Stati Cee nel 1976 e indipendentemente dal mezzo utilizzato ha sviluppato un totale di 6,5 miliardi di tonnellate e raggiungerà nell'anno in corso gli 11 miliardi. Le cifre corrispondenti per gli stessi anni nel traffico internazionale sono rispettivamente di 304 e 705 milioni di tonnellate.

In quella che si chiamava la Comunità dei nove (in assenza della Grecia) il traffico nazionale di merci relativamente al 1977 era effettuato soprattutto per strada (l'84,1 per cento); seguivano, a debita distanza, le strade ferrate, la navigazione interna e quella marittima.

Per quanto riguarda queste ultime si può dire, purtroppo, che la politica comunitaria dei trasporti ha svolto un'attività del tutto deficitaria, nonostante gli impegni verbali e le belle pubblicazioni uscite da Bruxelles.

«Cenerentola» dei trasporti nella Cee, la navigazione interna appare quindi stranamente trascurata e ciò è singolare per un doppio ordine di ragioni: perché l'Europa possiede da sempre alcune grandi reti di vie navigabili, la più importante delle quali è certamente il Reno, e perché fiumi e canali hanno svolto in tutti i secoli passati un ruolo determinante sia negli scambi agricoli sia in quelli industriali sin dall'antichità.

E' tuttavia vero che il discorso del trasporto fluviale riguarda principalmente solo quattro dei Paesi comunitari: l'Olanda, il Belgio, la Germania e la Francia. Questa non è tuttavia una ragione seria perché esso sia trascurato anche in quegli aspetti che toccano l'economia comunitaria e che interesserebbero Paesi come l'Italia dove un fiume come il Po ha tradizioni di navigabilità di tutto rispetto.

Gianni Sternello

Domani l'inaugurazione ufficiale del salone

LA FIAT A GINEVRA CON LE CARTE IN REGOLA PRESENTA LE AUTO ECOLOGICHE

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Sostengono in molti che il salone dell'automobile di Ginevra — che domani mattina sarà ufficialmente inaugurato dal presidente della Confederazione Elvetica — sia per molti versi un salone storico. Nel senso che segna la chiusura di un'epoca e coincide con l'inizio di un'altra. «Ormai — dicono i tecnici — siamo tutti sullo stesso piano. Il processo di evoluzione tecnologica ha raggiunto traguardi che soltanto qualche anno fa parevano irrealizzabili e questo traguardo, chi prima chi dopo, ora lo abbiamo tagliato. Oggi è il momento di ripartire, ovviamente con obiettivi diversi».

Il punto d'arrivo di questa seconda fase dell'evoluzione automobilistica è la benzina. Con tematiche diverse da quelle di undici anni fa, quando il pericolo era che il flusso di greggio dai Paesi arabi verso il mondo industrializzato dovesse tragicamente interrompersi. Oggi la questione benzina si pone soltanto in termini ecologici: il carburante tradizionale inquina l'ambiente, la parola d'ordine è di correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

Ecco quindi che — raggiunti i livelli tecnologici di cui s'è detto prima — l'auto dell'immediato futuro tenta di risolvere quello che per molti Paesi (vedi la Germania) sta divendendo un affare a livello governativo.

Sarà ancora sulla benzina la sfida degli Anni Novanta

Come? La strada più semplice per ridurre le emissioni di gas di scarico è la teoria quella dell'adozione di marmitte catalitiche che, funzionando come un mini-laboratorio chimico, riducono in modo sensibile anche se non totale la dispersione nell'atmosfera di anidridi e ossido di azoto. Più breve in teoria, ma piuttosto complessa nella pratica. In Europa, milione più milione meno, circolano 100 milioni di automobili, con caratteristiche tecnico-costruttive le più disparate. Adottare di marmitte catalitiche questa massa di macchine rappresenta già di per se stesso un problema di tutto rispetto. Qualora ciò fosse possibile, ecco la necessità di erogare alle pompe benzine prive di piombo. Al tutto va aggiunto il costo della marmitta «chimica», almeno un milione per i tipi meno sofisticati. Una spesa che, ovviamente, ricade sull'utente in misura percentualmente maggiore più il prezzo dell'auto è basso.

L'altra strada, più lunga e più difficile, porta verso l'ottimizzazione dei motori, progettati e costruiti tenendo a mente che l'obiettivo da raggiungere non è tanto un numero di cavalli esorbitante ma il contenimento dei residui della combustione.

Che cosa stanno facendo oggi le Case europee e giapponesi? Per ora, in attesa di una regolamentazione quanto meno a livello di Cee, la risposta più immediata al problema inquinamento è quella della marmitta catalitica. La Fiat, che da anni segue studi ben precisi in materia, presenta al salone tre auto (Uno, Ritmo e Regata) con convertitori catalitici regolati elettronicamente in grado di rispettare i limiti di emissioni equivalenti a quelli in vigore negli Usa. E ciò per «parare» la normativa che la Svizzera sta per adottare in questo campo.

Il costo della vettura comporta un aumento del 10 per cento. Analoga cosa hanno fatto Peugeot, Volkswagen, Volvo, General Motors e quasi tutti i costruttori giapponesi. Ma la vera rivoluzione, forse, non sarà ancora questa bensì quella seconda via, più lunga e più difficile, che tenterà di bloccare sul nascere l'emissione di scarichi nocivi. Ecco perché il Salone di Ginevra viene indicato come il punto di partenza verso una nuova generazione di automobili, quelle «pulite».

Eugenio Ferraris

PEUGEOT 205 E' TUA A TEMPO DI RECORD

Peugeot 205.
Da L. 8.260.000
(modello 205 XE)
IVA e trasporto compresi.

Pronta consegna con la garanzia del prezzo bloccato.

PEUGEOT 205. L'AUTO DEI RECORD.
1° al Rally dei "1000 Laghi" '84
1° al Rally di San Remo '84
1° al Rally d'Inghilterra '84
1° al Rally di Montecarlo '85
1° al Rally di Svezia '85

PEUGEOT 205.
OGGI PRIMA ANCHE IN CONSEGNA.
Pronta Consegna per tutti i modelli benzina

della ricca gamma Peugeot 205, a 3 e 5 porte, nelle versioni 954, 1124 e 1360 cm³. È una garanzia in più per chi sceglie Peugeot 205 e terremo la prova assicurandoti che il prezzo rimarrà invariato* fino alla consegna. Inoltre oggi i Concessionari Peugeot Talbot ti offrono la possibilità di scegliere la tua formula di acquisto su misura fra tante eccezionali proposte finanziarie.
* Offerta valida dal 22-2-'85 al 30-3-'85.

SI PEUGEOT 205 CHE NUMERO!

PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

De Michelis ha avviato i colloqui su tavoli separati

OPERAZIONE ANTI-REFERENDUM

IMPEGNO A FRENARE IL DRENAGGIO FISCALE

E' il confronto con il sindacato che crea le maggiori difficoltà
Le resistenze sulla scala mobile

ROMA — E' ufficialmente partita la grande trattativa anti referendum e il ministro De Michelis già lascia trapelare un cauto ottimismo, ribadendo che «*i margini per l'accordo ci sono, purché ognuno si assuma le proprie responsabilità*». Il portavoce del ministero del lavoro poi, assicura che i contatti e i colloqui riservati dei giorni scorsi, hanno preparato un buon terreno per il negoziato; e gli incontri di oggi, aggiungono gli uomini di De Michelis, «*prendono il via su un'onda favorevole, l'impegno di Visentini a rivedere il drenaggio fiscale sulle buste paga*».

Gianni De Michelis

La trattativa non è ancora triangolare e, secondo una prassi ormai consueta, lo sarà soltanto in vista dell'eventuale traguardo vittorioso. Per ora si avanza su tavoli separati, e questa mattina De Michelis ha ricevuto i datori di lavoro del cosiddetto «tavolo Cnel», Confcommercio, Confagricoltura, e così via. Poi il ministro del Lavoro ha incontrato la Confapi, e alle 15,30 gli industriali privati e pubblici, Confindustria, Asap e Intersind. Infine questa sera, vedrà Cgil, Cisl e Uil.

Si tratta ovviamente, per ora, di un primo giro esplorativo, in cui De Michelis avvia un discorso di carattere generale.

Ma è proprio il confronto con il sindacato che offre maggiori difficoltà da subito, perché è all'interno delle tre confederazioni che si deve decidere in primo luogo se il referendum sui punti tagliati di scala mobile si può evitare. Abbiamo dunque intervistato tre segretari confederali, rispettivamente di Cgil, Cisl e Uil.

Gianni Pennacchi

CHE COSA OFFRE CRAXI

Queste le proposte del governo per non fare il referendum sulla scala mobile. Se ne parla nel corso dell'incontro tra sindacati ed imprenditori, con la mediazione del governo. Il mandato al ministro del Lavoro, si può sintetizzare in tre voci: occupazione, tasse e costo del lavoro.

Numerosi sono comunque gli scettici. L'iniziativa del ministro De Michelis pare, ad alcuni, più una mossa destinata a sdrammatizzare l'inevitabile referendum che capace di produrre risultati concreti. Per altri, invece, può portare ad una intesa che eviti la consultazione.

OCCUPAZIONE. La maggioranza governativa promette alcune centinaia di migliaia di posti di lavoro per i quali già esistono gli strumenti legislativi propedeutici. A questo proposito, però, proprio negli ultimi giorni, sono nati nuovi ostacoli da parte di chi sta redigendo il bilancio dello Stato. I provvedimenti per l'occupazione giovanile sono dunque in forse.

TASSE. Recupero a fine anno del peso dell'inflazione sulle imposte dirette. I sindacati chiedono un anticipo della revisione delle aliquote Irpef che il ministero delle Finanze ha annunciato invece per l'anno prossimo. Del resto, esistono problemi non indifferenti per una revisione immediata delle aliquote Irpef, legati soprattutto al pesante deficit pubblico, ancora in aumento.

COSTO DEL LAVORO. Il governo può giocare la tradizionale carta della fiscalizzazione di parte degli oneri sociali, aggiungendovi un ricalcolo degli assegni familiari. Sotto la voce «costo del lavoro», può essere conteggiato anche il risvolto del problema relativo alla riduzione dell'orario di lavoro. Ma, a questo proposito, è nota la resistenza che viene dagli imprenditori, i quali temono gravi ripercussioni economiche.

Veronese: una intesa non sarà facile

LA UIL: GLI INDUSTRIALI PAGHINO I DECIMALI

— La Uil condivide l'ottimismo di De Michelis?

«Non bisogna confondere — risponde Silvano Veronese — la volontà di voler raggiungere l'accordo, con la possibilità di realizzarlo. Anzi, come c'è la volontà, ed è il caso della Uil, di voler costruire questo momento di confronto, ci sono anche resistenze di segno opposto, anche in seno al nostro sindacato. Purtroppo, le divergenze nel movimento sindacale sono tali che al momento, in particolare sulla riforma del salario, non permettono una facile intesa».

— Cosa chiedete agli imprenditori, ora che finalmente vi incontrate?

«Chiediamo una piena disponibilità a confrontarsi, senza riserve e pregiudizi. In particolare alla Confindustria, chiediamo di non avanzare opposizioni di principio in materia di riduzione d'orario; e chiediamo loro di abbandonare la decisione di non pagare i decimali di punto, perché ciò impedirebbe di aprire il confronto. Il resto, è tutta materia negoziale».

— Uil e Cgil si erano dette contrarie alla trattativa triangolare. Ora l'accettate?

«La trattativa triangolare riguarda solo il quadro d'insieme, e alcuni aspetti. Non si possono essere confusionari in merito, e De Michelis ce ne ha dato assicurazione: il tavolo triangolare è riservato a fisco, occupazione e compatibilità generali. Su salario e orario, tratteremo noi e datori di lavoro».

— E se il referendum si dovesse infine tenere?

«Noi lavoriamo per evitarlo. Ma se ciò non dovesse avvenire, per responsabilità certamente non nostre, la Uil si batterà per affermare il valore delle scelte compiute l'anno scorso».

Secondo Lettieri vi sono spazi di trattativa

CGIL: TENTARE SI PUO'

(E dipende da governo, sindacati, imprenditori)

— Il movimento sindacale si presenta al tavolo del negoziato senza una piattaforma comune.

«Perché siamo divisi — risponde Antonio Lettieri — è cosa ormai vecchia e risaputa, ma direi che in quest'ultima fase c'è stato qualche avvicinamento tra le confederazioni. Ci sono stati dei chiarimenti sul problema dell'orario di lavoro, che era uno dei punti più controversi. Ma sulla questione della scala mobile rimane una differenza fra Cgil e Cisl, soprattutto sulla differenziazione del punto. Ma esistono pure temi comuni di rilievo: fisco e occupazione».

— A quali condizioni può essere evitato il referendum?

«Per evitarlo, occorre ritrovare tutto l'intesa all'interno del movimento sindacale, e a questo obiettivo stiamo lavorando, facendo passi in avanti. Poi è necessario un accordo con le controparti, non solo del settore privato ma anche di quello pubblico, che fissi almeno i punti essenziali per la riforma-salario. Fatto ciò, il Parlamento potrebbe intervenire, rendendo superato il referendum».

— Come giudica la Cgil quanto prima offerto dal governo?

«In materia fiscale abbiamo avuto una positiva posizione espressa da Visentini, ma per fare un accordo non bastano le buone intenzioni. Per quanto riguarda l'occupazione, le cose conosciute finora sono giudicate dal tutto insufficienti tanto dalla Cgil, quanto da Cisl e Uil».

— Quanta probabilità di riuscita ha De Michelis?

«Onestamente, devo dire che le responsabilità sono da dividere fra i tre contraenti. Le possibilità di riuscita dunque, sono del cinquanta per cento».

Merli Brandini: perché siamo pessimisti

LA CISL: IL GOVERNO MOSTRI LE SUE CARTE

— Perché la Cisl è così pessimista?

«Si tratta di sapere con chiarezza cosa è necessario fare. — risponde Pietro Merli Brandini — E secondo noi bisogna promuovere un forte tasso d'espansione, ridurre l'orario di lavoro e adeguare il mercato del lavoro alle nuove esigenze. La divisione più profonda sta nella diversa valutazione dell'impatto della scala mobile, anche se paradossalmente sembra che tra governo, imprenditori e sindacati, sul costo del lavoro non ci siano obiettivi e aspettative diverse».

— L'ostacolo più grande sta in seno al movimento sindacale?

«Per quanto riguarda la scala mobile, è proprio così. All'apparentemente piccola divergenza sul ruolo della scala mobile, sono collegate conseguenze politiche macroscopiche, come quelle che stanno dietro al referendum».

— De Michelis propone una iniziale riduzione dell'orario di lavoro. Sta bene alla Cisl, quest'offerta?

«Più che di una riduzione simbolica, abbiamo bisogno di risultati molto, ma molto più incisivi. La media del lavoro di tutti gli occupati deve essere fortemente abbassata; e ciò si può fare anche con un maggior impiego del part-time e del lavoro temporaneo».

— Cosa ancora a De Michelis, per il successo della sua mediazione?

«Un ruolo decisivo, il governo può giocarlo se egli stesso, al tavolo del negoziato che gli è proprio, quello per gli statali, cominciasse a dire quali sono le sue idee sulla riduzione d'orario e sulla scala mobile. Se il governo mettesse le carte in tavola, avremmo meno motivi per essere pessimisti».

DOMANI E VENERDI' SENZA GIORNALI

Scioperi regionali e nazionali di poligrafici e giornalisti

ROMA — La Federazione Nazionale Stampa Italiana ha comunicato ieri che «in prosecuzione del programma di scioperi articolati decisi dalla giunta esecutiva e dalla commissione contrattuale della federazione della stampa, i giornalisti dei quotidiani si asterranno dal lavoro in maniera da impedire l'uscita di tutte le edizioni dei quotidiani di venerdì 8 marzo. Sono esonerati — secondo la decisione già nota — i giornalisti soci delle cooperative editrici di quotidiani, tutti riconosciuti ai sensi della legge 416/1981, e cioè: Il Manifesto, Paese Sera, Corriere Mercantile, L'ora, e Brescia Oggi».

La Stampa e *Stampa Sera* pertanto non saranno nelle edicole né domani, per l'astensione dal lavoro indetto dai poligrafici, né venerdì per lo sciopero nazionale dei giornalisti. Nel quadro quindi delle agitazioni articolate predisposte dalla Federazione dei poligrafici, domenica è mancato il *Corriere della Sera*, ieri non sono usciti *la Repubblica*, *l'Unità*, *Il Popolo* e *Reporter*. Sempre ieri si sono fermati i giornalisti delle agenzie di stampa, mentre da questa mattina alle 7, per ventiquattro ore, sono in sciopero i poligrafici delle stesse agenzie.

Uno sciopero articolato è previsto anche riguardo i giornalisti radiotelevisivi. L'astensione dal lavoro dovrebbe cadere a cavallo fra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. I giornali non saranno in edicola neppure giovedì 14 marzo, di nuovo per uno sciopero nazionale deciso dalla Federazione dei poligrafici: a questo potrebbe seguirne subito un altro dei giornalisti.

Se le trattative per la piattaforma contrattuale (per i poligrafici si tratta di riprenderle, per i giornalisti di avviarle) non avranno una svolta positiva, nella seconda metà del mese le azioni di lotta, coordinate fra poligrafici e giornalisti, potrebbero inasprirsi.

I giudici di Savona hanno respinto l'ultima eccezione della difesa

IL PROCESSO TEARDO DI NUOVO AL VIA

Ma i legali degli imputati puntano sempre al rinvio

SAVONA — Seconda udienza del «Processo Teardo» ed è subito battaglia, dura, fra accusa e difesa.

E' in gioco la prosecuzione del processo contro la presunta associazione per delinquere di stampo mafioso capeggiata, secondo l'accusa, dall'ex presidente della giunta regionale ligure, che avrebbe taglieggiato l'economia di Savona e dell'intera provincia per almeno un decennio.

L'avvocato Pier Mario Calabria, difensore di Ilkucia di Leo Capello, «cassiere» della presunta banda mafiosa, e di Giovanni Dossetti, uno dei tanti «esattori», deposita nelle mani del presidente del tribunale di Savona, Gennaro Avolio, la copia del ricorso in Cassazione contro la sentenza della corte d'Appello di Genova che ha dichiarato «inammissibile» la ricusazione dei giudici savonesi proposta dal penalista nella prima udienza, il 19 febbraio scorso.

L'avvocato sostiene che, in attesa delle decisioni della Corte Suprema, si deve sospendere il processo. Inoltre, elenca altri motivi che, a suo giudizio, obbligano l'interruzione del dibattimento.

Capello e Dossetti secondo il loro difensore non sono in condizioni di presenziare al dibattimento come è loro diritto. Non intendono rinunciarvi: è gioco forza quindi rinviare il processo.

Savona. Alberto Teardo, protagonista del mexiprocesso, con la moglie e con l'avv. Romanelli

Il tribunale, dopo una lunga camera di consiglio, respinge entrambe le richieste. Il processo continua.

Presidente e giudice a latere si alternano nell'elencare i capi di imputazione: una lettura che si protrarrà per quasi due ore ed è uno spaccato di poco meno di dieci anni di presunta attività delinquenziale degli imputati.

Da ieri, sia pure marginalmente, il «Processo Teardo» conta un imputato in più: l'avvocato Pier Mario Calabria, il penalista il cui confronto con l'accusa ha occupato gran parte del tempo della seconda udienza.

Il suo nome, accanto ad una ipotesi accusatoria di «simulazione di reato», si trova nel registro generale (numero 932/85) della pretura penale di Savona.

A denunciare il professionista sarebbe stato il procuratore della Repubblica, Michele Russo, che rappresenta la pubblica accusa nel processo contro l'ex presidente della giunta regionale ligure e i suoi presunti complici.

L'avvocato Calabria, in una conferenza stampa, aveva denunciato le «presunte condizioni precarie igienico-sanitarie» in cui si sarebbero trovati Capello e Dossetti nell'ospedale San Paolo di Savona, dove sono ricoverati e piantonati, e aveva sollecitato i necessari accertamenti.

Il procuratore lo ha fatto e le sue conclusioni sono: «Qualsiasi cittadino della Repubblica italiana ambirebbe essere assistito come Capello e Dossetti. L'ospedale li fornisce anche di grissini». Lo ha detto, ieri in aggiunta agli scarni motivi giuridici con i quali si è opposto alla istanze di sospensione del processo formulate dall'avvocato Calabria.

Il processo continua oggi e non si intravedono eccezioni che possano interromperne lo svolgimento anche se il collegio di difesa è sempre pronto a sparare nuove raffiche di eccezioni preliminari.

E' probabile che queste ultime eccezioni mirino all'annullamento di singoli atti istruttori e in particolare di alcune intercettazioni telefoniche.

Anche questa è una battaglia di non poco conto nell'economia generale di questo processo che vede alla sbarra un'intera classe politica.

Bruno Balbo

VERBANIA, PROCESSO CON 22 IMPUTATI PER SPACCIO COCAINA

VERBANIA — Tra eccezioni e ripetute richieste di rinvio avanzate dalla difesa, è iniziato ieri mattina in tribunale a Verbania un maxiprocesso con 22 persone imputate di traffico di droga.

Si tratta di una grossa organizzazione internazionale che introduceva in Italia dalla Colombia e diffondeva in particolare nell'area milanese e nella zona del Verbano massicci quantitativi di cocaina pura. La scoperta pare sia avvenuta dopo un paio di arresti, grazie ad una serie di intercettazioni telefoniche e al sequestro di cocaina in un'abitazione di Baveno.

L'accusa indica a capo dell'organizzazione Germondo Papaja, 38 anni, nativo di Caulonia (Reggio Calabria) e abitante a Milano; suo vice Raffaele Paparella, 42 anni, da Copparo (Ferrara); procacciatore di affari Elia Crocitti, milanese, 55 anni, tutti in stato di detenzione.

Altre figure di rilievo i colombiani German Soto Zinasco, 42 anni; Orlando Jorge Gaitan, 33 anni; Carlo Gutierez, 26 anni; Montoia Oscar Zuluaga De Jesus, 32 anni; Luis Ramires Alba, 55 anni; Cecilia Bothi Sanchez, 33 anni; Edilberto Acevedo Arias, 31 anni. Tranne il Gutierez, che è trattenuto in Svizzera, a Zurigo, tutti i colombiani sono latitanti. A tre di loro — l'Arias, il Gutierez e lo Zuluaga — si fa carico di aver introdotto in Italia «eludendo i controlli tramite l'ingestione di involucri di plastica contenenti la cocaina, che venivano espulsi per via intestinale nei luoghi di destinazione».

Luigi Paparella

C'è subito da precisare, però, che su richiesta dello stesso pubblico ministero la posizione dei colombiani è stata stralciata dal processo: latitanza a parte, c'è il dubbio che le loro generalità (quelle che risultano agli atti) siano false poiché sono risultati falsi i passaporti di alcuni di loro. Pure stralciata la posizione del milanese Angelo Michele Russo per difetto di citazione.

Stando al dispositivo di rinvio a giudizio, tra i venditori figurano Luigi Paparella, 36 anni, fratello del Rolando, residente a Feriolo di Baveno (nuovamente arrestato venerdì pomeriggio a Torino con altri tre giovani proprio per spaccio di stupefacenti); Virginia Bau, 31 anni; Bruna Tessarolo, 41 anni; Luciano Catartinella, 28; tutti residenti a Baveno, e Walter Varesi, 24 anni, residente a Verbania. Virginia Bau è accusata della detenzione di 100 grammi di cocaina. Della stessa accusa di detenzione debbono rispondere altri due imputati: Rosanna Tognettas, 33 anni, di Cesano Boscone, e Vincenzo Amari, 34 anni, domiciliato a Milano.

Il capo d'accusa parla dell'importazione e della diffusione di «ingenti quantitativi di cocaina» e contesta una serie di capi d'accusa che potrebbero comportare condanne a pene detentive fra i 4 e i 15 anni e a pene pecuniarie pesantissime. I testi ammessi sono una trentina. Gli avvocati mobilitati per la difesa venti, in gran parte dei fori milanese.

L'avvio è stato faticoso, e solo nel tardo pomeriggio è stato possibile iniziare l'interrogatorio degli imputati. Tra i primi sono stati sentiti Rolando Paparella, Germondo Papaja ed Elia Crocitti, che smentendo ogni dichiarazione resa anche spontaneamente ai giudici in fase istruttoria hanno sostenuto di non aver nulla a che fare con un traffico organizzato. La cocaina (un chilo e 300 grammi) nelle loro mani sarebbe passata solo per caso dopo che a Paparella ne aveva lasciata in deposito senza più farsi vedere Felice Tempo, torinese ma da molti anni residente in Colombia.

a. c.

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Giovanni Mottino
commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Celsoia, 6 marzo 1985.

ANNIVERSARI

6-3-1973 6-3-1985
Paolo Fontana
Nel dolore di allora con amore e infinito rimpianto lo ricordano mamma e nonno

6-3-1979 6-3-1985
Il ricordo del
prof. Ernesto Massabrio
vive nel rimpianto infinito dei suoi cari.

Luigi e Giuseppina Burgo
Nel ricordo affettuoso delle figlie. S. Messa Sant'Agnese 9 marzo ore 8.
— Torino, 7 marzo 1985

1978 1985
Sergio Borgogno
Ricordandoti rimpiangendoti.

1983 6 marzo 1985
Alessandra Sanromani Ruga
In perenne ricordo

1982 1985
Alberto Rossani

1979 1983
Mario Rossani
Sono perennemente vivi nel cuore dei loro cari.

1983 7 marzo 1985
Angelo Zucco
Amore mio dolcissimo

DOTT. ING.
Antonino Dieguardi
Nel primo anniversario, la famiglia commossa lo ricorda. S. Messa, mercoledì 6 marzo ore 18,30, via Nizza 58.
— Torino, 5 marzo 1985.

1965 1985
M° Gaetano De Napoli
I figli lo ricordano con vivo rimpianto. Messa giovedì 7 ore 11 SS. Angeli Custodi.

6-3-1981 6-3-1985
Giuseppe Peyrani
Sempre nel vivo ricordo dei suoi cari.

1972 1985
Pietro Sommo
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Il popolare cantautore sentito durante il maxiprocesso di Napoli

OGGI DAVANTI AI GIUDICI DELLA CAMORRA FRANCO CALIFANO SPIEGA LA SUA VERITA'

NAPOLI — Il cantautore Franco Califano depone oggi di fronte ai giudici nel processo contro la nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Il dibattimento entra così nella fase decisiva. Da domani, come ha richiesto l'eurodeputato e presentatore Enzo Tortora, vi sarà il confronto con i pentiti che lo accusano.

«*Il Califfo*» è un'altra "vittima" illustre del maxiblitz delle forze dell'ordine effettuato nel marzo del 1983. Non ha mai nascosto di essere stato amico di Francis Turatello (capo della malavita milanese ucciso in carcere a Nuoro nell'81) e sulla copertina del suo disco, *Tutto il resto è noia*, si era fatto ritrarre col figlio del boss.

Il cantante playboy arrestato sotto l'accusa di «*associazione per delinquere di stampo camorristico e spaccio di stupefacenti*» ha sempre ammesso, senza falsi pudori, di usare cocaina. «*Del resto* — come ha dichiarato in una recente intervista alla Domenica del Corriere — *nell'ambiente dello spettacolo non sono l'unico. Io però, a differenza di altri, ho pagato duramente con la galera. Ma che cosa ho fatto di male? Non ho istigato/dito nessuno, mi sono sempre fatto i fatti miei e perciò non vedo perché la gente mi dovrebbe essere ostile. Ma sono tutte falsità che io sia uno spacciatore aggregato alla camorra. Lo stesso Cutolo ha affermato che sono innocentissimo*».

Franco Califano

PAZIENZA RIESCE A EVITARE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA?

(Segue dalla 1ª pagina)

to con asprezza a questa propaganda, dichiarando ai giornalisti presenti in aula di «essere stato trattato come un criminale mai di essere in realtà una vittima» e lasciando intendere che se per qualsiasi cosa fosse finita una somma troppo elevata non riuscirebbe a raccoglierla.

Per ora la battaglia dell'estradizione sembra centrarsi tutta su una questione procedurale. L'avvocato Morrison sostiene infatti che l'arresto di Pazienza è stato illegale, in quanto compiuto con un inganno. «Fino a 45 minuti prima — ha dichiarato — era stato assicurato al mio protetto che nessuno lo avrebbe tratto in arresto». Le cose sembrano essere andate in questo modo. L'ufficio investigativo della dogana, che da due anni si serviva di Pazienza per una inchiesta sui finanziamenti illeciti dell'Ambrosiano, gli avrebbe chiesto di presentarsi ad un nuovo interrogatorio.

Pazienza, che in quel momento non era negli Stati Uniti, contattato dai suoi avvocati, avrebbe acconsentito. Ma una volta presentatosi all'ufficio investigativo gli sarebbero state praticamente messe le manette: gli investigatori gli avrebbero presentato il mandato di cattura e l'avrebbero tradotto in carcere.

Di fronte al giudice, Pazienza, che indossava un maglione verde e calzoni neri, ieri non ha praticamente aperto bocca, limitando parlare soltanto gli avvocati. Morrison e Buskin hanno posto in rilievo alcuni retroscena inquietanti dell'episodio di lunedì. In primo luogo hanno fatto presente che Pazienza, trasferita la sede dei suoi affari a Città del Messico, si era aggirato liberamente per alcuni mesi in Svizzera, Spagna, Marocco, Panama, Hong Kong e Liberia, frequentando le ambasciate americane: e che da queste ultime aveva ricevuto più volte il visto per gli Stati Uniti.

In secondo luogo, hanno rilevato i due avvocati, le ripetute richieste di estradizione di Pazienza dall'Italia non erano mai state soddisfatte: essi hanno persino avanzato il sospetto che l'ufficio investigativo della dogana abbia ricevuto il mandato di cattura dal ministero della Giustizia pochi minuti prima dell'arrivo di Pazienza. Non si tratta di una questione secondaria. Pazienza era passato da Miami proveniente da Città del Messico per recarsi a New York e il giudice Brieant ha insistito più volte nella domanda: «Si è trattato veramente di un inganno o no?».

Commentando l'arresto di Pazienza prima della sospensione dell'udienza di ieri, il presidente del Consiglio dei ministri Craxi, in visita a Washington da Reagan, lo ha definito «un fatto positivo». Ha però rifiutato di fare ipotesi sulle possibili ripercussioni politiche dell'estradizione di Pazienza. Nel suo entourage si diceva però che tutto dipenderà dal comportamento dell'uomo d'affari: se egli deciderà di collaborare con la giustizia italiana potrebbe esplodere uno dei più gravi scandali del dopoguerra.

L'udienza di ieri è stata preceduta da fitte consultazioni tra la procura di New York e il ministero della Giustizia a Washington. Il mandato di cattura di quest'ultimo, emesso sulla base di una particolare richiesta di estradizione della magistratura italiana, quella del giudice Antonio Rizzi del tribunale di Milano, per un finanziamento illecito di 6 miliardi da parte del Banco Ambrosiano alla società Prato Verde, e datata 18 aprile 1983, non implica una incriminazione analoga negli Stati Uniti.

Qui, Pazienza non è ancora stato accusato di nessun reato. Anche su questo particolare gli avvocati intendono fare leva per ottenere la libertà provvisoria su cauzione.

e. c.

Messaggio alla nazione americana

CRAXI OGGI PARLERA' AL CONGRESSO USA

(Segue dalla 1ª pagina)

attende inoltre un altro impegno al Club della stampa americana, una colazione di lavoro seguita da una conferenza stampa. La parte ufficiale della visita di Craxi si concluderà alle 18 circa dopo due importanti colloqui uno di carattere economico col ministro del Tesoro Baker, l'altro sulla lotta contro la mafia e contro la droga col ministro della Giustizia Meese.

Il congedo a Craxi verrà dato dal senatore Dole, presidente del Senato, e uno degli ispiratori dell'invito a Craxi degli Stati Uniti. Domani, dopo una giornata a Boston per una serie di incontri con l'intellighentia italiana in America e con la nostra comunità, il presidente del Consiglio ripartirà per Roma.

Con la straordinaria scrupolosità riservata a Craxi — e i garbati no opposigli su due punti controversi — l'amministrazione repubblicana ha voluto lanciare una serie di precisi messaggi all'Europa. Essa ha colto l'occasione di queste consultazioni col nostro governo alla vigilia di due appuntamenti cruciali, l'avvio delle trattative di Ginevra sul disarmo con l'Urss la settimana prossima, e il vertice dei sette Paesi più industrializzati a Bonn tra due mesi, per precisare la propria posizione sui massimi problemi internazionali, e portare a termine un programma elaborato nei mesi precedenti. Dei messaggi che sono partiti tra ieri e l'altro ieri dalla Casa Bianca il più importante per l'Italia è che essa vede nel craxismo la migliore formula possibile di governo del nostro Paese, almeno per ora: più precisamente che la rassicura come la garanzia della esclusione del pci dal potere.

All'ingresso di Reagan alla Casa Bianca, il principale interrogativo che gravava sui rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa era il seguente: come si sarebbe conciliato il reaganismo con la leadership socialista di Mitterrand. Craxi è via di seguito. Il Presidente americano ha sorpreso tutti avvicinandosi ai suoi partner europei assai più di quanto sarebbe stato creduto possibile: egli ha dimostrato di misurare gli alleati sul metro della loro fermezza nei confronti dell'ideologia comunista. Le parole di estremo elogio che Reagan ha avuto per Craxi — «sotto la sua guida l'Italia è passata in prima linea tra le nazioni occidentali diventando un partner essenziale», ha scritto tra l'altro — non mancheranno di suscitare sapre polemiche in Italia: a torto, perché il principio fondamentale della politica americana rimane la non interferenza nelle vicende interne dei propri alleati. Qualcuno potrà invece vedere in ciò una presa di distanza dalla democrazia cristiana.

Il secondo messaggio che gli Stati Uniti hanno voluto inviare all'Europa tramite Craxi è che essi accelereranno il loro riarmo per costringere l'Urss a grosse concessioni a Ginevra: Reagan ne ha dato la dimostrazione proprio l'altro ieri, chiedendo al Congresso di approvare entro due settimane gli stanziamenti per il supermissile MX. Nella conferenza stampa successiva al suo colloquio alla Casa Bianca, Craxi ha indicato che gli Stati Uniti non rinunceranno alla prima fase del programma delle guerre stellari, quella sulla ricerca pura, perché, hanno ribadito, non contravviene al trattato del 1972 contro i sistemi antimissilistici. Eventuali limiti che potrebbero essere apposti al programma dovrebbero avere esclusivo fondamento in questo accordo. Come già Kohl e la signora Thatcher prima di lui, Craxi ha manifestato l'adesione dell'Europa allo scudo spaziale, o iniziativa di difesa strategica come la chiama Reagan, ricordando che essa potrebbe avere importanti risvolti nel campo delle scoperte tecnologiche civili e industriali.

Il terzo messaggio uscito dalla Casa Bianca dopo l'incontro tra Reagan e Craxi è che l'Europa non può fare deviare la superpotenza dalla «reaganomica». Il problema del dollaro, ha detto il Capo di Stato americano all'ospite italiano, scaturisce non tanto da un uso eccessivo apprezzamento, quanto da una eccessiva debolezza delle monete europee.

Ennio Caretto

CRAXI SI ACCOMIATA DA REAGAN

Washington. Bettino Craxi pronuncia il discorso di congedo da Ronald Reagan all'esterno della Casa Bianca, dopo l'incontro avvenuto fra i due presidenti e la colazione di lavoro fatta insieme

E' canceroso?

SCOPERTO AMIANTO NEI POLMONI DI NEONATI AMERICANI

CHICAGO — Un segnale di allarme per il pericolo che l'amianto costituisce per la salute è stato lanciato da una ricercatrice americana, la dottoressa Abida K. Haque, patologa universitaria a Galveston. Nel corso di un certo numero di autopsie su neonati deceduti per motivi diversi, la Haque ha rilevato tracce di amianto nei polmoni: «Mi chiedo con preoccupazione in che modo è avvenuta la esposizione all'amianto di questi esseri appena venuti al mondo e quali potrebbero essere le conseguenze a livello di apparato respiratorio all'età di 20 o di 30 anni in individui sopravvissuti».

I corpuscoli di amianto rinvenuti sono frammenti microscopici ed è possibile che si trovino anche nei polmoni di molti bambini viventi. Una volta che questi frammenti indistruttibili si sono allogati nel polmone, attraggono molecole di ferro e proteine da venirne in breve tempo rivestiti. Con gli anni possono dare vita a un tessuto fibroso che avvolge la composizione tessutale polmonare.

E' opinione degli studiosi che a lungo andare, mantenendosi costante l'esposizione all'amianto, possa insorgere un processo cancerogeno. Proprio alcuni giorni fa, nel corso di un'altra ricerca, era stata sottolineata una possibile correlazione tra sostanze chimiche chiamate «radicali liberi», dotate di altissima tossicità, liberate dall'azione di difesa degli anti-corpi nel compito di distruggere i corpi estranei penetrati nell'organismo.

La presenza di corpuscoli di amianto nei polmoni costringe il sistema immunitario a mantenersi attivo e ciò può dare il via ad una reazione di degenerazione delle cellule: «Nessuno, prima d'ora — dice la Haque — aveva pensato alla possibilità che una esposizione all'amianto potesse provocare l'assunzione per via aerea di corpuscoli di questo minerale».

Tel Aviv: pensano a un «incidente» tra terroristi

CONTINUA IL RITIRO DEGLI ISRAELIANI PROTESTE PER L'ATTENTATO ALLA MOSCHEA

TEL AVIV — Le stazioni radio di Beirut hanno trasmesso ieri la notizia che le forze armate israeliane continuano a evacuare posizioni e a smantellare le installazioni militari sul fronte orientale del Sud Libano e che unità dell'esercito libanese, in stato di allarme, stanno per prendere posto nei settori che Israele sta abbandonando. La «Radio araba del cedro» ha precisato che soldati libanesi sarebbero già entrati nella parte Ovest del villaggio di Jebel Tolé e in quello di Ravel Salin. Inoltre, Beirut afferma che l'esercito ebraico ha setacciato dall'alto il centro sciita di Sila a Est di Tiro, e ha arrestato alcuni degli abitanti per interrogarli. Un portavoce delle truppe Onu ha confermato che il centro è stato circondato e ha detto che unità di soldati del Ghana erano entrate nel villaggio prima degli israeliani.

In tutte le località musulmane del Libano sono state ieri tenute riunioni di protesta contro gli israeliani accusati dell'attentato che ha fatto saltare lunedì la moschea di Maarake, facendo com'è noto quindici morti (tra cui Mohammed Ba'ad, uno dei comandanti delle milizie, e Khalil Jeradi, che il giorno prima aveva detto che gli sciiti avrebbero portato la lotta in Galilea).

Inoltre, sono state ferite gravemente trentaquattro persone. Migliaia di individui hanno manifestato nelle strade di Sidone, nella zona occidentale di Beirut e nella città di Baalbek: in tutte le moschee sono stati tenuti sermoni e violenti discorsi contro Israele. Nel settore Ovest della capitale sciiti armati hanno obbligato i negozianti a chiudere dimostrativamente i loro negozi.

Frattanto il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam si è recato a Bikfaja, dove ha incontrato il presidente Gemayel e il capo del governo Karameh, per un tentativo di mediazione tra le forze rivali: esso ha sottoposto anche un suo piano particolareggiato.

In una protesta indirizzata all'Onu il rappresentante libanese ha accusato Israele della responsabilità dell'attentato di Maarake, sostenendo che le forze israeliane avevano compiuto sabato un rastrellamento completo del villaggio e che una quantità di esplosivo di quella potenza non avrebbe potuto sfuggire alla perquisizione. A questo proposito è interessante notare che lunedì sera alla televisione israeliana il coordinatore delle attività di Israele nel Libano, Uri Lubrani, ha sostenuto essere possibile che l'attentato nella moschea di Maarake, nel quale gli israeliani non sono minimamente implicati, sia stato probabilmente il risultato di rivalità in seno alla milizia sciita Amal, mentre altri ritengono che si tratti di un «incidente sul lavoro» di terroristi che maneggiavano l'esplosivo.

Il direttore generale del ministero degli Esteri, David Kimche, ha convocato ieri mattina gli ambasciatori dei cinque Stati membri permanenti del Consiglio di sicurezza nonché gli ambasciatori dei Paesi che partecipano all'Unifil e ha esposto loro la situazione nel Sud del Libano, mettendo l'accento sulla responsabilità del governo di Beirut e sottolineando come Israele faccia di tutto per proteggere i suoi soldati contro il terrorismo.

Si precisa frattanto che undici dei trentaquattro feriti sono stati trasportati all'ospedale dell'Unifil a Nakura, cinque sono stati evacuati verso cliniche di Beirut, gli altri negli ospedali da campo del contingente francese dei caschi blu dell'Onu a Maarake e a Tiro. L'Unifil ha rifiutato l'offerta israeliana di trasportare i feriti al centro medico Rambam di Haifa. I funerali delle vittime hanno avuto luogo nella città dell'attentato.

Giorgio Romano

Dovranno andare in pensione sette generali

ALFONSIN «LICENZIA» I VERTICI DELLE FORZE ARMATE ARGENTINE

BUENOS AIRES — Voci circolate recentemente in Argentina su alcuni «malumori» sorti all'interno dell'esercito sono state ufficialmente smentite, ma hanno avuto immediato riscontro in un profondo rimaneggiamento a livello dei massimi vertici militari.

Il ministero della Difesa ha informato di avere accettato il passaggio ai quadri della riserva del generale Julio Fernandez Torres, capo di Stato Maggiore congiunto, il quale sarà sostituito dall'attuale capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Ricardo Pianta, il cui posto sarà occupato dal generale Hector Rios Ereñu, attuale comandante del terzo corpo d'armata con sede a Cordoba.

Secondo il portavoce del ministero, la sostituzione di Torres dovrebbe attribuirsi solo a raggiunti limiti di età nell'incarico, senza che si debbano attribuire all'episodio altri significati. Ma gli osservatori fanno rilevare che la designazione di Rios Ereñu ai vertici dell'esercito comporta di fatto il congedo di altri sei generali più anziani, e pone a nudo un profondo rimpasto dei vertici militari, il cui significato politico non è possibile sottovalutare.

Si parla addirittura di crisi che avrebbe colpito in particolare l'esercito, senza coinvolgere l'aeronautica e la marina.

La decisione di procedere a questi avvicendamenti è stata adottata nel corso d'una riunione tenuta dal presidente Alfonsin e dal ministro della Difesa, Raul Borras.

autoCentauro s.p.a.

SELEZIONE DELLE MIGLIORI AUTOVETTURE USATE

Mercedes 190
aprile 1983
L. 18.000.000

FIAT 131 - PAN. 2000
ottobre 1981
L. 6.700.000

FIAT 131 - 2500 D
novembre 1980
L. 3.900.000

LANCIA THEMA 2000 I.E.
aprile 1982
L. 6.900.000

AUDI 100 CD
maggio 1982
L. 9.800.000

MATRA RANCH TALBOT
novembre 1981
L. 3.300.000

Concessionaria Mercedes - Benz
Corso Giulio Cesare 304 - Torino
Telefono: 205.33.21

Sono qui da noi le nuove
MERCEDES - BENZ 200 - 300 E
Venite a provarle

Inoltre tramite l'Istituto Piemontese del Leasing, corso Galileo Ferraris 2, Torino, tel. 51.38.24 - 51.74.61 vi offriamo il leasing costruito sulle vs. personali esigenze

COMUNICATO URGENTE!

I MAGAZZINI DI VIA MONTE DI PIETA' 21

DEVONO CHIUDERE PER SFRATTO E VENDONO TUTTO

TESSUTI D'ARREDAMENTO: cretonne, tele lino stampate e unite, Gobelin, damaschi, rasi, tendaggi in tutte le altezze delle migliori marche italiane, francesi, belga e svedesi.

COPERTE in lana, lambswoll, cachemere, cammello, alpaca, lama, yack delle più qualificate fabbriche nazionali, belghe e tedesche.

PIUMINI: oca, Ciesse piumini, Zumaca, Daunen, Step, Kurt, Eccel, in tutte le misure.

TELERIE in genere e confezionate cotone, lino e misto lino.

Innumerevoli altri articoli: tappeti, stuoie, tappeti bagno, passatoie, tutto per arredare la casa.

COMPRATE OGGI... DOMANI E' TARDI...

comoselezione

VIA MONTE DI PIETA' 21 - TORINO
davanti Istituto S. Paolo

ass. Com.

Solidarietà con «gli ultimi degli ultimi»

DA TORINO AL MATO GROSSO

Aldo Rabino guida la lotta alla lebbra a São Julião
Con lui cento volontari hanno riedificato il fatiscente lazzaretto

Il lebbrosario di São Julião interamente ricostruito dai volontari di Aldo Rabino grazie anche alla raccolta di «roba vecchia»

Torino esporta automobili, macchine utensili, un po' di cultura, ma anche solidarietà verso gli «ultimi» del mondo. Lo scrivemmo non c'entra, semmai colpisce che, con tanti che «possono», istituzioni pubbliche e private, sia un gruppo di giovani ormai trentenni ad aver realizzato, vendendo stracci e carta, un'impresa specialissima: la riedificazione di un lebbrosario nel cuore del Brasile, dove i grandi spazi vengono riempiti da immense fatenzine e dalla profonda miseria dei barrios.

São Julião è il posto, un tiro di schioppo da Campogrande, capitale dello Stato del Mato Grosso: quando, nell'estate del 1969, don Aldo Rabino capitò da quelle parti con altri giovani si trovò di fronte l'inimmaginabile. Le baracche del vecchio lebbrosario cadevano a pezzi, gli ammalati si aggiravano intorno rassegnati alla peggiore sopravvivenza possibile. La violenza imposta dal meno deboli era la regola di questa società di reietti abbandonata a se stessa.

Oggi il vecchio carcere, simbolo di quell'esistenza collettiva, è stato trasformato nella casa dei bambini di São Julião.

Il gruppo di Aldo Rabino che passava per lì la in canion, verso la Bolivia, è tornato a Campogrande e in 15 anni, con l'aiuto di tutti coloro che ha raccolto per strada, ha dato un altro volto e diversi contenuti alla vita del lebbrosario. Per le vie di Torino questi giovani si incontrano sul loro furgoncino carico della «roba vecchia» che la gente lascia sui pianerottoli quando sul portone compare il cartello dell'«Operazione Mato Grosso».

Quanti sono? Buttiamo lì una cifra simbolica: cento. Per dire che sono pochi, ma che bastano per tirare su i muri di una casa di grande solidarietà. Aldo Rabino ha un album di fotografie che «raccontano». Il prima e il dopo di São Julião: la desolazione scompare voltando le pagine e dalle immagini successive sbuca la nuova società del lebbrosario costruita insieme ai 300 lebbrosi che vi sono ospitati.

Più di quaranta giovani sono stati laggiù, pagandosi il biglietto dell'aereo. Si sono fermati un anno, mediamente, e tuttora continuano ad alternarsi tra l'Italia e il Mato Grosso. Hanno lavorato come muratori, contadini, infermieri o tornando, ogni volta, raccontano le loro esperienze ai nuovi del gruppo: *«Non perché ci siano cose da dire. Nell'Operazione Mato Grosso le parole contano solo per spiegare ciò che si fa, si deve fare e per dare voce a quanti sono muti per il dolore e la disperazione».*

A São Julião oggi esistono un ospedale con due sale operatorie, la chiesa, un cinema e campi di calcio, una stalla con 200 capi di bestiame, campi coltivati e un'officina. Il punto sull'autosufficienza, coinvolgendo nel lavoro, anche come terapia sociale, i pazienti-ospiti più autonomi. Ma evidentemente non bastano le sole forze del lebbrosario. *«Con poco più di duemila lire al giorno per persona il progetto può respirare* — spiega Aldo Rabino —. *Gli aiuti economici sono necessari e noi, a Torino, lavoriamo anche con questo obiettivo, ma non solo: la solidarietà si può esprimere con l'offerta di denaro. E' importante lasciarsi coinvolgere il più. Per noi che organizziamo campi di lavoro e incontri di condivisione fa quello promosso in occasione della giornata mondiale dei lebbrosi, nella parrocchia di Santa Rita, hanno partecipato un migliaio di persone) il 'fare' significa aiutare gli altri a non voltare la faccia dall'altra parte».*

Il gruppo di Operazione Mato Grosso è composto da persone che hanno rinunciato tutte almeno a qualcosa: Roby Cantero era una promessa del basket torinese e da un anno è a Campogrande; suor Silvia Vecellio, che dirige l'ospedale e la comunità, era in gioventù, ai tempi di Zeno Colò, una nazionale di sci, poi ha scelto questa vita; don Franco Delpiano, architetto, morto a 42 anni, nel 1973, di leucemia, ha lavorato sino all'ultimo tra i lebbrosi di São Julião. Di lui i suoi amici hanno scritto: *«Voleva 'soltanto' liberare l'uomo attraverso la strada difficile del lavoro concreto e insieme banale delle cose semplici, di tutti i giorni. Per Franco era importante attuare una carità che avesse i connotati della giustizia».*

Promozione umana: così questi giovani definiscono il loro impegno che ogni giorno va un po' più in là. Infatti, da qualche tempo, a turno, ogni sera, i volontari dell'«Operazione» a São Julião, finito il lavoro, raggiungono la città per portare la cena ai poveri della *«Casa dell'emigrante»*: 400 pasti, 100 postilette.

La medicina cura la lebbra con il sulfone, il volontariato porta solidarietà, oltre che aiuto: un centinaio dei 300 ospiti del lebbrosario vive da 15-20 anni a São Julião, senza più famiglia e possibilità di reinserimento nella società a causa delle loro deformazioni.

Sono gli *«ultimi degli ultimi»* in uno Stato dove sono almeno 30 mila le persone affette dal morbo di Hansen e la povertà verticale è la condizione del più.

Sopra: il lazzaretto com'era nel 1969. Se si confronta la foto con quella in alto, appare evidente la trasformazione che il ricovero ha subito grazie all'opera del gruppo torinese
A sinistra: mani distrutte dalla malattia

Laura Massimello, reduce dal Brasile, racconta la sua esperienza nel lebbrosario

«SE POTESSI RIPARTIREI SUBITO»

La ricchezza dei pochi «fazenderos» e l'estrema miseria dell'altra parte della popolazione. La solitudine di chi è colpito dalla malattia. L'opera d'aiuto continua

A São Julião, in questo periodo, lavorano una coppia e quattro giovani dell'«Operazione». Laura Massimello è da poco tornata dal Brasile: sei mesi meno qualche giorno, un rientro leggermente anticipato dalla necessità di prender servizio all'ospedale di Moncalieri. Laura è vigilatrice d'infanzia. Anche questa è stata una scelta, maturata dopo il liceo linguistico: i lebbrosi, i bambini ammalati, un percorso di vita ben tracciato a 23 anni.

Ha seguito i fratelli maggiori, Roby e Guido, *«ma per me non è stato altrettanto semplice prendere l'aereo e partire. Dovevo già andare laggiù nel 1981: ero troppo giovane, eppoi l'ultima figlia, femmina per di più...».* Sorride comunicando la pienezza dell'esperienza affrontata. Oltreoceano, nel Brasile più povero e meno conosciuto.

Siamo qui per parlarne. *«Dipendeva solo dalla mia volontà ripartirei subito. Tutti hanno voglia di tornare a São Julião».*

Sveglia alle 5,30, al primo albeggiare. Colazione con la comunità. Subito dopo il lavoro in ospedale. Si va avanti sino alle 16,30, con una pausa per il pranso. E quattro volte la settimana, a turno, la giornata finisce con un impegno supplementare: una corsa in città con la roba per i poveri di Campogrande. *«Si porta loro pane, riso, zuppa, latte: aspettano sul marciapiede davanti al vecchio albergo per gli emigranti. Tanti bambini, tantissimi giovani: ci si sente veramente toccare dentro da quella povertà diversa, evidentissima».*

Del Brasile Laura non ha visto altro che la ricchezza dei *fazenderos* e la miseria verticale dei *barrios*. *«Una persona in una camera, costruita con tutti i possibili materiali di fortuna».* Eppoi i lebbrosi, i 250-300 di São Julião, gli ultimi della società brasiliana, condannati all'isolamento. *«Sono pochi quelli che i parenti vanno a trovare. Un uomo di mezz'età mi raccontava di aver ricevuto la visita della figlia, da una città vicina, in agosto e che l'avrebbe rivista un anno dopo. Restano soli e si aprono con noi, dimostrando una fiducia che diventa un regalo».*

Laura descrive São Julião: la clinica che ha 20 posti-letto, per i più gravi, bisognosi di cure continue; l'ambulatorio; i padiglioni, dove i nuclei famigliari vivono in loro stanze; la cucina centrale; la mensa *«momento comunitario»*; la lavanderia; il grande orto; le stalle. *«Si coltiva il miglio, si allevano bovini, ma la struttura non è completamente autosufficiente. Ci si deve rifornire all'esterno di latte e di altri generi alimentari».*

E' stata molto importante la scelta di coinvolgere ciascuno nel lavoro *«secondo le sue possibilità. Chi sta nei campi, chi in officina. Alcuni si sono specializzati in fisioterapia».*

La domenica, il giorno del riposo (ma non per tutti), non per suor Silvia e per i volontari, una parte dei ricoverati va in città. Per quelli che rimangono c'è la partita: São Julião ha la sua squadra che partecipa ad un campionato. *«E' un avvenimento importante. Fa sentire dentro la normalità degli altri».*

Eppure, Laura lo ha sottolineato subito, i lebbrosi sono persone normalissime. Da São Julião molti escono, per ritornare in famiglia. L'incognita più grande riguarda naturalmente il loro futuro. Il problema maggiore è l'ignoranza generale. *«Una volta fuori, devono continuare a prendere dei medicinali. Parecchi non lo fanno, ricadono nella malattia e vengono rispediti al campo».*

A São Julião vivono anche dei bambini affetti da lebbra. *«In questo periodo sono quattro. Per loro c'è tutta una casa. E' l'ex palazzo scelto e ristrutturato per questo scopo anche per il significato simbolico che assumeva rispetto al cambiamento generale di vita nel campo».* Le fotografie che Laura ha portato con sé sono più di un ricordo. Rappresentano la testimonianza di un'esistenza diversa: strutture moderne, giardini coltivati, il senso di una comunità.

Conclude guardando oltre le vetrate del salotto dei suoi genitori, sulla collina di Moncalieri: *«Che non cambiata me lo hanno già detto in tanti. Quand'ero laggiù, mi chiedevo se i veri poveri erano quelle persone lì che non avevano, non hanno niente, o noi. A São Julião ti offrono subito la loro amicizia e dimostrano una grande serenità. Ti dicono per tutto: bodo ben, graças a Deus. Vien proprio da chiedersi dove la trovino, mentre noi, qui, al minimo mal di testa...».*

Laura ha ancora una parola da aggiungere, prima di liberarsi dell'intervista: *«Il rischio è che ora la finisca per tenere per me il ricordo di questi mesi, che non sappia trasmettere la gioia che mi hanno regalato».*

Servizi di
Alberto Gaino

Lotto

I TRE CENTENARI SFUGGONO ALLA CACCIA ANCORA UNA VOLTA

Ancora un punto a favore del capolista 34 di Napoli, che sale a 121 uscite consecutive e sfugge a tutti i cacciatori di numeri in ritardo. Stanno bene anche gli altri due centenari: 70 di Firenze, a 105 settimane di latitanza, e 16 di Cagliari, a 103. Numero più anziano comparso sabato: 40 sesto a Bari che mancava da 42 estrazioni.

Hanno ripetuto l'uscita: 58 a Firenze, 15 a Milano, 7 a Palermo, 33 (terza volta consecutiva) e 57 a Roma; 2 a Venezia. Nei giochi della combinazioni sabato abbiamo avuto una coppia nei Gemelli a Roma (33-11) e due nei Verticali: a Genova (58-86) e a Palermo (36-62). Nessun terno.

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	1	4	58	4	3	41	8	—	27	33
VERTIBILI	25	31	5	—	18	33	—	58	1	12
CADENZE	4	3	7	3	2	5	6	4	9	7
	47	37	46	47	42	26	33	33	40	31
FIGURE	6	7	8	8	2	4	9	5	1	7
	35	29	31	27	24	25	17	40	15	26
DECINE	4	2	2	0	3	8	8	8	1	1
	26	30	29	30	74	43	37	30	62	17

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	24	32	8	57	55	59	69	20	33	31
	72	59	60	50	48	41	41	39	36	36
CAGLIARI	16	8	1	68	3	34	2	21	53	69
	103	71	68	61	60	57	51	51	49	47
FIRENZE	70	80	36	67	49	60	2	32	13	57
	105	86	81	80	70	64	63	50	47	46
GENOVA	39	60	41	63	3	34	12	47	16	58
	85	77	64	61	57	48	45	41	37	36
MILANO	54	60	31	10	55	17	47	45	67	71
	92	72	65	54	53	50	48	47	45	43
NAPOLI	34	45	62	90	19	75	22	81	88	65
	121	77	76	75	70	65	51	47	47	46
PALERMO	30	70	57	10	59	11	12	47	1	41
	71	71	67	62	62	60	42	41	40	40
ROMA	25	31	81	24	48	43	67	75	76	8
	72	70	70	65	55	51	50	45	45	44
TORINO	74	14	32	4	48	53	25	48	79	12
	73	72	71	69	63	51	48	47	45	44
VENEZIA	39	1	57	70	63	75	48	85	8	22
	83	72	63	62	53	51	45	44	37	37

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

SPARANO SUL 34 E A NAPOLI ESCE IL 43

Il 34 «napoletano» si diverte a far impazzire i *fans* lanciati al suo inseguimento. A Napoli, dove è sempre atteso e considerato imminente, più che maturo, è infatti uscito... rovesciato: ossia è stato estratto il 43. Il fatto curioso è che molti giocatori continuano a puntarlo per Napoli ma lo stanno aspettando anche su altri fronti, come Milano, Genova e Torino. Una spiegazione di tale fenomeno? Perché a Torino puntano un numero che è in ritardo per Napoli?

«Una spiegazione razionale non c'è e non si può neppure avere una giustificazione matematica», dice Mario Dal Monte, che è un inseguitore accanito di ritardatari. *«Per Torino si sente che è un numero buono e lo punto abbinandolo al 32, che da oltre un anno non si fa vedere. Mi sembra possa definirsi un buon ambo».*

E sul 34 per Napoli come vanno le puntate dei torinesi? Hanno superato i 350 milioni, secondo un calcolo che è ovviamente «globale» poiché, come è noto, per poter avere una cifra esatta sarebbe indispensabile lo spoglio di tutte le bollette giocate o verificare quelle che recano, come ambata, soltanto il 34 per Napoli, il che non è di certo agevole. Comunque la corsa continua e si vedono nei botteghini molti che vogliono «colpire» il 34 ovunque si presenti.

ENALOTTO

Per il concorso numero 9 del 9-3-1985 proponiamo questa due colonne, elaborate in base a frequenza, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	1
GENOVA	x	1
MILANO	1	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	x	2
ROMA	1	2
TORINO	2	x
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	1	2

SE AVETE SOGNATO UN BALLO CAMPESTRE

Ballgie	4
• in deposito stax	11
Ballgiaio	20
Ballo	44
Balla di cose q.	18
• di cotone	19
• di canape	66
• di cenci	20
• di crini	20
• di carta	85
• di seta	80
• di stoppa	7
• di cuoio	28
• di panno	52
• con tela	2
• di riso	18
Balle di cose q.	41
• di filo	40
• di penne	16
• di piume	61
Ballare	3
• con donne	19
• con uomini	91
• coll'amante	3
Ballatoio	30
Ballerina	8
Ballerino	49
Ballerine-ni	19
Balletta-te	19
Ballette	40
Ballo q.	3
Ballo *(festa)*	5
• in corda	11
• campestre	80
• mascherato	1
• di giorno	6
• di notte	43
• privato	42
• in costume	71
Ballotta-te	12
Ballottaggio	44
Ballottagione	9
Balocchi	17
Balordaggine	15
Balordo-da	53
Balsamina *(pianta)*	9
Balsamino *(albero)*	11
Balsamo q.	32
Balzardo-di	23
Balza-zo scoscesa	21
Balzello	7
Barbagia	15
Bambara *(giuoco)*	80
Bamberotto	32
Barnbinaia	64
Bambini q.	11
Bambina ragazza	2
Bambine	23
Bambini	12
Bambino Gesù	63
Bambirio	1
• che balla	82
• di legno	26
• d'argento	16
• di bronzo	28
• d'oro	44
• vestito	13
• nello scarabatto	59
• di cera	63
• di stucco	6
• di marmo	53
• dipinto	11
• che poppa	48
• che piange	76
• che giuoca	75

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossotti**

Coppa dei Campioni: questa sera un «quarto» molto importante

LA JUVENTUS NON PUO' SBAGLIARE

Contro lo Sparta di Praga, i bianconeri devono porre le basi per un «ritorno» tranquillo. La scarsa prevendita significa che il pubblico sottovaluta i ceki? Tremila fiori per i tifosi

La fiacca prevendita che ha caratterizzato la vigilia del primo «quarto» di finale tra Juventus e Sparta rappresenta forse l'interpretazione affrettata e superficiale che il pubblico probabilmente ha ha dato dell'avvenimento. E siccome esistono riserve nell'avvicinarsi ai punti di vantaggio non è spiegabile con il clima, (basta ricordare i disagi affrontati in occasione del match di Supercoppa a Liverpool, flagellato da neve e gelo). È pensabile che i tifosi abbiano sottovalutato l'impegno dei bianconeri, ritenendo i cecoslovacchi un ostacolo superabile con estrema facilità.

Senza appellarsi alla storia remota, e dunque non attendibile, che registra delle eliminazioni subite dalla Juventus nella Coppa d'Europa Centrale proprio dalla squadra di Praga nel '31 e nel '35, basta ricordare la forza tecnica ed atletica che i Cecoslovacchi da tempo esprime a livello di rappresentativa: l'Italia non vince infatti da 30 anni. Lo Sparta schiera cinque nazionali, fra cui fanno spicco il «fenomeno» Berger e l'attaccante Griga, che a Verona (7 aprile dell'84) pareggiò il gol di Bagni.

Non si tratta, dunque, di un avversario facile come sono stati l'Ilves di Tampere e il Grasshoppers di Zurigo. Trapattoni e Vycpalek, osservatori a Praga per conto di Trapattoni, ne hanno ricavato un'impressione globale ottima, di certi singoli. Del resto Taborsky, santone calcistico del suo Paese, nel dichiararsi preoccupato per la qualità che i bianconeri esprimono in campo europeo manda segnali sintomatici: «*Se la Juventus è più forte sul piano individuale, noi siamo compatti e facciamo squadra. E se Trapattoni ha Platini, un campione che tutti ammirano e invidiano, io ho Berger*».

Poche parole, ma con significato che non presta il fianco ad interpretazioni equivoche. Lo Sparta di Praga è un complesso da tenere in considerazione molto seria, soprattutto su campi «pesanti». Cosa che faranno i bianconeri, Trapattoni a Bonick, da Rossi a Platini. Il clima di Coppa ha influito in questi giorni alla Juventus uno spirito particolarmente attento e combattivo. E, in Coppa, la Juventus non sbaglia quasi mai (Ateneo l'eccezione che intende ripetere). Lunedì pomeriggio la terza rete televisiva ha mandato in onda i filmati delle reti segnate, nei due precedenti doppi incontri di Coppa, dei bianconeri. Ogni gol era accompagnato un entusiasmo e da una carica emotiva da parte dei giocatori che in campionato si riscontrano soltanto in occasioni particolari.

Trapattoni conta molto su questa disposizione mentale per superare lo scoglio slovacco. che la squadra non può fallire, pena la compromissione di una annata calcistica che finora contempla il successo prestigioso ma abbastanza platonico nella Supercoppa. E le parole del tecnico non ammettono repliche: «*Questa Coppa è l'unica possibilità che resta per dare uno scopo alla nostra stagione*».

I dettagli che vanno assolutamente trascurati: la Juventus gioca in il primo turno, durante il quale dovrà capitalizzare al massimo per affrontare il ritorno con animo leggero; troppi sono i gol che i bianconeri hanno subito finora. Se in campionato la differenza reti non ha alcun significato, in Coppa questo dato è di importanza capitale. Massima attenzione, dunque, se la Juventus vuole che il vento spiri sempre in poppa.

Ultima nota: fra i che si recheranno allo stadio ci sarà un gruppo proveniente da Diano Marina sarà protagonista una simpatica iniziativa: offrirà 3000 fiori beneauguranti.

Angelo Caroli

Trapattoni: «Questa Coppa è l'unico traguardo che ci resta»

Torino, ore 20,30

JUVENTUS		SPARTA
Bodini	1	Stejskal
Favero		Hasek
Cabrini		Straka
Bonini	4	Beznoska
Brio	5	Jarolim
Scirea	6	Berger
Briaschi	7	Pokluda
Tardelli	8	Chovanec
Rossi	9	Griga
Platini		Cella
Boniek	11	Novak
ARBITRO: Prokop (Germania Est)		
Tacconi	12	Bielik
Caricola		Drahokoupil
Ploil		Denk
Prandelli	16	Skuhravka
Vignola	16	Houska (portiere)

Il francese si aspetta in Coppa la Juve più vera

PLATINI E' SICURO «OTTERREMO STASERA LA QUALIFICAZIONE»

Ecco la Coppa Campioni. La Juventus torna sulla scena europea cercando le soddisfazioni che il campionato le nega. Trapattoni è di ottimo umore, conosce lo Sparta Praga, ma conosce soprattutto i suoi e sa che in certe occasioni non sbagliano. Ordina: «*Concentrazione e determinazione, non fermarsi mai per un'ora e mezzo e non commettere ingenuità*». Difficile replicare anche perché il Trap precisa subito: «*I giocatori hanno un'esperienza tale da comprendere che troveranno gente di capacità uguale alla loro, anche se sono sicuro che alla lunga il terreno di gioco parlerà chiaro. La differenza a nostro vantaggio verrà dalle capacità individuali dei nostri e cioè dall'inventiva, dalla fantasia e dalla creatività*».

Paradossalmente il fatto di avere in squadra tanti campioni potrebbe rivelarsi quasi un handicap: «*Chi gioca contro una grande centuplica le energie per metterci in difficoltà. Con le squadre dell'Est comunque ci è sempre andata bene. Importante sarà riuscire ad imporre sul campo la nostra personalità*». Ma par con tanti campioni, sembra in fondo che la Juve dipenda solo da Platini. Trapattoni rifiuta certi attacchi: «*Questa Juve offre garanzie non solo perché ha un certo signor Platini, che tra l'altro offre un rendimento notevole anche perché ha a fianco giocatori di un certo tipo. Michel ha un ruolo nel mondo che è ben chiaro, è il nostro regista, ma sappiamo giocare anche senza di lui*».

E Platini si ripresenta sulla scena europea quasi con disinvoltura. Finora ha segnato cinque gol in coppa. Meglio di lui ha fatto solo Nilsson del Goteborg con sei. In campionato è lanciatissimo ed è pronto a continuare la serie fortunata anche contro lo Sparta Praga, che agli occhi dei bianconeri si presenta come squadra piuttosto sconosciuta. Spiega Platini: «*Non conosco la vera forza di questi cecoslovacchi, so solo che alcuni sono nazionali. Mi hanno parlato molto bene di Berger, definito il Platini dello Sparta, ma solo stasera saprò quello che vale realmente. Da tre mesi non giocano, ma questo non mi fa essere ottimista, perché sono ben allenati e pronti a reggere il confronto con noi*».

Ma la Juve non può e non vuole concedere nulla. La Coppa Campioni è traguardo che sta troppo a cuore a tutto il clan bianconero e del resto nella storia recente, Beirao e compagni hanno fallito solo ad Atene. Una sconfitta esalta che conferma come la Juve si trasformi quando si esibisce sul grande palcoscenico europeo. Dice ancora Platini: «*Attenti però, perché al minimo errore castigano ed il campionato lo conferma. In questo momento però possiamo proprio sbagliare. Spero che il clima tutto particolare di queste serate ci trasformi e siamo in grado di compiere grande exploit. Ma tra noi ed il successo finale ci sono ancora molti ostacoli*».

Spiega: «Il clima tutto particolare di queste serate ci trasforma e siamo in grado di compiere grande exploit. Ma tra noi ed il successo finale ci sono ancora molti ostacoli»

Nella foto in alto il francese Platini

Spiega Platini: «*Il clima tutto particolare di queste serate ci trasforma e siamo in grado di compiere grande exploit. Ma tra noi ed il successo finale ci sono ancora molti ostacoli. Primi tra tutti il Bordeaux, che è in grande forma*».

La conclusione spetta a Trapattoni. Difende ancora la sua EuroJuve: «*Qualcuno messo sotto nostra difesa, ma accetto. Juve offre garanzie in ogni settore, i giocatori sanno sempre come comportarsi anche quando la palla va agli avversari. Un gol subito può essere frutto di un errore individuale, in caso diverso non si può mettere sotto accusa solo un reparto. La colpa è di dieci uomini non solo di tre o quattro*».

Fabio Verguano

E' l'uomo di maggior spicco dello Sparta Praga

JAN BERGER, UN PROFESSIONISTA ESEMPLARE DOPO ALCOOL, RISSE E PRIGIONE

A sinistra Jan Berger: sarà lui questa sera a guidare l'assalto ai bianconeri. A destra Griga, cannoniere dello Sparta

Le attenzioni sono tutte rivolte a quel biondino dagli occhi verdi che «fa il Platini» nello Sparta. Si chiama Jan Berger ed anche ieri pomeriggio, quando i cecoslovacchi si sono allenati al «Combi», si è rivelato subito il personaggio di spicco della squadra di Praga. Il più seguito, il più intervistato.

Più che (di cui ricorda nell'orchestrare il centrocampo, pur non avendo fraseggiungibile del francese), verrebbe per la verità da paragonarlo a «grande» del recente passato: ricordate George Best, il «matto» irlandese del Manchester United? Ecco, Berger una storia simile a quella dello stravagante britannico. In comune hanno perfino un'imprevedibile soggiorno in prigione, oltre al vizio dell'alcool, il cecoslovacco ha superato da poco, pare con

«*Adesso ho messo la testa a posto* — spiega Berger — *ma ho passato momenti davvero brutti a causa del mio carattere e liquori che mi piacevano troppo. Qualche fa ero un ribelle. I miei rapporti prossimo erano spesso tempestosi, anche se soltanto una volta mi hanno espulso dal campo. La mia federazione non ha mai perdonato nulla, i commenti della stampa Acqua passata. è tutto diverso, ho quasi trent'anni, ho imparato a non bere più, a litigare. Posso finalmente considerarmi un professionista esemplare. Voglio dimenticare il passato infelice*». Anche quella rissa allucinante fu protagonista ed era ubriaco, di birra e di vodka, lo denunciarono per lesioni, fu fermato dalla polizia, squalificato per 9 mesi, cacciato temporaneamente dalla nazionale.

Il presente è ben diverso. Oggi Jan Berger non si porta più appresso lo scomodo soprannome «Bella Boemia». La famiglia aiutato a dimenticare l'alcool, la classe innata completato l'operazione-recupero. Biazotto e Vycpalek, «spie» bianconere allo stadio di Praga, rimaste impressionate dalla sua di regista. E' l'avversario che la Juve teme di più. Sarà lui a guidare l'assalto ai bianconeri.

«*Ho visto contro il Liverpool* — spiega Berger — *e non saprei quali aggettivi usare per descriverla. Formidabile, con Boniek e Platini addirittura eccezionali. Il pronostico è bianconero, almeno al 60 per cento. Però cheremo una grande impresa. Io esperienza internazionale, qualche mio compagno è un po' giovane, potrebbe spaventarsi. E' il pericolo maggiore per noi, però abbiamo nulla da perdere. E' questa diventerà nostra forza*».

«*Conosco Rossi e Briaschi* — conclude il "Platini" dei ceki — *perché affrontai in Coppa Uefa quando erano nel Vicenza nella stagione '78-'79; io giocavo nel Dukla e mi qualificai. Ricordo che Mocella, il nostro difensore, un ginocchio di Rossi, poveraccio! Conosco bene anche Platini: quando voglio caricarmi guardo filmato delle sue imprese in coppa. Le ho quasi tutte*».

I cecoslovacchi Sparta freddo e pioggia. «*Sono condizioni ideali per noi*», commentato l'allenatore Taborsky. Sono giunti a Torino ieri mattina con mogli e fidanzate al seguito e una cinquantina di tifosi «autorizzati». Se supereranno il turno, avranno a testa premio di 12 mila (circa milioni di lire), che corrisponde doppio dello stipendio medio di un impiegato.

L'unico lievissimo dolo di formazione legato alle condizioni di Jarolim (reduce da infortunio a ginocchio). Il tecnico cerca di recuperare. Ieri si è allenato, dovrebbe farcela, per l'emergenza è pronto Bielik. Per il resto gli «spauracchi» Griga, cannoniere Sparta gol, e Straka, il «Cabrini» cecoslovacco.

r. s.

CORSO PER ARBITRI

La sezione di Collegno dell'Aia indice un corso per arbitri di calcio della Figc, al quale possono iscriversi tutti i giovani dai 16 ai 35 anni di età residenti nella zona Ovest di Torino e in di Susa.

Il corso è della durata di due anni ed è completamente gratuito. Ai candidati che risulteranno idonei verrà rilasciata (oltre all'equipaggiamento necessario) una che permetterà loro l'ingresso gratuito su tutti i campi di calcio

ed iscrizioni Per sabato e la sezione Aia di Collegno, via 12.

PER I MATCH DI COPPA NIENTE TV IN DIRETTA SOLTANTO «DIFFERITE»

Il polacco Boniek

Niente diretta in Tv per i tre match di Coppa. Le trattative fra i club impegnati manifestazioni internazionali e i dirigenti della Rai-tv hanno i risultati che molti tifosi aspettavano.

I motivi vanno spiegati con la concomitanza di orari e la scarsa prevendita di biglietti a Torino. Per chi non potrà recarsi allo stadio c'è comunque la possibilità di vedere le telecronache differite. Una sintesi su Juventus - Sparta (Coppa dei Campioni) sarà mandata in onda alle ore 22,20 in «Mercoledì sport».

Su Rai2, a partire dalle ore 23,10, verrà mandata in onda la sintesi delle partite Inter - Colonia (Coppa Uefa) e Bayern Monaco - Roma (Coppa delle Coppe).

Le tre partite italiane verranno trasmesse in diretta Raiuno con interventi alternati sui campi di Torino, e Monaco.

L'emittente privata Radiocentro, oltre che a trasmettere la partita intera, si collegherà fra un tempo e l'altro con la tribuna d'onore del Comunale e, al termine della gara, offrirà un ampio servizio dagli spogliatoi.

Coppa Coppe: i giallorossi affrontano il Bayern

ROMA ULTIMA SPIAGGIA PER SUPERARE IL TURNO CHIEDE GOL A PRUZZO

— Tornerà Pruzzo (nella foto) ma la Roma è lo stesso all'ultima spiaggia. Il presidente Viola è però il primo che cerca di sdrammatizzare l'importanza del confronto di questa sera tra i giallorossi ed il Bayern, ma alla Roma per rimanere nel giro europeo resta solo questa Coppa Coppe. Se fallisce, il disastro sarà totale, con inevitabili processi e strascichi polemici.

L'ostacolo da superare per accedere alla semifinali non è dei più facili. Anche se privo di Rummenigge (ci sarà comunque il fratello dell'interista), il Bayern resta sempre [illegible] di grande valore internazionale, certamente in [illegible] di [illegible] in difficoltà una Roma piena di problemi, tra l'altro priva di Bruno Conti squalificato. Eriksson, che forse stasera per la prima volta sarà in panchina a fianco di Ciaglana (così non ci saranno [illegible] incomprensioni sulle direttive da dare alla squadra), non è pessimista anche perché dice di non avere mai perso con i tedeschi. «Un pareggio è alla nostra portata» ammette, ma la Roma [illegible] lo quali garanzie offre sulla scena internazionale?

Neppure Pruzzo è in grado di dirlo. Il centravanti torna in squadra dopo due mesi di assenza per infortunio ed è piuttosto perplesso sul rendimento che potrà offrire. Forse non è l'occasione migliore per un suo rilancio, ma la Roma non se[illegible] o Pruzzo potrebbe ridarle vigore in attacco. A fargli posto [illegible] Graziani, che [illegible] riesce a trovare una collocazione fissa in squadra.

All'Olympia Stadion ci saranno quindicimila italiani, ma neppure il tifo spaventa il tecnico tedesco Udo Lattek, che vuole eliminare un'altra squadra [illegible]

Coppa Uefa: l'Inter affronta i pericolosi tedeschi del Colonia

ALTOBELLI SFIDA SCHUMACHER «VOGLIO BATTERTI ANCORA»

«Spillo» gli ha già fatto un gol nel 1982 ai mondiali di Spagna. Incasso record ■ S. Siro (un miliardo e mezzo). Dieci milioni di premio per i nerazzurri se passeranno il turno.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Accolta dall'urlo dei suoi 74 mila tifosi (un miliardo e mezzo d'incasso: nuovo record per il calcio italiano) la «beneamata» Inter cercherà questa sera di compiere un altro passo avanti nella Coppa Uefa. Impresa non facile vista che il sorteggio le ha [illegible] una squadra che meglio di tutte le compagini tedesche riesce a esprimersi, tatticamente, con un «modulo italiano».

[illegible]e a dire tutti indietro e poi tutti avanti. In particola[illegible] i nerazzurri dovranno temere Engels: quando l'ha visto giocare a Krefeld in campionato, Castagner è rimasto impressionato. «*Effettivamente* — [illegible] ripetuto [illegible]ri il tecnico — *Engels è l'anima di questo Colonia. Se gli troviamo la marcatura giusta, attenuiamo un buon 30 per cento della carica dei nostri avversari. Dovremo controllare con attenzione non soltanto Engels e [illegible] punte [illegible] tutti gli uomini del Colonia: perché possono arrivare in zona gol e [illegible] concludere con molta efficacia*».

Proprio il tipo di avversario che [illegible] piace all'Inter. La conferma viene ancora da Castagner:

«*Tutto sommato mi sembra che il Colonia [illegible] superiore all'Amburgo, essendo più veloce e più [illegible]. [illegible] come riescono a capovolgere la situazione passando dalla difesa all'attacco [illegible] ricordano proprio il Verona*».

I nerazzurri sono riusciti a fermare gli scaligeri [illegible] un pareggio contro il Colonia potrebbe compromettere la fase successiva. Dice in proposito Rummenigge: «*Dobbiamo vincere due a zero*».

Spillo Altobelli è più prudente: «*Io penso che un gol possa bastare per la gara di ritorno, questi tedeschi sono veloci ma non credo che siano più forti dell'Amburgo. Io conosco bene Schumacher, a Madrid nella finale mondiale gli ho fatto un gol che nessuno dei due, e non soltanto [illegible]*

Altobelli è in [illegible] forma e vuole confermarsi [illegible] in Coppa

due, può avere dimenticato».

In effetti fu una prodezza «storica». Ora l'Inter chiede ad Altobelli un'altra prodezza, meno «storica» ma pur sempre importante, di valore [illegible]

Con Osvaldo in cabina di regia insieme a Marini e a Sabato, l'Inter cercherà di inventare qualcosa per Rummenigge che si sta consumando dalla rabbia al pensiero della brutta figura rimediata a Como e per le critiche che gli sono piovute addosso. D'accordo, il tedesco non segna però Altobelli lavora anche per lui sotto porta e senza qualche errore di troppo dal dischetto a quest'ora sarebbe incollato ai primi della classifica cannonieri. Tutta la squadra, avviamente, è compatta su due fronti, che riguardano sia Castagner che «Kalle». Quasi a chi li tocca: in risposta alle critiche, stasera l'Inter cercherà di giocare alla grande e dimostrare che quando è il momento classe e potenza non sono affatto un ricordo lontano.

Già in passato l'Inter ha incontrato e superato il Colonia: storia di 20 anni fa e chi si ricorda più di quella tappa? Nelle file dei tedeschi giocava un certo Schnellinger. Giocò così bene che il [illegible] l'anno dopo l'ingaggiò facendo un grosso affare. Anche stavolta ci saranno elementi tedeschi pronti a mettersi in evidenza ma a loro potranno interessarsi, scommessi, le neo promosse, sempre che il Consiglio Federale (com'è scontato) conceda la deroga. Sull'esempio di Briegel e di Rummenigge altri giocatori tedeschi sognano le deprezzate lirette che, quando sono tante, valgono naturalmente più dei preziosi marchi. L'Inter intanto ha già fatto il primo bottino: un miliardo e mezzo con una pioggia di milioni sulle teste anzi nei portafogli dei nerazzurri, almeno una decina, qualora dovessero superare il turno. Un altro incentivo non indifferente.

Giorgio Gandolfi

L'indiano Vijay Amritraj, tennista e attore

CONTRO GLI ASSUNTI, SULL'ERBA DI CALCUTTA ANCHE UN RIVALE DI JAMES BOND

Già decisa la formazione dei nostri: per i singolari sono stati scelti Cancellotti ■ Claudio Panatta (che disputerà anche la gara di doppio, assieme a Gianni Ocleppo)

DAL NOSTRO INVIATO

CALCUTTA — Dal tennis al cinema. I fratelli Amritraj, Vijay [illegible] Anand, i [illegible] giori (c'è anche il più piccolo Ashok che gioca a [illegible]nnis [illegible] grande fortuna), hanno infatti costituito da qualche anno a questa parte una [illegible] di produzione cinematografica a [illegible] Angeles in California che li [illegible] sempre [illegible] distogliendo [illegible] tennis agonistico.

Questo contatto con il [illegible] della celluloide ha portato Vijay a cimentarsi anche come attore. Lo ha fatt[illegible] in un film di buon successo [illegible] commerciale come «Octopussy», uno degli ultimi [illegible] fortunata serie di [illegible] Bond con Roger Moore protagonista.

La parte del campione indiano prevedeva anche una sua tragica *fine*. «*E' stato molto divertente*», ricorda Vijay che durante il torneo di Wimbledon [illegible] [illegible] anni fa ha assistito alla prima londinese del film alla quale hanno fatt[illegible] da ospiti d'onore il principe Carlo d'Inghilterra con la moglie Diana.

Sempre a Wimbledon, Vijay, il più forte della famiglia, con il suo gioco elegante e classico, ha fallito due delle più grandi occasioni di [illegible] carriera carica di successi ma non in misura pari alle sue indiscutibili possibilità tecniche.

[illegible] 1979, in piena [illegible] Borg», affrontando al secondo turno [illegible] svedese, Vijay si trovò in vantaggio [illegible] due set ad uno ed al comando per 5-3 nel quarto. Ma fallì l'occasione, si fece rimontare per perdere il set 9-7 al tie-break ed il match al quinto set.

Occasione ancora più propizia [illegible] 1981 quando fatti i traguardo delle semifinali dopo essere stato in vantag[illegible] di due set a zero contro Connors. Di questa squadra indiana di Coppa Davis all'inseguimento del primo successo contro la squadra azzurra dopo i tre vecchi match persi nel 1928 a Torino, nel 1949 a Brisbane e nel 1959 a Firenze, Vijay Amritraj sarà il principale protagonista.

A trentadue anni, lamenta qualche acciacco, in allenamento [illegible] [illegible] pancera a lenire i dolori alla schiena, ma la sua palla viaggia sempre molto [illegible] e la [illegible] tecnica su questi campi è sempre delizioso, facendo apparire dei semplici manovali gli azzurri che si allenavano nel [illegible] vicino.

Vijay sarà affiancato in doppio [illegible] fratello [illegible] che per impegni cinematografici è arrivato [illegible]lo questa mattina a Calcutta dagli Stati Uniti, mentre da secondo singolarista giocherà Ramesh Krishnan, figlio di Ramanathan, grande rivale di Pietrangeli e semifinalista a Wimbledon, grande talento e migliore classifica mondiale fra gli indiani. I nostri lo hanno spesso strapazzato sui campi in terra rossa, ma sull'erba Krishnan junior ha in animo di vendicarsi.

Panatta ha frattanto scelto i due singolaristi: giocheranno suo fratello Claudio e Cancellotti, anche perché Ocleppo è stato colpito da una noiosa fo[illegible] di dissenteria che lo ha debilitato. Se [illegible] rimetterà [illegible] tempo, comunque, Ocleppo dovrebbe giocare in doppio a fianco di Claudio Panatta.

Rino Cacioppo

Una domenica sofferta, nonostante la vittoria

E' UN NOVARA TROPPO TECNICO NON «DIGERISCE» LE PROVINCIALI

NOVARA — Come una nobildonna [illegible] a dialogare con delle popolane, [illegible] squadra azzurra si trova in qualche difficoltà ogni volta che deve affrontare formazioni come la Pievigina. Così domenica gli azzurri hanno stentato parecchio prima di aggiudicarsi l'importante vittoria che li tiene saldamente ancorati al secondo posto, ugualmente buono per il passaggio in «C-1».

La squadra [illegible] Pieve Pelago, [illegible] altre provinciali che il Novara va incontrando sulla sua strada, ha impostato la gara in chiave difensiva e all'insegna [illegible]llo scontro fisico. Fabio Scienza, trattolino e «bomber» novarese, ne ha fatto capestreria (è pieno di [illegible] e [illegible] ammaccature).

Contro questo tipo di avversari, il Novara mostra la corda. Quando c'è da mettere in campo «grinta» e muscoli, sono in molti a mostrare la corda. Per loro il [illegible] è toccare di fino, [illegible] geometrie, pallegiare con eleganza. Ma in molte gare (come quella di domenica) questo è un linguaggio che le avversarie non capiscono e al quale si oppongono con la ruvidezza.

Si dice che [illegible] squadra tecnica deve [illegible]pre poterci imporre di fronte ad antagonisti meno dotati. E' una verità, ma di questi tempi nel Novara ci sono tre o quattro elementi fuori condizione e questo complica le [illegible].

[illegible] fronte alla Pievigina è tenace Mirko Balicich ha lavorato per tutti, [illegible] non ha potuto evitare che nel primo tempo [illegible] avversari prendessero [illegible] certo predominio a centrocam[illegible]

«*Già domenica prossima a Trento dovrebbe però rientrare finalmente Colzna* — dice il ds. Carlo Jacomuzzi — *e [illegible] l'allenatore potrà probabilmente concedere riposo a qualcuno [illegible] ha bisogno [illegible] tirare il fiato*».

Jacomuzzi è convinto che a Trento il Novara potrà giocare al calcio perché la squadra avversaria è capace di farlo. «*Contro le formazioni tecniche ci troviamo a nostro agio e non credo proprio che torneremo a mani vuote. E' prevo a fare un calcolo; per essere promossi bisogna raggiungere i 43 punti. Ne abbiamo già 28, ce ne mancano 15 che dovremo conquistare nelle restanti 12 gare, sei interne e sei esterne. Non è un traguardo impossibile, anche perché, sia pure non giocando sempre benissimo, la squadra continua [illegible] andare avanti*».

L'importante, [illegible] è non perdere, e farlo il più raramente possibile. Questo è un campionato difficile [illegible] troppe squadre ancora impegnate nell'area del primato. Sarà la costanza l'arma vincente. Se ne è convinto anche il presidente Franco Nicolazzi, il quale vorrebbe sempre vincere. Lo cuor [illegible] infatti, sogna di tornare da Trento con [illegible] prestigioso [illegible] lo stesso sogno dei moltissimi [illegible] che domenica seguiranno fino a Trento e con ogni mezzo la squadra azzurra.

Marcello Sanzo

Residence RT
TORINO 1
Appartamenti modernamente arredati [illegible] telefono, Tv color (lodiffusione, aria condizionata
Parcheggi coperti
TORINO
Via Piave 52 (Zona Mirafiori)
Tel. (011) 348.83.53 (5 linee)

PIANOFORTI
A [illegible]
da lire 30.000 [illegible]
AMPIA SCELTA
C.so V. Emanuele, 80
TORINO
TEL. 544.658
RESTAGNO

USATINI
NON MALE
[illegible]
1.900.000
FRANSCAR
Concessionaria CITROËN
Torino - Corso Sebastopoli 272
Tel. 32.36.93

EUROCASION
Garanzia Speciale Italia:
2 CAVALLI
"Charleston" '82 '83
DYANE 6 '79 '80 '83
VISA 650 '79 '81 '82
LNA 650 '78 '80 '81
BX DIESEL '84
[illegible] 16TRS '84
CX 2000 '80 '82
[illegible] DIESEL '78 '81 '83
RITIRIAMO VOLENTIERI IL VOSTRO USATO COME ANTICIPO, FINANZIAMO [illegible] [illegible] CAMBIALI SINO [illegible] 42 MESI.
[illegible]
Torino
C. Vit. [illegible] 208 - tel. 7412474/38
C. Sebastopoli 272 - [illegible] 322953/45

GIUSTIZIA E QUESTIONE MORALE: DOPO IL CASO [illegible] TORINO
Giovedì 7 marzo, ore 21
Sala Seat - Via Bertola [illegible]
introduce l'on. LUCIANO VIOLANTE, vice presidente della Commissione Giustizia della Camera dei deputati,
conclude l'on. UGO SPAGNOLI, vice presidente dei deputati Comunisti.
a cura [illegible] Federazione Torinese del PCI
P.C.I.

PER ASTI E PRO VERCELLI PRIMAVERA DI SPERANZE

Una boccata d'ossigeno per l'Asti che ha inaugurato il ciclo delle partite-salvezza conquistando un meritato pareggio sul campo della Spal, una [illegible] formazioni più in forma.

Il pareggio della squadra di Volpi vale qualcosa in più del semplice punto conquistato: l'allenatore, infatti, è stato costretto a schierare un undici-baby per le assenze di quattro titolari, ma le «promesse» biancorosse hanno risposto in pieno alle aspettative dell'allenatore fornendo una prestazione di tutto rispetto.

A firmare il gol dell'1-1 è stato Luca Prezzolini, il più giovane giocatore in campo, un ragazzo giunto ad Asti dalla Lazio, cresciuto calcisticamente come difensore, ma adattatosi, per esigenze di squadra, al ruolo di centrocampista.

Adesso, perché il part di Ferrara valga davvero doppio, l'Asti deve fare bottino pieno nell'incontro di domenica con il Modena, un'altra diretta concorrente nella lotta per la salvezza, contro la quale, nell'andata, i «galletti» [illegible] riusciti a centrare l'unica vittoria esterna.

Nel gir[illegible] A di C2 hanno pareggiato Alessandria e Derthona, ma se per i grigi l'1-1 è l'addio ad ogni ulteriore speranza di reinserirsi nella lotta per la promozione (qualcuno nel clan dei piemontesi, prima [illegible] partita [illegible] il Siena, credeva ancora in una clamorosa rimonta della squadra di Volpi), il punto di Savona è tanta manna per l'undici di Domenghini.

I tortonesi, infatti, sono riusciti ad agguantare il 2-2 quando la squadra [illegible] ridotta in nove, a seguito delle espulsioni di Londi e Salvioni, rei di aver protestato per la mancata concessione di un rigore. «*Era un fallo grosso come una casa, ma il direttore di [illegible] ha fatto segno di proseguire* — dice Domenghini —. *Così oltre al danno abbiamo subito le beffe e rischiato di compromettere l'esito della partita. Essere pervenuti al pareggio in queste condizioni è segno di grande condizione ed umiltà*».

Nel girone B, tira aria di contestazione nei confronti del Novara, nonostante la squadra sia seconda in classifica, in piena zona-promozione. Maroso, a conclusione della partita faticosamente vinta con la Pievigina, è sbottato in un «*Sono stufo di questi fischi*» che la dice lunga sui rapporti esistenti tra i tifosi e gli azzurri.

«*Ma che cosa vuole certa gente* — ha proseguito Maroso —. [illegible] *Pievigine, campagne ostiche e cagarbia, importante [illegible] conquistare i due punti in palio. Abbiamo guadagnato un punto nei confronti di Mantova e Virescit e, come riconoscimento, ci è stata tributata una salva di insulti. Un bel ringraziamento per la vittoria, non c'è che dire*».

M[illegible] Maroso ha i suoi guai nonostante la posizione in classifica, sta ottenendo ilar di risultati Giovannino Sacco, allenatore della Pro Vercelli. La stagione delle bianche camicie è dorata, non solo in campionato, ma anche in Coppa Italia. Oggi i bianchi, nel ritorno [illegible] vi di finale, dopo il 2-0 ottenuto mercoledì scorso, hanno addirittura la possibilità di eliminare [illegible] Carrarese, [illegible] delle formazioni favorite per la conquista della Coppa. Sarebbe un'altra bella soddisfazione per la «matricola».

Roberto Eynard

Comincia il campionato di football americano

PER GIAGUARI E GUARA' TAURI D'OBBLIGO LA MODESTIA

Entrambe le squadre torinesi hanno come primo obiettivo la qualificazione per i «playoff». I primi ospiteranno gli Squali Genova mentre i secondi faranno visita ai Condors Grosseto

Nella foto a fianco un derby al Motovelodromo Giaguari-Guarà Tauri

Football americano, anno quinto: sabato si ricomincia. Al Motovelodromo, per la prima partita di campionato (ore 15) derby di scena Giaguari e Squali Genova, mentre i Guarà Tauri esordiscono in trasferta, contro i Condors Grosseto (da ricordare ancora, per quanto riguarda l'attività delle squadre piemontesi, la partita amichevole che i Centurions Torino disputeranno domenica a Pinerolo — ore 14,30 — contro i Mad-dogs di Milano).

Il torneo si concluderà il 6 luglio a Padova, con l'assegnazione del titolo tricolore. Chi lo vincerà? I nomi sono quelli di sempre: Busto Frogs, Warriors Bologna, Doves Bologna e, ultimi arrivati nel giro delle «grandi», i Seamen Milano, che si sono riformati grazie anche all'arrivo del torinese Piccatto. Berini, Coppa e Crovato a proprio lunedì hanno ufficializzato il loro nuovo sponsor, la Philips Morris.

Gli sponsor a quanto pare saranno i grandi protagonisti della stagione che sta ad iniziare: sponsorizzazioni con tanti zeri per consacrare definitivamente uno sport che negli Usa ha dimostrato di raccogliere un buon pubblico, tanti giocatori e tanti interessi.

Uno sport che sta crescendo, non solo in Italia. «*Ai prossimi campionati europei, in programma al Vigorelli di Milano dall'8 al 15 luglio, insieme a Italia, Finlandia, Germania Ovest, Francia e Gran Bretagna si sarà anche l'Olanda* — annuncia il presidente dell'Aifa, Giovanni Colombo —; *altre squadre stanno nascendo in Svizzera, in Spagna, nel Belgio, in Norvegia, Svezia e Danimarca*».

Quale parte Torino ha nella geografia del nuovo sport? Giaguari e Guarà hanno qualche *chances* di puntare al titolo? Saggiamente, i responsabili delle due società cittadine limitano le loro ambizioni e i loro obiettivi a questa prima fase del campionato: l'importante è superare il girone ed accedere al *play-off*. Poi si vedrà.

Le squadre torinesi si trovano nello stesso girone dei campioni d'Italia in carica, i Busto Frogs: in più dovranno vedersela con i Knights Rho, Squali Genova e Condors Grosseto. E ci saranno ancora le partite «interdivision», contro squadre di altri gironi che hanno concluso nella stessa posizione in classifica il campionato scorso: Seamen e Rams Milano per i Giaguari, Panthers Parma e Falchi Modena per i Tauri.

«*La squadra da battere nel nostro girone sono naturalmente i Frogs* — afferma Piergiorgio Orian, portavoce dei Giaguari — *anche se partire con tutti i favori del pronostico può costituire un handicap psicologico che potrebbe giocare a nostro vantaggio*».

Esaminiamo le altre squadre: «*Grosseto ha ingaggiato un allenatore americano ma non dovrebbe ancora essere in grado di fare un grosso salto di qualità: certamente però disputerà un buon girone di ritorno* — afferma Orla —. *I Black Knights hanno da assorbire l'impatto con la serie A e punteranno a salvarsi. Gli Squali non fanno paura a nessuno*».

Ed i Tauri? «*Dovranno trovare un'alternativa al solito [illegible]: non può impostare tutto un campionato su un solo giocatore. E poi bisogna dare come sopra lavorare il loro team tecnico*».

I Tauri infatti, proprio in questi giorni scorsi, hanno rivoluzionato l'organigramma dei tecnici a loro disposizione. Il nome di Diego Bertaghi è scomparso sia dalla rosa dei giocatori che da quella degli allenatori a disposizione; Maurizio Cremonini è stato nominato capo-allenatore e Massimiliano Delfino allenatore della difesa. In più, sono a disposizione cinque assistenti-allenatori: Mauro [illegible] per i corridori, Paolo Sandri per la linea d'attacco, Giovanni Crivello per la linea di difesa, Paolo Tempo per il reparto arretrato di difesa e Loris Spagnol per i linebackers. Sono anche stati comunicati i [illegible] americani: Timothy [illegible] (classe 1965, nato in Virginia, giocatore di college che ha sostenuto un provino con i Washington Redskins, 1,88 di altezza per 88 kg. di peso, defensive-end) e Terry J. Smith (classe 1956, nato nel Nord Carolina, giocatore di college, 1,78 per 89 kg, linebackers). Entrambi prestano servizio presso la base Nato di Vicenza e sono titolari della formazione locale, quella dei Blue Knights.

Marco Sannazzaro

Pallavolo C2: contro l'Ebrille

DOPO 11 CENTRI L'ALPIGNANO VA AL TAPPETO

Un incandescente turno di [illegible] maschile regala le emozioni più intense della terza giornata di ritorno dei campionati regionali di pallavolo. In sei partite è successo [illegible] tutto: Mondovì-Dima Acqui, addirittura, è stata sospesa per [illegible] intemperanze del pubblico locale mentre nelle cinque [illegible] terminate regolarmente, [illegible] quattro sono [illegible] 3-2, compreso quello che ha segnato la fine [illegible] lunghissima serie positiva del capolista Alpignano.

C2 MASCHILE — Dopo undici successi l'Alpignano cade in casa contro l'Ebrille giocando maluccio e sciupando nel quinto drammatico set [illegible] tre match-ball. La notizia del giorno è però la sospensione della partita [illegible] nel terzo set, [illegible] di parità), dove un «tecnico» affibbiato all'allenatore locale ha innervosito la tifoseria monregalese che ha poi «intimorito» a [illegible] punte il direttore di gara [illegible] consigliarne la precipitosa ritirata negli spogliatoi.

In attesa delle decisioni della Giudicante su questo match importantissimo per i vertici della classifica, il terzetto delle inseguitrici ha ripreso coraggio tornando in zona-promozione.

Risultati: Mondovì-Dima sospesa; Casa Ceramica-Olimpia Caridi Ao 3-2; Alpignano-Ebrille At 2-3; Caluso-Chivasso 0-3; Stamperia Alicese Santhià-Valdocco 3-2; Giaglon-Sanmartiniana Nè 3-2. **Classifica**: Alpignano 22; Dima 20; Ebrille, Chivasso e Giaglon 18.

[illegible]LE — Vincono tutte le prime della classe, il grande sconfitto di questa giornata è il Kennedy di Capodaglio che trova «disco rosso» contro un Vendemini Massino finalmente al gran completo e pregiudica quindi la [illegible] riaccesa alle prime posizioni.

Risultati: Rivoli-Comauto Cn 2-3; Domus Calce Moncalvo-Accornero Savigliano 0-3; Ebrille At-Bra 3-0; Bistefani Casale-Ottica Casati Cn 3-0; Vendemini-Kennedy 3-1; riposava Bergomanero. **Classifica**: Accornero e Bistefani 22; Ebrille e Comauto 18; Kennedy [illegible].

D MASCHILE — L'Aurora Venaria cede nettamente a Villata ed il campionato vede scomparire anche l'ultimo «zero» nella casella delle sconfitte. A sei turni dal termine Sadal Savigliano, Asca Collegno e la stessa Aurora conservano comunque [illegible] chances di promozione mentre Alba, Edilpietre, Vallemosso, Novara, Robur e Alpini hanno già firmato le condanne di retrocessione.

Girone A: Alba-Vallesusa 2-3; Casati-Sadal 1-3; Edilpietre Cn-Bancario S. Paolo 0-3; Dravelli-Edil Sigma Racconigi 0-3; Soresina S. Damiano-S. Paolo 3-0. **Classifica**: Sadal 22; Edil Sigma 20; S. Paolo, Soresina e Vallesusa 16.

Girone B: Valsalice-Cassino 0-3; Scurato No-Altiora 3-1; Novara-Pavic n.d. per mancato arrivo Pavic; Vallemosso-Santhià 2-3; riposava Asca. **Classifica**: Asca 16; Cassino e Pavic 14.

Girone C: Arti e Mestieri-Bellavista 3-0; Colle Ito-Robur Bianzè 3-0; Alpini Valenza-Sportidea 1-3; Villata-Aurora 3-0; riposava Edil M Ovada. **Classifica**: Aurora e Villata 20; Edil 14.

D FEMMINILE — I tre scontri al vertice finiti tutti con i convincenti successi delle formazioni di casa regalano a Fortitudo Chivasso, Moncalieri (girone A) e Autodieci Casale (girone B) una solida ipoteca sull'uscena alla C2.

[illegible] A: Fulgor No-Arona 0-3; Fortitudo-Maroso Venaria 3-0; Dellini-Volpiano 0-3; CLPI. No-Ciriè 3-1; Moncalieri-La Folgore S. Mauro 3-1; Meneghetti-Splendor Cossato 3-0. **Classifica**: Fortitudo 28; Moncalieri 22; Maroso 20; Arona, La Folgore e Meneghetti 18.

Girone B: Autodieci Casale-Fulgori To 3-0; Villar Perosa-Artauto Savigliano 0-3; Latte Savona Cn-Albese 3-1; Novi-Casati 3-1; Valdocco-Klippan Pinerolo 2-3; riposava [illegible]. **Classifica**: Autodieci 24; Fulgori e Klippan 20.

Roberto Condio

Primo a Monte Croce Comelico

MACCARIO NEL FONDO «LEADER» A SORPRESA

La gara di livello nazionale. E' la prima volta nella storia dello sci piemontese. Domenica gli allievi di scena a Cogne

Per la prima volta nella [illegible] un fondista piemontese è riuscito a salire sul gradino più alto del podio in una [illegible] nazionale giovanile. E' successo sabato sulle nevi del Passo Monte Croce Comelico, a 1700 metri di quota: Olimpiero Maccario ha colto il successo nella gara «aspiranti» davanti ad allievi del calibro del valdostano Gaudenzio Godiot e dell'altoatesino Fritz Pasler.

Maccario ha fatto fermare i cronometri su un tempo eccezionale: [illegible] nella categoria superiore, gli junior, sarebbe stato ottavo, nonostante i tre anni di differenza. «*Una soddisfazione grandissima* — si entusiasma Italo Giubergia, responsabile sociale del fondo — *con le ragazze ormai eravamo abituati a vincere, ma mai avrei osato sperare di conquistare un successo in una gara maschile*».

Per gli amanti della statistica, il miglior risultato ottenuto in precedenza dai fondisti piemontesi in una prova individuale era stato il secondo posto di Willer Bonnel ai campionati juniores di Livigno, quattro anni fa.

«*L'ottima prova di Maccario ha avuto degno coronamento nei piazzamenti di altri due atleti piemontesi: Romano Dariano e Davide Castoldi, rispettivamente diciottesimo e trentatreesimo ma a soli 2' e 2'15" dal vincitore*» afferma Giubergia.

Così pure da considerare ottimi il quindicesimo posto di Danilo Desderi ed il ventiquattresimo di Roberto Volcan tra gli juniores, messi in fila dal carabiniere Aldo Fauner.

E le donne? «*Questa volta le più giovani sono andate maluccio* — risponde Giubergia — *ma hanno alcune valide attenuanti. Atlete del calibro della Belmondo e della Riva infatti si sono trovate svantaggiate su una pista in precedenza provvisoria, ampiamente più corta di quanto prescritto dal regolamento*».

Nella classifica delle «aspiranti», guidata dalla lombarda Elisa Balduzzi, capita di trovare ben 16 atlete nello spazio di un solo minuto, a conferma del fatto che la breve distanza non è bastata ad operare la selezione. Dietro la Balduzzi, [illegible] finite la trentina Clara Bettega e la veneta Lorella Baron, settima la Belmondo, dodicesimo a sorpresa Barbara Ranghino, e dietro [illegible] sei, anche se per un solo secondo, Simonetta Riva.

Una medaglia d'argento, è invece giunta dalle juniores: prima Lucia Bianchetti, Comitato Alpi Centrali, seconda Elena Desderi, Sci Club Festiona.

Tutte quante, juniores e aspiranti, al sono poi ripresentate al «via» nella gara a squadre. E qui il [illegible] Belmondo-Desderi-Riva è riuscito a portare i colori piemontesi subito alle spalle delle favoritissime Alpi Centrali e della Valle d'Aosta. «*Una gara al cardiopalmo* — spiega Giubergia — *la Belmondo la prima frazione che riesce tutte e cambia con 40" di vantaggio, la Desderi che riesce a mantenere primato e vantaggio, la Riva [illegible] non ce la fa e si [illegible] riperare dalla Bianchetti prima, dalla Valdostana Curtel poi*».

Va però subito precisato che, mentre quasi tutti i Comitati schierato formazioni interamente juniores, i piemontesi puntavano [illegible] una juniores e due aspiranti dell'anno giovane. «*Per noi è stata la prova generale in vista dei campionati italiani* — afferma Giubergia —, *a Stefania Belmondo e Simonetta Riva vedremo se affiancare la Valser o la Ranghino*».

A proposito di campionati, domenica prossima si inaugurano: a Cogne sono di turno allievi. «*Porteremo sulla bella pista valdostana tredici maschi e [illegible] ragazze*» spiega Giubergia. Possibilità di successo? «*Nessuna. [illegible] però è importante far compiere a questi giovanissimi un'esperienza nazionale: quest'anno hanno cambiato metodo di sciare e mentalità agonistica. I risultati arriveranno nelle prossime stagioni*».

m. san.

PER VINCERE DEVONO FILARE COME PILOTI DI F.1 I RALLY GLI «SLALOM» SU QUATTRO RUOTE

Si è svolta a Pragelato la quarta prova del campionato «Special Mini Rac»

Continua con successo la quarta [illegible] del campionato automobilistico Special Mini [illegible] che dopo solo quattro delle dodici prove in calendario ha già raggiunto una partecipazione di quasi trecento vetture. Domenica scorsa sulla pista ghiacciata di Pragelato si è disputata infatti la quarta prova di questa originale competizione nata quasi in antitesi alle manifestazioni ufficiali come i rally, la cronoscalata e gli slalom.

Si tratta, in realtà, di manifestazione senza troppe pretese sportivo-agonistiche. Chiunque può infatti prendervi parte senza bisogno dello speciale patentino Csai e con l'auto prettamente di serie. Non è [illegible] neppure il roll-bar all'interno della vettura.

Il campionato si articola una dozzina di prove, contempla i tracciati più svariati, dagli sterrati a quelli sull'asfalto, alle gare su ghiaccio.

Proprio sul ghiaccio di Pragelato, domenica scorsa si sono imposti Porro e Grammatico, mentre nella classifica assoluta al comando restano appaiati [illegible] Berra su Fiat 500 ed il vincitore [illegible] campionato Mini-Rac 1984, Francesco Scuralone (A 112).

Per quanto concerne il prossimo appuntamento con il Mini-Rac (da quest'anno sponsorizzato dalla radio privata Rete 105), si correrà a San Damiano d'Asti il 31 marzo. Questa sera invece presso il Bar la [illegible] si terrà la premiazione dell'ultima gara alla quale hanno preso parte una settantina di drivers.

Per quanto concerne il regolamento del campionato, come [illegible] possono prendere parte tutte le vetture anche usate quotidianamente dai singoli cittadini. Gli unici accessori richiesti dal regolamento per salvaguardare l'incolumità dei concorrenti sono le cinture di sicurezza ed il casco. Ogni gara solitamente si impernia su due o tre prove speciali e altrettanti trasferimenti, proprio come in un rally.

L'unica differenza sostanziale è rappresentata dalle [illegible] speciali, che in realtà assomigliano più a degli slalom: i concorrenti infatti devono districarsi tra una selva di birilli disposti lungo un tracciato di per sè già selettivo. Grazie ai birilli le velocità sono sempre ridotte e le conseguenze degli incidenti si limitano a qualche graffio alla carrozzeria. Lo spettacolo è comunque sempre garantito.

p. a.

Il vicentino Sandrini ha scoperto tardi una grande passione

ANCHE A SESSANT'ANNI SI PUO' CORRERE IN AUTO SENZA TEMERE I PIU' GIOVANI AVVERSARI

[illegible] è vero che l'amore non ha età, altrettanto si può dire della passione per lo sport, soprattutto per l'automobilismo, sport giovane e frizzante [illegible] antisiomatic. [illegible] precisa conferma viene da Vicenza. Gianmaria Sandrini, 64 anni, maestro ottico e benemerito dell'artigianato, ha provato solo a sessant'anni l'ebbrezza del correre [illegible] automobile. [illegible] occasione del Trofeo Neve-Ghiaccio, la cui seconda prova si è corsa [illegible] sulla pista ghiacciata [illegible] Pragelato, ha duellato dignitosamente [illegible] pari di [illegible] baldi giovani.

Ma lo sa che la media [illegible] età non supera i trent'anni?

«*Forse non li supera prima che arrivassi io; ora un poco è salita*».

[illegible] agli [illegible] concorrenti come un padre: «*Devo aver problemi d'accensione. Sapete, il freddo!*». Tutti gli danno una mano, lo consigliano. Succede davvero di rado che in una gara d'auto ci si aiuti a vicenda.

Prosegue: «*Volete sapere perché corro in macchina alla mia età? Perché mi diverte tantissimo; una sola cosa è fondamentale, [illegible] affrontare con il giusto spirito ogni competizione. E soprattutto, [illegible] esagerare*».

Com'è arrivato [illegible] sport dell'automobile?

«*Sono soltanto [illegible] anni che gareggio sul ghiaccio e negli slalom in salita; prima [illegible] praticato [illegible] po' tutti gli sport possibili [illegible] immaginabili: dall'atletica, allo [illegible] alla gara in Vespa. 51, perché un tempo correva anche sulle due ruote. A casa ho ancora le [illegible] che testimoniano questa mia passione. Ho persino preso parte a quattro edizioni della Mille chilometri di Brescia, arrivando sempre al traguardo, una volta addirittura dodicesimo assoluto*».

Com'è avvenuto l'approccio con l'auto da competizione?

«*Quando l'amico Giancarlo Trevisan che da anni corre in Gruppo 4 mi consigliò di provare. All'inizio [illegible] po' restio. [illegible] è proprio il caso di intaire un'altra [illegible] impegnativa a sessant'anni suonati. E, invece, dopo la [illegible] medica decisi di provare. Devo [illegible] che è stato [illegible] amore a prima vista*».

Attualmente Gianmaria Sandrini è impegnato nella disputa del Trofeo Neve-Ghiaccio a bordo d'una Renault Alpina turbo dotata di oltre 1[illegible] cavalli di potenza. Non ha paura di andare troppo forte?

«*Non esagero mai, proprio perché conosco la velocità di reazione dei miei riflessi che non è più quella di un ragazzino e in secondo luogo perché alla pellaccia tengo ancora*».

Anche Sandrini come [illegible] degli altri concorrenti [illegible] la vettura tappezzata di adesivi. Spiega brevemente: «*Più che di veri e propri sponsor si tratta di qualche amico che ha voluto aiutarmi*».

[illegible] ormai è stato battezzato con il nomignolo di Bebè. Non c'è per caso dell'ironico in questo soprannome?

«*Assolutamente no. Penso che tutti mi vogliano bene. D'altronde con i piazzamenti che faccio non [illegible] davvero fastidio a nessuno*».

Cosa le ha insegnato l'automobilismo?

«*Mi ha mantenuto giovane, soprattutto nello spirito e soprattutto mi ha permesso [illegible] conoscere zone dell'Italia che ancora non avevo visitato*».

Per tanti anni [illegible] Sandrini ha vissuto a Torino. Il capoluogo piemontese gli è rimasto sempre nel cuore: «[illegible] padre per [illegible] lungo periodo suonò al Regio; [illegible] fetta della mia infanzia l'ho trascorsa proprio in questa [illegible] dove ancor oggi torno sempre volentieri. Poi mi sono trasferito a Vi[illegible] [illegible] iniziato l'attività di ottico e contemporaneamente quella di fotoreporter sportivo. Stare a contatto con i giovani ha certamente contribuito a mantenermi in forma».

E via con l'auto che romba. [illegible] gara nella mischia alla ricerca di nuove emozioni.

Piero Abrate

MOLINO e PASTIFICIO
F.lli DE CECCO
FARA S. MARTINO
s.p.a.
F.A.V.S. Susanna (TO)

DI VESTO

Coca-Cola

10 MARZO 1985

HOTEL MONTE TRIPLEX
SPORTINIA mt. 2170

SAUZE D'OULX
SPORTINIA
SAUZE PROMOTION

DOMENICA 10 MARZO

CANI DA SLITTA
A SPORTINIA!

L'Hotel Monte Triplex organizza a Sportinia (Sauze d'Oulx) una insolita manifestazione dedicata al sempre amico dell'uomo: il cane. Vedremo quindi in pista i «SIBERIAN HUSKIES» e «ALASKAN MALAMUTE», i velocissimi e robusti cani di razza nordica, particolarmente rari alle nostre latitudini e quasi sconosciuti, «MUSHER» (conduttori), trainare le classiche slitte scoperte per rivivere, per qualche istante ai tempi dei primi esploratori delle regioni artiche e dei commercianti di pellicce dell'Alaska che, attraversavano le desolate praterie innevate del Nord America.

Per informazioni telefonare a Hotel Monte Triplex - Sportinia: 0122-85015

La vostra prenotazione sarà assicurata da:

AGENZIA VERONA

In collaborazione con: ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO agenzia di SAUZE D'OULX - SCUOLA ITALIANA SCI SAUZE - SPORTINIA - SAUZE PROMOTION - GRUPPO CINOFILO TORINESE DI G. SOLARO - SOCIETA' IMPIANTI SESTRIERES - SAUZE D'OULX

Comprensorio SAUZE D'OULX

SESTRIERES

Anzi Besson
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

una grande tradizione
tutto il caffè

BABALAGA
DISCO

BorgoNuovo SportTime
ARTICOLI SPORTIVI
AVIGLIANA (TO)

Cani da slitta, sfida a Sauze d'Oulx

ARMADUK E... I SUOI FRATELLI

Il più famoso in Italia è certamente Armaduk, che ha accompagnato Ambrogio Fogar nell'avventura verso il Polo Nord, conclusasi nella maniera che tutti sanno: con le polemiche e le critiche verso Fogar non hanno di sicuro coinvolto lui, Armaduk, che il suo dovere di trascinare la slitta con viveri e bagagli l'ha fatto per intero, e si è meritato una bella fetta di pubblicità nei cartelloni di una ditta che produce cibi per cani.

E in questi giorni si sta svolgendo in Alaska, tra Anchorage e Nome, la «Iditarod Trail Sled Dog Race», la Mille Miglia del ghiaccio dove i protagonisti, curati e perfino vezzeggiati, sono ancora loro, gli *huskies* della Siberia (taglia media, eleganti, velocissimi) e i *malamutes* dell'Alaska (grossi e resistenti), che trasportano nelle steppe di neve e ghiaccio decine di concorrenti i quali, attirati da un ricco montepremi (300 mila dollari, di cui mila al primo arrivato) fanno rivivere la leggendaria impresa di Leonhard Seppala e dei suoi compagni che, nel 1925, in 170 ore percorsero oltre 1000 chilometri tra la stazione ferroviaria di Nenana e Nome per portare il siero antidifterite alla popolazione colpita dall'epidemia.

I protagonisti, lo si è capito, sono i cani da slitta. E anche in Italia inizia a guardare con interesse a quel «amico dell'uomo» dalla proverbiale resistenza, fatica e dalla commovente fedeltà al proprio padrone. Sono già diverse le manifestazioni dedicate al cane da slitta; ultima in ordine di tempo è quella che si svolgerà domenica prossima 10 marzo a Sauze d'Oulx.

Spiega Maurizio Pirazzoni, dell'Hotel Monte Triplex: *«Il raduno cani da slitta è una delle iniziative che fanno parte di un programma elaborato due anni fa e che vuole affrontare il discorso delle attrattive turistiche privilegiando le novità. Il programma è stato elaborato dalla "Sauze Promotion", un'associazione costituitasi, sotto l'egida del Comune, tra i commercianti, e che ha come presidente Giuliano Besson, e come "petrolo pubblicitario" la figura di Piero Gros. In passato ha già portato a Sauze il primo raduno di motoslitte (il 14 aprile, salvo inconvenienti ce ne dovrebbe essere un altro), vi sono in progetto incontri di fuoristrada, auto d'epoca, moto enduro, di "ski". È in quest'ottica di attirare nuovo pubblico si inserisce il raduno di domenica prossima».*

Ambrogio Fogar di ritorno dal Pack assieme al cane Armaduk. Nella foto in basso: Armen Khatchikian, friulano di origine armena, mentre si allena per la Iditarod la più famosa corsa per slitte trainate da cani

Giuliano Besson della «Sauze Promotion»: «Il raduno sul piazzale di Sportinia costituirà un'attrazione e uno spettacolo indimenticabile. Aspettiamo tanti turisti»

Dove si svolge? *«Nel piazzale di Sportinia. Quindi, a cura della "Società impianti Sestrieres-Sauze d'Oulx" è stato approntato una pista per l'esibizione con le dovute caratteristiche: lunghezza di circa 900 metri, bordo con 50 cm di neve, percorso molto battuto, partenza in piano per almeno 100 metri».*

Quanti prevedete di avere e da dove provengono? *«Dovremmo riuscire ad avere 20 animali tra "siberian huskies" e "alaskan malamutes". In questi giorni è già arrivata una muta dalla Normandia, dove esiste uno fra i primi quattro allevamenti della Francia. Altre dovrebbero giungere dalla Danimarca, da Milano e Brennero, dove c'è una scuola per guidare cani slitta. L'arrivo del grosso dei partecipanti è previsto per la serata di sabato. Gli scogli per questa iniziativa, oltre alla oggettiva difficoltà di reperire cani rari alle nostre latitudini, derivano anche dal fatto che in Italia non si trovano le slitte adatte per il trasporto, e bisogna recarsi in Svizzera per poterle acquistare. Tra l'altro a questa iniziativa ha dato un importante contributo, la sua esperienza, Armen Khatchikian, l'unico italiano che ha partecipato per due volte consecutive alla "Iditarod", che però non è potuto intervenire proprio per l'impegno in Alaska.* (Il concorrente italiano ha però avuto fortuna: domenica una caduta l'ha costretto al ritiro; n.d.r.). *Una presenza qualificante infine è quella della rivista "Airone"».*

I segreti dei campioni in gara domenica

IL CANE CHE TRAINA 300 CHILI

A colloquio con Gianni Gorgerino che si dedica al gruppo cinofilo «Giuseppe Solaro» e addestra gli animali da slitta

L'augurio è, naturalmente, che domenica ci sia molta gente, oltre ai diretti interessati e «specialisti»: qualcuno, se vuole, potrà fare una nuova emozionante esperienza. E' quello che promette Gianni Gorgerino di San Sicario, appartenente al Gruppo cinofilo «Giuseppe Solaro» di Torino, che ha un allevamento di cani da slitta e in questi giorni sta allenando i suoi cani per la manifestazione di domenica. A lui chiediamo qualche dato tecnico. Innanzitutto la sua slitta da dove viene? *«Dal Canada, attraverso un importatore svizzero, presso il quale ci si rifornisce anche di tutta l'attrezzatura e dell'abbigliamento».*

Passando ai cani, quanti ne servono per una muta? *«Dipende dal peso che si vuole trasportare, dalle condizioni della neve, dalla pendenza del terreno. Ne può bastare uno solo, ma possono esserne necessari due, tre, quattro e anche più».*

Quale peso può trascinare un cane? *«Un elemento adulto, in condizioni ottimali, può arrivare a trasportare trecento chilogrammi. In America talvolta ci sono punte di sette-ottocento chili, ma in Italia, come anche in Francia, questo è proibito».*

Quali sono le necessità alimentari di un animale? *«Bisogna ricordare che un cane, di fronte a una temperatura esterna di —40 gradi centigradi, ha una temperatura corporea di 38 gradi. Necessita perciò soprattutto di molti grassi, in particolare di lardo, che servono a proteggere il suo pelo dall'umidità. Infatti il cane non teme tanto le temperature rigide, quanto proprio l'atmosfera umida».*

Quali sono le razze più usate per il trasporto con la slitta? *«Teoricamente tutti i cani, se addestrati possono trascinare slitte. Però le razze canoniche sono quelle nordiche: huskies, malamutes, samoiedi, groenlandesi. Sono animali un po' particolari, che non legano con gli altri e si sfogano facendo battaglie fra loro e mordendosi. Ed io sono poi favorevole a mantenere pure le razze e non agli ibridi, come capita in America».*

Come funziona l'addestramento dei cani e la conduzione della slitta? *«In una muta vi è di solito un cane-guida, che è quello che segue la direzione ordinatagli dal "musher", l'uomo che comanda la slitta. L'addestramento è piuttosto lungo: prima si indica la direzione con le sole briglie lunghe e la apposite parole, poi si attacca la slitta».*

Qualche problema con le associazioni che proteggono gli animali? *«Nessuno per quel che riguarda l'utilizzazione del cane, che è fatto apposta per trainare le slitte. Anzi all'estero (in Francia, Svizzera, Germania) si disputano molte gare e ci sono controlli molto severi dei veterinari, per prevenire eventuali maltrattamenti o uso di droghe: se un cane è malato deve essere soltanto. In Italia solo da poco ci si è messi sulla via delle competizioni, recentemente se n'è svolta una a Brunico, naturalmente con tutte le carte in regola. Se poi qualche allevatore maltratta gli animali, questo è un altro discorso».*

Che consigli dà a chi ha un cane da slitta? *«Innanzitutto non si deve dimenticare che non è un cane "da appartamento" o "da salotto", ma ha bisogno di grandi spazi per potersi muovere e per correre e che il suo ambiente è la neve. In questi tempi c'è un po' la moda, in particolare è molto ricercato l'husky, forse per i suoi occhi azzurri; dopo poco tempo però viene restituito all'allevamento, perché non sta in casa».*

Che significato ha la manifestazioni di domenica prossima? *«Per noi è un ritrovarsi tra amici che hanno la stessa passione, ma vorremmo che fosse l'occasione per far conoscere come merita uno splendido animale. Mi auguro che ci sia parecchia gente. Ci sarà possibilità, per chi lo desidera, di provare un giro in slitta. A proposito una avvertenza finale: domenica nessuno lasci fuori animali in casa. Dato i cani da slitta non possono sopportare i loro simili: non vorrei che fosse un macello».*

Servizi di
Paolo Querio

La rassegna al Palazzo del Lavoro

ARREDARE CASA? IN FIERA E' MEGLIO

Lampade e lampadari per tutti i gusti alla Fiera di Primavera. Nella foto in basso: centinaia di tappeti in mostra in uno stand

Domenica sera la Fiera di Primavera chiuderà i battenti. Il bilancio in forte attivo dal punto di vista pubblicitario e tutto positivo, anche in alcuni casi inferiore alle attese, per quanto gli affari conclusi dalle diverse ditte espositrici.

Nel corso della settimana successiva si conoscerà anche il nome del vincitore della Fiat Uno offerta dal Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia che ha movimentato questa edizione della fiera mettendo in palio l'automobile fra tutti coloro che hanno approfittato dell'occasione per acquistare per almeno cinquantamila.

I mobilifici aderenti al Consorzio sono una trentina e alla Fiera di quest'anno fanno la parte del leone con una serie di superstand e varie proposte che tendono a incrementare le vendite secondo la tecnica più simpatica al pubblico, quella dello sconto. Si arriva comodamente anche al cinquanta per (prezzo fiera, ovviamente), con sedie impagliate a 23 mila lire, da letto complete a 1 milione e 480 mila, soggiorni completi a 950 mila, salotti con divano-letto matrimoniale a 390 mila, armadi enormi del tipo comunemente noto come «quattrostagioni» a 550 mila, cucine componibili complete di tutto a 2 milioni e mezzo e letti di ottone a 280 mila. Facciamo un po' di conti e scopriamo che una coppia di sposi, in un alloggio di tre stanze più cucina e con la speranza di avere presto un erede porta via un arredamento completo spendendo all'incirca 5 milioni, trasporto e Iva compresi.

C'è ogni possibilità di pagare a rate vari sistemi di dilazionamento, ma il pagamento in contanti «tutto e subito» permette di particolare sconti.

Domenica sera la Fiera di Primavera chiuderà i battenti. Il bilancio in forte attivo dal punto di vista pubblicitario e tutto positivo, anche in alcuni casi inferiore alle attese, per quanto gli affari conclusi dalle diverse ditte espositrici.

Nel corso della settimana successiva si conoscerà anche il nome del vincitore della Fiat Uno offerta dal Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia che ha movimentato questa edizione della fiera mettendo in palio l'automobile fra tutti coloro che hanno approfittato dell'occasione per acquistare per almeno cinquantamila.

I mobilifici aderenti al Consorzio sono una trentina e alla Fiera di quest'anno fanno la parte del leone con una serie di superstand e varie proposte che tendono a incrementare le vendite secondo la tecnica più simpatica al pubblico, quella dello sconto. Si arriva comodamente anche al cinquanta per (prezzo fiera, ovviamente), con sedie impagliate a 23 mila lire, da letto complete a 1 milione e 480 mila, soggiorni completi a 950 mila, salotti con divano-letto matrimoniale a 390 mila, armadi enormi del tipo comunemente noto come «quattrostagioni» a 550 mila, cucine componibili complete di tutto a 2 milioni e mezzo e letti di ottone a 280 mila. Facciamo un po' di conti e scopriamo che una coppia di sposi, in un alloggio di tre stanze più cucina e con la speranza di avere presto un erede porta via un arredamento completo spendendo all'incirca 5 milioni, trasporto e Iva compresi.

C'è ogni possibilità di pagare a rate vari sistemi di dilazionamento, ma il pagamento in contanti «tutto e subito» permette di particolare sconti.

DUE BLOCCHI DI GRANITO UNITI CON L'ATTACCATUTTO...

Quest'anno la Fiera di Primavera, giunta alla sua decima edizione, ospita 210 espositori provenienti in maggioranza dal Piemonte.

Occupa dodicimila metri quadrati e prevede di accogliere in totale circa 300 mila visitatori. Secondo le intenzioni della Promark, che ha «inventato» e allestito la rassegna, la Fiera più che a far combinare grandi affari agli espositori (che comunque non mancano naturalmente di curare il più possibile questo aspetto) serve come veicolo di promozione pubblicitaria degli stessi. La gente osserva, esamina e confronta.

Al momento di fare l'acquisto si ricorderà il nome della ditta di cui conosce comunque il prodotto e si rivolgerà a lei.

Il «ritorno» che i espositori acquistano in questo modo con la loro presenza in Fiera è estremamente apprezzabile, ed è per questo che ad ogni edizione gli stessi commercianti fanno a gara per garantirsi la presenza negli stand.

Ancora di per la casa. Il *Punto Notte* alla *Fiera* presenta fra l'altro il pezzo forte della sua produzione, consistente nel letto imbottito, sorta di omaggio monumentale al piacere del sonno, elegante, vivacissimo e confezionato con materiali d'alta qualità.

La rete è di legno, resistente come una rete di metallo, leggermente convessa, indistruttibile e assolutamente allergica. Sulla rete è sistemato un materasso rigido che garantisce sonni sereni ma soprattutto assenza di reumatismi e dolori di risveglio, mentre sul materasso campeggia un caldissimo piumone. Un particolare: tanto il materasso che il piumone si possono comodamente aprire e richiudere. Chi fosse tendenzialmente portato al sospetto e dubitasse della qualità dei materiali impiegati per la costruzione dell'uno e dell'altro elemento, può «metterci il naso» e verificare ogni cosa corrisponda alla descrizione fatta dai commercianti. Il letto si chiama «letto imbottito», perché tanto la testiera che i bordi e ogni altra sua parte è convenientemente imbottita, foderata, sfoderabile e lavabile. Se vuole compera più fodere e cambia quella volta al giorno come cambia le lenzuola, il letto imbottito ricorda un po' il letto di Topolino, esiste in varie versioni, lo si ordina e lo si può ricevere a casa nel giro di qualche ora.

Alla *Fiera di Primavera* troviamo anche un insolito stand dedicato alla cioccolata, dove scopriamo che il sinuatico dolciume è riproducibile in quasi infinite qualità diverse e che Torino è una delle capitali della sua produzione.

Troviamo anche la più potente colla in commercio, un attaccatutto del quale vengono esibite le capacità in una sorta di costruzione sospesa dove si mostra come la pasta sia comodamente in grado di sostenere il peso di due blocchi di granito certamente non leggerissimi. Troviamo di bellezza e abiti casual, macchine per ufficio, motociclette, tutto quanto può servire al bricolage, erboristeria e noleggio di e videocassette.

Nello stand di Canali si acquistano pellicce, che, come tutti sanno, conviene comperare nei mesi caldi (se questa primavera si può definire calda). Canali non ha abbassato i prezzi, già tenuti bassi tutto il resto dell'anno. Si riforniscono direttamente delle pelli dai produttori, confezionano in proprio le pellicce e può permettersi di risparmiare (e far risparmiare alla clientela) il costo di mediatori e importatori.

Servizi di
Stefano Pettinati

48 MESI SENZA CAMBIALI

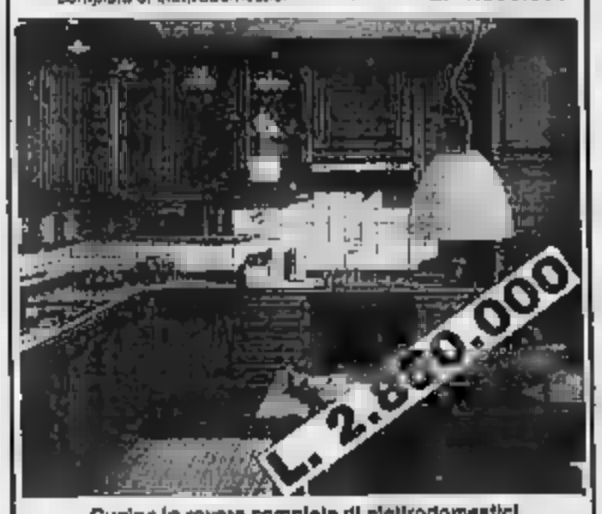
OFFERTA SPOSI

CAMERA + SOGGIORNO a L. 2.480.000

VENITE A VISITARCI!!!

VI PROPONIAMO GRANDIOSE OFFERTE

- SALOTTI a partire da L. 410.000
- SOGGIORNI » L.
- CAMERE DA LETTO » L. 1.580.000
- CAMERETTE A PONTE » L.
- CUCINA IN LAMINATO TIO completa di elettrodomestici » L. 1.850.000



Cucina in rovere completa di elettrodomestici
Offerta valida fino al

MOBIL MARKET
Via Borgaro 72 - TORINO - Tel. 293.438
Via B. Luini 20 - TORINO - Tel. 215.766
(ZONA MADONNA DI CAMPAGNA)

GM
LE GRANDI MARCHE
Via P. Gaidano - TORINO - Tel. 309.7542
(ZONA MIRAFIORI)

MOBILIFICIO PRINCIPESSA CLOTILDE
Via P. Clotilde 45 bis - TORINO
(ZONA SAN DONATO) - Tel. 472.360

PUNTO NOTTE
IL PARADISO DEI DORMIGLIONI
MAI A... DIMOSTRATO... DI COSÌ... LETTI... ET... ESSO... PER LE...
Via M. Cristina 650.9865
C.so - Tel.
Via
Via 299.962

NICOLINO OTTAVIO & C.
FABBRICA SU MISURA
TENDE verticali, da sole, veneziane, rullo, ciniglia, neosil, pacchetto, pannello, plissè.
ZANZARIERE
PORTE PIEGHEVOLI
COPRITERMO
Esposizione in sede - installazione
TORINO - V. - Tel. 673.847 -
890.202
Presenti alla Fiera di Primavera.

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI PRIMAVERA E EXPOCASA

D'ADAMI tutto per la sicurezza

PORTE CORAZZATE
le più belle - le più forti - le più sicure
CASSEFORTI - SERRATURE - ARMADI BLINDATI
SERRANDE
MOTORIZZ... ...ibili
PARETI BLINDATE - BUSSOLE
con vetri
Costruzioni in ferro e alluminio
La nostra preoccupazione al servizio del cliente sono
CONSULENZE e INSTALLAZIONI e ASSISTENZA
D'ADAMI
Corso Ferrucci 78 - TO
Corso Cosale 46/11 - TO - Tel. 830.224
Via P. Micca 9 - TO - Tel.
(... Piazza Pizza Rivoli)

FIERA DI PRIMAVERA
...ottimizza la casa
e il tempo libero
... Italia '61
23 febbraio - 10 Marzo 1985
Orario
PROMARK S.p.A. - Torino - Tel. (011) 617 617 - Telex
UNA FIAT UNO AS... AL CONSORZIO MOBILIERI DI TORINO E PROVINCIA

ECONOMICI

In base di offerte di impiego è convenuto l'editore ricorda che la legge n. 903 vieta discriminazioni ed esorta a rivolgersi a inserzioni a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

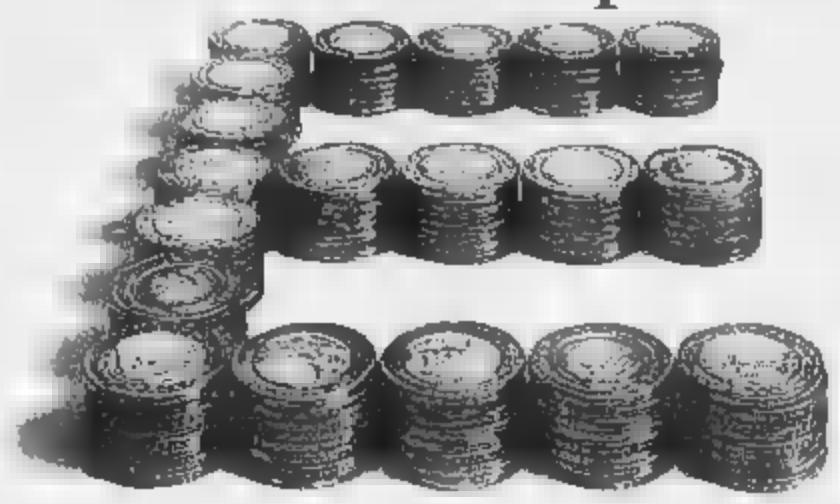
5 Locali e negozi

domande

offerte

Offerte lavoro e impiego

Alitalia, la misura del risparmio.



La città Europa

La Città Europa è facile da raggiungere con veloci e pratici voli. Le tariffe speciali Alitalia e le innumerevoli soluzioni di viaggio "tutto compreso" della gamma "Vacanze Alitalia" vi offrono ad un prezzo veramente conveniente l'opportunità di visitare altri Paesi, assimilare altre culture, scoprire altre tradizioni. E sentirsi in Europa come in un'unica grande Città.

Alitalia

Ecco alcuni esempi delle offerte speciali Alitalia per voli di andata e ritorno: Roma-Parigi lire 320.000; Milano-Londra lire 345.000; Roma-Londra lire 355.000; Roma-Francoforte lire 382.000. Queste tariffe sono soggette ad alcune condizioni di vendita. Rivolgetevi ai nostri Uffici o al vostro Agente di Viaggio per tutte le informazioni e i consigli sulla soluzione più vantaggiosa. Per visitare la Città Europa quando volete, risparmiando.

18 Acquisto alloggi

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

36 Nautica

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

Informazioni

52 Varie

VICARIO

Dal giorno 7 marzo 1985 siamo in via Gramsci 7

Via Gramsci 7/A 10121 Torino — Tel. 547.380

ASTA ANTIQUARIATO TERESA ARNUZZI DE MEDICI

Contessa di Contenasco

PIOTTO

di mobili d'epoca, arredi, dipinti, tappeti persiani, oggetti vari, provenienti da nobile dimora gentilizia. Tutti i lotti dati in affidamento per l'immediata realizzo, saranno messi in vendita al maggior offerente senza prezzo base.

ASTA: Giovedì 7 marzo ore 21
Venerdì 8 marzo ore 21
Sabato 9 ore 16

L'importante vendita è realizzata da

LOUIS ROBERT ITALIA
C.so Vittorio Emanuele n. 109 - TORINO
Tel. 011 540.150 - Telex 212256 LUISRO

INNOCENTI 650

IL MINIMASSIMO

Innocenti 650. La piccola cilindrata è diventata grande, anzi, la più grande. In tecnologia: la sola della categoria con motore a doppio albero controrotante, preziosismo tecnologico finora riservato ad auto di potenza decisamente superiore. Una innovazione per una minivettura: eliminate vibrazioni e rumorosità, al loro posto, il massimo confort. In rendimento: la sa-

delta classe raffreddata ad acqua. Per un funzionamento ottimale del motore in ogni condizione o stagione, una corretta climatizzazione dell'abitacolo. In prestazioni: di

un'auto così speciale, non poteva certo mancare la quinta marcia. Più accelerazione e meno b, per una velocità tra le più alte della cilindrata: oltre 120 km/ora. Innocenti 650, una mini ancor più piccola nei

a 60 km/h =	Lit. 47,5 al km
a 90 km/h =	Lit. 62 al km
a 60 km/h =	37,5 km/l
a 90 km/h =	31,7 km/l

mi, nei costi di manutenzione; ma sempre più grande per caratteristiche tecniche e dotazioni di serie. E con Innocenti 650, avere il massimo, costa meno. Innocenti 650: una mini che è il massimo.

INNOCENTI 650

In prima visione in questi giorni al cinema Ambrosio

ECCO STAR TREK III

STAR TREK III - ALLA RICERCA DI SPOCK di Leonard Nimoy, con William Shatner, James Doohan, DeForest Kelley, Walter Koenig, Leonard Nimoy. Fantascienza, produzione americana, a colori (cinema Ambrosio).

Lungo omaggio all'attore Leonard Nimoy, che qui firma la regia, forse per motivi pubblicitari. Il suo personaggio, Spock, giganteggia in tutto il film, ma con la curiosa caratteristica di apparire soltanto per un minuto all'inizio e per una brevissima sequenza alla fine. Siamo quasi a Godot, ma in formato fantascienza per famiglie.

Trama. Due notizie per il comandante Kirk, noto telefilm *Star Trek* e qualche anno dell'omonima saga cinematografica. La prima: il signor Spock, vulcaniano dalle orecchie a punta, suo compagno inseparabile, muore per salvare la vita a lui e ad altri, tutti minacciati dal fallimento del progetto «Genesis» (consistente nella creazione artificiale di un pianeta abitabile). La seconda: l'astronave Discovery, protagonista di tutte le vicende di Kirk e dei suoi, è troppo vecchia e dovrà essere messa in disarmo.

Da Vulcano ecco però giungere il padre di Spock. I vulcaniani, spiega, in prossimità della morte hanno il potere di trasferire la propria anima in un'altra mente. Se il corpo di Spock può essere ritrovato e se Spock prima di morire ha provveduto a trasferirsi nel cervello di un altro, con una difficile procedura è possibile in pratica resuscitarlo. S'individua il compagno di viaggio in cui il vulcaniano ha collocato il suo spirito e l'equipaggio al completo decide di partire per Genesis, il pianeta artificiale, dove Spock è stato sepolto. Le autorità proibiscono l'impresa per motivi politici, e gli astronauti fanno da sé impossessandosi del Discovery e sabotando le astronavi lanciate al loro inseguimento.

Genesis però è un pianeta instabile, tutto vulcani e tempeste, che nell'arco di poche ore riassume intere ere geologiche. Spock è stato rigenerato, e ora è un bambino privo di memoria che ogni giornata cresce di sette anni. I suoi amici stanno per giungere, ma assieme a loro purtroppo arriva anche un ladrone spaziale che tenta di impossessarsi dei vulcaniano e del segreto di Genesis. Quando il Discovery arriva a Genesis la battaglia è inevitabile.

Giudizio. Un fuoco di fila di immagini meravigliose sembra sprecato al servizio di un prolungato telefilm che come tale ha il difetto maggiore: il telefilm: appassionare più di tanto. In mezzo di razzi interstellari il comandante buono e il galattico cattivo si picchiano alla fine a lottare a calci e pugni sull'orlo di precipizio, mentre anche i bambini attendono la pace l'esito match facilmente prevedibile appena un po' televisivo.

Si cede volentieri al fascino dei bellissimi effetti speciali, amplificati grande schermo, ma ci si annoia alle cerimonie vulcaniano contorno di fanciullo in pepli bianco e cinesi col gong che sembrano rimando al vecchio mitologico di casa nostra.

ste. pol.

Sta girando a Torino con Massimo Scaglione

RITORNA DOMINIQUE

LA BOSCHERO IN UNA SERIE DI TELEFILM

Dominique Boschero dopo lungo periodo di ritorna a lavorare televisione

SALUZZO — Aveva bazzicato il mondo della celluloide declina anni fa, dopo avere interpretato il ruolo di Licia Pinelli (la moglie dell'anarchico milanese morto in condizioni ancora da chiarire durante le indagini sulla strage di Milano che diede inizio, nel 1969, alla «strategia della tensione»), nel film «Faccia di spia» di Giuseppe Ferrara che ebbe i favori della critica ma non quelli del pubblico.

Così Dominique, attrice nata a Parigi da genitori italiani, aveva avuto un taglio con l'industria cinematografica romana nella quale aveva esordito giovanissima a fianco di Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel western comico «Due dollari di fifa».

«Dopo un'ottantina di film, quasi tutti del filone legato alla commedia italiana degli Sessanta, mi sono staccata di tutto l'ambiente romano, del giro, del lavoro che non c'era e che quando c'era era di qualità. Ho fatto le valigie e con la Jeep sono tornata sui miei nonni sopra Frassino in Valle Varaita, e qui ho piantato le mie radici».

«Radici che da tempo coltivavo». Dominique ha così acquistato un'ampia baita nell'alta collina, con un ampio appezzamento di terreno e si è messa a coltivare orti, allevare animali (api, mucche, pecore), occupandosi anche di artigianato (crea infatti di degli esclusivi maglioni la cui lana è cardata e filata a mano) e continuando nel suo impegno politico e sociale.

Prima fra i fondatori del Mao, Movimento autonomista occitano, poi come candidata alla Camera del pel Dominique è ritornata dietro ad una cinepresa e, meglio, ad una telecamera: il regista Massimo Scaglione l'ha voluta infatti come protagonista di uno degli episodi del serial che sta girando per Rai-2 negli studi di Torino.

Un ritorno al mestiere d'attrice. «Sì, ed è un ritorno sul quale ho riflettuto molto dopo che mi era giunto l'invito. Ne abbiamo discusso con amici, ci ho pensato sopra e poi ho detto che, sì, poteva andare. Ed è andata benissimo?

«Direi sì perché, anche se ho dovuto lavorare molto e dei ritmi di produzione che decisamente cambiati rispetto a qualche anno fa, mi anche divertita e ho ritrovato cari amici. Come Riccardo Cucciolla, che è protagonista fisso di tutte le puntate, il quale girai il mio ultimo film e che incontro per il mio primo ciak dopo dieci anni».

Qual è il tuo ruolo nel serial?

«Io ho preso parte all'episodio "Tribunale" nel quale interpreto la parte di una attilata che vuole divorziare dal marito (Jacques Bernas): al termine delle riprese abbiamo discusso con esperti».

La difficoltà maggiore che ha incontrato nel riprendere il giro qual è stata?

«Sono molto cari e gentili e debbo dirti che sono stata accolta davvero bene con grandi Difficoltà? Quelle che si riscontrano nel lavoro, la professione. Certo che rimettermi le scarpette con i tacchi a spillo dopo dieci anni che porto gli scarponi è stata dura...».

Dopo questa rimpatriata pensi di riprendere a recitare?

«Qualcosa si sta muovendo in questo senso ed ricevuto varie proposte e inviti. Ma per ora è meglio non parlarne, per scaramanzia. Comunque è chiaro che io non lascerò più la mia baita: finché si tratterà lavori come questo, magari a Torino che è vicino, penso che potrò accettare. Diversamente non se ne parla nemmeno».

Insomma, Dominique Boschero come una nave pendolare dalla vallata scende nella città per fare il lavoro d'attrice e che poi se ne ritorna a filare maglioni e immerso nel verde. Davvero, la provincia insegna alla vita.

Alberto Gedda

Varato il programma delle manifestazioni di primavera

CONCERTI A VERCELLI

La Società del Quartetto di Vercelli ha varato il programma dal «Concerti di primavera» che per la sua importanza pone la manifestazione al livello di un vero e proprio festival come quello che ha ogni anno in autunno a Vercelli. Comprende 28 in programma nell'arco di che va dal 12 marzo al 9 giugno e di 21 concerti destinati agli studenti delle scuole medie della città. Sedi delle esecuzioni il Teatro Civico, il Ridotto stesso teatro e la sala della Società del Quartetto.

Aprono la stagione tre artisti sovietici: il violinista Victor Tretiakov che suonerà in due con la pianista Michail Erochin la sera del 12 marzo; il pianista Boris Petrushansky, di cui si parla come del nuovo Richter, la sera del 26 marzo.

Da ricordare tra le orchestre quella da Camera di Ankara diretta dalla violinista Ilan Kan (25 aprile), vincitrice del concorso Viotti per violino nel 1955. Bach, che come Haendel e Scarlatti appartiene all'anno europeo della musica, verrà ricordato nel trecentenario della nascita la sera del 3 aprile dal Complesso nazionale cecoslovacco il quale eseguirà il Magnificat e l'Oratorio di Pasqua, brani che verranno successivamente trasmessi il 7 aprile giorno di Pasqua in mondovisione da Assisi.

«Un grosso avvenimento — dice Joseph Robbone, presidente della Società del Quartetto — è rappresentato dal ritorno a Vercelli il 18 aprile dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino il quale, sotto la direzione di Rafael De Burgos, eseguirà pezzi di Ghedini, Gluck, Blacker e Primavera di Stravinskij. Un altro festoso appuntamento il quello del 13 giugno, a chiusura della manifestazione, ancora con l'Orchestra Rai la quale la bacchetta di Giorgio Gaslini eseguirà musiche di Gershwin. Un ritorno gradito rappresentato dal Collegium Musicum di Praga che, il 3 maggio, terrà un concerto a celebrazione del quarto centenario della morte di Bernardino Lanino le cui celebrazioni sono attualmente in corso ad iniziativa della Soprintendenza ai Beni culturali del Piemonte, della Regione Piemonte e dell'assessorato ai Servizi Culturali del Comune di Vercelli.

Sfogliando rapidamente il programma troviamo tra gli esecutori noti i pianisti Orazio Maione, Han Youngh Lan (coreana), Silvia Cappellini Sinopoli, Luciano Giarbella che suonerà con il figlio Federico al flauto; il clarinettista Santocapuano; il due violoncello-pianoforte Alexandru e Tatiana Morosanu, vincitori primo premio assoluto al concorso Viotti complessi Camera del 1963.

Conclude Robbone: «Sarà presente stagione il candidato "Primavera del Viotti", un gruppo di giovani concertisti del di perfezionamento del Liceo Musicale quali Stefania Alessio Averone, Fabio Grasso, Fulvio Bottega e Tomoko Murakoshi e l'"ondata" pianistica degli stranieri: cinesi, giapponesi, vietnamiti, americani, inglesi, e francesi, "Pomeriggi musicali" e concerti gli studenti».

w. n.

Giorgio Gaslini, uno degli ospiti «Primavera»

TERZA ETA' I GIARBELLA IN CONCERTO

Hanno preso l'avvio domenica pomeriggio, nella Cappella dell'Istituto della Provvidenza, Trento 13, i concerti dell'Università della Terza Età.

Il programma è coordinato dalla professoressa Lidia Palombo che cura anche la spiegazione al pubblico dei brani musicali. A inaugurare la rassegna è stato invitato il Trio Giarbella formato da Luciano, noto pianista, e dai suoi due figli: Federico al flauto e Alfredo al violoncello.

Il recital proposto Trio comprendeva un panorama romantico con brani di Schubert, Chopin e Weber. In apertura abbiamo ascoltato «*Introduzione e variazioni per pianoforte e flauto sul lema "Trockne Blumen"*» da «*La bella mugliata*» di Schubert. Seguiva «*Sonata in sol minore op. 65 per pianoforte e violoncello*» di Chopin.

Luciano Giarbella con consueta abilità è riuscito a entrambi i brani felice affiatamento ricco sfumature sia con Federico al flauto Alfredo al violoncello; i giovani musicisti di una tecnica una pulizia pressoché incrollabili, molto al risultato musicale.

Al termine i tre Giarbella si sono esibiti in «*Trio in sol minore op. 63*» Weber, nel quale il dialogo dei tre strumenti ha toccato di squisita musicalità, eccellente complesso questo «Trio Giarbella» che Torino, una sua tipica gioia di suonare, si apprezza un pubblico sempre più vasto con crescenti successi.

Calorosissimi applausi dal numeroso pubblico al termine di ogni esecuzione, che si ripetuti soprattutto nel finale, sottolineando la vivacità interpretativa di ogni singolo esecutore e l'ottimo affiatamento del «Trio».

Secondo Villata

In prima ieri sera alla Sala Valentino del Teatro Nuovo

ECCO I «PIGIAMI»

Dopo due anni di repliche nelle scuole materne elementari e tournée in Francia, Spagna e perfino a Montreal, lo spettacolo per bambini *Pigiami* del gruppo torinese Teatro dell'Angolo, finalmente avuto la sua «prima» a Torino, ieri sera alla Sala Valentino del Teatro Nuovo.

Un'occasione quasi unica per questa compagnia, ormai storica, specializzata in spettacoli per ragazzi, che, il suo teatro, l'Arnido, in seguito alle note norme per la sicurezza nei locali pubblici, è più riuscita a trovare nella sua stessa città uno spazio per lavorare.

E il momento propizio Grazia Melano, coordinatore del gruppo, non lo lascia scappare. Prima, condiviso da serie di diapositive ripercorre storia della compagnia ricordando gli spettacoli dal 1969 ad oggi, poi legge comunicato, scritto in collaborazione con Ragazzi del Teatro Regio, precisa i motivi per cui Teatro dell'Angolo, pur condividendo la decisione di sciopero dei lavoratori spettacolo, ha scelto di andare in scena lo stesso. E cioè, appunto, la rara occasione di avere a Torino e quindi possibilità di ribadire direttamente dal palcoscenico la richiesta di più spazi per la attività bambini.

Una strana «prima», quindi, quella ieri Un po' perché, come già abbiamo detto, non si rappresentava un lavoro nuovo ma anzi uno spettacolo ben collaudato e carico di onorevoli critiche in buona parte del mondo, un po' perché, invece per prima volta veniva rappresentato anche per gli adulti.

Ma Pigiami non uso i «grandi». Le sonore risate e i calorosissimi applausi ne siamo certi, hanno largamente ripagato il Teatro dell'Angolo e i due bravi e divertenti interpreti, Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio, della lunga attesa subita per affacciarsi torinese.

Lo spettacolo, ideato dagli stessi Nino D'Introna, mo Ravicchio e Grazia Melano, è il risultato di un lavoro fatto insieme ai bambini, studiando le loro azioni e i giochi e soprattutto la loro fantasia. La storia infatti esiste. Gli attori non raccontano una favola ma «giocano», complicano, risolvono, sviluppano una situazione.

Luogo dell'azione è una camera da letto qualunque. E' qui che il bambino può inventare tutto quello che vuole, usando semplicemente, come compagni di giochi, le proprie scarpe, calze o i propri pantaloni, che diventano volta in altri bambini, oppure montagne, oppure ancora pericolosi serpenti. Può anche succedere che un innocuo giornalino di fumetti salirno fuori, vivi e divertentissimi, niente meno che Braccio Ferro, Olivia e Brutus.

Se poi capita, chissà come, un compagno di giochi in carne ed ossa, tutto allora diventa possibile e la può galoppare ovunque più freni e barriere. gioco si unisce curiosità, tenerezza, talvolta anche la crudeltà verso l'altro: vale a l'amicizia la sua infinita gamma di sensazioni.

replica tutte fino a domenica pomeriggio alle 15,30.

Tiziana Longo

BLUES METROPOL

Il regista Salvatore Piscicelli ha presentato ieri all' Eliseo Grande l'anteprima di *Blues Metropolitano* per la serie «Voglialocinema» dell'Alace.

Trentaseienne, ex cinico, fortunato al debutto con *Immacolata e Concetta*, ha conosciuto le difficoltà del giovane autore nella giungla dello italiano e le difficoltà del e accontenta di girare storie scritte degli altri: «*Adesso, dal momento che sono napoletano, non ho davvero nuove che quattro pazze. Con Carla Apuzzo scritto dall'ex Immacolata e Concetta e dal sceneggiatore La Capria di Rosa. Ora siamo nel vivo della città, nella nel momento dell'addio all'estate, in piena aria di festa attorno un concerto di rock e di jazz*».

Perché questo (che pure è importante al punto da suggerire alla stesso film) sembra poi un tributo di folla?

«*Perché avevo a disposizione per le riprese dal vero solo 350 comparse e per le riprese qui, tra le quinte, nei paraggi, ventì comparse. In Italia non è mai nata una vera industria cinematografica. L'unica cosa che la maggior parte dei produttori sa fare è quella mettere commedie interpreti maschi Per seguo altre strade le difficoltà non cessano dopo il primo ciak*».

Pino Daniele, Tony Esposito e Tullio Piscopo una musica e un'aggregazione tutto . Esiste il rischio Napoli non si riconosca in *Blues metropolitano*?

«*Accetto e condivido una diminuzione del pubblico tradizionale. Non lo dico per snob, mi sono divertito tutti i film stereofonici degli Anni Cinquanta. Ma Napoli adeguando alle grandi città europee e americane. Io registro e ricordo questa Napoli vista dall'interno, dai ragazzi che saranno i di domani*».

E della vecchia Napoli che cosa salverebbe Piscicelli?

«*Nel film si vede una bellezza, una bellezza malata. E la poi, la che trovata un alone di mistero per i luoghi il o rispetto*».

giovedì 7 marzo riapre il
QUADRATO
LUCIANO GLAS
e il barman MICHELE
V. Cimarosa 8 bis - T.

AVVISO VECCHI SOCI
CLUB
Tutte dalle ore 21,30
V. Montevecchio 16/3 - T.

Dove andiamo stasera in città

AL NUOVO
Il teatro dell'angolo

Teatro

Carignano. Alle ore 20,30 il Teatro [illegible] di Torino presenta la sua seconda produzione «Il mercato immaginario» di Molière e La Capria e Mario Missiroli che ne ha curato anche la traduzione insieme con Sandro Ferrone. Le scene e costumi sono di Gianni Dessì e delle musiche Mozart e Di Palestrina e con Renzo Ricchi, Rolando Ravello, Rina De Liguoro, Ivo Garrani, Giuliana Lojodice, Enzo Garinei, Pupella Maggio, Gianni Agus, Lia Tanzi e Paolo Bonacelli. Regia di Mario Missiroli. Repliche: sabato e domenica pomeriggio i prezzi variano dalla poltrona platea, lire 25 mila, poltroncina platea lire 22 mila, poltrona galleria lire 17 mila. Informazioni telefoniche a 535 442.

Concerti

Ultimo Mozart. Alle ore 21 al Auditorium Rai (Via Asiago 10) concerto del Quartetto da camera di Vienna e del Pianista Bruno Canino. Musiche di Mozart. Biglietti a lire 10 mila.

Associazione Alpi Occidentali. Alle ore 21 presso Aula Magna [illegible] concerto del Quartetto Italiano. Musiche di Beethoven.

Gruppo Musica Insieme. Presso il Conservatorio [illegible] concerto [illegible] musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Schoenberg, Webern, Berg, Stravinsky, Dallapiccola, Nono, Maderna, Berio, Bussotti, Clementi, Donatoni, Sciarrino, Manzoni, Battistelli, Sinopoli, Sani, Fedele, Lanza, Sciarrino, Clementi, Donatoni, Manzoni, Battistelli, Sinopoli, Sani, Fedele, Lanza.

Cinema

Vogliocomica. Per la rassegna «Amarcord» oggi alle ore [illegible] presso [illegible] «Ecco [illegible] Regia di Federico Fellini. Con Peppino De Filippo, Sandra Milo, Alberto Sordi, Franco Fabrizi, Riccardo Billi, Mario Passante, Gianfranco Barra, Nino Terzo, Ugo Bologna, Ferruccio Amendola, Bruno Scipioni, Gianni Cavina, Ivan Cecchini, Dina Perbellini, Ugo Attanasio, Ettore Geri, Gianni Cavina, Ivan Cecchini, Dina Perbellini, Ugo Attanasio, Ettore Geri.

Sotto Sotto non Roma. Alle ore [illegible] presso [illegible] «Sotto [illegible] Regia di Pasquale Festa Campanile. Con Renzo Montagnani, Barbara Bouchet, Gianni Cavina, Ivan Cecchini, Dina Perbellini, Ugo Attanasio, Ettore Geri.

Accade

[illegible] Presso il circolo Dante [illegible] «Il mio [illegible] Regia di [illegible] Con [illegible] Ingresso [illegible] Informazioni [illegible] Via Cardona Massaia 104, proiezione del film «E [illegible] Regia di Ettore Scola. Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Hendel, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

Giovani artisti a Torino. Nell'ambito di Palazzo Nervi [illegible] Regia di [illegible] Con [illegible] Ingresso [illegible] Informazioni [illegible] Via Cardona Massaia 104, proiezione del film «E [illegible] Regia di Ettore Scola. Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Hendel, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

Festa Torinese. Nella Sala Esposizioni [illegible] Regia di [illegible] Con [illegible] Ingresso [illegible] Informazioni [illegible] Via Cardona Massaia 104, proiezione del film «E [illegible] Regia di Ettore Scola. Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Hendel, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

Associazione Piemontese. Presso la Sala [illegible] Regia di [illegible] Con [illegible] Ingresso [illegible] Informazioni [illegible] Via Cardona Massaia 104, proiezione del film «E [illegible] Regia di Ettore Scola. Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Hendel, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

Sciopero. Al [illegible] Regia di [illegible] Con [illegible] Ingresso [illegible] Informazioni [illegible] Via Cardona Massaia 104, proiezione del film «E [illegible] Regia di Ettore Scola. Con Sandra Milo, Vittorio Mezzogiorno, Paolo Hendel, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi e Alberto Sordi.

Raiuno

Piero Angela

15,30 [illegible]
16,45 [illegible]
[illegible] Daniela Rosati [illegible]
17,30 I [illegible]
18,20 [illegible]
18,50 Le [illegible]
19,20 Quiz [illegible]
19,45 [illegible]
20 Telegiornale
20,30 [illegible]
22,45 Telegiornale
23,15 Appuntamento al cinema, I film che vedremo sul grande schermo
23,20 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — Linea diretta - Tronia [illegible] dentro [illegible] cronaca, attualità. Con Enzo Biagi
23,45 Tg1 notte

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 libri
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Ron Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 Tg2 flash
14,35 Tandem, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Balazzi. Nel corso del programma Super G., giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
15,15 Parolismo, gioco a premi
16,10 Yakari, cartoni animati
16,25 Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16,55 Due e simpatia, una sceneggiata al giorno: I Promessi sposi, dal romanzo di Alessandro Manzoni. Con Paola Pitagora, [illegible] Castellinuovo, Tino Carraro, Lilla Brignone, Massimo Girotti, Giancarlo Sbragia. Regia di Sandro Bolchi
17,30 Tg2 flash
17,35 Dal Parlamento
17,40 In diretta dallo studio 3 di Roma Vediamoci [illegible] due, attualità. Con Alba Dalla Chiesa
18,15 Spaziolibero, I programmi dell'accesso. Associazione Italiana Tradizioni e Interpreti. Il cinema e la tradizione
18,45 Tg2 sportsera
19,05 Cuore e batticuore, telefilm. Con Robert Stephan, Gisela Hahn, Lionel Stander
19,45 Tg2
20,05 Tg2 lo sport

Paola Pitagora alle 18,55

FILM 20,30 **Incompreso**, di Luigi Comencini, [illegible] Anthony [illegible]ayde, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp, Graziella Granata, Adriana Facchetti. Italia drammatico 1967 — *Dall'omonimo romanzo di Florence Montgomery trasportato ai giorni nostri: due fratellini sono rimasti orfani di madre, il padre, ricco ambasciatore, il maggiordomo nelle cure che presta loro affidandoli ad una governante e mostrando di preferire il figlio minore, il maggiore, reso responsabile anche delle monellerie del più piccolo, avverte in sé sempre più profondamente il dolore per la scomparsa della mamma e finisce per morirne*
22,10 Tribuna politica, incontro stampa del segretario generale del Pri con il pubblico e i giornalisti
22,50 Tg2 stasera
23 — Italia viva, documenti
23,35 Tg2 stanotte

Raitre

18,20 Offerti: Pallavolo maschile Volley Ciliati — Lupi Santarcangelo Diretta
18,10 Schede [illegible] urbanistica: spazio privato e spazio pubblico in una [illegible] centralino metropolitano, documenti
18,40 Appunti sul Giappone, documenti. Prima parte
17,10 [illegible] di Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
18,15 L'Orsobleccho, quasi un quotidiano tutto di musica. Con Stefania Mecchia
19 — Tg3
19,35 [illegible] prima persona, pittori e scultori italiani. Terza parte
20,05 [illegible] Mediterraneo, influenza [illegible]e civiltà mediterranee sull'[illegible]: materiali di riflessione
FILM 20,30 Scorpio, di Michael Winner, [illegible] Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scofield, Gayle Hunnicutt. Usa spionaggio 1973 — *Protagonisti sono due agenti segreti: il francese Scorpio e l'americano Cross. Il primo è l'allievo, il secondo è il maestro. Le [illegible] impongono a Scorpio di eliminare Cross perché quest'ultimo è sospettato di complicità con i sovietici. Scorpio [illegible] voglia di farlo*
22,20 Delta, documenti. [illegible] e qualità della vita. Seconda parte: vivere con l'infarto
23,10 Tg3
23,45 Rockconcerto, musicale. Da Magonza: Rockpop in concert, [illegible] U2, Bryan Adams, Spandau [illegible]

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — Marcia [illegible], sceneggiato
14,30 [illegible] Linda, sceneggiato
FILM 15 — Monsieur Cognac, di Mi[illegible] Anderson, con Tony Curtis. Usa [illegible]ia 1984 — *Un attore in tournée incontra la bella Gisella della quale si innamora. Non ha però [illegible] i conti [illegible] il terribile cane della ragazza*
17,05 [illegible] serie Teppei, cartoni animati — Il magico mondo di Gigi, cartoni animati — Belle et Sebastien, cartoni animati — Le avventure di Lupin III, cartoni animati — Candy Candy, cartoni animati
18,30 Illusione d'amore, sceneggiato
20 — Marcia [illegible], sceneggiato
20,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 21,30 La [illegible]ia di Napoli, di Melville Shavelson, [illegible] Sofia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica. Usa commedia 1960
23,20 Tuttocinema
23,30 Star Trek, telefilm
0,30 L'uomo di Toledo, di Eugenio Martin, con Stephen Forsythe, Norma Bengell. Spagna - Italia avventuroso 1964 — *Uccidono il capo dell'armata spagnola e [illegible] giovane cavaliere [illegible] indagare. Scopre le fila di una congiura e sfugge a diverse insidie nonché agli allettamenti di alcuni potenti che cercano di corromperlo*
2,15 Swat, telefilm

Italia 1
Canali 49, 76, 58, 71

[illegible] La famiglia Bradford, telefilm
[illegible] Quattro ragazzi sulla [illegible], telefilm
[illegible] Alan from Dunn - Il gioco del [illegible] di Willy Fog, cartoni animati — Mimì e la nazionale di pallavolo, cartoni animati — Nel mondo delle [illegible] Annalia, cartoni animati
[illegible] Le donne bionica, telefilm
[illegible] Chiarelli's Angels, telefilm
[illegible] Lady Oscar, cartoni animati
FILM [illegible] Fantasmi di [illegible], con Paola Pitagora, Lino Banfi, Alvaro Vitali, Enzo Cannavale, Aldo Maccione, Gianfranco Barra, Nino Terzo, Ugo Bologna, Ferruccio Amendola, Bruno Scipioni, Gianni Cavina, Ivan Cecchini, Dina Perbellini, Ugo Attanasio, Ettore Geri, Gianni Cavina, Ivan Cecchini, Dina Perbellini, Ugo Attanasio, Ettore Geri.
[illegible] Classe di Co [illegible]
[illegible] Football americano
FILM [illegible] Sfida all'Alta Rocca, di Duilio Coletti, con Rory Calhoun, Virna Lisi, Jean Marais, Gino Cervi, Mario Feliciani, Aldo Giuffrè, Nando Gazzolo, Gianni Rizzo, Ugo Sasso, Gianni Rizzo, Ugo Sasso, Gianni Rizzo, Ugo Sasso

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La [illegible] giorno per giorno
15 — Ri[illegible] per tutti: Habitat [illegible] Lino [illegible]
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
19 — [illegible] Europa. Colloqui trisettima[illegible] condotti da Giuseppe Liuccio
19,30 **Gli altari del diavolo.** «Alla corte del Prin[illegible]». Libero adatta[illegible] [illegible] Amleto Micozzi
19,27 **Audiobox Urbe** Spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — Il pool sportivo, in collaborazione [illegible] il GR1, presenta **La Coppa Intercontinentale di calcio minuto per minuto: Juventus - Sparta Praga; Bayern Monaco - Roma; Inter - Colonia**
22,20 **Il piacere della ve[illegible] casa** di Giampaolo Monti e [illegible] Tedeschi

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
19,55 **La Coppa Intercontinentali di calcio minuto per minuto**

DUE (FM 95,5)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero [illegible] po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Cierlcetti, Domina, Roderi, Stanca
15 — **Il Gruppo MIM** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale [illegible] più voci
16,42 [illegible]. Itinerario del pomeriggio senza moto, biglietto e rotaia.
18,32 [illegible] **ora della musica** a cura di Laura Pa[illegible]
18,57 **Il commento** [illegible] **cinque**
21 — **Radiodue** [illegible] **jazz** a [illegible] [illegible] Paolo Pa[illegible]
21,30 **Dalla sala F di Roma** Paolo Taggi conduce **Radiodue [illegible] notte.** Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Nicolò Zapponi
21,10 **Tribuna internazionale [illegible] Compositori** [illegible] indetta dall'Unesco
21,56 Dall'auditorium del Foro Italico in Roma **La stravaganza**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il Jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di [illegible]

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** musicale
17,45 **In differita** [illegible] **Tokyo: Campionati del [illegible]** [illegible] **pattinaggio artistico:** danza
19,40 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
20 — **Shirab Il ragazzo di Bagdad,** cartoni animati
20,30 **Calcio internazionale: in** [illegible] **rete una partita di Coppa**
22,15 **In differita da Tokyo: Campionati** [illegible] **mondo di pattinaggio artistico: coppia** — [illegible] **femminile: Notizie flash** — **Oroscopo** — [illegible] **meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 56, 42, 28

15 — **Il mondo** [illegible] **Barta,** telenovela
15,50 **Barnaby Jones,** telefilm
16,45 **Hazell,** telefilm
17,35 **Heckle e Jeckle,** cartoni animati - **The thing,** cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
[illegible] **Il parapiglia**
24 — **Nightprice**
FILM 1 — **L'eroica legione,** [illegible] Joseph Kane, [illegible] Willie Elfi, Adrian Booth, Bruce Cabot. Usa avventuroso 1948.
FILM 2,30 **Il barbaro e la geisha,** [illegible] Huston, con John Wayne, Eiko Ando. Usa [illegible] turoso 1958 — *Nel 1856 il primo ambasciatore statunitense sbarca in Giappone ed è accolto con una certa ostilità dalla popolazione locale. Una bellissima ragaz*[illegible] *però gli è estremamente fedele e si sacrifica per salvarlo da un complotto*
FILM 4 — **Voglia di vivere**
FILM 5,30 **Un uomo, un cavallo e una pistola,** di Luigi Vanzi, [illegible] Ettore Manni. Italia western [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Veronica il** [illegible] **dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto** [illegible] **della settimana**
15,30 **California fever,** telefilm
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17 — **Rocky Joe,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **West Side story,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Trentaminuti: La settimana in Piemonte,** attualità
20 — **Agenzia Inf**[illegible], telefilm
20,25 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
FILM 21,25 **Cuore,** di D. Colotti, [illegible] Vittorio De Sica. Italia 1947 biografico
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Trentaminuti**
0,45 **Il prigioniero,** telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Angie girl,** cartoni animati
13,30 **Gachaman,** cartoni animati
14 — **Disperatamente tua,** sceneggiato
15 — **Longridge story,** telefilm
16 — **Viva, per i ragazzi;** [illegible]**e**[illegible] cartoni animati — **Jane e Micci,** cartoni animati — **Calendarman,** car[illegible] animati — **Jackie l'orso del mento Tallac,** cartoni animati — [illegible] **Anne,** cartoni animati
16,15 **Disperatamente tua,** sceneggiato
20,20 **I cento giorni di Anna Celesia,** sceneggiato
20,50 **Capriccio Il passione,** sceneggiato
FILM 21,20 **La farfalla** [illegible] **all'occidentale**
FILM 23,20 **La morte negli** [illegible] [illegible] **gallo,** di Anthony M. Dawson, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg. Italia horror 1973 — *Il regista Antonio Margheriti dirige sotto pseudonimo la coppia scandalo Gainsbourg-Birkin nella confusissima vicenda horror-sexy di alcuni assassinii compiuti in un castello inglese*

Svizzera RI tv

18 — **Telegiornale**
FILM 18,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Alla ricerca dell'Ascania perduta,** sceneggiato
21,30 **Mercoledì sport: calcio: Coppa internazionali**
22,30 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

12 — **Oroscopo del giorno**
[illegible] 12,15 **San Giovanni decollato,** di Amleto Palermi, con Totò, Titina [illegible] Filippo, Silvana Jachino. Italia commedia 1940
14,30 **Cartoni animati**
16 — **P**[illegible]**aggio con simpatia**
17 — **Momento magico**
[illegible] — **Speciale Piemonte**
19,30 **Totosera**
FILM 20,20 **Arizona,** [illegible] W. H. Ruggles, [illegible] Jean Arthur. Usa [illegible] stern [illegible]

Rete A Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Tammy** [illegible] **selvaggio,** di Joseph Pevney, con Debbie Reynolds, Walter Brennan. Usa commedia 1957 — *Una rag*[illegible] *ingenua che vive sulle sponde* [illegible] *Mississippi si* [illegible] *di* [illegible] *giovane aviatore caduto con l'aereo nei pressi della sua casa*
16 — **Il tempo** [illegible] **nostra vita,** sceneggiato
17 — **Al 98,** telefilm
18,30 [illegible] **doctors,** telefilm
18 — **Re Leonardo e le sue avventure,** cartoni [illegible]
18,30 **Aspettando Il domani,** [illegible] sceneggiato
19,30 **Mariana Il diritto di nascere,** sceneggiato
20,25 **Agua** [illegible], sceneggiato
FILM 21,30 **Senza movente,** di Philippe Labro, con Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant, Dominique Sanda. Francia poliziesco 1978 — *Un cacchino munito di fucile con silenziatore elimina due uomini d'affari e un astrologo. La polizia indaga e scopre che i tre si conoscevano e avevano avuto rapporti con una donna chiamata Jocelyn*
23,30 **Superproposta**

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 [illegible] **Day show,** telefilm
14 — **Supermobil,** cartoni animati
14,30 **Le auto** [illegible] **della settimana**
15,30 **Nanà,** sceneggiato
16,30 **Lacrime** [illegible] **gioia,** sceneggiato
17,30 **Jenny la tennista,** cartoni animati
18 — **Project Uso,** telefilm
19 — **La** [illegible] **della settimana**
19,30 **God Sigma,** cartoni animati
20 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,30 **Bassie,** telefilm
FILM 21 — **La valle** [illegible] **arance,** di Bernard Kowalsky. [illegible] avventuroso 1974 — *La* [illegible] *dita dei terreni* [illegible] [illegible] *valle destinata a diventare* [illegible] *parco* [illegible] *nascere litì tra i proprietari*
FILM 0,45 **Il giorno in cui volarono le aquile,** di Richard Crenna, con Harold Gould, Victor Buono, Tyne Daly. Usa [illegible] per la tv

Capodistria

14 — **L'Orecchiocchio,** musicale
16 — **Il valzer delle isole,** sceneggiato
16,45 **Attenti** [illegible] **ragazzi,** telefilm
17,20 **Animali** [illegible] **azione,** documentario
17,55 **Telegiornale — Sport**
19,50 [illegible] **Coppa Campioni**
21,30 **Il tifo** [illegible] **Italia**
22,15 **Calcio: Coppa** [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

13 — **Telerama sport**
14 — **In famiglia**
FILM 16,30 **Fabiola,** di Alessandro Blasetti, con Gino Cervi, Michèle Morgan. Italia drammatico 1949
16,30 **Cartoni** [illegible]
19 — **Società e palazzo**
20 — **Missione Marchand,** telefilm
FILM 20,35 **Roma** [illegible] **aperta,** [illegible] [illegible] Rossellini, [illegible] Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero. [illegible] drammatico 1945

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **Andrea Celesia,** sceneggiato
15 — **Yex,** cartoni animati
16,30 **Heidi,** telefilm
17 — **Mechander Robot,** cartoni animati
17,30 **Storia dell'aviazione,** telefilm
18,30 **Il discorriere**
19,30 **Notiziario**
19,55 **Andrea Celesia,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — [illegible]**o — Abat-jour**
23,30 **La trattoria dei ricordi,** [illegible] **canta p**[illegible]
FILM 0,15 **Viva o morta,** di B. Cast, con Andy Griffith, James Crowell. Usa giallo 1978

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 **Speciale Carnevale Chivasso**
FILM 15 — **La figlia del dottor Jekyll,** di [illegible]. Ulmer, [illegible] John Agar. Usa drammatico 1957
17,15 [illegible] [illegible]
18,30 **Cartoni** [illegible]
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Minnesota Clay,** di Sergio Corbucci, con Cameron Mitchell, George Rivière, Ethel Rojo. Italia western 1965

Canale 68 Canali 68, 57

12,40 **Caccia al tesoro**
FILM 13,10 **Terra nera,** di Albert S. Rogell, con John Wayne, Mar[illegible] Scott, Albert Dekker. Usa western 1943
15,35 **Telemarket**
18,45 **La** [illegible] **nel bosco,** telefilm
18,05 **Cartoni animati**
19,20 **L'oggetto misterioso**
FILM 20,40 **La città atomica,** di Jerry Hopper, [illegible] Gene Barry, Lydia Clarke. Usa poliziesco 1952

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Chicago Anni Trenta - Via col piombo!,** di William H. Bushnell, [illegible] Carol Linley, Warren Berlinger. Usa drammatico 1974
14,45 **Telenovela**
15,30 [illegible] **smart,** tele[illegible]
16 — **Gelking robot,** cartoni animati
16,30 **Don Chuck story,** cartoni animati
17 — **L'Apemega,** cartoni animati
17,30 **Starzinger,** cartoni animati
18 — **Una famiglia intraprendente,** telefilm
18,30 **Luisana mia,** telenovela
19,30 **Airport 84,** telefilm
FILM 20,30 **La lunga fuga di Sarah,** di Allan H. Miner, con Michael Witney. U[illegible]lm drammatico per la tv 1971 — *Noah, ex patriotta di Sextito, e Sam, appena laureato ad Harvard, uniscono le* [illegible] *forze e danno la caccia attraverso vari* [illegible] *degli Usa ad una banda* [illegible] *fuggiti comandati dalla* [illegible] [illegible]
22,15 **The cat,** telefilm
23 — **Parliamone,** rubrica
FILM 23,45 **Il** [illegible]**lo** [illegible]**sio,** di A. Lavalle, con O. G. Picot, B. Rebot. Francia erotico 1972

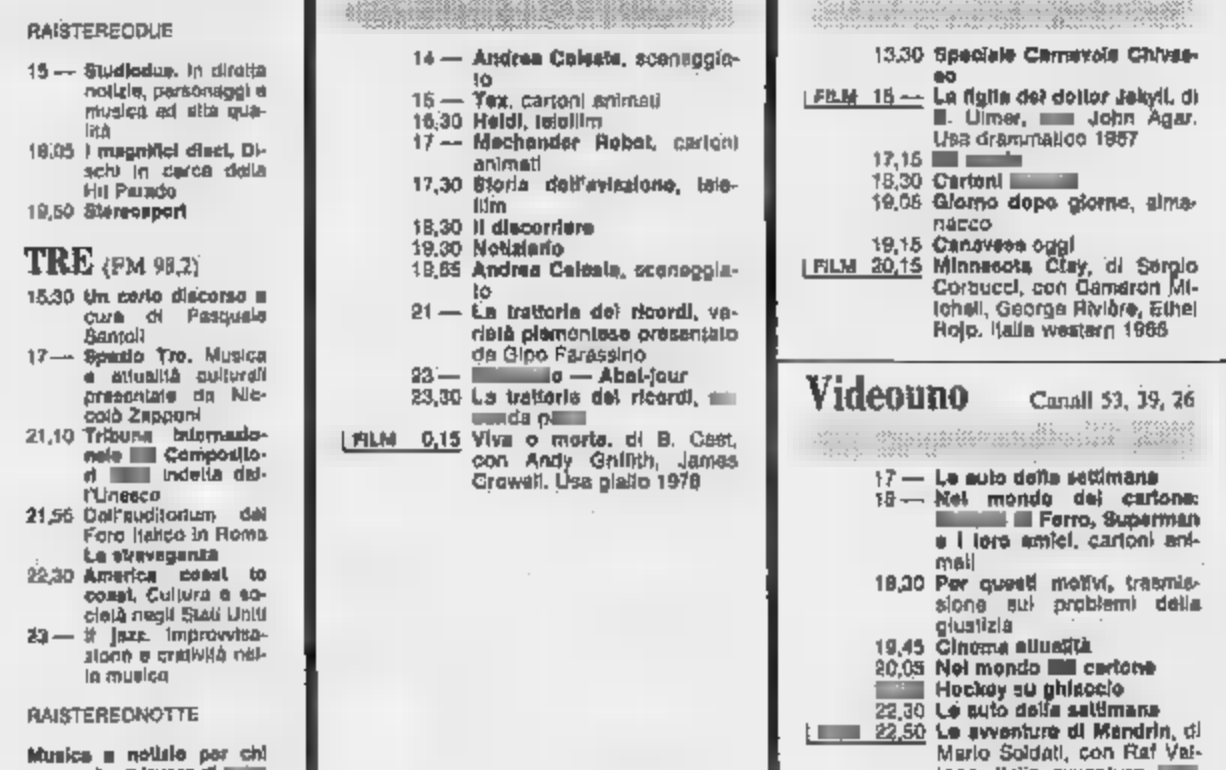
Videouno Canali 53, 39, 26

17 — **Le auto della settimana**
18 — **Nel mondo dei cartoni: Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni animati
19,30 **Per questi motivi,** trasmissione sui problemi della giustizia
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo** [illegible] **cartone**
[illegible] **Hockey su ghiaccio**
22,30 **Le auto della settimana**
[illegible] 22,50 **Le avventure di Mandrin,** di Mario Soldati, con Raf Vallone. Italia avventura [illegible]

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

12,50 **Furia,** telefilm
13,30 **Grappoli di stelle,** rubrica
15,45 **Giorno per giorno,** telefilm
16,15 **Grappoli di stelle**
FILM 17,30 **Il ribelle d'Irlanda**
19,15 **Arte in Piemonte**
FILM 20,40 **La parete di fango**
22,30 **Vivere insieme,** rubrica
23 — **Ippogrifo, arte, cultura, lirica e spettacolo** a cura di Walter Baldasso
24 — **Carovane** [illegible] [illegible], telefilm

Nilus



Oroscopo di domani

di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Economia in espansione e attività intellettuali favorite. Ma evitate di dimostrare ipersensibilità nei momenti sbagliati e rinunciate ai comportamenti estrosi che potrebbero magari far colpo sul sesso opposto [illegible] che vi nuocerebbero [illegible] professione.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Buone intuizioni, ma fieri emotivi che impedirebbero di metterle in pratica [illegible] le [illegible] se [illegible] vole[illegible] di perdere un importante sostegno [illegible] fate le [illegible] con cautela e pazienza, tabarn magari un sacrificio per ot[illegible] [illegible] seguito ciò cui aspirate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) I progetti mutano direzione, ma non [illegible] frutta di ristrutturate ogni [illegible]. [illegible] razionalmente [illegible] vostre scelte e rinunciate all'improvvisazione se volete che i vantaggi siano [illegible]evoli. Fate le cose con calma e con ponderazione.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) [illegible] è misurare una noti[illegible] poco gradevole fino a [illegible] darla angosciosa e priva di alternative. Invece gli ostacoli [illegible] più apparenti che sostanziali e la [illegible] generale, [illegible] a parte, è molto positiva. Evitate lo Mi con il partner.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La sottovalutazione degli avversari e delle reali difficoltà, dovute a piccole gratificazioni personali, [illegible] soltanto vi [illegible] [illegible] di vista il nocciolo [illegible] [illegible] problema, [illegible] rischia di nuocervi in futuro. Guardate lontano e non accontentatevi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Forse un [illegible] improvviso di fatti sarà necessario e al pri[illegible] momento disturberà il vostro gioco per la programmazione accurata, ma se sarete duttili ed elastici, [illegible] simpatia e lungimiranza, il successo è assicurato. E [illegible] soltanto domani.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Giornata no. Alta crisi sentimentale in atto da [illegible] po' di tempo si aggiunge una incomprensione sul lavoro o con un amico e vi sentirete come se foste in un mondo ostile. Non è così: le protezioni importanti non vi mancano e non tarderanno a farsi sentire.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) [illegible] rischio di [illegible] [illegible] di giudizio o di [illegible] in modo sbagliato la vostra situazione. Ciò dipende [illegible] vostra [illegible] di cavillare su tutto e di finire con il capovolgere i valori, [illegible] a seguire i suggerimenti dell'istinto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) L'incoerenza, l'incostanza e la sbadataggine potrebbero farvi perdere delle importanti opportunità che le stelle vi [illegible] proprio domani. [illegible] arriverà [illegible] busta nellate, sfruttatela. [illegible] a vostro favore. Inoltre, non trascurate il partner.

CAPRICORNO [illegible] dic. - 20 genn.) Successi [illegible] cose importanti, ma piccoli smacchi [illegible] routine a causa di amici che non condividono le vostre idee o di partners che non accettano la vostra inflessibilità. Ciò non vi toglierà il buon umore né vi impedirà di proseguire per la vostra strada.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) [illegible] ricco di contrasti che offre [illegible] opportunità di successi in campo sociale, [illegible] [illegible] anche di [illegible] o difficili problemi di scelta e a responsabilità [illegible] che preferireste scaricare sugli altri. Non sottraetevi ad un obbligo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un'altra giornata in cui [illegible] un po' vulnerabili a causa di uno [illegible] d'animo confuso. Evitate azioni di ogni, a meno che il vostro irrefrenabile istinto vi suggerisca qualcosa. In tale caso, seguite il suggerimento per estemporaneo che possa apparire.

Temperature a Torino ore 8 +5

TEMPO PREVISTO

Su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto con abbondanti precipi- [illegible]. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATU- [illegible]: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8

Aosta	+ 1
Alessandria	+ 4
[illegible]	+ 7
Cuneo	+ 6
Novara	+ 4
Vercelli	+ 6
Genova	+ 9
Imperia	+10
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 9
Milano	+ 7
Bologna	+ 8
Ancona	+ 5
Roma	+ 8
Napoli	+ 7
Bari	+ 7
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Cagliari	+ 8

All'estero ieri

Atene	+ 4	+ 9
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	+ 4	+10
Buenos Aires	+18	+28
Ginevra	— 2	+ 6
Lisbona	+ 6	+15
Londra	+ 5	+ 9
[illegible]	—10	— 5
[illegible] York	0	+ 9
Parigi	+ 7	+13
Tokyo	+ 3	+ 8

Domani al Colosseo

ARRIVA GIORGIA FIORIO IN UN CONCERTO PER LA FAME IN ETIOPIA

E' in concerto domani sera al Colosseo con 10 brani, insieme col gruppo rock-jazz *«Arti e mestieri»*. [illegible] toni profondi, dai timbri caldi, questa volta manda un appello a quanti desiderano fare qualcosa per la [illegible] in Etiopia. Infatti Giorgia Fiorio va in scena domani per conto dell'Unicef, e il ricavato del concerto sarà devoluto ai bimbi che soffrono in quel Paese africano.

Giorgia Fiorio ha 17 anni. La ricordavamo due anni fa al Festival di Sanremo quando già sicura affermava: *«Cantare è la mia vita. Adoro questa professione che mi alimenta dentro tante emozioni e poi posso rimandarle al pubblico»*.

Adesso appare [illegible]. Naturalmente non [illegible] nulla cambia [illegible] sue [illegible], *«perché sono quelle [illegible] mi danno sempre la possibilità [illegible] continuare il meraviglioso gioco della mia artistica»*, ma ha affrontato una linea musicale diversa e più precisa.

«Non rinnego nulla però. Credo che ogni esperienza, ogni sbaglio, sia ciò che accresce il contenuto di una persona».

Non ricordiamo più chi scrisse che *«il contenuto [illegible] una donna si coglie presto. Ma prima di penetrare fino [illegible] superficiali»*.

«Non so. Come ho detto anche le esperienze negative aiutano a [illegible]. Ho vissuto quella del [illegible]. Non è che sia [illegible] sbagliata [illegible] il contatto col pubblico, ecco, questo conta. E' un rapporto vero quando canti [illegible] vivo. Soltanto il verdichi [illegible] brava: [illegible] sei artista davanti a noi».

Giorgia Fiorio ha [illegible] [illegible] profonda anche quando parla, ma il suo sguardo è dolce e s[illegible] [illegible].

Che cosa pensi dell'amore?

«Tutto il bene del mondo, ma non sono innamorata».

Sei di [illegible] [illegible]

«Non mi ritengo [illegible]. Che cosa conta è l'intelligenza».

Tutte le giovani donne [illegible] dicono così.

«Per me è vero».

Il sesso?

«E' [illegible] cosa pulita e non è certo da affrontare [illegible]. Fa parte [illegible] vita».

Qual è stato il miglior complimento ricevuto?

«E' stato la mia maestra di canto Facelo [illegible] vocalizzi. Mi interruppe e mi [illegible]. Tu canti in tonalità da [illegible]. Potresti fare il lirico».

Ami qualcuno in particolare [illegible] mondo dello spettacolo?

«Lo Nannini, Vasco Rossi, David Bowie, [illegible] Stewart».

Com'è Vasco Rossi?

«Lo adoro. E' una persona intelligente e geniale».

Tu come sei? Com'è la tua musica?

«Io [illegible] passionale. La mia musica è [illegible] e sanguigna».

Ti piace integrarla?

«In campo musicale vorrei apportare [illegible] novità».

Ti riconosci una bella vitalità?

«Le forze [illegible] volontà».

E orgoglio?

«La presunzione».

[illegible] tempo si invocava: *«Se [illegible] donna hanno da dire cose intelligenti lo facciano col capo velato. [illegible] parlino [illegible] quel caso il silenzio di un bel volto è ancora più suggestivo»*.

Per Giorgia Fiorio che a 17 anni ha tanti privilegi sa offrirle la vita, dire [illegible] intelligenti [illegible] un fatto naturale. E' [illegible] e canta anche, [illegible] grinta, voce, passione.

Domani sera si [illegible] [illegible] lire cinquemila possiamo, come dicevano gli slogan buoni *«Togliere una lacrima ad un bambino»*. *«Aiutiamoli dunque — dice Giorgia — il diritto alla [illegible] appartiene a tutti. Nessuno [illegible], [illegible] [illegible] deve portarselo [illegible]»*.

n. b.

I film in prima al Centrale, Eliseo, Nazionale

FLAMINGO KID E LA SCELTA

LA SPIA INGLESE RIMPIANGE IL CRICKET

FLAMINGO [illegible] di Garry Marshall con Matt Dillon, Hector Elizondo, Jessica [illegible]. (Cinema Eliseo Grande e Nazionale).

Non abbiamo mai lasciato cadere l'occasione di fare dell'ironia sui film balneari italiani, coi simili [illegible] analoghi governi provvisori: goffi bercagli per battute scanzonate. Non sarebbe giusto passare [illegible] sotto silenzio il balneare americano, che talvolta alla- [illegible] gli stessi [illegible] di approssimazione e conformismo.

Trama — Jeffrey, vent'anni, un fisico e una mentalità piuttosto svelti, mette a profitto le vacanze che precedono il passaggio all'università con un proficuo impegno di bagnino a Long Island. Immagazzinerà qualche dollaro, si farà un po' di sport e tutto sommato le ragazze-bene non sono poi più difficili delle proletarie. Purtroppo Jeffrey, a contatto con il denaro e con la spregiudicatezza, coltiva idee storte.

Servendo e imitando un ricco concessionario d'auto, crede che l'università sia sopravvalutata e che nella vita la grinta basti per affermarsi. Si urta con la [illegible] benaria famiglia e si distrae con [illegible] bionda. Salvo infine a riscoprire [illegible] allorché scopre che l'imbattibile vincitore d'interminabili partite a carte non è che un baro e che la distinta signora che t'infila una banconota [illegible] tasca, lo [illegible] più né meno per godere [illegible] un'occasione per palparti. Allora è meglio andare all'università.

Giudizio — Nel girare un [illegible] per giovani bisogna mettere in conto un minimo di anticonformismo, bisogna ricordare che un vago senso d'avventura contribuisce a migliorare attraverso l'esperienza anche un carattere ribelle. Nulla di tutto [illegible] *Flamingo Kid*, che sarebbe impossibile immaginare più perbenista e sconfitto. Persi- [illegible] un «villain» come Hector Elizondo, il boss che [illegible] vuole mai perdere, [illegible] con l'acquisire un'aria genericamente sorniona sotto la [illegible] destra direzione [illegible] regista Garry [illegible].

L'interesse della produzione deriva comunque dall'essere in primo piano il [illegible] dei ventenni Matt Dillon, il [illegible] le ha portato [illegible] gli' S[illegible] gl'[illegible] di *Flamingo Kid* alla somma [illegible] 5 milioni 787 [illegible] 402 dollari in [illegible] quattro settimane di proiezione relative a 18 città (diciamo 13 [illegible] di lire in tutto, una media di [illegible] miliardi alla settimana). Ebbene Dillon, che pure fu amministrato [illegible] garbo da Francis Ford Coppola, non ha l'aria di valere tanto e probabilmente la sua moda passerà presto. Non [illegible] né un temperamento [illegible] tipo, [illegible] limita a aventolare gli occhi sormontati da sopracciglia cespugliose [illegible] da capelli irsuti con un'espressione costantemente risentita che davvero infastidisce. [illegible] quanto pe[illegible] i primi incassi, i teenagers d'Italia e d'America [illegible] gusti diversi.

ANGLO-[illegible] COUNTRY («LA SCELTA») [illegible] Marek Kanievska con Rupert Everett, Colin Firth, Michael Jenn, Robert [illegible]. Drammatico, inglese, colori. Oggi per la anteprima Voglia Cinema dell'Alsace e da domani in prima al Centrale).

Esiste in Inghilterra la, Stop[illegible] un'associazione dalla significativa sigla che definisce la Society of Teachers Opposed [illegible] Physical Punishment cioè gli insegnanti che si oppongono al «caning», la barbara pratica [illegible] colpire gli studenti con una rigida [illegible]. Commedie [illegible] film [illegible] *Another country*, con un grottesco ed emozionante senso della realtà, il battono contro queste e altre storture che proseguono in regimi di perfetta democrazia.

Trama — In uno squallido appartamento della Mosca Anni Ottanta un giornalista americano domand[illegible] spia inglese Guy Bennett perché cinquant'anni prima decise [illegible] passare dall'altra parte. Guy, un ragazzo pratico ed edonista, [illegible] venne certo [illegible] un malinteso concetto [illegible] di libertà o da una pugnace rivendicazione [illegible] diritti. Tutto [illegible] avuto origine

Rupert Everett e Colin Firth interpreti de «La scelta»

court, [illegible] misero in crisi. L'ansia di atteggiarsi ad anticonformista lo portò ad opporsi allo studente prefetto incaricato della disciplina interna e d'un tratto capì che [illegible] sarebbe mai stato libero [illegible] amare o di agire né [illegible] meno di giungere all'ambita carica di ambasciatore a Parigi. Per [illegible] vendetta Guy abbracciò [illegible] idee [illegible] Judd e passò nei servizi segreti dell'Unione Sovietica stalinista.

Giudizio — La commedia di Julian Mitchell è in sua ver- [illegible] in 35 mm indagano alcuni [illegible]ieri della recente cultura politica inglese, [illegible] in origine Orwell e Koestler furono [illegible]. E che cosa convinse Mac Lean, [illegible]y e Burgess a tradire il loro Paese? [illegible] chi sollecita [illegible]gi il Gardner [illegible] riprendere [illegible] figura di «007» dai romanzi di Fleming? L'attrazione per il proibito si colloca nell'imperturbabile Regno Unito di sfumature [illegible] svagate, ora ardenti.

Affidandosi all'interpretazione dandy e maligna del promettente Rupert Everett, il regista di origine slava Marek Kanewska delinea [illegible] sangue freddo uno spaccato tirannico e tormentoso. Questa public school dal rigorismo fanatico rischia di falsa- [illegible] le psicologie degli adole- [illegible]. La reazione di Guy, documentata dalla regia secondo moduli tradizionali costantemente segnati [illegible] tecnica e dallo stile, ne fu un esempio irrazionale quanto inevitabile. Nel secondo flashback finale la spia settantenne dichiara infatti che dell'Inghilterra lontana rimpiange in particolare il cricket, come per chiarire l'occasionalità della «scelta» giustamente sottolineata dal sottotitolo italiano.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì [illegible] Da martedì a do[illegible] L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 [illegible]

Star Trek II, alla ricerca di Spock, di Leonard Nimoy, con James Doohan, George Takei, Walter Koenig (Usa-Color) — La navicella impegnata questa volta nella ricerca del venusiano sperduto nello spazio. Non viet.
Fantascienza
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/★★★★

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 837.160

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene ingaggiata a New York per dare la caccia a dei crudeli [illegible] che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
15,10; 18,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

CAPITOL
via San Domenico 24 Tel. 546.505

ORE 14 Anteprima ad inviti: A[illegible] country (La scelta); ORE 19,45; 22,30 Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Cit.); Domani Another country, con Rupert Everett
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Drammatico

CENTRALE D'ESSAI
via G. Alberto 27 Tel. 540.110

Paris-Texas, — di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Cit.)Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
18,40; 19,45; 22,30 ★★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E Tel. 548.245

Stranger Than Paradise, [illegible] Jim Jarmusch, con John Lurie, Esther Balint, Richard Edson (Usa - b.n.) — Americano di origine ungherese accoglie con fastidio l'arrivo della cugina, ma poi deve ricredersi. N.V. (v. or. con sott. it.) Drammatico
18; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E Tel. 548.245

CHIUSO

CRISTALLO
via Cibrario 5 Tel. 859.71.80

Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Color) — Una donna custodisce un terribile segreto. Ne mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
18,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

DORIA
via Cravosel 9 Tel. 543.422

Incontrarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color). — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una lenta storia d'amore tra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/★★★

ELISEO GRANDE
piazza Solferino [illegible]

Bluto metropolitano, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Ida Di Benedetto, Pino Daniele, Toni Esposito (Italia-Color) — La Napoli odierna vista attraverso le esperienze dei suoi giovani e la sua nuova musica rockeggiante. Non viet. Commedia
16,20; 18,20; 20,22; 22,20 Prima visione

[illegible] BLU
piazza Solferino Tel. 447.5241

Femme publique, di Andrej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson (Francia-Color) — Una donna libera non rifiuta esperienze anche di tipo sadomasochista.
Vietato 18 Drammatico
16,25; 18,25; 20,25; 22,25 ★★★/★★★★

ELISEO ROSSO
piazza Solferino Tel. 447.5241

Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi
Non viet. Commedia
16,30; 18,00; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 372.857

La rincorsa del Nord, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Color) — Sul finire del film demenziale americano, folli vicende di universitari «imbranati» con le donne. Non viet. Comico
20,30; 22,30 Ingresso L. 4000 ★/★★★

[illegible]
via G. Colombo 31 Tel. 500.795

L'ubriacone, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Colori) — Un uomo indeciso tra la bella madre e la bellissima figlia. Da [illegible] di Moravia. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/★★★

IDEAL
corso Bescarie 4 Tel. 541.323

Pizza Connection, di Damiano Damiani, con Michele Placido, Mark Chase, Simone Cavalieri, Massimo De Francovich (Italia - Color) — Un'altra storia di mafia girata dal regista del successo televisivo «La piovra». Non viet. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,30 ★★/★★★

[illegible] CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.63

Francisca, di Manoel De Oliveira; con Teresa Menezes, Diogo Doria (Spagna-Color) — Tratto da un lavoro teatrale, la vita e i sentimenti di una giovane e bella donna tra le complessità dell'esistenza. Non viet. Commedia
Ore 15,30; 18,00; 21,30 Oggi la prima

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.190

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Proseguono gli scherzi d'amore tra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 5000 Commedia
14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/★★★

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.253

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriana Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Color) — Due inseparabili amici sulla quarantina si bisticciano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Commedia
14,50; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30 ★/★★★★

[illegible]
via Pomba 7 Tel. 818.200

Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Color) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	DISCORDI	★★
[illegible]	SCARSO	★

[illegible]
via Arsenale 31 Tel. 532.466

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Proseguono gli scherzi d'amore tra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 5000 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/★★★★

[illegible]
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Color) — Allucinante thriller del maestro [illegible] del brivido che torna [illegible] sua ultima paranormale storia. Viet. 14 Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/★★★★

[illegible]
Galleria Subalpina Tel. 510.145

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — La vita e l'arte di Mozart viste attraverso una biografia non formale del noto e geniale regista polacco. Film candidato a 11 Oscar. Non viet. Commedia
15,30; 18,30; 21,30 ★★★★/★★★

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 839.521

Vite in vite, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Charles Aznavour, Anouk Aimée (Francia-Color) — Sconvolgono due persone celebri: fantascienza e spionaggio? Non viet. Drammatico
16,00; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/★★★

VITTORIA
via Roma 326 Tel. 541.799

Oggi chiuso Serata ad inviti. Domani **Storia di un soldato**, di Norman Jewison, con Howard E. Rollins jr, Adolph Caesar (Usa-Color) — Tratto da materiale di Charles Fuller, la storia di un militare americano. Non viet. Giallo
16; 18,20; 20,30; 22,40 Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 Tel. [illegible]97

Tutti dentro, di A. Sordi, con Alberto Sordi, Delia Di Lazzaro, Georgia Moll (Italia-Color). Non viet. Commedia
20; 22,30 L. 2000 ★★★/★★★

FARO
via Po 30 Tel. 532.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Circolo «The end in» Ore 17; 19,15; 21,30 - Domani **La storia infinita**, di Wolfgang Petersen.
17,30; 19,10; 20,45; 22,30 ★★/★★★★

FORTINO
via Cigna 47 Tel. [illegible]

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 788.863 - Uno 3500

Oggi chiuso - Domani Il ragazzo di campagna, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Ore 20,40; 22,30

NUOVO ODEON
via Venaria 9 Tel. 749.2345 - Uno 3500

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color). Non viet. Fantascienza
20; 22,30 ★/★★★★

ALTRE VISIONI

[illegible] (TEXAN
(c. Belgio 65, [illegible].171)

9ª Rassegna del film in lingua originale: **Broadway Danny Rose**, di W. Allen. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; Domani 3ª Rassegna Cinema delle donne con il film: **Senza tetto**, di Barbara Sass (Polonia). Ore 18,30; 21,15 Ingresso 3000, ridotto 2000.

[illegible] MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 61/L, tel. 544.077)

Chiuso - Segreteria previo orario e informazioni presso Studio Marini, c. Cavour 19 - tel. 547.171

[illegible] STUDIO
(c. Casale 58, telefono 309.722)

Oggi chiuso

[illegible]
(via Nizza 58, tel. 667.606)

The french lieutenant's woman (La donna del tenente francese) in lingua originale inglese Ore 20,15; 22,30/17,30; 20; 22 Drammatico. Domani **Tutti dentro**, con A. Sordi

[illegible]
(v. P. Sarpi 111, tel. 612.129)

Chiuso

[illegible]
(v. Taranto 30, tel. 292.16.66)

Chiuso

[illegible]
(via Cardinal Massaia 104, tel. 357.661)

Rassegna di [illegible] organizzata dagli intellettuali [illegible]AICS sul tema: «Donne: lavoro nello spettacolo». E' pala una stella, di F. Person, con B. Stralsund. Ore 19; 21,30. Domani **The Rose**. Ore 19; 21,30

LUCI [illegible]

ALESSANDRIA
(via Goito 18, tel. 011.292)

Casanova 82, il porno boy, con John Holmes, Veronica Hart. Ore 14,05; 16,30; 18,55; 19,30; 21,30; 19,45; 21,10; 22,35

[illegible]
(c. P. Oddone 31, tel. 454.631)

Claire dans tchuk schuk, con Olivier Mathot, Chantal Vissbin; **Josephine peraltee erotico**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible]
(v. Fr. Calandra 18, t. 831.982)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Camille - Cagare Novità** [illegible]a. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 861.960)

Sesso caldo a Ibiza; **La vergine e la bestia**. Tutti i giorni lieti ma stop dalle ore 1[illegible] 2 (ultimo ore 24). Ingresso [illegible].

MAFFEI
(via P. Tommaso 8, tel. 668 534)

[illegible] **porno Weekend**, con Marina Sena, Marianne Fournier. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible]
(largo G. Cesare 105, t. 267 874)

Tardo delore. Ap. 15; ult. 22,30 Domani ore 21 per il Quartiere Barriera di Milano **La donna del tenente francese**

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 660.54.70)

Weekend: la chiave del piacere, con Marina Frajese, Evelyn D' Kostil. Ap. 14,30; ult. 22,30.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno abbonamento «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Angelo Campori.
TEATRO REGIO: domani ore 20 Turno B **La Chovanscina** di Modest Petrovic Musorgski. Direttore Bruno Bartoletti.
ADUA/ABBOCCLIEDIONE AMICI DELLO [illegible] stasera con: [illegible] Compagnia Attor'Et per Delitto e castigo di Dostoievskij, regia di Ljubimov presentata da Sergio Ghione alle ore 18, in Aula Magna Università via Sant'Ottavio 20. Per inform. tel. 274.3276.
ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Alessandra Romagna Teatro presenta: **Delitto e castigo** di Fëdor Dostoievskij. Regia di Juri Ljubimov, con Corrado Pani, Tino Schirinzi, Remo Girone, Rosa Di Lucia, Mario Valgoi. Paola Dionisotti. Spett. in abbon. Tel. 557.8246 - 535.460. Ultimi 5 giorni.
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALI: ore 21 (pari) I Solisti dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Bruno Giuranna direttore, Ely Amaling soprano; musiche di Bach e Haendel. Bigl. in p. Castello 29, tel. 888.188 e dalle 20,30 all'Auditorium.
AUDITORIUM - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1985 - 36° concerto domani sera ore 20. Direttore Emil Tchakarov, violinista Augustin Dumay. J. S. Bach: Suite n. 3 in Re maggiore BWV 1068, Brandeburghese n. 3 in Sol maggiore BWV 1048, Brandeburghese n. 5 in Re maggiore BWV 1050, Concerto in re per violino e orchestra; Berlioz: Rêverie et caprice, romanza op. 8 per violino e orchestra. Biglietti: Settore riservato L. 4000 ridotti 3000 in vendita alla biglietteria dell'Auditorium con inizio un'ora prima del concerto
CARIGNANO - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta **Il malato immaginario** di Molière. Regia di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli, Poul Cel, Cesare Gelli Spett. in abbon. Tel. 544.582.
NUOVO: ore 10 Festa di Carta al Teatro Nuovo spettacolo di burattini per le scuole; visita guidata al teatro, incontri nelle scuole. Pren. Ufficio Scuole, tel. 660 606.
NUOVO SALA [illegible] Teatini dell'angolo [illegible] Polloni Spettacolo per ragazzi e adulti. Inf. tel.565.552.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: ore 10,30 Teatro Piccolo matinée presso la SE. Materna st. di via Arcivescovado [illegible] e domani ore 10.30 presso la scuola materna st. Rosa Luxemburg, via degli Abeti 12.
ADUA: IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 84/85, al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 12 al 17 marzo ore 21 «Teatro dell'Elfo» presenta L'isola di Rugantì. Prevendita aperta da venerdì 8 marzo. Per informazioni tel. 274.3276
CABARET VOLTAIRE - TOREAT - TEATRO COLOSSEO: riposo. Da venerdì 8, ore 21 la Cooperativa Nuova Scena - Teatro Testoni/Atter/Action presenta **La lotta** di Peter Weiss, regia di E. Veltroni - S. Randisi. Spett. in abbon. Inf. Cabaret Voltaire. Tel. 518 048 - 541.438.
COLOSSEO: si prenota per i concerti di Gianni Morandi del 12 e 13 marzo ore 21. Prev. casa Teatro ore 15-19. Tel. 561.034
TEATRO [illegible] MARINA' [illegible]: (78 275): Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, ballate.

FUORI CITTA'

CA[illegible]ONDLE
LUX: La scelta dei giochi erotici V. m. 18
CHIERI
[illegible] Silvered.
CHIVASSO
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi)
POLITEAMA: Lui è peggio di me
CIRIÈ
ITALIA: Un caldi tredici di luna. V. m. 18
NUOVO: oggi chiuso Domani [illegible] christy
IVREA
[illegible] All american [illegible]. V. m. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Peccatacci internazionali
ITALIA: Oggetto di desiderio. Viet. 18.
RITZ: Lui è peggio di me.

MARCO PREDOLIN
presenta
SELEZIONE
M'AMA NON M'AMA
Venerdì 8 marzo
DISCOTECA
MAGIQUE CLUB
V. Lagrange 11 - Torino
tel. 540.81.58 - 540.68.70

DU Parc
AL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 21 DISCOTECA [illegible]
con ROMY

TUTTI COLOSSEO [illegible]
RADIO CENTRO [illegible]
GIANNI MORANDI
12 e 13 MARZO h 21
Prev. Casa Teatro h 15-19 - Tel. [illegible]

Disco [illegible]
Ore 21 attrazione... brindisi
... e il microfono è vostro
Domani ore 21
grande e attesa riapertura di
SANDRINO PIVA

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto del n° 57
di Stampa Sera
del 9 marzo 1968

UNA BANDIERA SU IWO JIMA

di GIUSEPPE MAYDA

Brulla, sorta dal mare come fumante vulcano, perennemente avvolta dai vapori solforosi che si sprigionano dalle sue viscere, Iwo Jima giace nell'Oceano Pacifico, fra le Marianne e il Giappone. Al centro di una [illegible] d'acqua larga tremila miglia. L'isola — lunga nove chilometri e profonda cinque, dominata a un'estremità dal cono tronco del monte Suribachi, [illegible] metri — è quasi tutta un altipiano selvaggio disseminato di anfratti, forre e crateri spenti: nel suo cuore, accanto al villaggio di Motoyama circondato da boschi di querce nane e piantagioni di canna da zucchero, la terra arida spesso scotta per le altissime temperature sotterranee. Lungo le coste dell'isola, protette da muraglioni di roccia lavica che si innalzano a 20-25 metri, si stendono qui e là soffici e larghe spiagge coperte da uno strato di [illegible] nere nel quale si affonda come nel fango più molle.

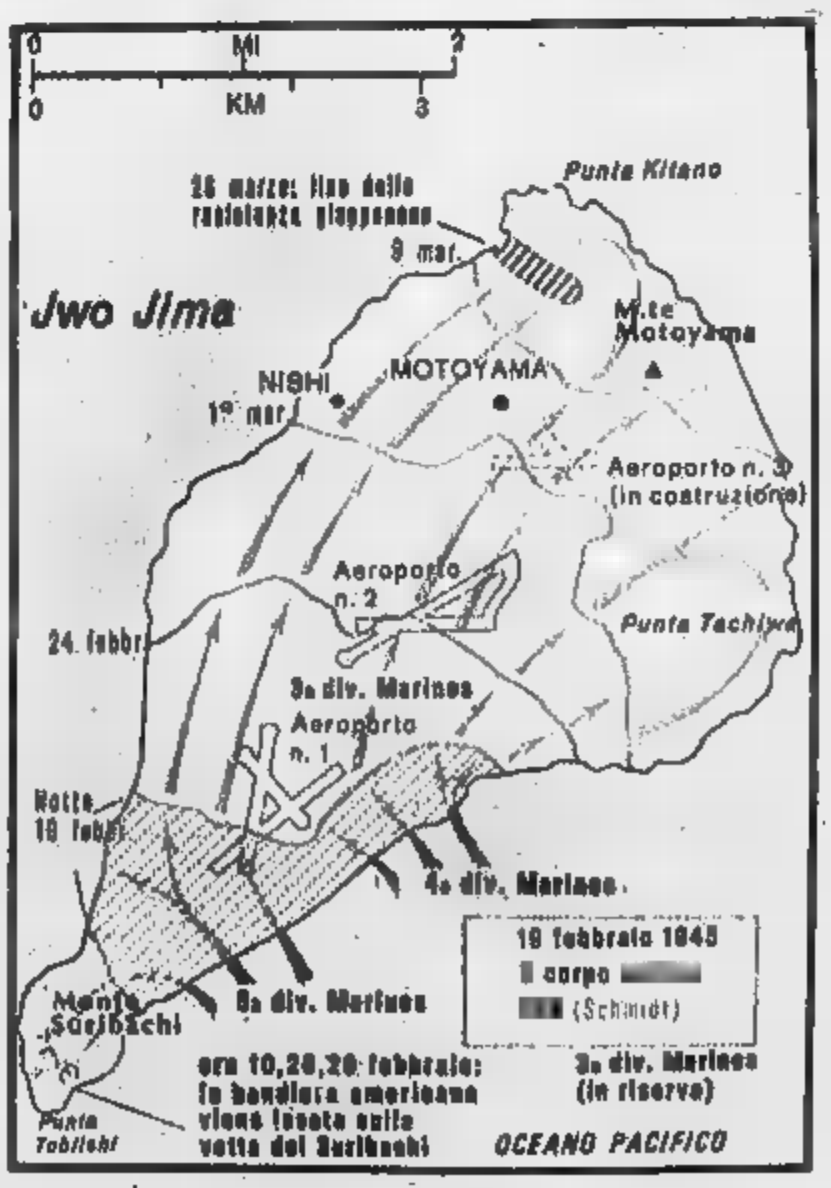
Contro questo [illegible] inospitale, quell'«isola [illegible] sotto» appartenente al gruppo delle Bonin — o «Nanpo [illegible]» — i marines della 3ª, 4ª e 5ª Divisione, comandati dal tenente generale Holland Smith, il «pazzo tuonante Smith», sferrano l'attacco nell'alba chiara, fredda e mossa da un lieve vento, [illegible] lunedì 19 febbraio 1945 (tempo locale).

E l'«Operazione Detachment», decisa fin dall'agosto precedente ma alle soltanto nell'ottobre dello stesso 1944 è stata fissata in una direttiva a Nimitz e a McArthur: assicurare basi insulari agli aerei per l'attacco finale al Giappone perché le superfortezze volanti «B [illegible] che partono [illegible] Marianne, hanno assoluta necessità di uno [illegible] intermedio [illegible] poter colpire proficuamente Tokyo. Formosa ed Okinawa appaiono troppo difficili da conquistare e il 25 gennaio [illegible] la scelta di McArthur [illegible] su Iwo Jima.

Forse mai, in tutta la guerra del Pacifico — dopo le tremende esperienze di Guam e di Tarawa — uno sbarco è stato preparato meglio di quello di Iwo Jima. Eppure l'«Operazione Detachment», prevista in quattordici giorni, durerà quasi il doppio e le fortissime perdite americane (oltre 6800 morti fra marina e corpo di sbarco; quasi [illegible] feriti; 2648 inabili al combattimento) solleveranno dolorose polemiche negli Stati Uniti.

Naturalmente il valore strategico di Iwo Jima [illegible] sfuggito neppure al comando giapponese, il quale ha riempito [illegible] soldati la brulla, [illegible]apitale e [illegible] isoletta. [illegible] giugno [illegible] è [illegible] costituita [illegible] 109ª [illegible]ata, forte [illegible] [illegible] uomini, [illegible] dal cinquantaquattrenne tenente generale Tadamichi Kuribayashi, che ha portato con sé a Iwo Jima un g[illegible] ufficiale di cavalleria e gli ha affidato il comando del 26° Reggimento carri: è il tenente colonnello Nishi, [illegible] campione olimpico di equitazione. Un altro ufficiale di primo piano è il maggiore generale Senda, comandante della seconda brigata mista.

Kuribayashi sa perfettamente che la funzione delle [illegible] forze è puramente difensiva: perciò ha trasformato rapidamente l'isola in un prodigioso alveare in cui ogni roccia, ogni anfratto, [illegible] duna è divenuta fortificazione; se [illegible] accorgeranno i marines americani quando, stupefatti, constateranno — per esempio — che in un'area di 1000 metri per 200 vi sono 800 fra casematte, fortini, postazioni blindate. Inoltre Kuribayashi ha [illegible] nell'isola quattro linee successive di resistenza. Capovolgendo gli schemi fin qui seguiti dallo Stato Maggiore Imperiale, il generale decide poi di sottrarre i suoi uomini alle stragi delle cariche «banzai» e di impiegarli invece, minuziosamente e spietatamente, a difendere ogni angolo dell'isola fino alla morte (e sarà di parola: sui 21.000 soldati della guarnigione nipponica, dopo un mese di battaglia ne sopravviveranno soltanto un migliaio).



In basso: [illegible] verso [illegible] forze navali Usa diretto a Iwo Jima. A destra in alto Raymond A. Spruance, sotto, un apparecchio kamikaze in [illegible]

SUL MONTE SURIBACHI UNA FORTEZZA SCAVATA NELLA ROCCIA

Sgomberati alla fine di luglio i civili di Iwo Jima, poiché l'isola appartiene all'Impero Nipponico, i giapponesi si mettono all'opera: le pendici del Suribachi e quelle della più alta collina — il Nidan [illegible] di 382 metri, [illegible] i marines ribattezzeranno «Turkey knob» e «testa [illegible] tacchino» — diventano rapidamente un labirinto di caverne e di gallerie intercomunicanti a [illegible] piani e con varie entrate. [illegible] dolce roccia vulcanica cede facilmente sotto i picconi e le zappe dei [illegible]: presto una rete di tunnel sotterranei, lunga 28 chilometri, collega il Suribachi a Motoyama. Il Nidan Iwa a Kitano Point, là dove l'isola disegna una specie [illegible] testa [illegible] e dove Kuribayashi in [illegible] intrico di cunicoli [illegible] dipana per [illegible] quarto [illegible] chilometro alla profondità di 25 [illegible] ha fissato il [illegible] quartier generale.

Il Suribachi, che domina la spiaggia dello sbarco, è trafo rato in tutti i sensi dalle falde [illegible] cima: [illegible] perfino una galleria a [illegible] piani con muri intonacati, impianti di luce e di acqua, sistemi di fognatura e [illegible] ventilazione. [illegible] tutti questi rifugi trovano riparo [illegible] e mortai, quelli che la ricognizione aerea americana non ha mai individuato: le bocche [illegible] fuoco [illegible] e [illegible] portate in po- [illegible] di tiro e subito dopo rapidamente nascoste.

Questa incredibile cittadella sotterranea [illegible] viveri [illegible] 75 giorni che, tenendo conto delle perdite, potranno bastare anche per cinque mesi. Il piano di Kuribayashi si articola in tre punti: 1) non sparare sui mezzi da sbarco nemici; 2) non opporre nessuna resistenza sulle spiagge; 3) attaccare e distruggere il nemico soltanto quando è penetrato di mezzo chilometro [illegible] nella fascia litoranea.

L'ordine ai difensori di Iwo Jima è semplice: ognuno giu- [illegible] di uccidere [illegible] americani prima di morire e pensi alla postazione che [illegible] è [illegible] affidata come alla propria tomba. La guarnigione dispone di un armamento formidabile: un pezzo d'artiglieria [illegible] 30 uomini; ventimila fucili e mitragliatrici, trecentomila proiettili d'artiglieria e razzi, 22 [illegible] di colpi per le armi leggere. Anche le scorte alimentari, come s'è visto, non sono disprezzabili: cereali per 70 giorni, altri viveri per [illegible] giorni. Il vero guaio è la mancanza di acqua: l'unica bevibile è quella piovana, [illegible] colta religiosamente in barili; per gli altri usi, i giapponesi debbono ricorrere [illegible] acque sulfuree bollenti; la mancanza [illegible] verdura fresca provoca stati di denutrizione e frequenti sono i casi di paratifo.

Ma la volontà [illegible] resistere è incredibile, come presto constateranno i marines sulla loro pelle.

[illegible] comando americano, anch'esso non può sapere dei miracoli compiuti dal generale Kuribayashi per trasformare l'isola in una fortezza, si aspetta una dura resistenza e per ammorbidirla non bada a spese: 73 dicembre 1944 incomincia un'offensiva aerea che durerà 74 giorni. Squadriglie [illegible] B-24 e [illegible] decollati [illegible] portaerei della 58ª «task force» bombardano senza [illegible] sta Iwo Jima. Ma le foto delle ricognizioni aeree lasciano perplessi [illegible] perché [illegible] rilevano distruzioni tatticamente utili, bensì soltanto grandi crateri nella roccia e nella sabbia. Perciò i comandanti delle Divisioni di marines e il [illegible] Holland Smith, chiedono dieci giorni di bombardamento navale preparatorio alla vigilia dello sbarco.

La Marina risponde che non può, dati gli impegni sul [illegible] chiamata (ma la questione è controversa). Comunque non si deve dimenticare che è in corso anche la riconquista di Luzon, nelle Filippine, impresa che assorbe una notevole quantità di naviglio al quale gli attacchi dei «kamikaze» infliggano perdite non trascurabili. Però l'ammiraglio Spruance non garantisce che tre giorni di bombardamento preparatorio. In dieci settimane [illegible] Iwo Jima saranno rovesciate [illegible] tonnellate di bombe e ventiduemila granate, quasi tutte del massimi calibri.

I risultati sono deludenti. Come gli americani apprenderanno in seguito, durante il martellamento aero-navale i soldati giapponesi sono rimasti tranquillamente seduti nelle [illegible] caverne. Certo, se Iwo Jima fosse stata attaccata, come era nei piani originali, prima del settembre '44, «*prenderla sarebbe stato uno scherzo*», come scrive lo storico [illegible] navale Morison; ma le difficoltà incontrate dalla 6ª Armata di Krueger nell'autunno [illegible] quell'anno per [illegible] conquista di Leyte avevano sconvolto i piani e Kuribayashi aveva avuto il tempo di trasformare l'isola in una fortezza.

Secondo [illegible] tecnica concepita e perfezionata in tre anni di durissime battaglie negli arcipelaghi del Pacifico, il «giorno D» di Iwo Jima è preceduto da uno spaventoso bombardamento. Infatti tra il 15 ed il 16 febbraio centinaia di «B-24» e [illegible] navi della V Flotta rovesciano sull'isola [illegible] tonnellate di bombe e 22.000 proiettili di cannone. Ma le bocche da fuoco della guarnigione giapponese di Kuribayashi tacciono inspiegabilmente. A chi l'osserva dal largo, l'isola sembra addirittura morta e anche quando [illegible] gli «uomini [illegible] americani [illegible] spingono [illegible] [illegible] cannoniere fino alle sue rive non scoprono né mine né ostacoli subacquei per impedire uno sbarco.

Così alle 6,30 del 19 febbraio — mentre [illegible] portaerei veloci della «Task force 58» lanciano una [illegible] di incursioni contro Tokyo per distogliere l'attenzione dei giap- [illegible] da Iwo Jima — comincia l'attacco all'isola. Per un'ora e mezzo il bombardamento [illegible] vale non risparmia un solo metro dell'isola; alle 8 centoventi aerei attaccano [illegible] spiagge dello sbarco, ai piedi del Suribachi dove l'isola forma l'imboccatura della clava.

«*Volate sfiorando con [illegible] panelle sull'arenile*» ordina ai propri piloti il tenente colonnello William Millington. Alle 8,25, appena riprende il tiro delle navi, a quattro chilometri al largo parte la prima ondata di 1300 marines sui veloci mezzi da sbarco [illegible] corazzati «Spike» Blandy, subito seguito da una seconda e da altre otto.

Secondo i piani, [illegible] tre quarti d'ora novemila [illegible] dovranno mettere piede a terra: nel momento in cui [illegible] anfibi giungeranno a 400 [illegible] tri d[illegible] spiaggia, i cannoni della forza [illegible] appoggio allungheranno il tiro per creare una cortina di ferro e di fuoco davanti alle truppe av- [illegible] anti. I primi marines [illegible] cano sulla battiglia di Iwo Jima alle 8,59 e le operazioni [illegible] iziali [illegible] svolgono ordinatamente perché, finora, i giapponesi non hanno sparato un solo colpo di cannone e il loro fuoco è stato quasi esclusivamente [illegible] armi leggere. In realtà, comodamente riparati nei loro rifugi, i nipponici attendano che giunga l'istante buono per piombare sull'avversario e distruggerlo.

Alle 9,16, quando oltre 3000 uomini della 5ª Divisione cominciano [illegible] affrontare la distesa di [illegible] vulcanica delle spiagge, all'improvviso i giapponesi [illegible] il fuoco da tre direzioni. E' una carneficina [illegible] un tipo inatteso, feroce e prolungata: i marines cadono sotto i colpi [illegible] un avversario invisibile [illegible] i carri [illegible] ati, che dovrebbero proteggerne l'avanzata, non riescono quasi a muoversi sulla coltre di lapilli. Il compito fissato alla forza di sbarco è quello di partire dalla costa orientale di [illegible] tagliando, [illegible] Sud, l'istmo del Suribachi e, a nord, metà dell'isola, all'altezza del campo di aviazione numero 1.

[illegible] realtà, [illegible] tramonto del [illegible] febbraio, anche se sono sbarcati 30.000 uomini, soltanto un terzo di quest'area è conquistato, la stessa testa di ponte è più piccola del previsto e si registrano fra i marines 3400 uomini fuori combattimento (compresi [illegible] morti e dispersi) e altri 47 che moriranno in seguito per le ferite riportate.

Nella notte il tempo cambia e l'alba del 20 febbraio sorge accompagnata dal freddo e dalla pioggia. I fanti di Marina, acquattati nelle buche, al riparo dei carri o nascosti negli anfratti, avanzavano metro per metro sotto il fuoco dei cannoni, dei mortai e dei razzi che proviene principalmente dalle grige pendici del Suribachi. Tocca al 28° Reggimento della 5ª Divisione, comandato dal colonnello Harry Liversedge, dare la scalata a questa «collina della morte».

Secondo il piano strategico, a ciascun battaglione di marines sono assegnati uno o due cacciatorpediniere che, manovrando in prossimità della costa, battono con le artiglierie di bordo i punti ritenuti da terra ma gli Suribachi — difeso da un migliaio di giapponesi agli ordini [illegible] colonnello Atsuchi — il tiro dei cannoni rischia di colpire gli stessi attaccanti: per avanzare, occorre snidare il nemico da ogni caverna e da ogni fortino con i lanciafiamme e [illegible] cariche [illegible] demolizio- [illegible]. Sull'altro fronte [illegible] sbarco, il 23° Reggimento conquista metà del [illegible] di aviazione [illegible] 1 e quando cade la sera gli americani debbono contare [illegible] perdite fra [illegible] ti e feriti mentre i giapponesi uccisi sono 650 e tre soltanto i prigionieri.

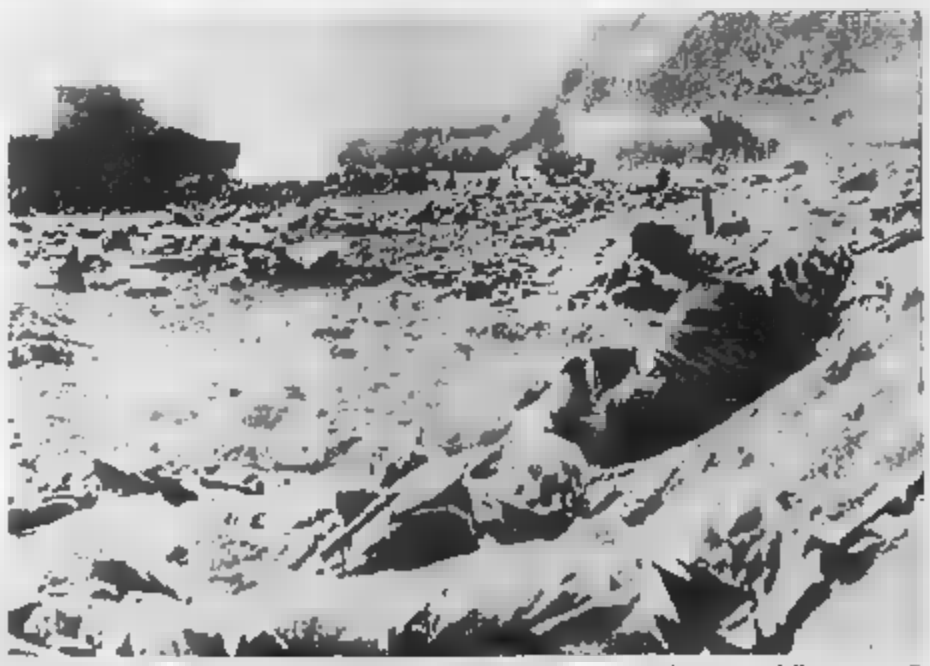
Invano, per tutto il giorno, i [illegible]rines hanno atteso il grande contrattacco [illegible] parte di Kuribayashi ma le cariche «banzai» non rientrano nel [illegible] piano. Il terzo giorno dello sbarco, quando sotto l'imperversare [illegible] vento e della pioggia la [illegible] sta di ponte viene allargata di 200 metri col sacrificio di altri 4680 marines fra morti e feriti, lo Stato Maggiore Imperiale compie l'unico tentativo per alleggerire la tremenda pressione americana attorno a Iwo Jima: all'imbrunire, infatti, cinquanta «kamikaze» partiti da Tokyo vengono scagliati contro la flotta statunitense che appoggia le operazioni sull'isola.

La «Saratoga», che naviga a 70 chilometri da Iwo, [illegible] colpita alle 18 [illegible] due aerei-suicidi all'altezza della [illegible] galleggiamento. Mentre le bombe dei velivoli esplodono all'interno della corazzata, una seconda ondata di «ka- [illegible]aze», composta da cinque «Zeke», si precipita sulla nave. La contraerea riesce [illegible] abbatterne quattro; il quinto sfonda la coperta ed esplode. La vecchia «Saratoga», manovrando, [illegible] mantiene a galla ma il bilancio è di 123 morti e 192 feriti. Alla stessa ora altre quattro navi vengono [illegible] ttaccate ed una tragica fine tocca alla «Bismarck Sea»: la potente unità, che avanza da sud-est a 40 chilometri da Iwo, ha appena raccolto alcu- [illegible] aerei levatisi in volo dalla «Saratoga» e dalla «Wake Island» e poiché il ponte è af- [illegible] gli apparecchi vengo- [illegible] fatti scendere negli han- [illegible] avviotare i serbatoi della benzina.

Alle 19 un «kamikaze», sc[illegible] sul momento per un aereo amico, supera il fuoco di sbarramento [illegible] portaerei che circondano la «Bismarck Sea» e investe l'unità, piombando nella santabarbara e facendola esplodere. In quindici minuti la nave, semidistrutta, affonda e [illegible] marinai muoiono.

In basso: i marines [illegible] sbarcando. A destra: il generale Holland Smith. Sotto: pilota kamikaze [illegible] bandiera nipponica sulla fronte

OLTRE DUEMILA MARINES PRIMA DI SERA ERANO CADUTI O FERITI



«Iwo Jima è stata [illegible] battaglia più selvaggia in tutta [illegible] storia del [illegible]rpo dei marines», [illegible] disse, all'indomani [illegible] conquista dell'isola, il generale Holland Smith; e nel suo libro di memorie, «Coral und Brass», scritto nel '49, ripensando a quella battaglia, confessò il proprio timore per i marines, [illegible]ndente ai quali aveva tra[illegible] quarant'anni della sua vita di soldato: «Non avevo alcun dubbio sull'esito finale per Iwo Jima: [illegible] vittoria sarebbe stata nostra come sempre era accaduto. Ma il pensiero del sacrifi- [illegible] [illegible] tanta [illegible] umane mi fece trascorrere molte notti insonni».

[illegible] questo, forse, il lato [illegible] noto della personalità irruente e persino violenta [illegible] un americano del Sud come Smith, a quell'epoca [illegible] dante in capo [illegible] tutti i mari- [illegible] del Pacifico. Una preoccupazione costante per i soldati che gli erano stati affidati e il tormento [illegible] decisioni terribi- [illegible], come durante lo sbarco [illegible] Tarawa del novembre '43 quando seppe, dal generale Julian Smith, che 1500 marines erano inchiodati sulla spiaggia dal fuoco incrociato dei giapponesi e accorreva un immediato rinforzo di altri cinquemila il cui intervento, comunque, aveva «un esito dubbio». Dalla corazzata «Pennsylvania», sulla quale era imbarcato, Holland Smith prese la decisione [illegible] mandare i rinforzi richiesti [illegible] prima [illegible] [illegible] seppe che duemila [illegible] suoi uomini, appena [illegible] terra, [illegible] stati uccisi o feriti.

Durante la seconda guerra mondiale trasparì poco di questo lato del suo carattere. Il tenente generale Holland McIlvaine Smith, nato nel 1882 a Seale, Alabama, era stato addirittura soprannominato (prendendo spunto [illegible] iniziali del suo nome) «Howling Mad Smith», «il pazzo furioso Smith», per le sue furiose reazioni alle esercitazioni insufficienti o negligenti degli ordini che impartiva. Era un rude uomo di guerra, che amava la guerra e, soprattutto, i suoi rischi e capace di indulgere anche alle sue tragedie. A 21 anni, però, [illegible] era laureato avvocato e sembrava sicuro che avrebbe fatto carriera esclusivamente nelle aule di giustizia del «Deep South». Invece, appena ventitreenne, aveva scelto di arruolarsi nei marines. Dopo essere passato attraverso [illegible] la Scuola di applicazione [illegible] Annapolis, aveva prestato servizio a Panama, a Santo Domingo [illegible] nelle Filippine agli ordini di un personaggio pittoresco almeno quanto lui [illegible] governatore Arthur MacArthur, eroe della guerra di Secessione, padre del più celebre dei MacArthur): [illegible] si era guadagnato quel nomignolo [illegible] «passo tuonante» [illegible] l'avrebbe accompagnato per [illegible] la vita.

Nel '17 [illegible] sua unità — il 5° Reggimento della 2ª Divisione [illegible] — [illegible] inviata in Francia e partecipò [illegible] offensive [illegible] Chateau-Thierry e di Soisson, alla ritirata nella Champagne (1918) e, infine, alle vittoriose operazioni dell'Oise, dell'Aisne e di Saint-Mihiel: con lui combatteva, nella divisione Rainbow, il generale Douglas MacArthur.

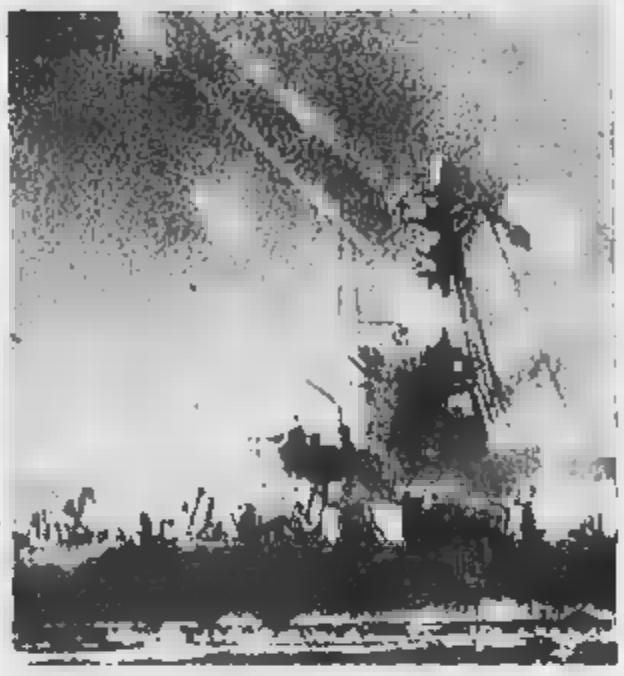
Nel dopoguerra Holland Smith divenne docente del Naval War College, capo di Stato Maggiore della Brigata dei Marines [illegible] Haiti, colonnello (1934), generale di brigata ('38) e, nell'aprile '39, vice del generale Thomas Holcomb, comandante del Corpo dei marines. Nel settembre '40 gli affidarono il comando della 1ª Brigata marines (che nel maggio '41 diventerà 1ª Divisione) [illegible] la quale partì [illegible] volta di Cuba per addestrare l'unità, nella baia di Guantanamo, alla strategia anfibia.

Fu là [illegible] Holland Smith — guadagnandosi la definizione di «padre della guerra anfibia» — forgiò tattiche e uomini a [illegible] tipo di combattimento che [illegible] dato risultati eccezionali negli sbarchi più [illegible]bri ai quali prese parte durante [illegible] secondo g[illegible] mondiale: Guadalcanal, Makin, Tarawa, Africa del Nord, Sicilia, Aleutine. Così, nell'ottobre '43, quando compiendo i 60 anni Holland Smith toccò i limiti di età, Nimitz [illegible] [illegible] sperò chiamandolo a comandare il [illegible] Corpo anfibio e ancora sue furono le operazioni più note del Pacifico centrale, da Kwajalein a Saipan a Iwo Jima.

Holland Smith tornò negli Stati Uniti nella primavera del '46 e gli venne assegnato il comando del settore navale di San Diego, California. Aveva 64 anni e il [illegible] nome era ormai entrato nella storia dell'America [illegible] a quelli del generale Sheridan e di «Stonewall [illegible]

LO STORICO ALZABANDIERA VIENE SALUTATO DALLE SIRENE DELLE NAVI

Qui sotto: granate sui soldati sbarcati. A destra: il generale giapponese Koiso, primo ministro, e pioggia di razzi dai mezzi navali americani



Il giorno seguente — giovedì 22 febbraio — non è diverso dagli altri: ancora pioggia torrenziale, vento e freddo; una violenta risacca batte le coste e dense nubi scendono sull'isola a mescolarsi con i vapori di zolfo. Fin dal primo mattino, nella nebbia e nel pantano, i maggiori sforzi dei marines sono diretti contro la sinistra fortezza del Suribachi: finché questa altura non sarà conquistata, sulle spiagge dello sbarco — affluiscono senza tregua le truppe fresche della 3ª Divisione e da dove vengono evacuati i feriti — incombera la minaccia mortale dei mortai giapponesi.

Quattro giorni di cannoneggiamento ininterrotto hanno cancellato sulla collina ogni traccia di sentieri e di vegetazione e centinaia di nipponici morti sepolti nelle caverne fatte crollare dai bombardamenti aerei a tappeto: tuttavia il nemico resiste sfruttando al massimo le asperità del terreno e l'intrico di cunicoli scavati nelle viscere della montagna.

I progressi sono quasi impercettibili e a mano a mano gli americani salgono la vetta si combatte sempre di più all'arma bianca fra il pietrisco, le esplosioni e le fiamme. A sera la cima del Suribachi è circondata e nella notte l'ultimo manipolo di difensori, approfittando del maltempo, riesce ad attraversare le linee ed a raggiungere il generale Kuribayashi a Motoyama.

Alle di venerdì mattina, giorno 23, il sergente Sherman B. Watson, appartenente al secondo battaglione 28° Reggimento, s'arrampica sulla vetta seguito da tre soldati. Poco più tardi il ritorno: «*Deserto!*» annuncia sorridendo. Il tenente O. Schrier parte allora con un pattuglione di sessanta uomini e alle 10,30 è sulla cima, estrae la bandiera dei marines e la lega ad un tubo di piombo lungo sei metri che ha strappato ad un fortino nipponico. Sulla spiaggia il sottosegretario Forrestal, sbarcato da una portaerei, osserva coi la scena dell'«alzabandiera».

Sei uomini innalzano l'asta e il vessillo a stelle e strisce sventola sotto la pioggia. Lo salutano le sirene delle navi e gli «*hurrah!*» dalle trincee. In quel momento, dal spento del vulcano, sbucano dei giapponesi armati di sciabole e di bombe a mano ma l'uno dopo l'altro vengono abbattuti. Il fotografo agente Louis R. Lowery, salito su un muretto, fissa l'istante dell'«alzabandiera». Ma non è questa la famosa foto che farà il giro del mondo: la scatterà due ore e mezzo più tardi Joe Rosenthal, dell'«Associated Press», un fotografo civile «*totalmente miope che nessun Corpo aveva voluto arruolare*».

Dal momento in cui la bandiera stellata garrisce sulla cima del Suribachi e le batterie pesanti giapponesi sono ridotte al silenzio dalle salve di «38» della «Idaho» e della «Pensacola», la conquista di Iwo Jima cessa di essere un problema strategico e una combinazione di operazioni terrestri e navali per diventare una interminabile ventosa guerriglia.

Dopo una settimana di furiosi combattimenti i marines riescono infine ad occupare un terzo dell'isola e il campo di aviazione nr. 1 atterrano già i primi aerei leggeri. Anche Tokyo tenta di minimizzare la portata di questi progressi, ormai la 4ª e 5ª Divisione, appoggiate dalla 3ª, si aprono il ventaglio e tutti i chilometri quadrati dell'isola: la caduta di Iwo Jima è soltanto questione di tempo, e di poco.

I marines che avanzano al scoperto, con scarsi ripari naturali ma con strapotente larghezza di mezzi, si oppone un nemico ingegnoso, astuto, fanatico e che fin dal primo giorno s'è votato morte. Il generale Kuribayashi sa di non poter contare che sui propri uomini, l'ammiraglio Toyoda, comandante in capo della forza combinata, gli telegrafa il 1° marzo per dirgli che «*non possiamo inviare alcun rinforzo ad Iwo Jima*» ma che, dall'estrema difesa dell'isola, dipende la possibilità per la flotta imperiale di affrontare il prossimo attacco americano al Giappone, previsto per la fine di aprile.

«*Il nemico sta esercitando forte pressione ma lo respingiamo*» risponde Kuribayashi il 3 marzo, valutando in «*non più di 3500*» il numero dei soldati a sua disposizione (altre centinaia sono dispersi nell'isola ma, privi di collegamenti, combattono isolati).

L'indomani pomeriggio, domenica, un «B-29» ritorno da un'incursione sul Giappone e rimasto senza carburante atterra sul campo di aviazione nr. 1, si rifornisce e riparte: è il primo di una serie di oltre duemila. Il giorno stesso la pista è allungata di metri e nella settimana seguente anche il secondo campo entrera in attività: la direttiva del «Joint» per assicurare una base insulare ai bombardieri pesanti fra le ed il Giappone è stata realizzata.

Nei canaloni e nelle gole anguste che circondano il «Turkey knob» i combattimenti proseguono all'ultimo sangue (fino a questo momento si sono contati 12.564 giapponesi morti su una guarnigione di oltre 21 mila; nel campo di concentramento americano ci sono soltanto 91 prigionieri). di Kuribayashi sono disseminati in decine di grotte, fortini e bunker scelti in posizioni strategiche e dove un ben rifornito di munizioni può tenere in scacco un intero reparto.

La battaglia si spezzetta in episodi, scontri combattuti con sciabole, pugnali, lance di bambù; ogni palmo di terreno de un tratto bocchettio: troppo tardi, ad esempio, i genieri americani scoprono che i «mine detector» per bonificare i campi minati non servono a nulla perché i giapponesi usano mine di ceramica. Come una tigre accerchiata e moribonda, Kuribayashi si difende al suo quartier generale di Kitano Point, in un canalone che i marines chiamano «La Cola» o «Vallata della morte», e le perdite che infligge (ai 2060 morti americani a tutto il 5 marzo) che una parte della stampa degli Stati Uniti insorge chiedendo ai capi militari di impiegare i gas tossici a Iwo Jima. Quello piano, già studiato fin dal 1944 dall'«Ufficio Servizi Strategici» ed approvato a tutti i livelli, viene respinto dal presidente con un secco telegramma: «*Tutti i vieti precedenti sono annullati. Firmato: Franklyn Roosevelt, comandante in capo*».

Il 14 marzo la lunga e sanguinosa guerriglia finisce: doveva terminare in due settimane; è durata 26 giorni. Alle 0,30 del mattino l'«alzabandiera» sul tetto di un giapponese sanziona ufficialmente la conquista di Iwo Jima. Il generale Smith legge un messaggio dell'ammiraglio Nimitz, saluta il vessillo e poi, con le lacrime agli occhi, dice al proprio aiutante: «*Questa è stata l'isola più dura*».

Nel suo rifugio a «La Cola», Kuribayashi sta ascoltando alla radio di Tokyo la «Canzone della difesa di Iwo Jima». Ormai ha deciso di morire con i suoi uomini, due o trecento soldati del 145° Reggimento fanteria. Nei giorni che seguono il generale rifiuta la resa e sera del 17 trasmette l'ultimo messaggio allo Stato Maggiore Imperiale: «*La situazione è ogni istante. Le munizioni sono finite e non c'è più acqua (...). I miei ufficiali stanno ancora combattendo. La prima linea nemica dista da noi due o trecento metri e gli americani stanno attaccando con i carri lanciafiamme*».

A Tokyo, nella notte sulla domenica 18 marzo, il primo ministro annuncia la caduta di Iwo Jima («*l'evento più sfortunato dell'intera situazione bellica*») e il governo imperiale promuove Kuribayashi generale d'armata. L'agonia della guarnigione giapponese durerà ancora cinque giorni: il 23 marzo 1945 i marines chiuderanno l'ultima un mortaiolo quadrilatero roccia cinquanta metri lato, ma il corpo del generale Kuribayshi non mai rinvenuto.

Il bilancio Iwo Jima è Gli americani hanno avuto 6 morti e 21.857 feriti; i giapponesi morti, 1083 prigionieri. Queste cifre non sono confortanti, per americani. I loro capi militari si chiedono: per conquistare la piccola Iwo Jima è stato necessario sforzo e si sono dovute affrontare tante perdite, quanto tempo occorrerà per battere il Giappone? E a quale prezzo? La domanda è tanto più ossessionante in quanto sta scattare l'«ora X» di un'altra operazione di sbarco, quella di Okinawa, indicata in codice come «Operazione Iceberg», fissata per la domenica 16 aprile 1945, giorno Pasqua.

Le forze americane destinate all'impresa sono raggruppate nella 10ª A dirigerla arriva il tenente generale Simon Bolivar Buckner. La 10ª è formata da due Corpi d'armata, il 3° anfibio, comandato generale del marines Roy S. Geiger, e il 24° fanteria, mandato dal maggior John Hodge. Il 3° Corpo si articola su divisioni di marines; la 6ª comandata generale Vaile, e la 2ª di riserva; il 24° Corpo sulla 7ª Divisione fanteria, gen. Arnold, la 96°, generale Bradley, la 77ª e, di riserva, la 27ª.

In totale 172.000 uomini che direttamente impegnati nella conquista dell'isola: ma aggiungendovi tutti quelli della marina e dell'aviazione che vi daranno il loro contributo si sale all'imponente cifra di circa uomini.

I giapponesi da tempo considerano Okinawa pilastro difesa del territorio metropolitano e perciò vi destinato un'armata, la 32ª. Va tenuto presente che, a differenza di Iwo Jima, Okinawa molto grande. È lunga cento chilometri e larga quattro nel punto più stretto (l'istmo di Ishikawa) e 25 chilometri nel punto largo (penisola di Motobu). Inoltre ha una popolazione autoctona di 450.000 abitanti, di razza e nazionalità giapponese; da essa il comando almeno ventimila combattenti raggruppati nelle unità «Boetai».

E IL GENERALE-POETA SI UCCIDE FACENDO «HARAKIRI»

Qui in basso: un soldato nipponico ucciso dalla sua trincea. A destra: l'ammiraglio Tojo e un'istantanea dei marines che inseguono i nemici fra le rocce

Tadamichi Kuribayashi, il generale-poeta che difendeva Iwo Jima, fece harakiri il 27 marzo '45, quando ormai la battaglia era conclusa e Nimitz aveva già fatto trasmettere il suo famoso messaggio: «(...) Le forze degli Stati Uniti, al mio comando, hanno occupato questa e altre isole vulcano. Ogni autorità esercitata dal governo dell'impero giapponese su quest'isola da questo momento sospesa per essere assunta me in veste governatore militare esercitata comandanti ai miei ordini e sotto la mia direzione».

All'alba di quel giorno, Kuribayashi, che leggermente ferito mentre con il suo Stato Maggiore cercava rifugio in una grotta, si inginocchiò dinanzi all'imbocco caverna, la testa nord, in direzione del palazzo imperiale. Fece tre genuflessioni, poi si pugnalò all'addome e chinò il capo. Alle sue spalle, in piedi, vi era colonnello Kanezi Nakane: spada e la calò di colpo collo del generale. Poco più tardi, assieme colonnello Tadashi Takeishi, si tolse la vita anche lui, sparandosi alla tempia.

All'inizio del '45 il generale di corpo d'armata Kuribayashi aveva appena compiuto i 53 anni ed era considerato ottimo ufficiale superiore; quando fu inviato a Iwo Jima lo stesso Premier Tojo gli disse che «solo voi, tra tutti i nostri generali, avete le qualità e la capacità difendere quell'isola». Sposato e padre di due figli, Taro e Yoko, Kuribayashi una statura notevole per giapponese (era alto un metro e 7 ma novanta chili e possedeva un «ventre da samurai», un ventre — come ebbe a proclamare Radio Tokyo — «pieno di un forte spirito combattivo».

Kuribayashi, durante i suoi di carriera nell'esercito, prestato servizio in quasi tutto il mondo. Capitano nel '23, a trentasette anni era stato inviato a Washington sottotenente addetto militare e due anni aveva visitato gli Stati Uniti. Nel 1930 rientrò in patria per trascorrere un breve periodo con la moglie Yoshii; poi, nel '31, fu destinato a Ottawa quale addetto militare ed ebbe ancora la possibilità di negli Stati che, scrisse moglie, «sono l'ultima nazione al mondo che il Giappone dovrebbe combattere».

Questa sua opinione non cambiò più. Quando il 18 giugno 1944 lasciò Tokyo alla volta di Iwo Jima non prese con sé la spada che apparteneva alla sua famiglia da generazioni la sciabola che gli aveva consegnato l'imperatore nel '23 oppena si era diplomato alla scuola di Stato Maggiore, secondo la classifica del suo corso. Non disse nulla alla moglie ma scrisse al fratello poche righe in cui gli confidava che «può ch'io non ritorni viva da questa missione».

Durante i giorni della battaglia, dal febbraio al 27 marzo '45, Kuribayashi fu canto ai suoi soldati, incitandoli e sorreggendoli. Scrisse parecchie lettere ai figli, disposizioni moglie per i propri funerali e poiché sempre dilettato di poesia ne compose diverse. L'ultima, fra l'altro, diceva: «Non potrei mai morire campi Se mia anima non trae vendetta non braccia, neppure vita». Il trasmise l'ultimo messaggio: «A tutti i soldati e ufficiali: arrivederci».

Tre giorni dopo gli americani credettero di aver individuato la grotta del comando giapponese. Il tenente John W. MacLean 28° Reggimento, che parlava giapponese, a mezzo degli altoparlanti invitò Kuribayashi e i suoi alla resa. In quel momento il generale stava forse ascoltando alla radio le voci degli alunni che in Giappone cantavano la «Canzone della difesa di Iwo Jima»: era una trasmissione speciale di Radio Tokyo per la guarnigione dell'isola e terminò con la preghiera della vittoria recitata dai bambini della città natale di Kuribayashi. Gli altoparlanti americani ripeterono a lungo l'invito alla resa grotta non giunse alcuna risposta.

Sotto: a sinistra un aereo kamikaze in picchiata e, a destra, la cattura di un militare giapponese, perquisito da un marine

I KAMIKAZE IMPOTENTI NON FRENANO L'OPERAZIONE ICEBERG

Fino all'agosto '44 la 32ª Armata è stata comandata dal tenente generale Masao Watanabe; poi lo ha sostituito un ufficiale molto apprezzato negli ambienti del comando supremo: il tenente generale Mitsuru Ushijima, che il vale della collaborazione è uno dei più brillanti ufficiali dello Stato Maggiore Imperiale, il generale Isamu Cho, gli altri comandanti sono i generali Kanayama e Henge, il contrammiraglio Ota e un intelligentissimo giovane ufficiale di Stato Maggiore, il colonnello Yahara.

Ushijima e Cho formano un tandem eccezionale: il primo, per l'integrità e il fermo carattere, gode di grande popolarità e rispetto tra i suoi uomini; il secondo, molto meno amato perché uomo rigorosamente ligio ai regolamenti, duro con se e con i suoi collaboratori, è però stimato per le sue qualità intellettuali e professionali. I giapponesi sanno di avere un compito quasi disperato da assolvere. Purtroppo per Ushijima, la maggior parte della sua armata è composta da soldati inesperti: c'era una divisione di veterani a Okinawa, la 9ª, ma gliel'hanno portata via alla vigilia dello sbarco americano per mandarla a combattere a Luzon contro MacArtur (la divisione che doveva raggiungere le Filippine via Formosa, impedita dagli aerei e dai sommergibili nemici, non potrà più muoversi da Formosa e rimarrà lì ad arrugginire sino alla fine della guerra).

Restano a Ushijima sei giapponesi divisioni di fanteria, la 62ª (gen. Tachen Fujioka) e la 24ª, più la 44ª brigata mista che brigata è solo sulla carta; infatti le navi che la trasportavano dal Giappone sono state silurate e dei circa 6.000 uomini che la costituivano ne hanno potuto raggiungere Okinawa; a loro è stato aggiunto il 15° reggimento misto, arrivato per via aerea. In totale Ushijima si trova a comandare un complesso di 100/200.000 uomini dei quali molti sicuramente addestrati, moltissimi senza alcuna esperienza bellica. Il compito di questo generale dall'espressione mite e un po' sognante è davvero arduo.

La direttiva dell'alto comando di Tokyo per il teatro di operazioni di Okinawa è «*priorità agli attacchi speciali*»; e infatti i «kamikaze» daranno, in questa occasione, il massimo. Al loro sforzo si affianca quello dei mezzi operativi della marina «Kaiten» e «Shinyo». Agli uomini viene inculcato il motto cui, in realtà, i combattenti giapponesi cercheranno sempre di essere fedeli: «*Un aereo per ogni nave da guerra. Un'imbarcazione per ogni nave. Un uomo per ogni carro armato*». Questo si aspettano i capi militari giapponesi dai loro soldati.

All'«Operazione Iceberg» partecipa un numero di navi raggiunto prima (a eccezione naturalmente dello sbarco alleato in Normandia) il giugno '44: fra unità da guerra e da trasporto, dalla corazzata al mezzo da sbarco, sono qualcosa come 1457 unità. L'intervento dei «kamikaze» e dei bombardieri crea difficoltà a questa colossale flotta la cui concentrazione costituisce un ottimo bersaglio. Gli aerei giapponesi riescono a colpire tre portaerei — la «Franklin», la «Wasp» e la «Yorktown» —, una corazzata, un incrociatore, quattro e sei navi da trasporto, prima ancora che sia scoccata l'ora dello sbarco. Tuttavia questo non può certamente neanche frenare l'impeto dell'attacco, la forza reale della flotta americana e neppure scalfita. Come previsto, all'alba l° aprile 1945, giorno di Pasqua, l'«Operazione Iceberg» ha inizio. Qualche nuvola bassa e pesante non ostacola l'attività dell'aviazione, il sole splende, il mare è liscio, il vento leggero che viene dal largo serve a spazzare le ultime foschie. Tutto ok. per un'operazione di sbarco.

Alle 8 del mattino il vicecomandante Turner assume il comando di tutte le forze in mare. Alle 8,32 la prima ondata di marines raggiunge la spiaggia. Contrariamente all'attesa, ma come a Iwo Jima, i giapponesi non sparano nemmeno un colpo; oltre seimila soldati americani sono sbarcati con tutti i loro mezzi. Rimarrà per sempre un mistero perché il generale Ushijima non abbia sfruttato le tombe monumentali numerosissime dappertutto, anche sulla costa (tombe fatte con enormi massi di pietra) per farne altrettante postazioni-fortino di primissima linea. Tanto più enigmatico appare il comportamento del comandante giapponese se si considera che, nel seguito della lunga battaglia, egli sfrutterà adeguatamente le tombe.

Incontrare resistenza nei primi giorni successivi allo sbarco americani occupano i campi aviazione; infatti giorni dopo già atterrare i primi cento aerei dei marines. Perché Ushijima non ha difeso nemmeno la spiaggia? Contrariamente all'attesa, ma come a Iwo Jima, i giapponesi sparano nemmeno un colpo; oltre seimila soldati americani sono sbarcati con tutti i loro mezzi. Rimarrà per sempre un mistero perché il generale Ushijima non abbia sfruttato le tombe monumentali numerosissime dappertutto, anche sulla costa (tombe fatte con enormi massi di pietra) per farne altrettante postazioni-fortino di primissima linea. Tanto più enigmatico appare il comportamento del comandante giapponese se si considera che, nel seguito della lunga battaglia, egli sfrutterà adeguatamente le tombe.

Incontrare resistenza nei primi giorni successivi allo sbarco americani occupano i campi aviazione; infatti giorni dopo già atterrare i primi cento aerei dei marines. Perché Ushijima non ha difeso nemmeno la aerea? Perché non ha creato una cortina fuoco di sbarramento, più disponendo di una grande quantità di uomini e di razzi, in modo da rendere dura la vita agli attaccanti? Mistero.

Il generale giapponese ha preferito irrigidire la difesa nella posizione di Shuri, città che domina la parte meridionale di Okinawa e il suo castello medievale. Il comando americano, rendendosi conto della strategia adottata da Ushijima, decide di attaccare Shuri. Buckner, però, comincia a preoccuparsi delle perdite dei suoi soldati che, a giudicare dalle prime scaramucce, saranno certamente elevate. Perciò ordina terribile fuoco di preparazione: in quaranta minuti rovesciati sulle posizioni Shuri 19.000 colpi cannone sparati batterie di terra e dalle navi Ironia. Inutile. Tre divisioni di fanteria si lanciano all'assalto, ma le postazioni giapponesi di Shuri vomitano tale massa di fuoco che impossibile avanzare anche di un metro. L'ottimismo creato dalla stupefacente mancanza di resistenza delle prime ore si in pessimismo.

A sera, al comando giapponese chiuso nel bunker di Shuri, si tirano le somme e le previsioni non sono allegre per Ushijima. Egli analizza criticamente duramente il comportamento due divisioni fanteria, che sono all'altezza del compito; ma non può ignorare che esse si tratta di soldati senza esperienza e che l'unica unità alto livello, 9ª, gli è stata sottratta. Comunque il suo braccio destro, generale Cho, contrariamente all'opinione del brillante colonnello Hiromichi Yahara, lo convince a ordinare una controffensiva, che coincidera con un grande attacco «kamikaze» alla flotta americana. Il piano è buono, prevede anche sbarchi alle spalle delle linee americane, ma fallisce: solo in un punto i giapponesi riescono a sfondare, tuttavia vengono poi ricacciati. L'11 maggio tocca a Buckner provare l'amarezza un'offensiva senza esito.

Finalmente il 29 maggio, mesi dopo lo sbarco, i marines riescono a conquistare il di Shuri. Ushijima il bunker-comando nella città e ripiega Sud alle poche che gli rimangono: le due fanteria non esistono più unità organiche. La brigata mista autonoma è a pezzi, i superstiti ancora in grado di combattere sono 11.000 fanti e 22.000 altri soldati fra i quali gli irregolari locali, i reparti «Boetai» di dubbio rendimento.

Il 18 giugno '45, a giorno, Buckner raggiunge un posto di osservazione per seguire le operazioni: una cannonata cade vicino e una scheggia di corallo affilata come un pugnale, raggiunge al cuore il generale a tre stelle che muore dieci minuti dopo. In suo onore la baia di Nakaguzuku, sulla costa sud-orientale di Okinawa, verrà ribattezzata «baia Buckner».

Quasi contemporaneamente, il generale Mitsuru Ushijima e il maggiore generale Isamu Cho si preparano a morire. Hanno appreso infatti che gli ultimi reparti organizzati si sono arresi, e questa è un'onta insopportabile per i due ufficiali fedeli al codice «Bushido». Alle 19,05 del 21 giugno la lotta è finita completamente in tutta l'isola: in un segreto recesso di roccia presso Mabuni, battezzato dagli americani «collina 89», Ushijima e Cho consumano un pasto abbondante che il fedelissimo cuoco ha preparato per loro. Brindano più volte all'imperatore. Poi — sono le 4,10 — i due generali fanno «harakiri». Immediatamente dopo, è stato ordinato, un di campo sfodera la sciabola samurai e con due colpi netti decapita Ushijima e Cho.

La battaglia di Okinawa è finita, trampolino di lancio per l'invasione Giappone è conquistato, a quale prezzo. Il bilancio delle perdite è agghiacciante: gli americani hanno avuto 12.520 morti, 38.631 feriti e 239 dispersi; i giapponesi 107.539 morti, dispersi (che sono certamente altrettanti morti) e 10.755 prigionieri. Sono queste le cifre (e quelle di Iwo Jima) che dopo poche settimane convinceranno il nuovo presidente degli Stati Uniti, Harry Truman (Roosevelt è morto il aprile, proprio nel pieno della battaglia di Okinawa) a dare il «via» all'impiego della bomba atomica.

In basso: la storica sequenza dell'alzabandiera dopo la conquista americana. A destra: il fotografo Joe Rosenthal qualche anno fa e nel 1945 quand'era fra i marines

QUELLA CELEBRE FOTO COLTA AL VOLO DA JOE ROSENTHAL

Un inviato speciale de «La Stampa», Carlo Coscia, durante un viaggio di studio e di lavoro negli Stati Uniti, ha incontrato e intervistato un testimone di eccezione sullo sbarco americano del febbraio '45 nell'isola di Iwo Jima: è il fotografo Joe Rosenthal che immortalò in una celebre immagine — forse una delle più grandi istantanee di tutti i tempi — il momento in cui i «marines» innalzavano la bandiera sistata sulla vetta del vulcano Suribachi.

Rosenthal, nato a Washington nel 1911, come fotografo del giornale «San Francisco Chronicle», è sposato ed ha due figlie. A Carlo Coscia, in una lunghissima intervista, ha narrato come riuscì a scattare la fotografia, di cui una copia è nel Cimitero nazionale di Arlington, ufficiale a tutti i «marines» caduti in guerra, e che gli fece ottenere il Premio Pulitzer e un'udienza privata del presidente americano Harry Truman.

A Carlo Coscia, del quale è diventato amico, Joe Rosenthal ha donato due sue fotografie: una di quei giorni a Iwo Jima e una di oggi, con l'inseparabile macchina fotografica.

Ecco alcuni passi dell'intervista a Rosenthal.

«Non ero riuscito a identificare i soldati e dunque poco mancò che la foto fosse scartata. Inoltre ebbi un altro colpo di sfortuna: dei dodici negativi del rullino, due erano attraversati da una lama di luce, tra il 10, quello della bandiera, era intatto. Il redattore fotografico della base di Guam, incaricato dello sviluppo, Murray Befeler, si rese subito conto che fotografia da sola una storia, senza bisogno di didascalie, e la mandò a San Francisco via radiostampa malgrado ripugnasse, secondo consuetudine, l'indicazione «da sinistra a destra». La foto apparve sui giornali cinque giorni dopo, ma venni a sapere del successo ottenuto al mio ritorno a Guam, giorni più tardi (...).

«Si cercò di identificare i sei soldati che apparivano nella fotografia. Soltanto dopo due settimane si giunse alla conclusione. I sei erano, "da sinistra a destra": il soldato di prima classe Ira Hayes; il soldato di prima classe Franklin Sousley, caduto in guerra; il sergente Strank, anche lui morto in combattimento; il capo infermiere seconda classe John Bradley; il soldato di prima classe René Gagnon, il caporale Harlon Block, caduto in battaglia cinque giorni dopo scattai la fotografia. ci sono sopravvissuti. L'ultimo, René Gagnon, è mancato nell'ottobre 1979 per un attacco cuore.

«Quel giorno, il 27 febbraio '45, sentito dire — mattino presto — che pattuglia stava scalando Suribachi con una bandiera. Allora insieme con Rippie, un giornalista, di andare a dare un'occhiata. Prendemmo a salire il vulcano e raggiungemmo il posto comando del 28° Reggimento. Ci dissero che un distaccamento quaranta uomini era partito da poco con una bandiera, seguendo due pattuglie che avevano toccato vetta del Suribachi alle 8,40. Al posto di comando trovai Bill Genaust e Bob Campbell, che aveva cinque figli ed era un fotografo combattente. Genaust morì nove giorni dopo sulla collina 382. "Penso che siamo in ritardo", disse Bill, ma io comunque salire in vetta. Ci avviammo a fatica fra le pietre. Loro avevano le armi e mi proteggevano al fatt.

«A metà strada incontrammo quattro che stavano scendendo. Uno era il sergente Lowery, di Pittsburgh, che lavorava come fotografo "Leatherneck", la rivista dei marines. Ci raccontarono che le pattuglie avevano piantato la bandiera sul vulcano, alle 10,30, e che Lowery l'aveva fotografata. Lowery però ebbe una brutta avventura appena ci lasciammo. Per evitare granata giapponese fece un volo di 40 piedi giù dalla collina. Si ferì e ruppe la macchina: i negativi del primo alzabandiera andarono dunque distrutti. Quella bandiera però era piccola, 54 pollici 28, e non visibile a distanza.

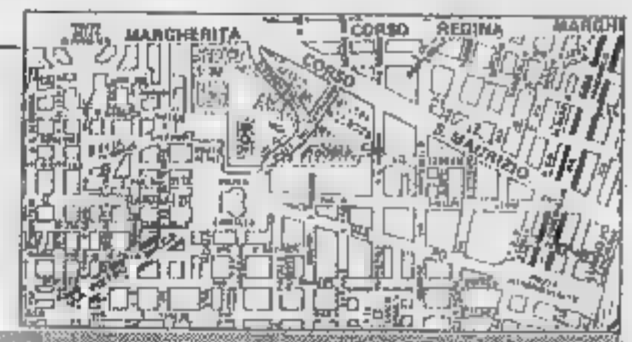
«Allora non sapevo, era per questa ragione che si era deciso cambiarla una più grande che potesse essere notata dal nord dell'isola. Confesso di esserci rimasto male: pensavo aver fatto la strada per Ma continuai a salire, deciso a scattare un paio di foto. Arrivammo in cima attorno mezzogiorno ed io vidi sei marines che reggevano una pesante di metallo. Uno di loro aveva una bandiera piegata sottobraccio. "Cosa state facendo?" chiesi. "Piantiamo questa bandiera. È più grande e tirerà su il morale dei ragazzi: l'altra la teniamo come souvenir", mi risposero.

«La nuova bandiera proveniva da un magazzino di Pearl Harbour e misurava otto piedi per quattro e otto pollici. Dapprima pensai di fotografare insieme le due bandiere, l'una che scendeva e l'altra che saliva, ma persi il momento. Allora decisi di fissare sulla pellicola gli uomini che alzavano la nuova bandiera. Mi spostai indietro di circa 35 piedi, dove il terreno scendeva in una specie di buca. Fui costretto a costruire un monticello di pietre, ripresi in mano la macchina. Il tenente Harold Shirer, che aveva piantato la prima bandiera, si mise fra me e il gruppo dei marines pronti a piantare l'asta di metallo. Regolai la macchina aspettando che Shirer si togliesse, guardai nel mirino. E fu proprio a questo punto che Bill Genaust si piazzò poco più avanti, sulla mia destra. "Ti dò mica fastidio, Joe?" Ed io: "No, Bill, va tutto bene". E scattai».

TRAFFICO «RIVOLUZIONATO» PER TRE MESI CAMBIANO I DINARI IN VIA PIETRO MICCA

• Una trentina di cantieri in città

A PAGINA 3



BINGO 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 67 BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 6 Marzo

BRUCIA NELLA NOTTE SALA-DANZE AL VALENTINO

«La Perla» devastata: avvertimento del racket?

Torino. Il dancing «La Perla» al Valentino devastato; nella foto piccola, il titolare del locale Gianfranco Massa

TORINO — Forse ancora un attentato del racket in città. Un incendio ha devastato stanotte un dancing torinese, il «La Perla», ai margini del parco del Valentino, all'inizio di corso Massimo D'Azeglio. Avvisati da un passante che ha visto il fumo uscire dal retro del locale, i vigili del fuoco sono giunti sul posto alle [illegible] e [illegible] riusciti ad evitare che il rogo assumesse proporzioni disastrose.

Il materiale ignifugo con il quale quindici giorni fa era stato rivestito il soffitto della sala da ballo ha limitato i danni, che però a una prima valutazione ammonterebbero ugualmente a forse cento milioni: il denso fumo ha infatti completamente annerito le pareti e l'arredamento, in parte anche deformato dal calore sviluppato.

Le fiamme hanno completamente distrutto gli strumenti degli orchestrali, sul cui palco, posto al [illegible] lunga e ampia sala, l'incendio deve essersi inizialmente sviluppato: ciò potrebbe far pensare al corto circuito come causa, ma trattandosi di un locale notturno è d'obbligo prendere in considerazione anche l'ipotesi dell'origine dolosa, di un ennesimo «avvertimento» da parte del racket, che taglieggia esercenti e gestori di locali a Torino.

Subito dietro il palco si trova infatti una scalinata, sollevata completamente [illegible] pompieri per spegnere le fiamme, ma che potrebbe

• [illegible] A PAGINA 2

Juventus 20 Inter 20
LO SPARTA STASERA CON LA JUVE

• A PAGINA 11

TRENT'ANNI, SOLO, L'HANNO TROVATO MORTO LA DROGA «TAGLIATA» L'HA UCCISO IN STRADA

Era stato appena dimesso dall'Astanteria Martini dopo cinque giorni. La tragedia in via Poggio (Barriera di Milano)

TORINO — Una fine ineluttabile. La droga per Matteo La Stella, 30 anni, via Milea 8, era da anni l'unica ragione per vivere. L'eroina l'ha ucciso la scorsa notte dopo l'ennesimo buco. Solo, a mezzanotte, in una via buia della barriera di Milano.

Eppure da overdose era stato salvato [illegible] una settimana fa. [illegible] all'ultimo momento era rimasto [illegible] le [illegible] ospedale cinque giorni. Dall'Astanteria [illegible] di largo Gottardo era stato dimesso due giorni fa. Anche ieri [illegible] passante l'ha soccorso e portato con la [illegible] macchina allo [illegible] ospedale, [illegible] era [illegible] troppo tardi.

Il [illegible] corpo è ora all'Istituto [illegible] medicina legale per l'autopsia. Una diagnosi che [illegible] scontata: morte per arresto cardiaco in seguito ad overdose. Le sue braccia, le gambe e anche l'addome ne portano evidenti i segni. Tanti segni di punture per iniettarsi nelle vene del liquido biancastro indicato generalmente come eroina ma con dei tagli [illegible] che vanno [illegible] stricnina a talco, polvere [illegible] marmo, deleteivi.

Per procurarsi [illegible] dose giornaliera [illegible]

• SEGUE DA PAGINA 3

Torino. Matteo La Stella, vittima della droga

«CONOSCO L'UOMO CHE UCCISE CALVI...»

Un pentito fa rivelazioni sulla [illegible] del presidente dell'Ambrosiano

MILANO — C'è una nuova pista nelle indagini per scoprire i [illegible] dell'uccisione di Roberto Calvi, il [illegible] presidente del Banco Ambrosiano, trovato [illegible] un ponte londinese. Durante gli interrogatori [illegible] un [illegible] camorrista, i giudici milanesi si sono sentiti dire all'improvviso: *«Posso farvi una rivelazione clamorosa, so chi ha ucciso Roberto Calvi, conosco molto bene nome e cognome del killer»*.

Inutile dire che quando la [illegible] è stata pronunciata i magistrati hanno fatto un sobbalzo [illegible] seggiole. Il [illegible] del camorrista (sarebbe [illegible] personaggio giudicato di [illegible] calibro [illegible] particolare gerarchia dell'organizzazione criminale) è tenuto strettamente [illegible] segreto. Ma negli ambienti del [illegible] di Giustizia milanese [illegible] è saputo che il pubblico ministero [illegible] Luigi Dell'Osso e il [illegible] istruttore Matteo Mazziotti, i magistrati incaricati da anni di indagare sulla complessa vicenda del Banco Ambrosiano, faranno molto presto un viaggio per poter ascoltare meglio il racconto del camorrista, che nel frattempo è stato trasferito in un [illegible] sicuro.

Una [illegible] sembra certa. Gli inquirenti, che indagano sulla morte del banchiere trovato impiccato a Londra sotto il Ponte dei Frati Neri, sono convinti di [illegible] trovato la pista [illegible] per fare luce sul più inquietante mistero della vita finanziaria italiana. I magistrati milanesi sono certi che le rivelazioni [illegible] Calvi non siano frutto della fantasia di un delinquente alla ricerca di popolarità.

Roberto [illegible]

Torino. Matteo La Stella, vittima della droga

IL CONGRESSO ASPETTA L'ITALIANO

Craxi parla nel pomeriggio [illegible] Camera riunita il discorso in diretta alla tivù

WASHINGTON — Alle 17 di oggi ora italiana, [illegible] pronuncerà [illegible] Congresso un discorso che, ci ha detto, va inteso come un messaggio alla nazione americana. Il presidente del Consiglio dei ministri lo ha stilato di persona nei giorni scorsi, durante il viaggio dall'Italia a Montevideo, e successivamente verso Washington. Vi ha apportato ieri [illegible] ultimi ritocchi. [illegible] tre volte, nella storia italiana, un nostro leader politico si è presentato in passato alle Camere riunite in assemblea plenaria: De Gasperi nel 1951, e i presidenti della Repubblica, Gronchi e Segni, nel 1956 e nel 1964. Quando Pertini visitò gli Stati Uniti, nel 1983, vigeva un divieto del Con[illegible] di ospitare [illegible] governo e [illegible] Stato stranieri: il divieto fu abolito l'anno scorso, in occasione del viaggio di Mitterrand.

Il discorso è un quadro dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia, come si sono sviluppati storicamente, attraverso la collaborazione [illegible] da pensatori come Mazzei, alle cui idee Washington attinse ampiamente, e [illegible] Garibaldi, che [illegible] avrebbe voluto in un incarico militare di alta responsabilità in territorio americano. Su questa base, Craxi intende sottolineare la comune eredità culturale e politica [illegible] due Paesi, e lo spirito di libertà e di giustizia che li ha sempre animati, e che informa anche le [illegible] iniziative internazionali. Nel messaggio alla nazione americana, il presidente del Consiglio tratterà altresì sul ruolo portato dall'Alleanza Atlantica e dalla Comunità Europea per l'Occidente, e [illegible] necessità di promuovere un'opera di distensione sempre più fattiva e sempre più serrata, di fronte al dilagare degli armamenti.

Dall'Italia, il discorso di Craxi potrà essere seguito in diretta sia [illegible] televisione che alla radio. Il presidente del Consiglio lo ha voluto piuttosto breve. La sua visita a Washington ha ottenuto un enorme rilievo, e l'interesse [illegible] dalle due dichiarazioni è stato enorme. Alle 18, lo

Ennio Caretto

• SEGUE A [illegible] 9

DUE GIORNI SENZA GIORNALI

• Sciopero dei poligrafici domani e sciopero dei giornalisti venerdì: «Stampa Sera» non uscirà. Torneremo in edicola sabato.

ULTIMA ORA

ALTRI 4 ARRESTI PER I [illegible]OGLI

[illegible] — Clamorosi sviluppi [illegible] sui brogli elettorali. Questa mattina i carabinieri hanno [illegible] — su mandato di [illegible]ra del giudice istruttore Claudio D'Angelo e su richiesta del p.m. Paolini — altre 4 persone del 19° Collegio elettorale di Roma, per aver manomesso delle schede, esprimendo preferenze dove non c'erano o dove erano meno di quattro.

I quattro arrestati, che vanno ad aggiungersi agli altri ventisette di venerdì [illegible] sono due democristiani (pare che si tratti di un rappresentante di lista e di un personaggio di spicco del partito, un asses[illegible] regionale), un socialista (sarebbe estraneo al seggio, ma avrebbe manomesso materialmente le schede), e un comunista (anch'egli rappresentante di lista). I primi tre hanno «agito» nel seggio 2224, l'ultimo nel 274.

• UN SERVIZIO A PAGINA 4

DOLLARO A 213[illegible]0 (+ 9 lire)

MILANO — Continua la corsa del dollaro. Oggi al fixing italiano è stato quotato 2138,50 lire contro le 2127,50 della precedente chiusura, quindi nove punti in più di ieri.

Dopo la lieve scivolata di mercoledì scorso, che l'aveva riportata sotto quota 2100 lire, la moneta americana è tornata a salire e da due giorni è nuovamente al vertice delle quotazioni, nonostante il mercato continui a mantenersi prudente in attesa di altri eventuali interventi delle Banche centrali, già costrette ad intervenire la scorsa settimana.

DA MILANO TRE GIUDICI PER INDAGARE

Inviati dal procuratore generale Corrias. Hanno già sentito i colleghi torinesi inquisiti e i pentiti che li hanno accusati. Nessuna dichiarazione. La dottoressa Franca Viola Carpinteri: «Domani andrò a Roma»

IMBARAZZO, DISAGIO E MOLTE SMENTITE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il «caso Torino» è nelle mani della giustizia. La Procura della Repubblica di Milano ha avviato la sua inchiesta mandando in Piemonte tre sostituti per le indagini. Il procuratore generale della Repubblica Antonio Corrias, titolare dell'inchiesta, ha incaricato Ovilio [illegible], Ugo [illegible] Russo e Franco Mancini di ascoltare il Procuratore di Ivrea Luigi Moschella, il sostituto Procuratore generale Vincenzo Ferraro e i due giudici a latere del processo delle bustarelle Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna. Rapporti di magistrati con il mondo della malavita? I giudici lombardi devono chiarire di che tipo è amicizie è trattava.

I magistrati hanno ascoltato anche le «rivelazioni» dei pentiti che [illegible] in una [illegible] ma dei carabinieri della Sezione di Torino sono [illegible] titi il «solido falso» Giuseppe Muzio che deve scontare una pena [illegible] detenzione e [illegible] dio di stupefacenti e Torino Gaia, in carcere per il [illegible] stro dell'industriale Paolo Alessio e [illegible] nell'omicidio di Salvatore Iozzia ucciso a Vinovo. Le loro «rivelazioni» e qualche parola incisa sui nastri di centinaia di telefonate intercettate hanno fatto saltare il [illegible] chio dello scandalo.

Dicono che «la dottoressa Carpinteri [illegible] in amicizia con Pasquale Cananzi», l'antiquario in odore di [illegible] uc[illegible] la [illegible] del [illegible] novembre 1983. «Cananzi e la Carpinteri giocavano a carte nella casa dell'altro magistrato Ferraro».

I telefoni, invece, avrebbero rivelato la «frequentazione» di Moschella e Carpinteri con Gianfranco Gonella, barista [illegible] Monique a un passo dalla Procura della Repubblica, gestore del ristorante «Mufetto» e probabilmente legato anche ad altri affari [illegible] puliti. Gonella in una telefonata con il procuratore [illegible]lla dice fra l'altro: «Guarda che sono stato sentito da Poggi perché un certo Ceppi ha fatto il mio nome per un'estorsione. Forse l'ha fatto perché sono amico di molti magistrati».

Nella stessa conversazione Moschella chiede qual è stata la fine di alcuni [illegible] quadri che [illegible] dato perché glieli vendesse. Risposta: «*Non ho avuto tempo di occuparmene e li ho affidati a Paolo* [illegible] *Prestì*». Proprietario [illegible] banco-pegni di piazza Carignano 2, finito in [illegible] re.

Tre giorni dopo i giornali hanno portato la notizia che Cananzi è stato ucciso. Il giudice Carpinteri ha telefonato a Moschella. Si riferiva probabilmente alla persona che le [illegible] presentato Cananzi: «Io l'avevo intuito che quello lì è un imprudente. Adesso è implicato fino al collo...». Significa che il giudice non sapeva della doppia vita e degli affari segreti dell'ammazzato.

Il procuratore Moschella, d'altra parte, [illegible] mesi misure: «*Non nascondo che con Gonella c'era un rapporto di buona con*[illegible] *mai* [illegible] *stato con lui a cena, al cinema. Io lavoro a Ivrea, altri giudici di Torino che sono in contatto diretto con polizia e carabinieri* [illegible] *avevano sicuri sospetti su Gonella*

senza [illegible] *avrebbero preso con lui neppure un caffè*». Insomma sembrava pulito.

Le amicizie compromettenti, tuttavia, potrebbero non avere rilevanza [illegible] il [illegible] penale [illegible] basterebbero per creare [illegible] problemi all'immagine del giudice che deve essere integerrimo. Per questo, domani, a Palazzo dei Marescialli, a Roma, anche i magistrati del Consiglio Superiore ascoltano i colleghi di Torino. Il rischio è [illegible]o il consiglio prenda la decisione di trasferire [illegible] inquisiti in un altro distretto giudiziario. In questo caso il rischio maggiore è per il processo «Zampini più diciotto» che, ormai, è alla vigilia delle requisitorie e [illegible] aringhe e che potrebbe saltare.

Il Presidente del dibattimento Giancarlo Capirossi chiudendo l'udienza numero 39 di lunedì ha dato appuntamento alle parti per venerdì: «alle 10». Franca Carpinteri conferma: «Venerdì mattina [illegible] al mio posto in aula per la ripresa del procedimento delle tangenti».

Lorenzo [illegible]

PROCESSO DELLE TANGENTI VENERDI' NUOVA UDIENZA

L'udienza del processo per la tangenti-story è fissata per venerdì mattina. Alle 10. Gli avvocati Vittorio Chiusano e Alberto Mittone (che divendono l'ex vicesindaco Enzo Biffi-Gentili e l'altro ex vicesindaco Libertino Scicolone) dovrebbero sollevare alcune eccezioni. L'avvocato Graziano Maselli (che [illegible] l'avvocato Alfredo [illegible] patrocina il supercorruttore diventato superpentito Adriano Zampini) [illegible] già pronta la risposta.

Verrà presentata anche [illegible] richiesta [illegible] ascoltare alcune bobine delle intercettazioni telefoniche: «*Quelle più significative che danno il senso* [illegible] *clima* [illegible] *complicità che c'era*». Intese e progetti, illusioni e inviti a pranzo. [illegible] filo del telefono si rincorrono i nomi di «Bombo-bombo» e «Scico-scico», «Il dottore», «Qualità» «Fra-fro» e [illegible] «Revel». Parlavano di milioni e di centinaia di milioni, progetti di miliardi che, secondo piani scellerati, [illegible] collettività avrebbe pagare il doppio del costo normale: via Tomuaso Grossi 15 e 17 e il magazzino dell'economato, la [illegible] dati e [illegible] di calcolo. Per ogni affare, stecche di milioni per gli amici e gli amici [illegible] amici.

Il presidente Giancarlo [illegible]pirossi ha convocato le parti: «arrivederci». Il giudice a latere Franca Carpinteri ha assicurato che «sarà al suo posto in aula». La sua è una settimana di passione.

Prima il colloquio con i colleghi [illegible] procura di Milano che indagano [illegible] «caso Torino», sui magistrati sospettati di aver avuto amicizie compromettenti, poi l'audizione, a Roma, [illegible] dei Marescialli, davanti al Consiglio Superiore. Poi?

«Inutile scervellarsi — sminuiva l'altro giorno Giancarlo Capirossi — aspettiamo gli eventi. Vediamo che cosa succede e poi decideremo che [illegible] fare». [illegible] Lombardia e dal Lazio promettono «tempi rapidi»: potrebbero prendere [illegible] decisione in poche settimane.

Tuttavia si sta pensando di rinviare comunque la discussione. Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Giorgio Vitari, che ha avviato l'inchiesta all'inizio del 1983 e che [illegible] il pubblico ministero, ammette che dopo tante udienze, testimonianze, acquisizioni di prove e presentazione [illegible] documenti è necessario [illegible] minimo di riflessione per riordinare il materiale.

Sono tanto più d'accordo gli avvocati del collegio di difesa. Alcuni propongono, addirittura, di saltare direttamente a dopo il 12 maggio, giorno delle elezioni amministrative, per evitare che l'eco del processo possa in qualche modo influenzare i risultati della consultazione.

Allora, se non verranno decisioni clamorose dal Consiglio Superiore della magistratura e [illegible] Procura della Repubblica di [illegible] il clima arroventato di questi giorni dovrebbe stemperarsi. E il processo sarebbe nelle [illegible] di ripartire con maggiore tranquillità. [illegible] quante probabilità [illegible] sono che l'iter non [illegible] interrotto e si concluda regolarmente?

Se dovesse «saltare» [illegible] di forza maggiore sarebbe [illegible] sconfitta per la giustizia... Il presidente Giancarlo Capirossi lascia filtrare l'amarezza che si porta dietro da giorni e giorni: «Ma, veramente, la giustizia non è già stata sconfitta?».

Domani [illegible] a Roma Franca [illegible]ola Carpinteri

E' stato il racket?

FALLA-DANNI [illegible] NELLA [illegible]

E' la Perla al Valentino. Il proprietario ha escluso di aver avuto in passato delle minacce

La fiamma hanno distrutto la se[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

anche essere stata [illegible] via d'accesso [illegible] avventura. Il attentatori che, se davvero di racket [illegible] tratta, hanno agito certamente subito dopo la chiusura del dancing.

Il proprietario [illegible] «La Perla», Gianfranco [illegible], afferma [illegible] non aver ricevuto minacce di sorta, negli ultimi tempi, [illegible] sempre in queste circostanze, si tratta di [illegible] lasciano aperti ampi spazi al dubbio.

I Messe appartengono, con l'Lutrario, [illegible] storia [illegible] sale da ballo torinesi, almeno [illegible] questo [illegible] d[illegible] a l[illegible] è appartenuto l'«Eden», che tanti studenti [illegible] ora oggi cinquantenni (o quasi) certamente ricordano, così come il vecchio «Castellino» rilevato dal fondatore. E attualmente sono della famiglia Messe anche il «Club 84» e l'«Arlecchino Danze».

Soltanto dopo gli accertamenti [illegible] squadra scientifica della polizia si potrà sapere [illegible] la causa dell'incendio è proprio dolosa: se così fosse, significherebbe che nonostante i [illegible] rosi arresti compiuti [illegible] nel mondo [illegible] malavita e nel *milieu* [illegible] a Torino, [illegible] criminale continua a riprodursi.

oggi & domani

■ Domani, [illegible] 21, all'Associazione Piemontese in via Giobert 8, [illegible] di proiezioni [illegible] «La Sindone». Dibattito Massimo Centini.

■ Oggi alle [illegible] 18, [illegible] al Teatro Colosseo di [illegible] Cristina 71, Jas Gawronski, eurodeputato, terrà per l'Università della Terza [illegible] una conferenza sul tema: «*E in mezzo l'Europa. Personaggi e fatti della storia visti dall'autore*».

■ Apertura, domani alle 18,30, della nuova [illegible] degli «Oxford Inglesi [illegible] via Principe Amedeo 1 con l'inaugurazione della mostra «Gente di Dublino» di [illegible] Joyce nelle fotografie di [illegible] Danny con immagini, [illegible] e libri. L'esposizione rimarrà [illegible] al 21 marzo [illegible] orario 17-[illegible] [illegible] lunedì al venerdì e 9-12,30 il sabato.

■ Il gruppo degli «Alcolisti anonimi» si riunisce abitualmente a Torino ogni martedì e venerdì dalle [illegible] alle 18 in via Barbaroux 28. Stasera [illegible] 20,30 riunione mensile dei vari gruppi. Per informazioni telefonare al 637187.

■ Si apre domani alle 15, nella sala Feltrinelli Da Volpedo [illegible] piazza San Giovanni 2, il convegno internazionale «Movimento operaio e [illegible] per [illegible] pace da [illegible] a Ovest» organizzato dagli uffici internazionali [illegible] [illegible]i e Cisl e dal comitato per [illegible] Acli e Cisl di Torino [illegible] il patrocinio [illegible] Comune e [illegible] Consiglio regionale del Piemonte. I temi in discussione [illegible] «Commercio delle armi, riconversione, rapporti con il Terzo Mondo» e «Il condizionamento delle armi, alcune esperienze: Brasile, Angola, Nicaragua». Saranno presenti il dott. J. Brzoska, del Sipri di Stoccolma, e intellettuali, diplomatici e sindacalisti [illegible] Paesi sopra citati. Il convegno prosegue poi venerdì e sabato [illegible] ore 9 e 30 con relazioni su «Politiche militari, produzione e commercio delle armi, esperienze e ipotesi di riconversione» e «Est-Ovest, due pacifismi a confronto». Ingresso libero

RITROVI

AL BAGATELLE (str. [illegible] 2): 21 ingresso e consumaz. L. 5000.
ARLECCHINO: 15,30 ingr. libero.
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 orch. Rotty.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero discoteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 discoteca dalle 21 ballo, ingr. libero.
LE RIF: ore 21 Dal Museo.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL GROOVE PIEDO - PIANO BAR - Ristorante (V. Ormea, 1 - Tel. 650.62 - 657.278) al piano Gino.
DORIAN RIGHT 21,30-3 Attrazioni.
IL GIORGIO - Ristorante - Cenze - Valentino. Trio Luciano c. Albertina.
KHANEH CLUB - PIANO BAR (V. C. Battisti, 3 Ter 532.492) Renzo Gallino. Discoteca R.S.
WHISKY NOTTE - (Tel. [illegible]365) ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 8 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963» Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 marzo 1985. Orario 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
ALLA BALETTA QUADRINO (S. Carlo, 193) pers Guido Maistrone.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): incisori giapponesi del XIX Secolo.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Dynamhuse. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuo 9-18; ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO: Personale Giorgio Scalco.

EDGORAMMA (via De Gasperi, 36): Giordano Schiavetta. Sala Vinco.
L'ARIETE (via Sava 4): Rassegna pittori Siguerino.
LA ROCCA: Arte astratta.
MONTEM (via dei Mille 33/C): Caporali scultore.
PALAZZO REALE - TORINO: Modigliani - Incontri italiani 1900-1920 2/3/85 - 14/4/85. Orario 10-14, 15-19 alle 1 giorni Lunedì chiuso.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264): Massimo Delsanti - Ore 15,30 -18,30.
PONTICI (Tel. 885.475): Angela Panaino. Orario 16,30-19,30.
ROSARIA ARTE: Consilva 6 artisti.
TEATRO REGIO DI TORINO (p.zza Castello 215, Torino): Carlo Levi Mostra retrospettiva a cura di. Ministero per i Beni culturali e ambientali, Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 6 marzo al 10 aprile 1985. Orario: 10-12, 15,30-18 da martedì a sabato, 10-12 domenica.

ASSOCIAZIONI PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: personale Sandefart.
BERNAN: La montagna. Pittori piemontesi dell'800 e 900
CAVOUR - Mercatieri: Ignazio Gerardo.
CITTADELLA (Bernia 31): Palumbo.
EDICENAZIARTE (Massena 19, t. 510.708): Ivan e Jose Vaserej ore 14-20
LA BUSSOLA (via Po 9): Caporali, sculture e disegni
LA GIOSTRA (Asti): Giovanni Omiccioli.
LE RINASCINI: [illegible] Caporali. [illegible] grafie e corteni
MARCISO: Arte e varia a Torino: Caporali, Spartapan, Mastroianni.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Leopold Survage 1879-1968
PURA CERAMICHE: (lungopò Capoferro, 1) Torre Rizzi porcellane-maiolica
SANT'AGOSTINO: (Siccardi 13) personale F. Eandi. Ore 10-12,30,16-18,30.

TUTTAGRAFICA: A. Rotticia.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE [illegible] CASA SAVOIA: [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; alla seconda chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBLIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-1[illegible] guidate da tecnici)
GALLERIA [illegible]A (v. Accademia delle Scienze 5): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Giovanardi 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 14 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato: ore 9-18, domenica: ore 9-12. Chiuso lunedì
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 12,30; la domenica dalle 8 alle 17,30. Chiuso il lunedì.
AI LIMITI DEL MONDO - ALBERTO M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO. 23 febbraio - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
VECCHI RIFUGI IN VALLE D'AOSTA - 2 marzo - 21 aprile, al Museo Nazionale della Montagna [illegible] degli Abruzzi.

[illegible] SERA
Direttore Taino [illegible] responsabile
Carlo Grossetto vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Manglà - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Cerruti, Giovanni Feradotto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

[illegible] 6-12-1984

ALLE RADICI DELL'ANIMALE UOMO

Una mostra archeologica inedita per la nostra città

ALVEARA DELLA [illegible], 736.000 ANNI FA

Quattro [illegible] all'anno, due primaverili e due autunnali, sono il programma delle iniziative culturali [illegible] centro Piero della Francesca, il [illegible] complesso commerciale di corso Svizzera. [illegible] centro, nato come punto [illegible] riferimento [illegible] le attività terziarie vuole, con queste manifestazioni, offrire alla città qualcosa di più: un momento di qualificazione anche sul piano della cultura.

E per l'inaugurazione si è deciso di far le cose in grande: un tuffo nel passato dell'uomo, fino all'alba [illegible] civiltà in Europa. Un'alba lontana [illegible] anni. A tanto ci ha riportato l'insediamento di Isernia, dove un paleosuolo organizzato per il consolidamento di terreni fangosi ha consentito [illegible] individuare [illegible] insediamento di *homo erectus*.

L'*erectus* precede, nella [illegible]a evolutiva dell'umanità, il più celebre *neanderthal*, che è assai più giovane, di circa mezzo milione di anni. È proprio l'*erectus* costituisce l'asse portante, con la sua capacità [illegible] scheggiare le selci in modo da farne rudimentali armi. La scheggiatura bifaccia[illegible] è [illegible] dimostrazione,

La rassegna aprirà l'11 [illegible] al centro commerciale Piero della Francesca, in [illegible] Svizzera. Un'occasione unica per ripercorrere i primi, incerti passi dell'evoluzione umana

come ha sottolineato la dottoressa Liliana Mercando, sovrintendente all'archeologia per il Piemonte, della lunga, faticosa marcia [illegible] l'intelligenza. Così come, ha aggiunto, la scoperta del fuoco.

La mostra, che ha come ti[illegible] «I primi abitanti d'Europa», nasce al Musée de l'homme di Parigi, rivive a Roma, al Museo Pigorini, si offre ai torinesi, ma non come una pura e semplice «replica», bensì con l'aggiunta di pezzi inediti molti dei quali, come ha sottolineato Gianmaria Lisa, uno degli animatori dell'iniziativa, dopo essere stati esposti a Torino andranno in museo, invece di seguire la strada opposta, [illegible] solitamente accade.

E' una rassegna completa, che percorre tutta l'Europa dalla Francia alla Spagna all'Italia, senza dimenticare Grecia, Germania, Unione Sovietica, Belgio, Inghilterra. Un cammino che segue passo passo quello dell'uomo, nella sua ricerca di luce, di capacità più elevate di indagine, di ricerca, di realizzazione.

Un «uomo» che è molto diverso da come noi lo immaginiamo, da come ce lo hanno proposto letteratura d'evasione o film [illegible] o [illegible] fantastici. Un uomo che forse [illegible] sa che cosa [illegible] almeno, certamente, [illegible] sa come procurarselo se non da incendi naturali di boschi e cespugli.

Che inizia ad usare l'ocra per dipingere se stesso e, [illegible] se, le sue suppellettili. Che lentamente, e non [illegible] in senso figurato, alza la testa e distoglie gli occhi dal suolo per accorgersi che, tutto intorno, c'è il mondo.

Questo, ed altro, si troverà in oggetti, in scritti, fotografie e, soprattutto, «atmosfera» a partire dall'undici marzo nella sala [illegible] Piero [illegible]lla Francesca, con orario dalle 10 alle 19, tranne la domenica (e questo, di pare[illegible] è un neo che con un piccolo sforzo [illegible] più [illegible] potava evitare), fino al trenta marzo.

Un'occasione per andare [illegible] ricerca delle nostre radici come specie e come intelletto. Per riflettere su come sarebbe dura, oggi, quando [illegible] parla [illegible] [illegible] alle[illegible] di [illegible]rre stellari e no, riprendere daccapo quella strada lunga [illegible] un milione d'anni. Sempre che resti ancora qualcuno, a camminare...

mab.

Applausi, [illegible] e affettuoso interesse per il raduno sui campi della Mandria

QUEI PASTORI TEDESCHI DAGLI [illegible] D'ORO

[illegible] 134 esemplari: c'erano anche i maestosi maremmani-abruzzesi

[illegible] pastore tedeschi e maremmani abruzzesi sono stati presentati [illegible] un folto pubblico di appassionati sui campi sportivi di Venaria, nel [illegible] Mandria, nell'ambito di un raduno [illegible] tenuto dalla [illegible] S.A.S. di Torino «Parco Ruffini» e dai soci del Circolo del Pastore maremmano Abruzzese.

All'appuntamento, che [illegible] stato patrocinato da Regione, Provincia, Comune di Venaria e azienda «La [illegible] hanno partecipato [illegible] esemplari, mentre i migliori soggetti sono [illegible] premiati dal[illegible] [illegible] Montagna della Provincia, Ivan Grotto.

Per tutti, applausi e carezze [illegible] accompagnate [illegible] [illegible] affettuoso interesse. Spiega Pino Corrarello: «Già soli ed appressati su *larga scala* i bei pastori [illegible] *degli occhi d'oro, questo è il momento dei maestosi e solidi maremmani-abruzzesi* [illegible] cui razza è *antica di diversi millenni*».

Due splendidi esemplari al raduno: un pastore tedesco e un maremmano-abruzzese

MiTo: incontro Cardetti-Tognoli

ARRIVA LA «BRETELLA» PER LA MALPENSA?

Si può ancora parlare di MiTo? *«Lo si chiami MiTo, o come diavolo si vuole, l'importante è che si capisca che non si vuole parlare del vuoto, ma di cose concrete»*.

Lo dice il sindaco di Torino Giorgio Cardetti nel giorno in cui, a Palazzo Civico, incontra il collega di Milano Carlo Tognoli. Di MiTo ormai si parla da tre anni. A quel tempo l'idea di una maggiore e proficua collaborazione tra le due città apparve *«ai confini della realtà»*. Si ipotizzava: un collegamento ferroviario capace di far percorrere a un supertreno i 127 chilometri in mezz'ora; un cavo in fibre ottiche per trasmettere dati e informazioni, per parlare al telefono senza interurbana.

I protagonisti furono l'allora sindaco di Torino Diego Novelli e quello di Milano Carlo Tognoli. Il triangolo industriale doveva saltare in favore di un segmento tecnologicizzato? No, e ai meeting del futuro, a Stresa, nell'unica riunione pubblica di MiTo, ci fu anche Genova, con il sindaco Cerofolini, e con la disponibilità del porto. Agli intenti non seguirono fatti.

Il sindaco di Milano Tognoli e Giorgio Cardetti

E oggi? A Palazzo Civico, i due primi cittadini di Milano e di Torino, entrambi socialisti, hanno convenuto sulla necessità di convergere gli sforzi su obiettivi concreti.

Ad esempio? *«La bretella autostradale di raccordo tra la Torino Milano e l'aeroporto della Malpensa»*. Un discorso avviato nel settembre scorso, in un incontro tra il ministro all'Industria Altissimo, gli allora sindaco Novelli e assessore ai Trasporti Vindigni. Oggi c'è qualcosa di nuovo: alla società per la costruzione dei 30 chilometri di autostrada (da Agognate all'aeroporto) potrebbero contribuire le società aeroportuali di Torino e di Milano. Malpensa, con questa opera (che trova il consenso del ministro ai Lavori Pubblici Nicolazzi) diverrebbe il primo scalo internazionale del Nord Italia. Per Caselle il potenziamento nei voli nazionali e per il movimento merci.

Altre iniziative per MiTo? In campo culturale. Se ne parla nel pomeriggio.

Diciannove anni: da due mesi alla scuola d'arma

CARABINIERE MUORE LO UCCIDE LA MENINGITE

Aveva scelto di svolgere il servizio militare come carabiniere ausiliario per motivi economici. E' deceduto per edema cerebrale

Un carabiniere di 19 anni, da due mesi a Torino alla scuola allievi dell'arma, presso la caserma Cernaia, è morto lunedì sera all'ospedale Amedeo di Savoia, colpito da meningite. Era stato ricoverato nel nosocomio di corso Svizzera a metà pomeriggio, dopo una prima corsa in ambulanza da via Cernaia al pronto soccorso delle Molinette.

Il giovane, Lorenzo Verza, veneto della provincia di Padova (il suo paese di origine era San Pietro Viminario) aveva scelto di svolgere il servizio militare come carabiniere ausiliario per motivi economici, così come aveva fatto il fratello maggiore in precedenza e si apprestava a fare ora il fratello minore. Una storia, la sua, del tutto simile a quella di molti dei suoi 599 compagni di corso alla scuola allievi: con una famiglia numerosa e povera alle spalle, lo stipendio di carabiniere allieta logicamente di più della «diaria» cui hanno diritto i soldati di leva.

Lorenzo Verza è stato colpito dalla forma più grave di meningite (il tipo meningococcico) ed è deceduto per edema cerebrale provocato dal fulmineo sviluppo della malattia virale. Oggi, con i parenti in arrivo da Padova, è prevista a termini di legge l'autopsia della salma. Nel frattempo, si è provveduto alla disinfezione dei locali della caserma. L'allarme tra i commilitoni dello sventurato giovane è più che comprensibile.

«Anche se — avverte il dott. Vercellino dell'Ufficio di Igiene — *per fortuna, l'agente patogeno della meningite non resiste all'ambiente esterno, disperdendosi. Si deve sapere che il Ministero della sanità mai in alcuna circolare ha menzionato questa malattia tra quelle per cui è necessario disporre misure di profilassi a titolo precauzionale»*.

La disinfezione degli ambienti (uffici, scuole, in questo caso una caserma) in cui le vittime della malattia virale sono vissute diventa, quindi, una misura psicologica di «rassicurazione» per i colleghi? *«Non proprio esattamente, ma si deve pur dire che l'agente patogeno si trasmette solo per contatto diretto. E' questo il motivo per cui i casi di meningite si registrano nell'ordine delle unità»*.

Fine febbraio-marzo, senza una relazione precisa tra la stagione e una più facile diffusione della grave infezione, è il periodo dell'anno in cui si registra il maggior numero di casi di meningite: 4-5 a Torino, ainora. *«Siamo assolutamente nelle medie degli scorsi anni. Non c'è motivo di allarmarsi»*, ripete il funzionario dell'Ufficio di Igiene.

Anche se abusivo

IL CUSTODE PAGHERA' I DANNI

Prima reazione dell'Aci in città: «Aumenteranno sen'altro le tariffe nei posteggi» E gli abusivi danno ragione ai giudici

Chissà se cambierà davvero qualcosa nel comportamento dei posteggiatori italiani dopo la sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito la loro responsabilità civile per i danni e i furti eventuali subiti dalle auto loro affidate in custodia.

Si tratta effettivamente di una pietra miliare posta sulla strada dell'italo *parking*, per due motivi: anzitutto perché la sentenza estende la responsabilità anche ai posteggiatori abusivi, che nel nostro Paese sono almeno i nove decimi del totale; in secondo luogo perché si risolve il dilemma creato dagli Automobile Club provinciali che sugli scontrini limitano la loro responsabilità ai danni arrecati per *«fatto proprio»* (cioè direttamente dai custodi) ma non quelli derivanti da *«fatto altrui»*, in manovra o per furto.

La Corte di Cassazione ha ora sciolto i dubbi stabilendo definitivamente che chi accetta un veicolo in parcheggio custodito, sia esso dipendente di un ente pubblico, privato concessionario o abusivo «autorizzato» dalla consuetudine, sottoscrive automaticamente un «contratto di deposito» e perciò, ai sensi dell'articolo 1768 del Codice Civile, deve restituire l'oggetto accettato in deposito nelle identiche condizioni nelle quali era stato consegnato. In caso di danno o furto chi custodisce deve rifondere le spese.

Il «contratto» ha valore, aggiunge la Corte, anche in mancanza del rilascio dello scontrino, nel momento in cui il posteggiatore, dunque anche (e soprattutto) abusivo, accetta la «mancia», di qualunque entità.

Che cosa ne pensano i diretti interessati?

La prima reazione dell'Aci (che a Torino gestisce solo i parcheggi di Porta Nuova e Palazzo Reale) è stata di tono drastico: *«Questo significa che aumenteranno immediatamente le tariffe nei parcheggi. Non è esclusa anche una diminuzione del loro numero, con le conseguenze facilmente immaginabili per la circolazione e per l'affidabilità, visto che aumenterebbero i posteggiatori abusivi»*, ha detto il presidente nazionale dell'Automobile Club Rosario Alessi.

E gli abusivi? In piazza Paleocapa e in piazza Carlo Felice alcuni di loro, che naturalmente pretendono l'anonimato, danno ragione ai giudici: *«E' giusto. Se ci pagano noi sorvegliamo l'auto e stiamo attenti che altri automobilisti parcheggiando non "boccino". Certo che, se come spesso succede, non prendiamo una lira, non sono più fatti nostri»*.

m. sp.

Era appena stato dimesso dal Martini

L'EROINA FULMINA GIOVANE IN STRADA

La tragedia alla Barriera di Milano. Trentenne, disoccupato, aveva già avuto dei guai con la giustizia a causa della droga

(Segue dalla 1ª pagina)

La Stella era andato più volte in carcere accusato di furto. Una ricerca continua di soldi per soddisfare la sua tossico dipendenza.

Finire di continuo alle «Nuove» era diventata un'abitudine che non lo turbava nemmeno più. Chi lo conosceva bene, dicono stamane: «In galera ci andava anche volentieri tanto sapeva che poteva trovare il metadone e con i soldi anche la droga vera».

Attualmente era in libertà provvisoria in attesa di processo. I tossicodipendenti non vengono tenuti volentieri né nelle camere di sicurezza della questura, né tantomeno in carcere in quanto soggetti a frequenti crisi di astinenza che li rendono rabbiosi e non facilmente controllabili. Dimettersi è quasi come una sua «liberazione».

Lui, Matteo Di Stella, dalle Nuove era uscito da poco e subito era andato a cercare uno spacciatore che lo rifornisse. L'aveva trovato nel solito bar vicino a casa.

Facendo debiti aveva ottenuto una dose, certamente tagliata, che già una settimana fa l'aveva portato vicino alla morte. Era stato in coma, ma i medici dell'ospedale erano riusciti a salvarlo.

al. rig.

Tre mesi dureranno i lavori per sostituire i binari del tram. Le linee alternative

DA DOMANI STOP AL TRAFFICO IN VIA PIETRO MICCA E VIA VANCHIGLIA TEMPI DURI PER GLI AUTOMOBILISTI IN CENTRO

Guai in vista per gli automobilisti torinesi che nei prossimi giorni dovranno affrontare nel centro di Torino una sorta di gioco dell'oca per arrivare alle rispettive destinazioni. Motivo: non una improvvisa volontà giocherellona dei responsabili del settore, ma lavori in corso che riguardano i Trasporti Torinesi, con la collaborazione dell'Italgas che aprendo una trentina di cantieri in punti diversi della città contribuirà ad allestire il «gioco».

Si tratta di inevitabili disagi che periodicamente gli automobilisti devono subire per i lavori di manutenzione delle strade cittadine. Da domani mattina dunque i lavori causeranno la chiusura di due importanti arterie come via Pietro Micca e via Vanchiglia. Entrambe saranno chiuse in spezzoni successivi fino al completamento dei lavori. Per quanto riguarda via Pietro Micca il primo tratto bloccato è quello tra piazza Castello e via XX Settembre, successivamente verrà chiuso lo spezzone tra via XX Settembre e via S. Teresa ed infine quello tra via S.Teresa e piazza Solferino. Nel caso di via Vanchiglia la prima chiusura riguarda il pezzo tra piazza Vittorio e corso S. Maurizio. Successivamente verrà bloccato il tratto da corso S. Maurizio a via S. Giulia ed infine quello tra via S. Giulia e corso Regina Margherita.

La chiusura delle vie consentirà all'azienda tranvie municipali la sostituzione dei binari del tram. I tempi dei lavori si annunciano necessariamente lunghi: un mese per via Vanchiglia, tre mesi per via Pietro Micca. Ma già l'inizio, che era previsto per lunedì 4 marzo, è slittato di tre giorni. E gli stessi lavori rischiano dunque di prolungarsi oltre le previsioni.

Il caos nel traffico è prevedibile: entrambe le strade infatti sono vitali per la circolazione in due aree centralissime come quelle di piazza Castello e piazza Vittorio. Per superare l'ostacolo di via Pietro Micca gli automobilisti saranno infatti costretti a percorsi tortuosi attraverso piazzetta Reale o via Santa Teresa; mentre per aggirare i tratti chiusi di via Vanchiglia il traffico confluirà su via Bava che, con il doppio senso di marcia e con le auto parcheggiate selvaggiamente su entrambi i marciapiedi, è già strozzata.

Da domani chiuse al traffico per lavori via Pietro Micca e via Vanchiglia

Altri guai poi in vista ad aprile con il restringimento della carreggiata su un lungo tratto di via Nizza ed ancora lavori in corso in corso Regina Margherita, all'altezza di Porta Palazzo. Mentre a luglio ed agosto sarà chiusa via Bonafous.

Per consentire i lavori i Trasporti Torinesi hanno predisposto una serie di deviazioni delle linee coinvolte. La linea 15: da corso Belgio angolo corso Regina, per corso Regina via XX Settembre, via Bertola, via San Tommaso, percorso normale. Linee 13, 55, 56, 72: da via Po per piazza Castello, via Garibaldi, XX Settembre, Pietro Micca, e nel percorso inverso, provenienti da piazza Solferino, per via S. Teresa, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello. Linea 55: in alternativa a via Vanchiglia percorrerà via Bava. Nelle ore di punta funzionerà un servizio automobilistico navetta nel tratto da largo Belgio, piazza Vittorio, piazza Castello.

Un' ultima annotazione sui parcheggi Aci. Mesi ci sono prospettive a breve termine di ripristino del parcheggio sotterraneo di via Roma. L'Automobile Club ha infatti presentato i progetti di ristrutturazione ai Vigili del Fuoco. Gli stessi progetti sono tornati con le indicazioni delle necessarie modifiche e l'iter burocratico, per la massima sicurezza degli automobilisti utenti, si prospetta ancora lungo. Per quanto riguarda invece la convenzione per il parcheggio di piazzale Valdo Fusi, davanti alla Camera di Commercio, l'Aci ha presentato un progetto che prevede la recinzione e le barriere di entrata e uscita automatiche che dovrà essere approvato dal Comune. Il cambio di Amministrazione ha fatto slittare l'approvazione che non dovrebbe, in questo caso, tardare.

Era andata a fuoco

RINASCE RADIO SIVIT

Nell'ottobre del '84 le fiamme si levarono da un alloggio di via Botticelli 80. Sul posto accorsero i vigili del fuoco convinti di dover spegnere uno dei tanti incendi, che si sviluppano negli appartamenti per una dimenticanza.

Ma quella volta tra i muri anneriti, gli uomini in divisa, non trovarono stoviglie e mobili, ma microfoni, nastri magnetici e tante apparecchiature elettroniche. Le fiamme avevano distrutto la sede di una radio privata. Una storia come tante, non tanto diversa da quella di moltissime emittenti commerciali, che un giorno smettono di trasmettere. Ma gli ascoltatori ogni tanto si ribellano. E gli aficionados dei 93.300 mh (la frequenza d'onda occupata dalla radio andata a fuoco) non si sono rassegnati. Così è nata una sorta di petizione popolare, che ha raccolto moltissime adesioni tra gli abitanti dei quartieri vicini a via Botticelli e dei palazzi di strada San Mauro. Finalmente, qualche mese fa, la radio è risorta.

Ha cambiato nome, adesso si chiama radio Sivit e può contare sulla passione del presidente Saverio Gioia e del direttore artistico Pippo Di Domenico. La radio risorta grazie ai suoi ascoltatori trasmette 24 ore su 24.

g. p.

VOLVO 360 GLE SEDAN

NUOVO MOTORE 2000 AD INIEZIONE
IN UNA BRILLANTE BERLINA MEDIA
CON TUTTA LA CLASSE VOLVO

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Alessandria SA.GI.CAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770/446687 ● Acqui S.V. AUTO s.a.s. - Via Chambery, 60 - Tel. 42397/34874 ● Asti CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377 ● Cuneo VAR s.r.l. - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467 ● Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c. - Via Rossini, 12 - Tel. 497811 - Piazza Cristo Re, 15 ● Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c. - Via Savigliano-Ruata Eandi, 30 - Tel. 43463 ● Novara TOTAUTO s.r.l. - Viale Roma, 34 - Tel. 453900 ● Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 95 - Tel. 81944/845088 ● Torino PUNTO AUTO s.p.a. - C.so Ferrucci, 105 - Tel. 4475654 - Via Grosseto, 241 - Tel. 297001 ● Torino ZUAN-CAR s.r.l. - C.so Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/533415/535382 — Moncalieri - C.so Savona, 17 - Tel. 641645 ● Torino ZUAN-SERVICE s.r.l. - Via Caboto, 35 - Tel. 595666 ● Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS s.a.s. - Stradale Torino, 169 - Tel. 422264/424105 ● Biella (Vercelli) GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Doria - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 ● Caresanablot (Vercelli) BRICCO & C. s.r.l. - Via Vercelli, 39 - Tel. 63787/56384

Ridimensionate le accuse ad alcuni imputati

ANCORA INDAGINI A VERCELLI PER I «COCAINA-PARTY»

Concetta Sciacchitano

Ivana Colombo

VERCELLI — La profumeria «Più di più» è chiusa. Un cartello avverte: «Per inventario». I passanti, leggendolo, si danno di gomito. Da tre giorni i vercellesi sanno ufficialmente come è andata: 18 rinvii a giudizio (10 gli arresti) per i «droga-party» in cui veniva consumata cocaina e durante i quali un ristretto numero di belle ragazze si concedeva per tariffe che andavano dalle 300 alle 500 mila lire. I carabinieri sono sicuri: «Molti agricoltori hanno speso milioni». Ma il procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni, che ha firmato i rinvii a giudizio, ha imputato a Ivana Colombo, 29 anni, la titolare della profumeria che sarebbe stata il centro dello smistamento di droga e degli indirizzi, solo il reato di favoreggiamento (non di sfruttamento) della prostituzione per un singolo episodio. Avrebbe detto a una ragazza: «Quel tale verrebbe volentieri con te, è disposto a pagare».

Alla Colombo è pure stata addebitata la cessione gratuita di modiche quantità di cocaina. Il caso deve quindi essere ridimensionato? Gli investigatori non sono di questo avviso. Anche se forse alla Colombo non deve essere attribuito quel ruolo di «mente» di un'organizzazione che preparava festini con ragazze compiacenti e con droga a volontà, resta il fatto che, per la prima volta, a Vercelli è stato scoperto un grosso traffico di cocaina in arrivo forse dalla Liguria. Ci sarebbero infatti collegamenti con il caso dei coca-party scoperto due settimane fa a Genova.

Il personaggio più in vista di questa operazione è senz'altro il comandante della Guardia di Finanza di Vercelli Gianfranco Monardo, 41 anni, di Bergamo. Una figura insospettabile, un uomo considerato irreprensibile, dedito al lavoro e con un hobby: la passione per il bridge. Il magistrato lo ha rinviato a giudizio per «favoreggiamento personale». Era amico della Colombo e si sospetta che fosse a conoscenza di quanto avveniva nella sua profumeria. Proprio recentemente, per i suoi meriti, Gianfranco Monardo era stato promosso tenente colonnello ed era in attesa di trasferimento.

I difensori degli imputati sono forse il meglio del foro vercellese: gli avvocati Dario Casalini, Roberto Scheda, Giuseppe Galante. Il gruppo dei casalesi si è affidato all'avvocato Boeri. Dopo l'annuncio ufficiale dei rinvii a giudizio, in città non si parla d'altro. Fa discutere, in modo particolare, la posizione di due giovani molto conosciuti: il carabiniere Tommaso Givogre ed il vigile urbano Pier Ferdinando Palma, rispettivamente di 20 e di 27 anni. Entrambi devono rispondere di «omessa denuncia» per il ruolo assai marginale che hanno avuto nella vicenda. Givogre, in servizio di leva fra i carabinieri da una ventina di giorni, è accusato di non aver riferito alla autorità che, durante una festa alla quale aveva partecipato, alcuni suoi amici avevano consumato droga; al vigile urbano è stata addebitata la medesima denuncia nei confronti di una delle ragazze del «giro», Giuliana Favoni, che aveva sorpreso alla guida di un'auto senza patente.

Enrico De Maria

Celestino Uberti

Mario Fattore

Nuove polemiche a Valenza causate ancora una volta dalla scuola media superiore per ragionieri

CADE A PEZZI LA PALESTRA DELL'ISTITUTO «CARLO NOE'»

Comune, Provincia e proprietario della struttura si palleggiano l'onere dei lavori di restauro

VALENZA — Si alternano in città, in campo edilizio, le notizie buone e quelle cattive. Così al rientro a casa delle 14 famiglie del condominio «Leon d'oro» (sgomberate d'urgenza un paio di settimane fa perché la voragine scoperta alla fine del 1979 sotto l'edificio destava nuove preoccupazioni), si è subito contrapposta la chiusura della palestra dell'istituto tecnico per ragionieri «Carlo Noè» a causa del crollo di qualche calcinaccio.

Quest'ultimo può sembrare un episodio trascurabile solo a chi non conosca la precaria situazione della scuola valenzana e le polemiche, anche recenti, che l'hanno coinvolta.

Negli Anni Sessanta la città chiedeva ormai insistentemente una scuola media superiore per affrancare i giovani dai quotidiani viaggi nella vicina Alessandria.

Fu scelto così l'indirizzo di ragioneria perché parve il più consono ad un polo economico e commerciale come quello valenzano.

Ma per istituire l'istituto tecnico «Noè» il Comune fu costretto a stringere un «patto col diavolo» nel senso che in un accordo con la Provincia si impegnava a provvedere a tutte le spese.

Ora sono passati più di vent'anni e la situazione è radicalmente cambiata: il «Noè» è cresciuto, ma in un abito troppo stretto. Infatti per ragioni di economia quale sede della scuola fu scelto un ex calzaturificio, un edificio che il proprietario non ha mai inteso ristrutturare (né per altro affrontare la normale manutenzione).

Ed ora, di fronte a strutture che cadono a pezzi, non ha saputo far altro, sentendosi col coltello dalla parte del manico, che inviare una lettera di disdetta del contratto d'affitto.

In pratica il ragionamento del proprietario è il seguente: o qualcuno paga i lavori di ripristino, o la scuola se ne va, sfrattata.

Ma chi deve pagare? Il Comune ha da tempo deciso di denunciare il «contratto capestro» con la Provincia, ma quest'ultima, pur promettendo più volte un intervento, continua a fare «orecchie da mercante».

Prima con la scusa di un progetto per una nuova sede della scuola «Carlo Noè», che però, non essendo stato finanziato, è slittato al 1987 (se tutto va bene).

Ultimamente poi si è addirittura rifiutata di dare al Comune la sua parte dei 93 milioni di fondi attribuiti alle scuole medie della provincia (era comunque una miseria: 7 milioni) con l'affermazione: «*Tanto adesso stiamo rivedendo la convenzione e poi interveniamo noi*».

Ma poi quando? Il «Noè» cade a pezzi e il caso della palestra (per ripristinarla ci vorranno almeno venti milioni) lo dimostra. Non è escluso che certo che un eventuale sopralluogo dei tecnici porti alla revoca dell'agibilità. Si preannunciano quindi tempi duri per gli oltre 200 allievi.

Piero Bottino

I partiti pensano alle amministrative

POLEMICHE NELLA DC VALDOSTANA

AOSTA — A quasi un mese di distanza dalle dimissioni del segretario regionale democristiano Arnaldo Chiattone, la situazione interna della democrazia cristiana valdostana è sempre immersa nelle polemiche. Una decina di giorni fa la data fissata per definire il nuovo assetto interno doveva essere il 5 marzo. Ma lunedì un nuovo colpo di scena.

La riunione del Comitato regionale che avrebbe dovuto decidere se accogliere o respingere le dimissioni di Arnaldo Chiattone è stata rinviata per motivi «strettamente personali» del segretario dimissionario. Nessuno è riuscito a conoscere i motivi «strettamente personali» che hanno provocato il rinvio di una riunione che si preannunciava importante e già tante volte rimandata, visto il particolare momento preelettorale.

Arnaldo Chiattone è introvabile, o, meglio, è nel suo ufficio, ma è «impegnato, non prende telefonate», rispondono le sue segretarie. Tutti gli altri democristiani che «contano» non aprono bocca. Nel pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che in occasione della riunione della direzione regionale convocata alle 18 per discutere la formazione delle liste per le prossime amministrative, il gruppo che fa capo all'assessore regionale Giuseppe Borbey che aveva fatto andare in minoranza il segretario provocandone le dimissioni sulla nomina dell'ex assessore Guido Chabod nel Consiglio di amministrazione della società che costruirà l'autostrada Aosta-Monte Bianco, avrebbe posto un ultimatum a Chiattone.

Arnaldo Chiattone ci teneva definitivamente la data della convocazione del parlamentino democristiano, oppure sarebbero state raccolte, a termine di statuto, le firme per la convocazione. Nella riunione della direzione non è successo nulla.

Con ogni probabilità, Chiattone ha dato assicurazioni a Borbey e quindi, per il momento, è tutto rinviato, come sono stati finora rinviati gli annunciati incontri romani con De Mita. Per quanto concerne le candidature, è quasi certo che tra gli otto consiglieri comunali della dc uscenti non si ricandideranno. Fra questi vi è anche il presidente dell'Associazione commercianti, Pier Antonio Genestrone, che rinuncia al seggio per «dedicarsi più compiutamente» alla sua organizzazione sindacale. Chi è già certo della sua riconferma candidatura è l'assessore alle Finanze, Pasquale Farello, che con le sue dichiarazioni ha riscaldato il clima preelettorale alquanto piuttosto freddo.

In un'intervista, esprimendo un suo parere sull'attuale situazione politica al comune di Aosta, ha definito l'opposizione (pci-psi-psdi) «orfani del potere senza proposte alternative alla maggioranza», mentre per quanto riguarda la maggioranza ha detto che «è opportuno dopo sette anni cambiare il sindaco. Ci vogliono programmi e uomini nuovi».

Qualcuno ha interpretato questa sua dichiarazione come un'autocandidatura alla carica di primo cittadino. Il segretario della sezione di Aosta della dc, Renato Zeffiro, ha subito precisato che l'assessore «ha parlato a titolo personale e che la dc riconferma la fiducia al sindaco socialista Edoardo Bich». Certamente, nei prossimi giorni, ci saranno altre prese di posizione. Negli altri partiti, dopo le elezioni in casa socialdemocratica di una segreteria collegiale che ha messo fine alla crisi aperta con la fuoriuscita di circa un terzo degli iscritti facendo venire meno in Consiglio comunale il gruppo del «sole nascente», le varie Commissioni elettorali sono alla ricerca di cittadini disponibili a candidarsi per i Consigli comunali, ma stanno incontrando notevoli difficoltà.

Piero Minuzzo

TUTTO A MANGO IL TERZO FESTIVAL DEL CANTAPIEMONTE

MANGO — (*g. f.*) Torna il «Cantapiemonte», festival di canzoni piemontesi, giunto alla sua terza edizione, organizzato dall'amministrazione comunale di Mango in collaborazione con la Pro Loco e il patrocinio della Regione.

In questi giorni viene diffuso il bando di concorso con il quale autori e compositori (per regolamento devono essere iscritti alla Siae, Società italiana autori e editori) sono invitati a far pervenire le loro canzoni che devono essere inedite, non ancora divulgate. Devono essere inviate entro il 15 aprile '85 alla Pro Loco di Mango.

A differenza delle scorse edizioni, che prevedevano due sezioni (Piemonte e Langhe), quest'anno il festival avrà una sezione unica. I testi devono riguardare argomenti che si possano mettere in relazione con le tradizioni, i costumi, il lavoro, la storia ed altri aspetti della vita del Piemonte e Valle d'Aosta in generale e, più in particolare, delle Langhe, Monferrato, valli cuneesi, valli torinesi e canavesane. Ogni autore può presentare un numero di canzoni non superiori a cinque.

Una commissione, nominata dall'amministrazione comunale, effettuerà una selezione preliminare di 40 canzoni e l'esito verrà comunicato ad ogni partecipante entro il 15 maggio. «"Cantapiemonte" di quest'anno sarà itinerante — dice il sindaco di Mango, dottor Annibale De Piero —. Toccherà numerose località turistiche del Piemonte, con finalissima a Mango a fine agosto, in data ancora da stabilire. Abbiamo avuto molte proposte da diverse località. Le stiamo vagliando — prosegue il sindaco —. Noi crediamo nella validità di questo festival che riteniamo possa portare un contributo alla valorizzazione e conoscenza della nostra terra, delle sue tradizioni e dei suoi aspetti più caratteristici».

In tribunale a Cuneo il pensionato che ha praticato l'eutanasia

HA UCCISO PER PIETA' LA MOGLIE GRAVEMENTE MALATA UNO PSICHIATRA DECIDERA' SE E' INFERMO DI MENTE

Pietro Ferrua

CUNEO — Toccherà al perito psichiatra accertare se Pietro Ferrua, 83 anni, accusato di avere ucciso per pietà la moglie ammalata di cancro, era infermo di mente al momento del fatto ma soprattutto se le attuali condizioni psichiche gli consentono di affrontare il processo in Corte d'Assise.

Il giudice istruttore Lina Monga ha infatti accolto l'istanza del difensore, l'avv. Bruno Dalmasso, nominando perito il dottor Alberto Sibilla di Cuneo il quale sarà affiancato da un consulente di parte, il prof. Anselmo Zanarda, di Torino.

In attesa dei risultati Pietro Ferrua rimane agli arresti domiciliari che gli sono stati concessi dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Girsudo il giorno stesso in cui fu compiuto e subito scoperto l'omicidio. Il fatto risale al mattino del 28 settembre dello scorso anno. Matilde Dalmasso, 81 anni, la vittima, viveva con il marito in un decoroso alloggio di via Negrelli.

Sposati da mezzo secolo la coppia negli ultimi tempi trascinava nella pena l'esistenza per un male incurabile che aveva colpito la donna e le provocava atroci dolori. Costretta a rimanere quasi sempre in poltrona il marito la colmava di premure, di fatto era l'unico suo sostegno. Matilde Dalmasso glielo era grata ma voleva morire, porre fine alla sofferenza che all'ultimo stadio della malattia si sarebbe fatta insopportabile. Doveva essere Pietro Ferrua, il marito, se veramente l'amava a troncare la sua esistenza sempre più tribolata.

L'anziano pensionato per mesi ha resistito all'angoscioso appello, poi il mattino del 25 settembre '84 si è lasciato convincere.

Appena sveglio ha preparato la colazione all'inferma, caffelatte e biscotti, quindi un ultimo struggente colloquio. Verso le 9,30 Pietro Ferrua su suggerimento della moglie ha afferrato un martelletto per il bricolage e ha cominciato a colpire la testa della moglie. Anche se i fendenti sono stati ventidue nessuno era mortale, come ha accertato l'autopsia, per la debolezza fisica del vegliardo e per l'emozione. Matilde Dalmasso ferita gravemente ma ancora cosciente ha continuato a gemere, a farfugliare qualche parola. A questo punto Pietro Ferrua le ha premuto uno straccio sulla bocca e la sventurata è deceduta.

Subito dopo l'uomo sconvolto per l'accaduto, senza esserne reso conto che la consorte era morta è sceso e alla titolare di un negozio sotto casa ha detto: «Chiami una ambulanza perché mia moglie sta molto male». Sono intervenuti i vigili del fuoco, poi la Squadra Mobile. Ai poliziotti non ci è voluto molto per capire che nell'alloggio di via Negrelli si era consumata una pesante tragedia.

Gianni De Matteis

Matilde Dalmasso

LA POLIZIA RICERCA NEL MILANESE L'AUTISTA ASSASSINO

NOVARA — Sono trascorsi quattro giorni dall'uccisione del giovane agente di polizia Biagio Franco, ma sul fronte delle indagini non si sono novità. L'impegno degli investigatori è massimo: in questura si lavora giorno e notte, ma dei cinque banditi che sabato scorso hanno travolto con la loro auto il poliziotto non è ancora stata trovata traccia. Lo sgomento suscitato in città dal drammatico episodio è sempre vivo. Tutti parlano della spietata uccisione, della fredda determinazione dei banditi i quali non hanno avuto un attimo di esitazione quando si sono trovati di fronte all'alternativa di uccidere un uomo o di arrendersi. Col passare dei giorni, la posizione di tutti i componenti la banda si è aggravata. Anche se di notizie ufficiali non se ne hanno, è certo che le indagini sono incentrate principalmente a Milano e zone limitrofe. Pare che si stia cercando una banda che dispone di uno spericolato autista, un pilota capace di far passare l'auto a grande velocità in uno spazio minimo come quello che c'era sabato fra la vettura della polizia messa di traverso sulla strada, e il muro di cinta di una villetta. La BMW dei banditi è salita sul marciapiedi, ha divelto un paletto della segnaletica, ha sfiorato da una parte il muro e dall'altra un'auto parcheggiata, ed è schizzata via.

Biagio Franco era sulla traiettoria ma chi si trovava al volante non se ne è curato e non ha sollevato il piede dall'acceleratore. Questa spietata determinazione, questa volontà di uccidere accentuano la rabbia della gente: tutti a Novara si augurano che i criminali vengano assicurati alla giustizia.

Alle indagini stanno partecipando le questure di mezza Italia oltre ai carabinieri. Forse c'è una traccia. Dovrebbe essere legata all'auto usata dai banditi che sarebbe stata rubata a Milano prima ancora dell'immatricolazione.

TORINO

Seduta contrastata

TORINO — La Borsa ha ricalcato l'andamento contrastato della seduta che l'ha preceduta. Si è notato un certo aumento degli scambi e anche una maggior propensione degli operatori agli acquisti, cosa che ieri era mancata. Le partite poste in vendita sono state assorbite con una maggiore facilità e questo ha consentito alla quota di mantenersi sulla media. Vi sono stati alcuni titoli che hanno segnato progressi. Negli assicurativi appaiono in evidenza le Generali con un recupero del 2,87%, migliori anche le Sai che progrediscono del 2,3% e le Toro +1,74%.

In controtendenza si sono mosse le Latina priv. che fanno segnare una perdita di quasi il 6%.

Alti e bassi nel settore dei bancari dove si hanno perdite per la Banca Nazionale dell'Agricoltura, miglioramenti per il Credito Italiano e una lievissima flessione per l'Interbanca.

Il comparto chiude comunque con una flessione dello 0,19% medio. Il settore dei chimici è l'unico che riesce ad iscrivere un progresso con un recupero dello 0,70%, migliorano in questo comparto le due Viscosa, +2,55% l'ord. e il 2,67% il risp.

Buono l'andamento dell'Italgas, +1%. Il settore dei finanziari si muove in modo alterno con recuperi generalizzati per le Cir e le Piscambi,mentre deboli appaiono le Gim, le Schiapparelli, le Sarom e le Sme. Progressi si hanno per le Ifi p., le Ifil,

Rialzo

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.875	Snia	2.555	Generali	39.590
Fiat priv.	2.400	Snia risp.	2.675	Montedison	1.485
Warrant ord.	1.827	Sip	2.081	Stet	2.535
Warrant priv.	1.280	Sip risp.	2.235	Stet risp.	2.588

MILANO

Discreti scambi

MILANO — Discreta vivacità di scambi in Borsa con intonazione di fondo leggermente migliore rispetto a ieri e con un miglioramento dell'indice generale di +0,3% concentrato però sulle voci primarie, mentre la maggior parte della quota è rimasta invariata o ha registrato variazioni minime anche su livelli più calmi.

Abbastanza stabili i grossi assicurativi ed i bancari. Molto ben tenute, invece, le due Fiat, sempre oggetto di sostenuti scambi in attesa che le varie voci su accordi Italia-Usa si concretino.

Il volume di scambi è apparso anche oggi molto modesto rispetto alle passate ottave dove venne registrata una sostanziale ripresa, che la Borsa sembra però ora già dimenticare. In complesso, altra seduta poco indicativa caratterizzata da una buona stabilità di fondo.

Nelle ultime battute tono migliore con l'indice generale spostato a mezzogiorno a +0,4%. Dopoborsa leggermente migliore specialmente per le due Fiat e per la Viscosa. Reddito fisso: attività piuttosto ridotta e tono irregolare per Bot e CCT.

oggi e domani

● **CONVEGNO AFI.** «*La ricerca e l'innovazione nella piccola e media industria*» è il tema del seminario promosso dalla Associazione piccola e media industria che si tiene oggi, con inizio alle ore 15, in corso Galileo Ferraris 70.

● **AUTOTRASPORTATORI.** L'8 marzo, presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, Torino, organizzato dalla Cna-Artigianato, corso di aggiornamento professionale per artigiani autotrasportatori su legge Visentini, e lettera di vettura.

● **CNA-ARTIGIANATO.** E' convocato per venerdì 8 marzo, ore 21, presso la sede di via Avellino 8, a Torino, il comitato direttivo provinciale.

● **AUTOMAZIONE TRASPORTO PUBBLICO.** Si chiamano *Sis* e *Simm* e sono i due progetti speciali per l'automazione del trasporto pubblico, in fase di installazione presso il Consorzio Trasporti Torinesi. I sistemi verranno presentati il mese prossimo, durante una giornata di studio a livello nazionale ed europeo che si terrà a Torino.

Domani l'inaugurazione ufficiale del salone

LA FIAT A GINEVRA CON LE CARTE IN REGOLA PRESENTA LE AUTO ECOLOGICHE

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Sostengono in molti che il salone dell'automobile di Ginevra — che domani mattina sarà ufficialmente inaugurato dal presidente della Confederazione Elvetica — sia per molti versi un salone storico. Nel senso che segna la chiusura di un'epoca e coincide con l'inizio di un'altra.

«Ormai — dicono i tecnici — siamo tutti allo stesso piano. Il processo di evoluzione tecnologica ha raggiunto traguardi che soltanto qualche anno fa parevano irrealizzabili e questo traguardo, chi prima chi dopo, ora lo abbiamo tagliato. Oggi è il momento di ripartire, ovviamente con obiettivi diversi».

Il punto d'arrivo di questa seconda fase dell'evoluzione automobilistica è la benzina. Con tematiche diverse da quelle di undici anni fa, quando il pericolo era che il fiume di greggio dai Paesi arabi verso il mondo industrializzato dovesse tragicamente interromperai.

Oggi la questione benzina si pone soltanto in termini ecologici: il carburante tradizionale inquina l'ambiente, la parola d'ordine è di correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

Ecco quindi che — raggiunti i livelli tecnologici di cui s'è detto prima — l'auto dell'immediato futuro tenta di risolvere quello che per molti Paesi (vedi la Germania) sta divendendo un affaire a livello governativo.

Come? La strada più semplice per ridurre le emissioni di gas di scarico è in teoria quella dell'adozione di marmitte catalitiche che, funzionando come un mini-laboratorio chimico, riducono in modo sensibile anche se non totale la dispersione nell'atmosfera di anidridi o ossido di azoto. Più breve in teoria, ma piuttosto complessa nella pratica. In Europa, milione più milione meno, circolano 100 milioni di automobili, con caratteristiche tecnico-costruttive le più disparate. Adottare di marmitte catalitiche questa massa di macchine rappresenta già di per se stesso un problema di tutto rispetto. Qualora ciò fosse possibile, ecco la necessità di erogare alle pompe benzine prive di piombo. Al tutto va aggiunto il costo della marmitta «chimica», almeno un milione per i tipi meno sofisticati. Una spesa che, ovviamente, ricade sull'utente in misura percentualmente maggiore più il prezzo dell'auto è basso.

L'altra strada, più lunga e più difficile, porta verso l'ottimizzazione dei motori, progettati e costruiti tenendo a mente che l'obiettivo da raggiungere non è tanto un numero di cavalli esorbitante ma il contenimento dei residui della combustione.

Che cosa stanno facendo oggi le Case europee e giapponesi? Per ora, in attesa di una regolamentazione quanto meno a livello di Cee, la risposta più immediata al problema inquinamento è quella della marmitta catalitica. La Fiat, che da anni segue studi ben precisi in materia, presenta al salone tre auto (Uno, Ritmo e Regata) con convertitori catalitici regolati elettronicamente in grado di rispettare i limiti di emissioni equivalenti a quelli in vigore negli Usa. E ciò per «parare» la normativa che la Svizzera sta per adottare in questo campo.

Il costo della vettura comporta un aumento del 10 per cento. Analoga cosa hanno fatto Peugeot, Volkswagen, Volvo, General Motors e quasi tutti i costruttori giapponesi. Ma la vera rivoluzione, forse, non sarà ancora questa bensì quella seconda via, più lunga e più difficile, che tenterà di bloccare sul nascere l'emissione di scarichi nocivi. Ecco perché il Salone di Ginevra viene indicato come il punto di partenza verso una nuova generazione di automobili, quelle «pulite».

Eugenio Ferraris

Accordo con la Mitsubishi per la produzione di turbocompressori in Italia

MATRIMONIO GIAPPONESE PER LA PIAGGIO

L'intesa durerà dieci anni e prelude allo studio di nuove tecnologie

ROMA — La società *Piaggio & C.* e la giapponese *Mitsubishi Heavy Industries* (Mhi) hanno firmato un accordo di collaborazione per la produzione e lo sviluppo in Italia di turbocompressori per motori benzina e diesel.

L'accordo, siglato a Tokyo il 21 febbraio dal signor Takayuki Azuma, amministratore delegato della Divisione motori della Mhi e dall'ingegner Giorgio Brunelli, amministratore delegato della *Piaggio & C.*, prevede che i turbocompressori prodotti con il nome *Piaggio-Mitsubishi*, vengano commercializzati da *Piaggio* in Europa.

Questo accordo si inserisce nella strategia già annunciata da *Piaggio* di voler diversificare le sue attività al di fuori del settore tradizionale delle due ruote nella componentistica auto con elevato contenuto tecnologico.

Il compressore azionato dai gas di scarico dei motori a combustione interna, noto più semplicemente come turbocompressore, si sta diffondendo sempre di più quale componente sia di motori diesel che di quelli a benzina.

I vantaggi che il turbocompressore comunica in termini di prestazioni e pesi dei motori, ne stanno estendendo l'applicazione, oltre che al settore automobilistico, anche al settore nautico ed a quello installazioni fisse.

Mitsubishi Heavy Industries è la maggiore azienda del *Gruppo Mitsubishi*, che è a sua volta il primo gruppo industriale giapponese.

La Mhi è presente nei campi della cantieristica navale; della costruzione e gestione di piattaforme petrolifere, di centrali per la produzione e lo sfruttamento di ogni forma di energia; dei rapporti ferroviari ed automobilistici quale costruttore di mezzi completi; della costruzione e gestione di complessi chimici, di cartiere e di impianti di depurazione industriale; della motoristica terrestre, navale, aerea ed aerospaziale.

Nel campo dei turbocompressori Mhi detiene il 30 per cento del mercato giapponese con una gamma completa che copre i motori da 20 a 400 cv (un solo turbocompressore). E' naturalmente possibile l'impiego di più turbocompressori sullo stesso motore.

L'accordo *Piaggio-Mitsubishi* prevede una durata di dieci anni, durante i quali i partners collaboreranno per lo sviluppo di nuove tecnologie e la continua evoluzione del prodotto.

La *Piaggio* produrrà i turbocompressori negli stabilimenti della consociata Piaggio Adriatica di Atessa (Chieti) ove è già in atto la produzione di componenti per l'industria automobilistica.

Venerdì dalle 21

SCIOPERO DEI TRENI

ROMA — Disagi in vista per i trasporti. I ferrovieri (macchinisti, aiuto-macchinisti e capideposito) aderenti al sindacato autonomo Fisafs sciopereranno per 24 ore, dalle ore 21 di venerdì fino alla stessa ora di sabato. La protesta, che potrebbe continuare con altre agitazioni, è stata presa «per il mancato rispetto degli impegni assunti dal ministero dei Trasporti».

Difficoltà anche per treni e autobus: gli aderenti alla Cisal si fermano due ore all'inizio di ogni turno contro il mancato avvio delle trattative contrattuali.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6/3	5/3
ALIMENTARI		
Alivar	7850	7790
Eridania	10000	9950
Fiorio	201	200
Milanogr. Vittoria	6850	6780
ASSICURATIVI		
G. Ass. Milano ord.	21600	21600
G. Ass. Milano risp.	11850	11500
Comp. Latina ord.	850	850
Comp. Latina priv.	640	680
Generali	38950	39100
RAS	66400	66800
SAI ord.	13300	13000
SAI priv.	13000	13000
Toro Ass. ord.	14800	14350
Toro Ass. priv.	10700	10700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	16000
Banco di Roma	15500	15500
Credito Italiano	2180	2160
Interbanca priv.	23300	23400
Mediobanca	65000	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6350	6400
Burgo priv.	5800	5800
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	125	130
Pozzi-Ginori risp.	125	130
Unicem ord.	17900	18000
Unicem risp.	13850	13800
CHIMICI		
Italgas	1515	1500
Mira Lanza	29300	29300
Montedison	1418	1464
Perlier	1348	1380
Pierrel ord.	1600	1600
Pierrel risp.	1045	1045
Saffa ord.	7380	7340
Saffa risp.	7300	7300
SAIAG	1140	1140
Snia B.P.D. ord.	2695	2610
Snia B.P.D. risp.	2875	2800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	885	854
Rinascente priv.	582	583,50
Silos Genova	1338	1368
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	1100
Autostrada To-MI	5850	4000
Italcable	10100	10100
NAI	29	29
SIP ord.	2081	2038
SIP risp.	2235	2205
FINANZIARI		
Bastogi (RIS)	188	181
Bi-Invest	3830	3600
Bi-Invest risp.	3600	3580
Borgosesia ord.	11900	11000
Borgosesia risp.	5100	4100
La Centrale ord.	3220	3220
La Centrale risp.	3120	3120
CIR ord.	5800	4090
CIR risp.	5156	4075
Fidis	6100	6100
Finsider	53	53
Fiscambi	3800	3880
Gim ord.	3980	3960
Gim risp.	2750	2800
IFI priv.	7675	7600
IFIL ord.	6640	6650
IFIL risp.	5030	5010
Immobil.	1455	1450
Pirelli & C.	4380	4350
Pirelli SpA ord.	2190	2190
Pirelli SpA risp.	2230	2210
SERFI	3800	3060
Schiapparelli	381	371
SME	1170	1180
SMI ord.	2800	2840
SMI risp.	2245	2200
STET ord.	2530	2510
STET risp.	2600	2520
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3200	3200
Cond. Acqua	116	120
I.P.I.	1851	1851
ISVIM	16000	16000
Risanam. Napoli ord.	6300	6400
Risanam. Napoli risp.	6800	7400
SIFA	2360	2360
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2450	2000
Fiat ord.	2875	2780
Fiat Warrant ord.	1627	1570
Fiat priv.	2400	2312
Fiat Warrant priv.	1280	1230
Ghiardini	16250	16000
Magneti Marelli ord.	1720	1750
Magneti Marelli risp.	1720	1750
Olivetti ord.	6700	6700
Olivetti priv.	5760	5760
Olivetti risp.	6610	6610
Olivetti r. n.c.	5760	5760
Saslo	5490	5400
Saslo priv.	5300	5300
Westinghouse	27650	27800
METALLURGICI		
Eurallumina	402	402
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	3800	3800
Fisac ord.	4100	4100
Fisac risp.	3900	3900
DIVERSI		
Acque Potabili	2550	2550
Cga Hotels	5170	5150
Paschetti	57	59
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	340	343
Burgo 13% 81/88	123	123
Castagnetti 13,5% 82/91	175	175
Centrale 13% 81/88	165	165
CIR 13% 81/88	245	245
Fiorio 15% 82/89	—	—
Ghiardini 13,5% 81/91	386	388
IFIL 13% 81/87	200	200
Italgas 14% 82/89	265	265
Mediobanca 14% 82/89	943	943
M. Fidis 13% 87/91	297	297
M. Snia 13% 90	287	287
Olivetti 13% 81/91	164	164
Pirelli 13% 81/91	170	170
SAIAG 14% 81/89	150	150
Unicem 14% 81/87	156	156
Unicem 15% 83/89	155	155

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/3	5/3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/90	110 30	110 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/90	114 40	114 40
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 80	100 90
C. Cr. Tes. 1-4-85	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-9-85	100 25	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-85	100 60	100 35
C. Cr. Tes. 10% 75/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 50	102 15
C. Cr. Tes. 1-3-86	102 80	103
C. Cr. Tes. 1-4-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-6-86	103	103
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	105	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	103	102 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	103	102 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	101 35	101
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 90	102 90
C.C.T. 1-8-86 II	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 65	102 70
C.C.T. 1-9-86 II	101 55	101 65
C. Cr. Tes. 1-10-86	102 65	102 70
C.C.T. 1-10-86 II	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 55	102 55
C. Cr. Tes. 1-12-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-1-87	103	103 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	103 40	103 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	103 80	103 85
C. Cr. Tes. 1-4-87	103	103
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 90	103 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	103 45	103 55
C.C.T. 1-11-87	101 50	102 60
C.C.T. 1-12-87	102	102
C.C.T. 1-1-88	102 50	102 60
C.C.T. 1-2-88	102 75	102 75
C.C.T. 1-3-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-4-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-5-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-6-88	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 30	103 40
C.C.T. 1-8-88	103 10	102 90
C.C.T. 1-9-88	103 45	103 45
C.C.T. 1-10-88	103 20	103 25
C.C.T. 1-11-88	104 20	104
C.C.T. 1-12-88	104 20	104 20
B.T.N. 12% 1-10-87	99 25	99 25
B.T.P. 17% 1-9-85	100 25	100 25
B.T.P. 17% 1-7-85	101 30	101 30
B.T.P. 17% 1-10-85	101 55	101 45
B.T.P. 16% 1-1-86	101 60	101 60
B.T.P. 14% 1-4-86	100 85	100 85
B.T.P. 13,50% 1-7-86	101	101
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	103	102
Enel 82/90 indicizzate	108 25	108 25
Enel 82/89 II indicizzate	108 60	108 60
Enel 82/89 III indicizzate	107	107
Enel 82/89 IV indicizzate	108	108
Enel 83/90 I indicizzate	107 60	107 60
Enel 83/90 II indicizzate	105 25	105 35
Enel 83/90 III indicizzate	105 50	105 50
Enel 84/92 I indicizzati	104 80	104 80
Enel 84/93 II indicizzate	105	105
Enel 84/93 III indicizzate	103 20	103 20
Autostrade 6% 68/88 I	89 90	89 90
Autostrade 6% 67/87	90	90
Autostrade 7% 72/88	93 50	93 50
C.C. OO. PP. 8%	80 60	80 50
C.C. OO. PP. 8,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 8%	72 90	72 40
C.C. OO. PP. 7%	70 70	70 70
C.C. Int. St. 6% 86 I	86 40	86 40
C.C. Int. St. 6% 87 II	92 60	92 60
C.C. Int. St. 6% 88 III	89	89
C.C. Int. St. 7% 70 I	88 30	88 30
C.C. Int. St. 7% 71 II	85 90	85 90
C.C. Aut. 7% 70 I	73 80	73 60
C.C. Aut. 7% 72 II	71 50	71 50
FF.SS. 6% 68 I	83 50	83 50
FF.SS. 6% 67	92 75	90 75
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Anon. FF.SS. 7% 70	88 10	88 10
Anon. FF.SS. 10% 78 I	96	96
Anon. FF.SS. 12% 79 I	98 60	98 60
Anon. FF.SS. 83/90 I indicizz.	104 70	104 70
Anon. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104 70	104 70
Anon. FF.SS. 84/92	104 50	104 60
ICIPU ind. 6%	90 85	90 85
ICIPU 7% 71 I	86 60	86 60
IMI 81/88 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	102 80	102 90
IMI 81/88 III indicizzate	101	101
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 76	225	226
Olivetti 82/87 indicizzate	102 50	102 50
Pirelli 82/89 indicizzate	103 50	103 50
Fiat 81/88 indicizzate	102 50	102 50
Ist. S. Paolo To 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	68	68 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	77	77
Ist. S. Paolo To 7%	79 90	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	83 30	83 30
S. Paolo OO. PP. 6%	66 50	66 75
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	108 25	107 75
S. Paolo OO. PP. 81 16° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	6/3	5/3
ALIMENTARI		
Alivar	7800	7850
Bonifiche Ferr.	27000	26900
Eridania	10050	9900
Ind. Buitoni ord.	5900	6000
Buitoni risp.	3900	3825
Milanogr. Vittoria	6630	6610
Perugina ord.	3350	3350
Perugina risp.	3060	3050
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	31200	31050
Ausonia Ass.	820	810
C. Ass. MI ord.	21350	21400
C. Ass. MI risp.	11750	11480
C. Latina ord.	842 50	840
C. Latina priv.	643	626
FIRB ord.	1220	1220
FIRB risp.	690	698
Generali	39510	39140
Italia Assicurazioni	12500	12520
L'Abeille	38900	38200
La Fondiaria	62500	62500
La Previdente	13350	15220
Lloyd Adriatico	7001	7000
RAS	66500	67600
SAI ord.	13360	12960
SAI priv.	13000	12980
Toro Ass. ord.	14620	14300
Toro Ass. priv.	10700	10675
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6150	5020
B. Comm. Ital.	16200	16050
B. Naz. Agric.	5350	5208
B. Naz. Agric. pr.	3610	3330
Banco Roma	16826	15450
Banco Lariano	3800	3681
Cred. Italiano	2165	2150
Cred. Varesino	4110	4130
Interbanca priv.	23010	23500
Mediobanca	65010	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6330	6400
Burgo priv.	5800	5700
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2510	2620
Ed. Espresso	6780	6895
Mondadori ord.	5050	5060
Mondadori priv.	2600	2640
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1493	1489
Pozzi-Ginori ord.	129	124
Pozzi-Ginori risp.	122	121
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Sterni ord.	susp.	susp.
Sterni pref.	susp.	susp.
Italcementi ord.	81810	82000
Italcementi risp.	76300	76450
Unicem ord.	17850	18010
Unicem risp.	13700	13700
CHIMICI - GOMMA		
Bonaz	4000	4060
Caffaro ord.	944	937
Caffaro risp.	890	921
Farmit. Erba	13140	11850
Italgas	1570	1511
Fidenza Vet.	4800	4810
Mira Lanza	29400	29350
Montedison	1481	1478
Perlier	6810	6500
Pierrel ord.	1580	1580
Pierrel risp.	1030	1020
Rol	1340	1360
Recordati	6380	6200
Saffa ord.	7400	7355
Saffa risp.	7250	7210
Sinnigamo	20450	20390
Snia B.P.D. ord.	2830	2814
Snia B.P.D. risp.	2885	2810
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	875	855 25
La Rinascente priv.	583 50	589 50
Silos	1340	1334
Standa ord.	11400	11750
Standa risp.	12500	12800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1078	1076
Ausiliare	3785	3800
Autostrada To-MI	3851	3850
Italcable	10130	10060
Italcable risp.	10160	10060
NAI	29 25	28
Nord Milano	7400	7400
SIP ord.	2067	2031
SIP risp.	2240	2234
Tripcovich	5720	5602
Selm	3351	3198
Tecnomasio	769	771
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2069	2030
Agricola Fin. ord.	15200	15100
Agricola Fin. risp.	15000	16250
Bastogi (RIS)	188	181
Bonif. Siele	32500	32390
Borgosesia ord.	11100	11100
Borgosesia risp.	4080	4210
Brioschi	720	700
Buton	2295	2331
La Centrale ord.	3200	3220
La Centrale risp.	3120	3090
CIR ord.	4990	4850
CIR risp.	5156	4990
CIR risp. n.c.	4100	4000
Eurogest	1420	1410
Eurogest risp.	1490	1480
Eurogest risp. n.c.	1350	1345
Euromobiliare	6700	6690
Fidis	6320	6055
Fin. Breda	4350	4205
Fin. Breda p.r.	4010	4005
Finrex	1195	1195
Finsider	54	52
Fiscambi	3920	3900
Gemina ord.	808	771
Gemina risp.	800	760
GIM ord.	3900	3800
GIM risp.	2800	2750
IFI priv.	7670	7575
IFIL ord.	6640	6600
IFIL risp.	5050	5030
Invest	—	—
Italmobiliare	73200	72150
Mittel	1475	1440
Partec. Finanz.	5515	5499
Pirelli & C.	4385	4380
Pirelli SpA ord.	2188	2190
Pirelli SpA risp.	2248	2250
Rejna ord.	14890	14950
Rejna risp.	14950	15000
Sifa Finanz.	6760	6810
Serfi	2990	2830
Schiapparelli	384	356
SME	1168 50	1170
SME p.r.	1140	1120
SMI ord.	2890	2870
SMI risp.	2225	2205
SMI Metal p.r.	2081	2669
SOPAF	1670	1915
Stet ord.	2538	2489
Stet risp.	2510	2505
Terme Acqui	1031	1031
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7710	7850
Attività Immobiliari	3231	3158
B.I. Invest ord.	3583	3579
B.I. Invest risp.	3843	3520
Cogeim	2230	2155
Cond. Acque Rome	120	115 25
De Angeli Frua	1480	1450
Iniziativa Edilizia	35480	34950
Inv. Imm. I. ala	2431	2430
Inv. Imm. I. r.	2430	2400
Isvim	15800	15800
Le Milano Centr. o.	7850	7699
La Milano Centr. r.	7750	7930
Risanamento ord.	8290	8270
Risanamento risp.	6550	6750
Sifa	2320	2320
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4301	4200
Danieli & C.	7780	7800
Fiat ord.	2838	2798
Fiat priv.	2340	2320
Ghiardini	15450	16210
Franco Tosi	20200	20100
Magneti M. ord.	1725	1700
Magneti M. risp.	1710	1710
Olivetti ord.	6730	6690
Olivetti priv.	5880	5760
Olivetti risp.	5780	6500
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5850	5750
Saipem	5014	4890
Saiib ord.	5550	5400
Saiib priv.	5370	5200
Westinghouse	27500	27450
Worthington	2350	2360
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4800	4665
Dalmine	502	490
Falck ord.	4880	4799
Falck risp.	3410	3360
Ilssa-Viola	1151	1130
La Magona	6080	6000
Pertusola	430	444
Trafilerie	4315	4310
TESSILI		
Cantoni	3821	3750
Cucirini	1850	1880
Cascami Seta	5700	5651
Eliolona	1641	1686
FISAC ord.	4150	4170
FISAC risp.	3600	3600
Linif. e Can. o.	1880	1870
Linif. e Can. r.	1340	1290
Marzotto ord.	3681	2980
Marzotto risp.	3085	2980
Ottona Veneziano	66 50	66 50
Rotondi	14500	14300
Zucchi	4530	4540
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2325	2325
Acq. De Ferrari risp.	2515	2500
Acque Potabili	2480	2585
CIGA Hotels	8045	8200
Jolly Hotel	7300	7300
Paschetti	57 25	58 75
Treno	10910	12811

Temperatura a Torino ore 12 +8

TEMPO PREVISTO Su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto con sbarbanti precipitazioni. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 12

Aosta	+ 5
Alessandria	+ 7
Asti	+ 6
Cuneo	+ 6
Novara	+ 5
Vercelli	+ 6
Genova	+10
Imperia	+12
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 9
Milano	+ 7
Bologna	+ 8
Ancona	+ 5
Roma	+ 9
Napoli	+ 7
Bari	+ 7
Reggio C.	+12
Palermo	+13
Cagliari	+ 8

All'estero ieri

Atene	+ 4	+ 9
Berlino	+ 1	+ 8
Bruxelles	+ 4	+10
Buenos Aires	+18	+26
Ginevra	— 2	+ 6
Lisbona	+ 8	+15
Londra	+ 5	+ 9
Mosca	—10	— 5
New York	0	+ 9
Parigi	+ 7	+13
Tokyo	+ 3	+ 6

Domani al Colosseo

ARRIVA GIORGIA FIORIO IN UN CONCERTO PER LA FAME IN ETIOPIA

E' in concerto domani sera al Colosseo con 10 brani, insieme col gruppo rock-jazz «*Arti e mestieri*». La sua voce dai toni profondi, dai timbri caldi, questa volta manda un appello a quanti desiderano fare qualcosa per la fame in Etiopia. Infatti Giorgia Fiorio va in scena domani per conto dell'Unicef, e il ricavato del concerto sarà devoluto ai bimbi che soffrono in quel Paese africano.

Giorgia Fiorio ha 17 anni. La ricordavamo due anni fa al Festival di Sanremo quando già [illegible] affermava: «*Cantare è la mia vita. Adoro questa professione che mi alimenta dentro tante emozioni e poi posso rimandarle al pubblico*».

Adesso appare sempre bella. [illegible] non ha rivisto nulla dentro le sue sensazioni, «*perché sono quelle che mi danno sempre la possibilità di continuare il meraviglioso gioco della vita artistica*», ma ha altrimenti una linea musicale diversa e più precisa.

«*Non rinnego nulla però. Credo che ogni esperienza, ogni sbaglio, sia ciò che accresce il contenuto di una persona*».

Non ricordiamo più chi [illegible] che «*il contenuto di una donna si coglie presto. Ma prima di penetrare fino alla superficie*».

«*Non so. Come ho detto anche le esperienze negative aiutano a crescere. Ho vissuto quelle dei dischi. Non è che sia una cosa sbagliata. Ma il contatto col pubblico, ecco, questo conta. E' un rapporto vero quando canti dal vivo. Soltanto il verdetto [illegible] sei brava: se sei artista avanti o no*».

Giorgia Fiorio ha una voce profonda anche quando parla, ma il suo sguardo è dolce e arrossisce anche.

Che cosa pensi dell'amore?

«*Tutto il bene del mondo, ma non sono innamorata*».

Sai di essere bella?

«*Non mi ritengo [illegible]. Che cosa conta è l'intelligenza*».

Tutte le giovani donne belle dicono così.

«*Per me è vero*».

Il sesso?

«*E' una cosa pulita e non è certo da sfruttare male. Fa parte della vita*».

Qual è stato il miglior complimento ricevuto?

«*E' stata la mia maestra di canto. Facevo dei vocalizzi. Mi interruppe e mi disse: Tu canti in tonalità da uomo. Potresti fare il tenore*».

Ami qualcuno in particolare nel mondo dello spettacolo?

«*Lo Nannini, Vasco Rossi, David Bowie, Rod Stewart*».

Com'è Vasco Rossi?

«*Lo adoro. E' una persona intelligente e gentile*».

Tu come sei? Com'è la tua musica?

«*Io sono passionale. La mia musica è calda e sanguigna*».

Ti piace trasgredire?

«*In campo musicale vorrei apportare delle novità*».

Ti riconosci una bella virtù?

«*La forza di volontà*».

Il difetto?

«*La presunzione*».

Un tempo si invocava: «*Se le donne hanno da dire cose intelligenti lo facciano col capo velato. Ma perlino in quel caso il silenzio di un bel volto è ancora più suggestivo*».

Per Giorgia Fiorio che a 17 anni sa bene quali privilegi le offrirà la vita, dire cose intelligenti è un fatto naturale. E' bella e canta anche, con grinta, voce, passione.

Domani sera al Colosseo per [illegible] cinquemila possiamo, come dicevano gli slogan buoni «*Togliere una lacrima ad un bambino*». «*Aiutiamoli dunque — dice Giorgia —. Il diritto alla vita appartiene a tutti. Nessuno, nessuno [illegible] deve portarselo via*».

n. b.

I film in prima al Centrale, Eliseo, Nazionale

FLAMINGO KID E LA SCELTA
LA SPIA INGLESE RIMPIANGE IL CRICKET

FLAMINGO KID di Garry Marshall con Matt Dillon, Hector Elizondo, Jessica Walter. (Cinema Eliseo Grande e Nazionale).

Non abbiamo mai lasciato cadere l'occasione di fare dell'ironia sui film balneari italiani, così simili agli analoghi governi provvisori: goffi bersagli per battute scanzonate. Non sarebbe giusto passare ora sotto silenzio il balneare americano, che talvolta sfiora gli stessi abissi di approssimazione e conformismo.

Trama — Jeffrey, vent'anni, un fisico e una mentalità piuttosto svelti, mette a profitto le vacanze che precedono il passaggio all'università con un proficuo impegno di bagnino a Long Island. Immagazzinerà qualche dollaro, si farà un po' di sport e tutto sommato le ragazze-bene non sono poi più difficili delle proletarie. Purtroppo Jeffrey, a contatto con il denaro e con la spregiudicatezza, coltiva idee storte.

Servendo e imitando un ricco concessionario d'auto, crede che l'università sia sopravvalutata e che nella vita la grinta basti per affermarsi. Si urta con la sua bonaria famiglia e si distrae con una bionda. Salvo infine a ricredersi allorché scopre che l'imbattibile vincitore d'interminabili partite a carte non è che un baro e che la distinta signora che t'infila una banconota in tasca, lo fa né più né meno per godere di un'occasione per palparti. Allora è meglio andare all'università.

Giudizio — Nel girare un film per giovani bisogna mettere in conto un minimo di anticonformismo, bisogna ricordare che un vago senso d'avventura contribuisce a migliorare attraverso l'esperienza anche un carattere ribelle. Nulla di tutto ciò in *Flamingo Kid*, che sarebbe impossibile immaginare più perbenista e scontato. Perfino un «villain» come Hector Elizondo, il boss che non vuole mai perdere, finisce con l'acquisire un'aria genericamente sorniona sotto la modesta direzione del regista Garry Marshall.

L'interesse della produzione deriva comunque dall'avere in primo piano il divo dei ventenni Matt Dillon, il quale ha portato negli Stati Uniti gl'incassi di *Flamingo Kid* alla somma di 5 milioni [illegible] dollari in sole quattro settimane di proiezione relative a 18 città (diciamo 12 miliardi di lire in tutto, una media di 3 miliardi alla settimana). Ebbene Dillon, che pure fu amministrato con garbo da Francis Ford Coppola, non ha l'aria di valere tanto e probabilmente la sua moda passerà presto. Non è né un temperamento né un tipo, si limita a sventolare gli occhi sormontati da sopracciglia cespugliose e da capelli irsuti con un'espressione costantemente risentita che davvero infastidisce. A quanto pare, secondo i primi incassi, i teenagers d'Italia e d'America vantano gusti diversi.

ANOTHER COUNTRY («LA SCELTA») di Marek Kanievska con Rupert Everett, Colin Firth, Michael Jenn, Robert Addie. Drammatico, inglese, colori. Oggi per le anteprime Voglialeinema dell'Alisei e da domani in prima al Centrale).

Estate in Inghilterra in Stopp, un'associazione dalla significativa sigla che definisce la Society of Teachers Opposed to Physical Punishment cioè gl'insegnanti che si oppongano al «caning», la barbara pratica di colpire gli studenti con una rigida [illegible]. Commedia o film come *Another country*, con un grottesco ed emozionante senso della realtà, si battono contro questa e altre storture che prosperano in regimi di perfetta democrazia.

Rupert Everett e Colin Firth interpreti de «La scelta»

Trama — In uno squallido appartamento della Mosca Anni Ottanta un giornalista americano domanda alla spia inglese Guy Bennett perché cinquant'anni prima decise di passare dall'altra parte. Guy, un ragazzo pratico ed edonista, non venne certo mosso da un malinteso concetto di libertà o da una pugnace rivendicazione di diritti. Tutto ha avuto origine dall'atmosfera oppressiva del suo college, dove appunto il «caning» era praticato con fierezza, l'omosessualità tollerata a patto che fosse nascosta e passeggera, lo studio implacabilmente avviato alla diplomazia.

Bennett aveva borghesissime aspirazioni di carriera nonostante le continue beffe che se ne faceva il suo migliore amico, il leninista Judd. Forse avrebbe continuato a cantare a pieni polmoni gli inni a un Dio guerriero e britannico, legandosi a un [illegible] in attesa di riprendere contatto con le ragazze escluse dal college. Invece il suicidio del fragile Martineau scoperto in peccato di pederastia e il sentimento che provava per l'ardente compagno Marcourt, lo misero in crisi. L'ansia di atteggiarsi ad anticonformista lo portò ad opporsi allo studente prefetto incaricato della disciplina interna e d'un tratto capì che non sarebbe mai stato libero di amare o di agire né tanto meno di giungere all'ambita carica di ambasciatore a Parigi. Per pura vendetta Guy abbracciò le idee di Judd e passò nei servizi segreti dell'Unione Sovietica stalinista.

Giudizio — La commedia di Julian Mitchell e la sua versione in 35 mm indagano alcuni misteri della recente cultura politica inglese. Perché in origine Orwell e Koestler furono comunisti? E che cosa convinse Mac Lean, Philby e Burgess a tradire il loro Paese? E chi sollecita oggi il Gardner a riprendere la figura di «007» dai romanzi di Fleming? L'attrazione per il proibito si colorisce nell'imperturbabile Regno Unito di sfumature ora svagate, ora ardenti.

Affidandosi all'interpretazione dandy e maligna del promettente Rupert Everett, il regista di origine slava Marek Kanevska delinea con [illegible] freddo uno spaccato tirannico e tormentoso. Questa public school dai rigorismi fanatici rischia di falsare le psicologie degli adolescenti. La reazione di Guy, documentata dalla regia secondo [illegible] tradizionali costantemente segnati dalla tecnica e dallo stile, ne fu un esempio irrazionale quanto inevitabile. Nel secondo flashback finale la spia settantenne dichiara infatti che dell'Inghilterra lontana rimpiange in particolare il cricket, come per chiarire l'occasionalità della «scelta» giustamente sottolineata dal sottotitolo italiano.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5500 (con riduzione del 50% agli aiutanti e del 30% agli enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Star Trek III, alla ricerca di Spock, di Leonard Nimoy, con James Doohan, George Takei, Walter Koenig (Usa-Colori) — La navicella impegnata questa volta nella ricerca del vulcaniano sperduto nello spazio. Non vist. — Fantascienza
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★/★★★★

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 587.160

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non vist. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/★★★★

CAPITOL — via San Quirico 24 — Tel. 540.805

ORE 18 Anteprima ad inviti: **Another country** (La scelta); ORE 19,45; 22,30 **Parte-Texas**, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.); Domani **Another country**, con Rupert Everett.
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Drammatico

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 37 — Tel. 540.119

Paris-Texas, — di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non [illegible] — Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 — ★★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Stranger Than Paradise, [illegible] film Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Usa - b.n.) — Americano di origine ungherese scopre con fastidio l'arrivo della cugina, ma poi deve ricredersi. N.V (v. or. con sott. it.) — Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

CHIUSO

CRISTALLO — via Gollo 5 — Tel. 650.71.00

Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si attacca il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

DORIA — via Gramsci 9 — Tel. 542.422

Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi.
Non vist. — Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Blues metropolitano, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Ida Di Benedetto, Pino Daniele, Toni Esposito (Italia-Colori) — La Napoli odierna vista attraverso le esperienze dei suoi giovani e la sua nuova musica rocheggiante. Non vist. Commedia
18,20; 16,20; 20,22; 22,20 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Femme publique, di Andrej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson (Francia-Colori) — Una donna libera non rifiuta esperienze anche di tipo sadomasochista.
Vietato 18 — Drammatico
16,25; 18,25; 20,25; 22,25 — ★★★/★★★★

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi.
Non vist. — Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★★

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 379.057

La rivincita dei Nerds, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Colori) — Sul filone del film demenziale americano, lolli vicenda di universitari «imbranati» con le donne. Non vist. — Comico
20,30; 22,30 Ingresso L. 4000 — ★/★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.760

L'attenzione, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Colori) — Un uomo indeciso fra la bella madre e la bellissima figlia. Da un romanzo di Moravia. Vietato 18 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/★★★★

IDEAL — corso Becca ria 4 — Tel. 541.823

Pizza Connection, di Damiano Damiani, con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari, Massimo De Francovich (Italia - Colori) — Un'altra storia di mafia diretta dal regista del sceneggiato televisivo «La piovra». Non vist. — Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,30 — ★★/★★★

KING KONG CINESTUDIO — via Po 61 — Tel. 839.76.02

Francisca, di Manoel De Oliveira, con Teresa Menezes, Diego Doria (Spagna-Colori) — Tratto da un lavoro teatrale, la vita e i sentimenti di una giovane e bella donna fra le complessità dell'esistenza. Non vist. — Commedia
Ore 15,30; 18,30; 21,30 — Oggi la prima

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 837.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scherzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non vist. Ingresso 6000 — Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si boicottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. — Commedia
14,50; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 — ★/★★★★

MAZZINALE — via Pianezza 7 — Tel. 318.[illegible]

Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non vist. — Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.448

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scherzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non vist. Ingresso 6000 — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/★★★★

REPOSI — via XX Settembre 18 — Tel. 531.400

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thriller del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Vist. 14 — Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/★★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 518.145

Amadeus, di Miloš Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — La vita e l'arte di Mozart vista attraverso una biografia non formale dal noto e geniale regista polacco. Film candidato a 11 Oscar. Non vist. — Commedia
15,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/★★★

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — Tel. 590.521

Viva la vita, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Charles Aznavour, Anouk Aimée (Francia-Colori) — Scompaiono due persone celebri: fantascienza o spionaggio? Non vist. — Drammatico
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/★★★

VITTORIA — via Rama 338 — Tel. 511.769

Oggi chiuso. Serata ad inviti. Domani **Storia di un soldato**, di Norman Jewison, con Edward E. Rollins jr, Adolph Caesar (Usa-Colori) — Tratta da materiale di Charles Fuller, la storia di un militare americano. Non vist.
18; 18,20; 20,30; 22,40 — Giallo — Prima visione

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	DISCORDI	★★
★	SCARSO	★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187

Tutti dentro, di A. Sordi, con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Georgia Moll (Italia-Colori). Non vist. — Commedia
20; 22,30 L. 2000 — ★★★/★★★

FARO — via Po 30 — Tel. 832.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Cinecircolo «The stand in». Ore 17; 19,15; 21,30 - Domani **La storia infinita**, di Wolfgang Petersen.
17,30; 19,10; 20,45; 22,30 — ★★/★★★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 785.863 - Lire 3000

Oggi chiuso - Domani **Il ragazzo di campagna**, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Ore 20,40; 22,30

NUOVO ODEON — via Venezia 6 — Tel. 760.2362 - Lire 3500

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori). Non vist. — Fantascienza
20; 22,30 — ★/★★★★

ALTRE VISIONI

[illegible]
(c. Belgio 53, telefono 674.171)
5ª Rassegna del film in lingua originale: **Broadway Danny Rose**, di W. Allen. Ore 16,30; 17,30; 18,30; 21,30; Domani 2ª Rassegna Cinema delle donne con il film: **Senza amore**, di Barbara Sass (Polonia). Ore 16,30; 21,15 Ingresso 3000, ridotto 2000.

ASSOCIAZIONE NUOVE IDEE
(via Principe Amedeo 5/I, tel. 544.077)
Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso Studio Martini, v. Cavour 15 - tel. 547.171

MARAPONI ESTENSE
(c. Cosenza 68, telefono 399.720)
Oggi chiuso

EDEN (via Nizza 56, tel. 687.668)
The french lieutenant's woman (La donna del tenente francese) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30|17,30; 20; 22 Drammatico. Domani **Tutti dentro**, con A. Sordi

ARIELLI
(v. F. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso

FALCHIERA
(v. Tenaro 30, tel. 262.18.85)
Chiuso

MASSAIA-BORGHESE
(via Cardinal Massaia 104, tel. 297681)
Rassegna di film organizzata dagli intradosai e dall'AICS sul tema: «Donna: lavoratrice nello spettacolo». E' nata una stella, di F. Pierson, con B. Streisand. Ore 19; 21,30. Domani **The Rose**. Ore 19; 21,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.393)
Casanova 82, il porno boy, con John Holmes, Veronica Hart. Ore 14,05; 16,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30

[illegible] (c. F. Cadorna 31, tel. 484.821)
Claire dove scivola scivola, con Olivier Mathot, Chantal Vrabin; **Joséphine paradise erotico**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Campus - Capers** Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 851.804)
Sesso caldo a Ibiza; La vergine e la bestia. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MANFREI (via F. Tommaso 5, tel. 655.334)
Amori porno libidinosi, con Martine Semo, Marianne Fournier. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGNON (Corso G. Cesare 105, t. 267.974)
Tanto calore. Ap. 15; ult. 22,30 Domani ore 21 per il Quartiere Barriera di Milano **Le donne del tenente francese**

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Wanda: la schiava del piacere, con Marina Frajese, Evelyn O' Keefe. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 6, tel. 630.555)
Vision's sex fascination. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.9961)
Esperienze particolari, con Karine Gambier, Daniel Thibet. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.888)
Body Talk, un corpo da amare. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.785)
Secret erotic love, con Cathy Delorme, David Zigh (new hard cont). Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Momenti blu. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Guicciardini 9, tel. 535.352)
Dolci piccole labbra, con Olinka Hardiman, Marilyn Jess. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO
(Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.643)
Seducenti porno e bagnate a Napoli particolari di una vidosa. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno speciale «**Manon Lescaut**» di Giacomo Puccini. Direttore Angelo Campori.
TEATRO REGIO: domani ore 20 Turno E **La Cheminacina** di Modest Petrovic Musorgskij. Direttore Bruno Bartoletti.
ADUA/ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: «Incontri con» la Compagnia Aier/Eri per Delitto e castigo di Dostoevskij, regia di Ljubimov presentata da Sergio Givone alle ore 18, in Aula Magna Università via Sant'Ottavio 20. Per inform. tel. 274.3278.
ALFIERI - T. STABILE: ore [illegible] Aler-Emilia Romagna Teatro presenta: Delitto e castigo di Fëdor Dostoevskij. Regia di Jurij Ljubimov, con Corrado Pani, Tino Schirinzi, Remo Girone, Rosa Di Lucia, Mario Valgoi, Paola Dionisotti. Spett. in abbon. Telef. 557.8248 - 535.440. Ultimi 5 giorni.
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) I Solisti dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Bruno Giuranna direttore, Elly Ameling soprano; musiche di Bach e Haendel. Bigl. in p. Paisiello 20, tel. 885.168 e dalle 20,30 all'Auditorium.
AUDITORIUM - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1985 - 26° concerto: domani sera ore 20. Direttore Emil Tchakarov, violinista Augustin Dumay. J. S. Bach: Suite n. 3 in re maggiore BWV [illegible]; Stravinskij: concerto in re per violino e orchestra; Berlioz: Réverie et caprice, romanza op. 9 per violino e orchestra. Ravel: Bolero. Ingresso L. 4000 ridotti 3000. In vendita alla biglietteria dell'Auditorium con inizio un'ora prima del concerto.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 18 (ancora scolastica) e ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta Il malato immaginario di Molière. Regia di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli. Spett. in abbon. Tel. 844.343.
NUOVO: ore 10 **Festa di Danza al Teatro Nuovo** spettacolo di balletti per le scuole, visite guidate al teatro, incontri nelle scuole. Pren. Ufficio Scuole, tel. 660.668.
NUOVO SALA VALENTINO: ore 21 il Teatro dell'angolo presenta Pigiami Spettacolo per ragazzi e adulti. Inf. tel.655.552.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: ore 10,30 Teatro Fanmartino presso la Sc. Materna st. di via Archiacovado 10 bis e domani ore 10,30 presso la scuola materna st. Rosa Luxemburg, via degli Abeti 12.
ADUA/ IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 84/85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 12 al 17 marzo il «Teatro dell'Elfo» presenta L'isola di Fugard. Prevendita aperta da venerdì 8 marzo. Per informazioni tel. 274.3278
CABARET VOLTAIRE - TORSAT - TEATRO COLOSSEO: riposo. Da venerdì 8, ore 21 la Cooperativa Nuova Scena - Teatro Torsat/InterAction presenta La lotta da Peter Weiss, regia di E. Vetrano - [illegible] Spett. in abbon. Inf. Cabaret Voltaire. Tel. 516.046 - 541.436.
COLOSSEO: si prenota per i concerti di Gianni Morandi del 12 e 13 marzo ore 21. Prev. presso Teatro ore 15-19. Tel. 651.034.
TEATRO DUE MARIA' (tel. [illegible].370): Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletto.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La gabbia dei giochi erotici V. 18.
CHIERI
SPLENDOR: Silkwood.
CHIVASSO
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
POLITEAMA: Lui è peggio di me
CUSIO
ITALIA: Le calde sedesi di Alba. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso. Domani Sisters sulpay
IVREA
POLITEAMA: All american girl. V. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Passaglini internazionale
ITALIA: Oggetto di desiderio. Vist. 18.
RITZ: Lui è peggio di me.

MARCO PREDOLIN
presenta
SELEZIONE
M'AMA NON M'AMA
Venerdì 8 marzo
DISCOTECA
MAGIQUE CLUB
V. Laj 11 - Trofarello
tel. 640.61.56 - 646.89.70

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Ore 21 LISCIO ALLA ROMAGNOLA
con **ROMY**

Teatro **COLOSSEO** Teatro
RADIO CENTRO 95
GIANNI MORANDI
12 e 13 MARZO h 21
Prev. Colos. Teatro h 15-19 - Tel. 65.10.34

danze **club 84**
Ore 21 stirazione... brindisi
... e il microfono è vostro
Domani ore 21
grande e atteso ritorno di
SANDRINO PIVA